

**SCHEMA DI CONVENZIONE
PER L'ESERCIZIO DELLA COPROGETTAZIONE del
"SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI, INTERVENTI ED OPPORTUNITÀ
PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE DEL TERRITORIO VAL D'ADIGE"**

CUP: _____ - CIG _____

in esecuzione della delibera della Giunta comunale n. _____ di data _____ esecutiva,

Tra

la _____, domiciliata nella sua qualità di Dirigente del Servizio Welfare coesione sociale, presso la sede municipale di Trento, via Belenzani, 19, che in tale sua veste agisce in nome e per conto del COMUNE DI TRENTO, numero di codice fiscale 00355870221 in virtù del decreto sindacale di data _____ n. _____ prot. _____ ed ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti;

e

il _____ nato a _____ il _____ e domiciliato in ragione della carica _____, il quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante di _____, Capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo " _____ " per la linea A - "Spazi aperti di comunità" della coprogettazione - costituita fra gli ETS:

-

il _____ nato a _____ il _____ e domiciliato in ragione della carica _____, il quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante di _____, Capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo " _____ " per la linea B "Interventi trasversali per e con le famiglie" della coprogettazione - costituita fra gli ETS:

-

il _____ nato a _____ il _____ e domiciliato in ragione della carica _____, il quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante di _____, Capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo " _____ " per la linea C "Interventi trasversali per e con adolescenti e giovani" della coprogettazione - costituita fra gli ETS:

PREMESSO CHE:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 approvato con deliberazione del Consiglio comunale del 23 dicembre 2021, n. 199 e s.m., prevedeva all'interno dell'area strategica "Siamo comunità" l'obiettivo strategico di "Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità" e l'obiettivo operativo "Sostenere i processi di interazione e di integrazione in ambito sociale, socio-assistenziale e socio-sanitario, finalizzati ad offrire risposte integrate ai bisogni

complessi delle persone e delle comunità”; nel DUP 2023-2025, approvato con deliberazione del Consiglio comunale 29.12.2022 n. 168 e s.m. tali obiettivi sono stati confermati.

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 108 di data 27.07.2022 il Comune di Trento, nell’ambito della gestione associata per il Territorio Val d’Adige, ha individuato per la realizzazione dei servizi e degli interventi per l’età evolutiva e genitorialità (semiresidenziale) e dei servizi territoriali la procedura collaborativa della coprogettazione, che prevede l’erogazione di un contributo a norma dell’articolo 14, comma 5 e dell’art. 36 bis della L.p. 13/2007 attraverso la selezione di una proposta progettuale presentata da un soggetto del Terzo settore, autorizzato e accreditato per operare in ambito socio-assistenziale ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.p. 13/2007 e degli artt. 4 e 6 del relativo Regolamento di attuazione approvato con d.p.p. 9 aprile 2018;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 315 del 28.11.2022 è stata approvata la documentazione per l’istruttoria della procedura di coprogettazione per la realizzazione di un “Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d’Adige” tra cui il Progetto di massima, articolato in tre distinte linee progettuali:
 - linea A) - Spazi aperti di comunità
 - linea B) - Interventi trasversali per e con le famiglie
 - linea C) - Interventi trasversali per e con adolescenti e giovanie prenotata la spesa derivante dall’ammontare dei finanziamenti previsti per i primi tre anni di durata della coprogettazione (01/09/2023-31/08/2026) pari a euro 8.820.000,00;
- con Avviso pubblico del 01.12.2022, prot. n. 0335402 l’Amministrazione ha reso note le condizioni di selezione e di svolgimento della procedura, tra cui l’individuazione degli obblighi e degli adempimenti di interesse pubblico da osservare nell’ambito dell’attività sovvenzionata;
- a seguito di detta selezione con determinazione della Dirigente del Servizio Welfare e coesione sociale n. 15/136 del 14.04.2023 sono stati individuati i soggetti partner della coprogettazione per le linee B e C, prendendo altresì atto che la proposta progettuale presentata per la linea A non ha ottenuto il punteggio necessario per essere ammessa al Tavolo di coprogettazione;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 112 del 26.04.2023 è stata approvata la documentazione necessaria per l’istruttoria di una nuova procedura di coprogettazione volta all’individuazione di un partner, con esclusivo riferimento alla linea progettuale A) - Spazi aperti di comunità;
- con Avviso pubblico del 27.04.2023, id. n. 201532792 l’Amministrazione ha reso note le condizioni di selezione e di svolgimento della procedura, tra cui l’individuazione degli obblighi e degli adempimenti di interesse pubblico da osservare nell’ambito dell’attività sovvenzionata;
- con determinazione della Dirigente del Servizio Welfare e coesione sociale n. 15/219 del 05.06.2023 è stato individuato il soggetto partner della coprogettazione per la linea A;
- con deliberazione della Giunta comunale n. ____ di data ____ sono stati approvati:

- il presente schema di convenzione (Allegato 1) ed i suoi allegati parte integrante e sostanziale (Progetto definitivo (Allegato A) e documento "Tempistiche e modalità di rendicontazione delle spese e di liquidazione del contributo" (Allegato B));
- il documento "Qualifica dei servizi, interventi ed opportunità per minori e famiglie sul Territorio val d'Adige, quali servizi di natura non economica (sineg)" (Allegato 2);

ed impegnata la spesa complessiva di euro 8.850.000,00, di cui € 8.820.000,00 già prenotati con deliberazione della Giunta comunale n. 315/2022 ed € 30.000,00 autorizzati ad integrazione del contributo previsto per la linea A per la gestione dei volontari del progetto Piedibus.

Tutto ciò premesso, a far parte integrante e sostanziale della presente convenzione, fra le parti sopra nominate si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 - Definizioni

1. Nel testo della presente convenzione sono utilizzati, in forma abbreviata, i seguenti vocaboli:
 - **ETS**: Enti del Terzo Settore
 - **ATS**: Associazione Temporanea di Scopo
 - **Capofila**: Ente del Terzo Settore che rappresenta l'ATS
 - **enti aderenti all'ATS**: Enti del Terzo Settore che costituiscono le ATS
 - **soggetti partner**: Comune di Trento ed Enti del Terzo Settore aderenti alle ATS
 - **Comune**: Comune di Trento.

Art. 2 - Oggetto della convenzione

1. La presente convenzione è da considerarsi quale accordo ai sensi dell'articolo 28 della L.p. 23/1992 e dell'articolo 3, comma 2, della L.p. 13/2007 ed ha per oggetto la realizzazione di un "Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige", come descritto nel Progetto definitivo (Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente.
2. Lo scopo della convenzione è quello di disciplinare i rapporti tra i soggetti partner relativamente alle modalità di sviluppo della coprogettazione, alla gestione in partnership delle attività previste dalla stessa, nonché ai connessi aspetti amministrativi e finanziari.
3. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di aiuti di stato e nel rispetto dei presupposti fissati dalla disciplina dell'Unione europea, l'attività oggetto della coprogettazione di cui alla presente convenzione si qualifica come non economica (SINEG).

Art. 3 - Durata

1. La presente convenzione decorre dal 01/09/2023 e termina il 31/08/2026.
2. La convenzione è prorogabile per ulteriori tre anni, decorrenti dal 01/09/2026, previa valutazione dello sviluppo e degli esiti della coprogettazione i cui elementi salienti sono stati definiti nel capitolo "Azioni trasversali" del Progetto definitivo. L'eventuale mancata proroga delle tre linee progettuali o della singola linea è comunicata dal Comune ai Capofila entro il

28/02/2026.

3. Al termine dei sei anni di durata massima della convenzione, è prevista una ulteriore proroga per un periodo massimo di sei mesi per consentire la valutazione dei risultati conseguiti e la definizione della condizioni per l'avvio della nuova procedura di affidamento degli interventi.
4. Stante le caratteristiche del progetto e la possibilità di accedere a fonti di finanziamento non previste dall'Avviso, la durata della coprogettazione può essere incrementata in corso di svolgimento qualora l'accesso ad altre fonti di finanziamento consenta ulteriori sviluppi temporali del progetto, ferma restando la necessità di adeguare le attività e modificare la convenzione.
5. E' fatta salva per il Comune la facoltà di disporre la cessazione dei servizi e degli interventi per ragioni di pubblico interesse.

Art. 4 – Condizioni e modalità di esecuzione dei servizi e interventi

1. Gli enti aderenti all'ATS si obbligano, in collaborazione con il Comune, a garantire la realizzazione dei servizi e degli interventi di cui alla coprogettazione - quali obblighi di servizio pubblico - con le modalità e secondo il dettaglio previsti dal Progetto definitivo (Allegato A).
2. I servizi specificatamente previsti dal Catalogo provinciale possono essere svolti solo da ETS accreditati per lo specifico servizio. I soggetti privi di accreditamento provinciale o accreditati su aggregazioni funzionali e/o tipologie di servizio diverse da quelle richieste dall'Avviso di istruttoria quale requisito per la partecipazione alla procedura possono svolgere interventi non specificatamente contemplati dal Catalogo.
3. Eventuali modifiche al Progetto definitivo che non comportano variazioni di spesa, sono approvate con determinazione dirigenziale.
4. Le attività oggetto della coprogettazione non comportano rischi di interferenza ai sensi dell'art. 26, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e non sono pertanto previsti oneri per la sicurezza.

Art. 5 - Tavoli di coprogettazione e Cabina di regia

1. La coprogettazione, quale metodologia di attività collaborativa, è utilizzata nel corso dell'intera durata della convenzione. A tal scopo sono costituiti un Tavolo di coprogettazione per ciascuna linea progettuale e una Cabina di regia e monitoraggio unica per il Sistema integrato.
2. Il modello di governance del Sistema integrato è definito nel Progetto definitivo.

Art. 6 - Risorse per la coprogettazione

1. Per la realizzazione della coprogettazione sono stanziati le seguenti risorse da destinare alle azioni previste sulle tre linee progettuali, quantificate come di seguito descritto.
2. I soggetti partner si impegnano ad individuare, nel corso della coprogettazione, risorse specifiche da destinare al finanziamento di azioni trasversali alle tre linee progettuali.

A. Risorse messe a disposizione dal Comune:

a.1 Il contributo economico massimo erogabile dal Comune ai Capofila ai sensi dell'art. 14, comma 5 e dell'art. 36 bis della legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13, è pari a complessivi euro 8.850.000,00 (ottomilionioottococinquantamila/00) per i tre anni di durata della convenzione, suddivisi nel seguente modo per ciascun anno di riferimento e linea progettuale (l'importo del contributo economico massimo per gli anni 2023 e 2026 è stato calcolato in proporzione agli effettivi mesi di attività di ciascun esercizio):

- euro 983.900,00 per l'anno 2023 (periodo: 01/09-31/12), di cui:
 - euro 643.900,00 - per la linea A
 - euro 90.000,00 - per la linea B
 - euro 250.000,00 - per la linea C
- euro 2.950.000,00, su base annua, per gli anni 2024 e 2025, di cui:
 - euro 1.928.000,00 - per la linea A
 - euro 270.000,00 - per la linea B
 - euro 752.000,00 - per la linea C
- euro 1.966.100,00 per l'anno 2026 (periodo: 01/01-31/08), di cui:
 - euro 1.284.100,00 - per la linea A
 - euro 180.000,00 - per la linea B
 - euro 502.000,00 - per la linea C.

a.2 Il contributo economico, come sopra definito per ciascuna linea progettuale, finanzia le spese della coprogettazione nelle seguenti percentuali massime:

- linea A: 84,08%
- linea B: 92,91%
- linea C: 87,72%.

a.3 Il contributo di cui al comma a.1, la cui natura è riconducibile all'art. 12 della Legge 241/1990, assume funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità degli enti aderenti all'ATS per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE - Comunicazione del 26.04.2006 COM (2006) 177; Decisioni del 28.11.2005 (Dec2005/2673/CE) e del 20.12.1011 (C/2011 9389 - 2012/21/UE)). Per la sua natura compensativa e non corrispettiva viene erogato solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dagli enti aderenti all'ATS per la realizzazione dei servizi e degli interventi coprogettati.

a.4 Non è ammessa alcuna compensazione del contributo concesso su base annua tra le diverse annualità di durata della convenzione e tra le diverse linee progettuali.

a.5 In sede di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute è ammissibile uno scostamento in aumento o in diminuzione dei singoli importi delle voci di spesa rispetto a quelli preventivati nel piano economico annuale anche in ragione di quanto previsto all'art. 7 (Variazioni e revisione del budget in corso di coprogettazione). Tali scostamenti devono risultare motivati e coerenti con le attività progettate e realizzate. Le variazioni di spesa più significative sono preventivamente discusse e concordate nella Cabina di regia.

a.6 Oltre al contributo economico di cui al comma a.1 il Comune mette a disposizione degli enti aderenti all'ATS gli immobili di cui all'art. 8.

a.7 Con riferimento al solo anno 2023 l'Amministrazione comunale mette a disposizione

parte delle risorse economiche trasferite dal Ministero per la famiglia, la natalità e le pari opportunità con proprio decreto di data 24 luglio 2023 in attuazione dell'art. 42 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 (convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85) ed in particolare:

- euro 61.959,88 - per la linea A
- euro 15.000,00 – per la linea C

destinati a dare attuazione alla proposta progettuale “Tutti in sistema 2”.

B. Risorse messe a disposizione dagli enti aderenti alle ATS:

b.1 Le risorse messe a disposizione dagli enti aderenti alle ATS sono stimate, su base annua, nel piano economico preventivo dell'anno di riferimento.

b.2 Conformemente a quanto indicato nel piano economico annuale teorico presentato in sede di istanza, le risorse complessivamente messe a disposizione dagli enti aderenti a ciascuna ATS finanziano le spese per la realizzazione delle attività di coprogettazione nelle seguenti percentuali minime:

- linea A: 15,92%
- linea B: 7,09%
- linea C: 12,28%.

b.3 Per gli anni 2023 e 2026 le percentuali di compartecipazione di cui sopra sono riferite all'arco temporale complessivo dato dall'insieme del periodo settembre-dicembre 2023 e gennaio-agosto 2026.

b.4 Le risorse messe a disposizione dagli enti aderenti a ciascuna ATS sono costituite da:

- a) risorse economiche derivanti da compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari, raccolta fondi, altre forme di autofinanziamento, ecc.
- b) valorizzazione del volontariato
- c) valorizzazione delle sedi che gli enti aderenti a ciascuna ATS mettono a disposizione per le attività previste dalla coprogettazione.

b.5 Entro il 31 ottobre 2023 il Capofila di ciascuna linea progettuale presenta al Comune, per l'esercizio 2024, eventuali aggiornamenti al piano economico teorico formulato con riferimento alla prima annualità in sede di istanza, evidenziando le motivazioni. Entro il 31 luglio 2024 e il 31 luglio 2025 il Capofila di ciascuna linea progettuale presenta al Comune il piano economico e la relazione illustrativa rispettivamente dell'esercizio 2025 e 2026.

b.6 Nella redazione del piano economico di cui al punto b.5 deve essere rispettata la composizione per macrovoci di entrata e di spesa del piano economico annuale teorico presentato con riferimento alla prima annualità, compresa la percentuale minima di cofinanziamento in capo agli enti aderenti a ciascuna ATS. Le variazioni di spesa più significative, introdotte anche in ragione di quanto previsto al successivo art. 7, devono essere concordate tra gli Enti partner.

Art. 7 - Variazioni e revisioni del budget in corso di coprogettazione

1. Considerato che nel corso della coprogettazione possono verificarsi eventualità impreviste o emergere nuovi bisogni, la cui lettura ed analisi deve essere condivisa da tutti i soggetti partner, i partner stessi – di comune accordo – possono decidere di ampliare o integrare i servizi e gli interventi di una o più linee progettuali, fermo restando che la spesa per tali ampliamenti e integrazioni non potrà superare il 20% del finanziamento messo a disposizione dal Comune per ciascuna linea di coprogettazione, rideterminando l'entità della contribuzione di ciascuna ATS. Tale limite non si applica alla quota di cofinanziamento conferita dagli enti aderenti a ciascuna ATS.
2. Tenuto conto dei requisiti previsti dal processo di accreditamento in ordine all'individuazione delle figure professionali da impiegare nei servizi di cui al Catalogo dei servizi socio assistenziali, il contributo economico del Comune potrà essere revisionato in caso di maggiori oneri derivanti da eventuali adeguamenti del CCNL di riferimento degli enti aderenti a ciascuna ATS.

Art. 8 - Immobili per lo svolgimento delle attività

1. Il Comune e gli enti aderenti all'ATS mettono a disposizione gli immobili per lo svolgimento delle attività previste dalla coprogettazione indicati nel Progetto definitivo con riferimento a ciascuna linea progettuale.
2. Gli immobili del Comune sono messi a disposizione ad uso esclusivo oppure in ragione della strutturazione oraria e settimanale delle proposte presentate dalle ATS, a titolo gratuito fatte salve le spese accessorie.
3. Previa autorizzazione del Comune, nelle sedi e con i mezzi messi a disposizione dall'Ente pubblico, gli enti aderenti all'ATS possono realizzare attività integrative a quelle oggetto di coprogettazione, anche sul libero mercato. In tal caso è onere degli enti aderenti all'ATS tener una contabilità separata e specifica per ogni attività che evidenzii eventuali utili derivanti dalla stessa. Gli utili devono necessariamente essere rendicontati nel bilancio della coprogettazione quali risorse proprie degli enti aderenti all'ATS destinate alla coprogettazione.

Art. 9 - Modalità di rendicontazione dei costi della coprogettazione e tempistiche di erogazione dei contributi assegnati del Comune

1. Il contributo riconosciuto dal Comune ai sensi dell'art. 14, comma 5 e dell'art. 36 bis della L.p. 13/2077 per ciascuna linea progettuale, a titolo di rimborso delle spese sostenute e documentate, decurtate delle entrate realizzate, sarà liquidato ai Capofila con le tempistiche e modalità previste nel documento "Tempistiche e modalità di rendicontazione delle spese e di liquidazione del contributo" (Allegato B) che forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione. Con riferimento al contributo di cui all'articolo 6, comma a.7) la rendicontazione delle attività svolte dovrà avvenire entro il 28 febbraio 2024 al fine di consentire la liquidazione del contributo entro il 31 maggio 2024 come previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto di data 24 luglio 2023 della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità.

2. Eventuali modifiche del documento di cui al punto 1. che non comportano variazioni di spesa, sono approvate con determinazione dirigenziale.
3. In caso di proroga della presente convenzione per ulteriori tre anni come previsto all'art. 3, le modalità di erogazione del contributo per l'anno 2026 potranno subire variazioni rispetto alle condizioni descritte nel documento "Tempistiche e modalità di rendicontazione delle spese e di liquidazione del contributo" (Allegato B). Le nuove modalità saranno stabilite nell'atto che formalizzerà la proroga della convenzione, tenuto conto degli eventuali acconti già erogati in corso d'anno.

Art. 10 - Concorso di finanziamenti sulle medesime attività

1. È ammessa la concessione dei contributi previsti dalla presente convenzione in concorso con altri finanziamenti concessi sulle medesime attività, nella misura in cui non si verifichi una situazione di cumulo di benefici in riferimento alle stesse spese derivanti dalle medesime specifiche attività. Le eventuali ulteriori agevolazioni concesse agli enti aderenti a ciascuna ATS nel corso della durata della convenzione devono essere evidenziate in sede di rendicontazione.

Art. 11 - Compartecipazione alla spesa

1. Le quote di compartecipazione eventualmente richieste ai beneficiari devono essere formulate sulla base di parametri equitativi, anche con modalità modulari e/o innovative, ma uniformi per tutto il Territorio Val d'Adige.
2. Le forme di compartecipazione sono individuate nel Progetto definitivo.

Art. 12 - Decadenza, rinuncia e revoca dei contributi

1. I Capofila decadono dai contributi concessi per ciascuna linea progettuale, in caso di:
 - perdita dei requisiti da parte degli enti aderenti alle ATS previsti dall'Avviso di coprogettazione;
 - inosservanza degli obblighi previsti dalla presente convenzione;
 - decadenza dall'autorizzazione e dall'accreditamento ai sensi dell'art. 16 del Regolamento in materia di autorizzazione, accreditamento dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale, DPGP n. 3-78/Leg del 09/04/2018, da parte degli enti aderenti alle ATS;
 - in caso di opposizione ai sensi dell'art. 21, comma 3. della presente convenzione.
2. L'eventuale rinuncia ai contributi deve essere comunicata al Comune dai Capofila con un anticipo di almeno 6 (sei) mesi.
3. Il Comune si riserva in qualsiasi momento di disporre la cessazione delle attività e interventi, con preavviso di almeno 6 (sei) mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che i Capofila possano per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo e/o risarcimento. È fatta salva comunque la facoltà di disporre la cessazione dei servizi e degli interventi per ragioni di pubblico interesse.

4. In caso di revoca (totale o parziale) dei contributi da parte del Comune per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento della sottoscrizione della presente convenzione, si applica quanto previsto all'art. 21-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241.
5. In caso di decadenza o di rinuncia ai contributi, gli enti aderenti all'ATS si obbligano a mettere a disposizione del Comune, o del soggetto eventualmente individuato dallo stesso in via provvisoria, le strutture e il personale dedicato alle attività di coprogettazione per il tempo necessario all'attivazione e alla conclusione del procedimento per l'individuazione di un nuovo soggetto gestore.
6. È fatto obbligo agli enti aderenti all'ATS di mantenere il Comune sollevato ed indenne da richieste di risarcimento dei danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi con riguardo alla realizzazione delle attività previste dalla coprogettazione.

Art. 13 - Risorse di personale, trattamento, requisiti

1. Per lo svolgimento delle attività previste dalla coprogettazione, gli enti aderenti alle ATS, sotto la propria ed esclusiva responsabilità e senza che in alcun modo si possa prefigurare rapporto di lavoro con il Comune, si avvarranno di personale in numero idoneo, possibilmente di entrambi i sessi, anche attraverso la rete di partenariato attivata per la gestione degli interventi.
2. Gli enti aderenti alle ATS sono tenuti ad osservare le norme e le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti in materia di tutela, sicurezza e salute, assicurazione, previdenza e assistenza dei lavoratori, assolvendo agli obblighi previdenziali, assicurativi e fiscali nei confronti degli Enti preposti.
3. Fermo quanto stabilito al comma 1, ad esclusione del personale a cui si applica la clausola sociale di cui all'art. 14, gli enti aderenti alle ATS sono tenuti ad applicare ai dipendenti e/o ai soci lavoratori condizioni economico-normative non inferiori a quelle previste dal Contratto Collettivo Nazionale del lavoro per i dipendenti delle Cooperative Sociali (con relativo Integrativo Provinciale).
4. Le predette condizioni economico-normative riguardano unicamente le seguenti voci:
 - a) minimi retributivi CCNL e CCPL;
 - b) mensilità aggiuntive CCNL e CCPL;
 - c) maggiorazione per lavoro straordinario, festivo notturno e supplementare;
 - d) eventuali premi di risultato previsti da CCNL e CCPL;
 - e) trattamento economico per malattia, infortunio e maternità;
 - f) reperibilità;
 - g) ROL ed ex festività;
 - h) modalità di cambio appalto.
5. A decorrere dall'avvio della coprogettazione, per quanto attiene gli operatori destinati alla realizzazione degli interventi socio-assistenziali riconducibili al Catalogo dei servizi socio-assistenziali vigente in Provincia Autonoma di Trento devono essere rispettate le disposizioni di cui al D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. recante "*Regolamento di esecuzione degli articoli 19,20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che*

operano in ambito socio assistenziale”, e quelle previste dal Catalogo dei servizi socio-assistenziali.

6. Per gli interventi non previsti dal Catalogo e per i quali non è richiesto in ogni caso l'accreditamento, gli enti aderenti alle ATS devono essere in possesso del requisito generale 3 dell'Allegato 1) al Regolamento di esecuzione della L.p. 13/2007 con riferimento ai requisiti morali del personale a diretto contatto con l'utenza.
7. Gli enti aderenti alle ATS devono garantire la continuità delle attività previste dalla coprogettazione provvedendo quanto prima alla sostituzione del personale assente per malattia, ferie o altro impedimento, con personale di pari qualifica professionale.
8. I Capofila devono trasmettere al Servizio Welfare e Coesione sociale, prima dell'inizio delle attività, l'elenco nominativo del personale, con le relative qualifiche, livello contrattuale e le ore di lavoro contrattuali per le attività previste dalla coprogettazione. Le eventuali variazioni del personale impiegato nella realizzazione delle attività dovranno essere comunicate al Comune tempestivamente.
9. Il legale rappresentante di ciascun ente aderente alle ATS, per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, dovrà dichiarare ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 di aver verificato, per gli operatori coinvolti, l'assenza di condanne per reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609- undecies del codice penale, ovvero l'assenza di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (art. 25 bis del DPP 14 novembre 2002 n. 313).

Art. 14 - Clausola sociale

1. Nel corso della coprogettazione, limitatamente ai casi di passaggio di gestione da un soggetto all'altro e, se compatibili, di riduzione o interruzione dell'attività per qualsiasi motivo, si applica quanto disposto dall'art. 32 della L.p. n. 2/2016 (clausola sociale).

Art. 15 - Volontariato

1. Per lo svolgimento delle attività previste dalla coprogettazione gli enti aderenti alle ATS garantiscono la disponibilità di volontari, come previsto nel Progetto definitivo, assicurando la loro specifica preparazione, nel rispetto dei parametri e delle professionalità previste dalla normativa vigente, delle normative sulla privacy, sulla sicurezza sul lavoro ed ogni altra disposizione di cui alla presente convenzione. I volontari operano all'interno della struttura organizzativa di ciascun ente aderente all'ATS.
2. Gli enti aderenti alle ATS garantiscono che tutto il personale volontario sia regolarmente assicurato ai sensi del D. Lgs. 03/07/2017 n. 117. La documentazione relativa ai volontari coinvolti negli interventi (nominativi, qualifiche, ore di attività) è conservata dagli enti aderenti alle ATS ed esibita in caso di controllo o di richiesta da parte del Comune.
3. Al personale volontario gli enti aderenti all'ATS garantiscono adeguata preparazione sulle attività o compiti da svolgere per migliorare l'apporto individuale e il lavoro di squadra, ed assicurano il supporto e l'affiancamento necessario.

Art. 16 - Oneri diversi a carico degli enti aderenti all'ATS

1. I Capofila delle ATS sono tenuti a comunicare al Comune le eventuali variazioni della struttura organizzativa degli enti coinvolti nelle attività della coprogettazione ed i nominativi dei nuovi referenti.
2. Gli enti aderenti alle ATS sono tenuti:
 - ad adempiere costantemente agli obblighi previsti dal D.Lgs. 39/2014 che ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 93/2011 finalizzata a contrastare gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei minori;
 - provvedere entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno agli obblighi di pubblicità ex articolo 1, c. 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, come sostituito dall'articolo 35 del decreto Legge n. 34/2019.

Art. 17 - Obblighi assicurativi e di sicurezza sul lavoro

1. Gli Enti aderenti alle ATS assumono ogni responsabilità per infortuni e danni a persone e cose, per fatto proprio o dei propri dipendenti e collaboratori, anche esterni, derivanti dalle attività previste dalla coprogettazione, sollevando il Comune da qualsiasi responsabilità ed obbligazione nei confronti di terzi.
2. A tal fine gli Enti aderenti alle ATS stipulano idonea polizza assicurativa per Responsabilità Civile verso Terzi (RCT), che deve valere anche per il rischio locativo di cui agli articoli 1588 e 1589 del Codice civile, e polizza assicurativa per Responsabilità Civile verso prestatori d'opera (RCO) dipendenti degli Enti medesimi.
3. I massimali di assicurazione non devono essere inferiori per la RCT all'importo di euro 3.000.000,00 (tremilioni) unico per sinistro e per la RCO all'importo di euro 2.000.000,00 (duemilioni) unico per sinistro, con il limite di euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila) per prestatore di lavoro e, per il rischio locativo, una somma assicurata pari almeno a euro 150.000,00 per gli immobili messi a disposizione dal Comune.
4. In ogni caso i massimali dovranno risultare adeguati all'attività della coprogettazione effettivamente svolta da ciascun Ente aderente alle ATS.
5. Gli Enti aderenti alle ATS sono tenuti ad osservare tutte le norme di legge che regolano la previdenza e l'assistenza e al rispetto di tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza, protezione ed igiene dei lavoratori previsti dal D.Lgs. 81/2008.
6. Gli Enti aderenti alle ATS sono direttamente e pienamente responsabili della sicurezza delle terze persone che eventualmente si venissero a trovare nell'area dove si svolgono le attività previste dalla coprogettazione. In tal senso dovranno adottare adeguate misure di sicurezza atte ad evitare qualsiasi rischio a terzi.
7. Copia della/e polizza/e dovrà essere consegnata all'Amministrazione comunale, unitamente alla quietanza di intervenuto pagamento del premio. La quietanza di pagamento del premio dovrà essere presentata con la periodicità prevista dalla polizza stessa.

Art. 18 - Garanzie

1. A garanzia della corretta esecuzione delle attività oggetto di coprogettazione, il Capofila di ciascuna linea progettuale deve costituire, prima della stipula della convenzione, una garanzia con validità pari alla durata della convenzione.
2. L'importo della garanzia è pari al 2% del finanziamento dell'Ente pubblico (costituito da budget finanziario e valore degli immobili) previsto per le prime tre annualità di durata della convenzione e deve essere immediatamente integrata in caso di utilizzo anche parziale. In caso di rinnovo della convenzione la garanzia deve essere nuovamente costituita.
3. La garanzia può essere costituita a scelta del Capofila, mediante cauzione o fidejussione rilasciata da imprese bancarie o assicurative o dagli intermediari finanziari in possesso dei requisiti di legge.
4. La garanzia fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 comma 2 del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Ente pubblico.
5. La garanzia sarà progressivamente svincolata su base annua, previa verifica di conformità rispetto agli obblighi convenzionalmente assunti.

Art. 19 - Riservatezza e trattamento dei dati personali

1. Gli enti aderenti alle ATS hanno l'obbligo di rispettare e di far rispettare al personale la riservatezza delle informazioni di cui si venga a conoscenza durante la realizzazione del servizio, impegnandosi a non consentire l'accesso a soggetti non autorizzati a notizie o informazioni inerenti i dati trattati nell'ambito degli interventi.
2. Il Comune e gli enti aderenti alle ATS sono tenuti al rispetto e all'applicazione della normativa in vigore in materia di trattamento di dati personali (Regolamento UE 2016/679; decreto legislativo n. 196/2003).
3. In relazione alla presente convenzione, il Comune e gli enti aderenti alle ATS sono contitolari del trattamento dei dati personali. Le finalità e i mezzi del trattamento sono disciplinati congiuntamente in uno specifico accordo sottoscritto ai sensi dell'articolo 26, punti 1 e 2 del Regolamento UE 27.04.2016, n. 2016/679.

Art. 20 - Codice di comportamento e disposizione anticorruzione

1. Gli Enti aderenti all'ATS sono tenuti nella realizzazione degli interventi al rispetto degli obblighi, per quanto compatibili, derivanti dal Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento approvato con deliberazione della Giunta comunale 28.12.2016 n. 250 (rinvenibile sul [sito](#) dell'Amministrazione comunale) e dovranno impegnarsi ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti, collaboratori e partner il suddetto Codice, pena la risoluzione della convenzione e la decadenza dal contributo.
2. Fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, gli Enti aderenti all'ATS si impegnano a segnalare tempestivamente al Comune di Trento ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione, nonché ogni tentativo di intimidazione o condizionamento di natura criminale che venga avanzata nel corso

dell'esecuzione del servizio nei confronti di un proprio rappresentante, dipendente o collaboratore a qualsiasi titolo.

3. Gli Enti aderenti all'ATS con la stipula della presente convenzione attestano, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque aventi ad oggetto incarichi professionali con ex dipendenti del Comune di Trento che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Comune nei confronti del medesimo nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di pubblico impiego.

Art. 21- Vicende soggettive degli Enti aderenti all'ATS

1. Nel corso della coprogettazione il raggruppamento in forma associativa delle singole ATS può mutare composizione, anche a motivo della partecipazione di nuovi aderenti.
2. La cessione dell'attività e le modifiche soggettive dell'ATS e degli Enti aderenti all'ATS non hanno singolarmente effetto nei confronti del Comune fino a che il cessionario, ovvero il soggetto risultante dalle modifiche, non abbia documentato il possesso dei requisiti di cui all'art. 9 dell'Avviso.
3. Nei sessanta giorni successivi il Comune può opporsi all'eventuale subentro di un nuovo soggetto nell'assegnazione del contributo e procedere alla dichiarazione di decadenza dal medesimo, se non risultino sussistere i requisiti di cui al comma 2.
4. Ferme restando le ulteriori previsioni legislative vigenti in tema di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale, decorsi i sessanta giorni di cui al comma 3. senza che sia intervenuta opposizione, il subingresso del nuovo soggetto si ha per accolto e il Comune procede alla presa d'atto dello stesso.

Art. 22 - Revisione della convenzione

1. La presente convenzione, fatto salvo quanto previsto agli art. 4 e 9 con riferimento alle modifiche del Progetto definitivo e del documento "Tempistiche e modalità di rendicontazione delle spese e di liquidazione del contributo", può essere soggetta a revisione solo in caso di eventi straordinari o non previsti che comportano la necessità di una ridefinizione complessiva. La revisione è effettuata in accordo tra gli Enti partner di cui si dà pubblicità, ai fini della trasparenza, sulla pagina web del Comune di Trento utilizzata per la pubblicazione di bandi e avvisi in materia di servizi socio-assistenziali. Tale procedura si conclude con la sottoscrizione di un accordo aggiuntivo o sostitutivo della presente convenzione.
2. Qualora dall'esito della revisione di cui al comma precedente si determini un aumento di spesa, l'eventuale maggiorazione del contributo non può essere superiore al 20% del contributo annuo. Tale aumento è comunque subordinato al reperimento delle necessarie risorse finanziarie sul bilancio comunale.
3. Si applica in ogni caso quanto diversamente previsto da successive disposizioni normative o successivi provvedimenti nazionali e provinciali connessi alle eventuali situazioni di emergenza.

Art. 23 - Inadempimenti e cause di risoluzione

1. Qualora il Comune riscontri inadempienze rispetto agli obblighi previsti dalla convenzione, le stesse vengono segnalate, in prima istanza verbalmente ed in via bonaria, ai Capofila.
2. Se la segnalazione in prima istanza non sortisce effetto, le inadempienze sono successivamente contestate per iscritto con fissazione di un termine per l'adempimento.
3. Qualora l'inadempimento si protraesse oltre il suddetto termine, il Comune si riserva di dar corso alla procedura di risoluzione della convenzione e alla conseguente revoca del contributo.
4. Il Comune può risolvere in ogni momento la convenzione per grave inadempimento da parte degli Enti aderenti all'ATS e in caso di decadenza dall'accreditamento ai sensi dell'art. 16 del Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della L.p. 13/2007 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale.
5. In caso di risoluzione della convenzione, agli Enti aderenti all'ATS spetterà il rimborso dei costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati fino al momento dello scioglimento della convenzione, al netto di eventuali danni e/o maggiori oneri che il Comune dovrà sostenere in conseguenza della risoluzione.

Art. 24 - Obblighi di tracciabilità

1. Gli Enti aderenti alle ATS, a pena di nullità della presente convenzione, assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 136/2010 e s.m.i.
2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 9 bis della Legge sopracitata, le parti come sopra rappresentate prendono atto che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione della convenzione.
3. Ai sensi del medesimo articolo 3 della Legge sopracitata qualora gli Enti aderenti all'ATS che hanno notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria imposti dalla normativa in parola ne danno immediata comunicazione all'Amministrazione procedente e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della provincia ove ha sede l'Amministrazione.
4. In ossequio alla norma sopracitata, l'Amministrazione verificherà che nei contratti sottoscritti con i subcontraenti della filiera delle Imprese a qualsiasi titolo interessate al rapporto di cui al presente atto sia inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con cui ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge sopracitata.
5. Nel rispetto degli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari, il bonifico bancario o postale deve riportare, in relazione a ciascuna transazione, il codice identificativo di gara (CIG) ed il codice unico progetto (CUP).

Art. 25 - Vigilanza e monitoraggio

1. Il Comune si riserva la possibilità di svolgere in qualsiasi momento attività di vigilanza e monitoraggio sullo svolgimento delle attività previste dalla coprogettazione e sul rispetto dei

requisiti dichiarati al momento della presentazione della domanda di contributo.

Art. 26 - Disposizioni finali

1. L'eventuale imposta di bollo è a carico dei Capofila.
2. La presente convenzione è stipulata per scrittura privata informatica ed è da considerarsi soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 4 della parte seconda della Tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, con imposta a carico dei Capofila.

COPROGETTAZIONE
TRA COMUNE DI TRENTO E LE ATS
“TRASFORMAZIONI SOCIALI”
“AGORA’ FAMIGLIE”
“CON-GIUNZIONI”

PROGETTO DEFINITIVO

del

**SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI,
INTERVENTI ED OPPORTUNITÀ PER
BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE DEL
TERRITORIO VAL D’ADIGE**

approvato con deliberazione della Giunta comunale di Trento

il 28 agosto 2023

Indice generale

PREMESSA.....	3
I. PARTE I – DOCUMENTAZIONE INTERLINEA.....	4
I.A) OGGETTO, PRINCIPI GENERALI E LINEE DI INTERVENTO.....	4
I.B) GOVERNANCE.....	5
I.C) TEMI TRASVERSALI.....	8
I.C.1 FORMAZIONE.....	8
I.C.2 COMUNICAZIONE.....	9
I.C.3 REPERIMENTO RISORSE AGGIUNTIVE.....	11
I.C.4 COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA.....	12
I.C.5 MODELLO DI VALUTAZIONE.....	14
I.C.6 PROGETTUALITÀ CONGIUNTE.....	18
II. PARTE II – LINEE DI INTERVENTO.....	20
II.A) LINEA A – PROGETTO TRASFORMAZIONI SOCIALI.....	20
II.A.1 DEFINIZIONI.....	20
II.A.2 RETE E PARTNERSHIP.....	21
II.A.3 MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO ALLA ATS.....	25
II.A.4 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA.....	27
II.A.5 TIPOLOGIE DI SERVIZI E ARTICOLAZIONE GENERALE.....	29
II.A.6 SETTORE INNOVAZIONE (AREA S.I.P. - SPERIMENTAZIONE INNOVAZIONE PARTECIPAZIONE).....	34
II.A.7 SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	38
II.A.8 PROGRAMMA FORMATIVO.....	41
II.A.9 LAVORI DI CO-PROGETTAZIONE E SCHEDE PROGETTO.....	45
II.A.9.1 TIPI DI INTERVENTO.....	45
II.A.9.2 ASPETTI GENERALI DI BASE.....	47
II.A.9.3 SCHEDE PROGETTO.....	49
II.A.9.4 ACCESSO AI CENTRI SOCIO EDUCATIVI TERRITORIALI SU SEGNALAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE.....	91
II.A.9.5 RAPPORTO CON GLI ISTITUTI SCOLASTICI.....	94
II.A.9.6 INTERVENTI A VALENZA SOVRA TERRITORIALE.....	95
II.A.9.7 ALTRI AMBITI DI LAVORO TRASVERSALI.....	100
II.A.10 PIANO ECONOMICO – I ANNUALITÀ E SEDI.....	101
II.A.11 LINEE DI INTERVENTO E PRIORITÀ DI AZIONE.....	107
II.B) LINEA B – PROGETTO AGORÀ FAMIGLIE.....	110
II.B.1 DEFINIZIONI.....	110
II.B.2 RETE E PARTNERSHIP.....	110
II.B.3 MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO ALLA ATS.....	112
II.B.4 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA.....	113
II.B.5 TIPOLOGIE DI SERVIZI E ARTICOLAZIONE GENERALE.....	115
II.B.6 SETTORE INNOVAZIONE.....	118
II.B.7 SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	119
II.B.8 PROGRAMMA FORMATIVO.....	120
II.B.9 LAVORI DI COPROGETTAZIONE E SCHEDE PROGETTO.....	121
II.B.10 PIANO ECONOMICO – I ANNUALITÀ E SEDI.....	154
II.C) LINEA C – PROGETTO CON-GIUNZIONI.....	156

II.C.1 DEFINIZIONI.....	156
II.C.2 RETE E PARTNERSHIP.....	157
II.C.3 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA.....	158
II.C.4 TIPOLOGIE DI SERVIZI E ARTICOLAZIONE GENERALE.....	159
II.C. 5 SETTORE INNOVAZIONE.....	160
II.C.6 SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	161
II.C.7 PROGRAMMA FORMATIVO.....	161
II.C.8 LAVORI DI CO-PROGETTAZIONE E SCHEDE PROGETTO.....	163
II.C.9 ORIENTAMENTI E PRIORITA'.....	189
II.C.10 PIANO ECONOMICO – I ANNUALITÀ E SEDI.....	191

PREMESSA

Il Progetto definitivo di cui al presente documento – che viene allegato, quale parte integrante ed essenziale, alla *“Convenzione per la gestione del “Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del territorio Val d’Adige”* – racchiude la sintesi ragionata e coordinata dei diversi documenti progettuali che hanno composto l’iter di coprogettazione (integralmente conservati agli atti del Comune di Trento – fasc.7.12.3/2022/1376), di seguito sinteticamente richiamati:

- Avviso pubblico e progetto di massima, elaborati dal Comune di Trento ed approvati con deliberazione della Giunta comunale n.315 di data 28.11.2022 ed Avviso pubblico e progetto di massima limitatamente alla linea A approvati con deliberazione della Giunta comunale n.112 di data 26.04.2023;
- istanze di partecipazione alla coprogettazione, distintamente presentate per ciascuna delle tre linee di intervento di cui si compone il progetto di massima e relativa documentazione allegata (documentazione amministrativa, progetto, piano economico);
- verbali dei tavoli di coprogettazione di linea, interlinea (azioni trasversali) e documenti prodotti dai sottogruppi di lavoro.

Il contenuto del Progetto definitivo (di seguito semplicemente Progetto) – predisposto dall’Amministrazione comunale, verificato e validato dai tre Capofila, che lo sottoscrivono ciascuno in rappresentanza dell’ATS di cui sono mandatari – costituisce a tutti gli effetti obbligazione contrattuale. Con la validazione e sottoscrizione del presente Progetto le parti si danno reciprocamente atto che il medesimo è coerente, completo e veritiero rispetto alla documentazione sopra-citata ed al percorso di coprogettazione da cui origina.

PARTE I – DOCUMENTAZIONE INTERLINEA

I.A) OGGETTO, PRINCIPI GENERALI E LINEE DI INTERVENTO

Il Progetto, redatto in esito al percorso di coprogettazione che ha coinvolto Comune e gli Enti del Terzo settore di cui ai paragrafi IIA), IIB) e IIC) disciplina la gestione del “SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI, INTERVENTI ED OPPORTUNITA’ PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE DEL TERRITORIO VAL D’ADIGE” (di seguito più brevemente “sistema”), strutturato nelle **tre linee di intervento** di seguito indicate:

- linea A) Spazi aperti di comunità (di seguito “**linea A**”);
- linea B) Interventi trasversali per e con le famiglie (di seguito “**linea B**”);
- linea C) Interventi trasversali per e con adolescenti e giovani (di seguito “**linea C**”).

Il sistema intende dare attuazione, in maniera integrata, al complesso di funzioni di prevenzione, promozione e protezione sociale entro la cornice di riferimento degli orientamenti nazionali in materia d'infanzia, adolescenza e famiglia, delle priorità strategiche evidenziate dall'Ente pubblico e degli esiti del percorso di coprogrammazione che ha da ultimo evidenziato bisogni e direttrici di intervento da implementare a favore di bambine/i, ragazze/i e famiglie del Territorio Val d’Adige, nonché precise **linee di sviluppo ovvero** :

- territorialità e **radicamento nella comunità** mediante un approccio sussidiario e complementare alle risorse già presenti sul territorio (associazioni, circoli, oratori, società sportive, artigiani, negozianti);
- **globalità del focus** di intervento, posto non solo su bambini e ragazzi sul loro percorso di crescita per potenziarne le autonomie e le competenze, ma anche sul sostegno alla funzione educativa della famiglia e al rinforzo dell'alleanza tra agenzie educative e famiglie;
- **accessibilità diffusa** intesa come disponibilità di luoghi ed opportunità con accesso libero per i bambini, ragazzi e per le loro famiglie, dove trovi spazio anche chi è seguito dai servizi sociali con progettualità modulate e flessibili (sia per gli orari che per i luoghi da abitare);
- **continuità degli interventi** con progettualità sia a favore dei più piccoli che dei giovani che delle famiglie nelle diverse fasi della vita, dando completezza alle varie opportunità rispetto alle fasce d'età e continuità al percorso di crescita dei ragazzi anche in occasione dei passaggi tra i diversi cicli scolastici;
- **equità sostanziale tra territori** nella distribuzione delle risorse con attenzione alle diverse peculiarità e necessità espresse dai diversi quartieri;
- forte **integrazione fra i servizi** sociali, educativi (servizi formativi, educativi e istituti scolastici) e sanitari, nonché con il sistema territoriale e cittadino della cultura e dello sport.

Il sistema intende offrire una risposta integrata a problemi attuali ed emergenti nell’ambito dell’età evolutiva - dai primi anni di vita alla giovane età - e delle relazioni familiari, mediante lo sviluppo progettuale dei servizi attualmente in essere e di interventi diversi, anche innovativi e/o sperimentali, nel rispetto delle seguenti finalità generali:

- **prevenire** i problemi e le difficoltà personali e relazionali dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie, valorizzandone le risorse e le competenze e rafforzando l'alleanza fra famiglie e istituzioni;

- **proteggere** e sostenere bambini, ragazzi, giovani e famiglie, in particolare se in condizioni di vulnerabilità;
- **promuovere** le opportunità evolutive dei singoli e dei territori, la generatività delle comunità e la coesione sociale;
- costruire un **welfare dinamico**, ispirato ad un criterio di reciprocità e partecipazione, capace di intercettare i bisogni e problemi esistenti ed emergenti ed intervenire in maniera efficace.

Tale sistema intende garantire i livelli essenziali delle prestazioni nei confronti di bambini, ragazzi, giovani e di famiglie in condizione di vulnerabilità, così come previsto dalle “Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità”. Vuole tuttavia agire anche al di fuori dei consueti ambiti di intervento del sistema tradizionale dei servizi socioassistenziali, ampliando l'area di prossimità dei “servizi” attraverso la rigenerazione dei legami sociali, in una logica di ridefinizione graduale del sistema di welfare.

Al centro è posta la comunità locale, intesa come un insieme di persone in relazione, con la potenzialità di produrre risposte concrete alle condizioni di difficoltà dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie. Si presuppone la rilevanza della dimensione sociale della crescita umana dove ognuno è potenzialmente portatore di risorse che possono essere valorizzate dentro un'**alleanza tra famiglie, territorio ed istituzioni**.

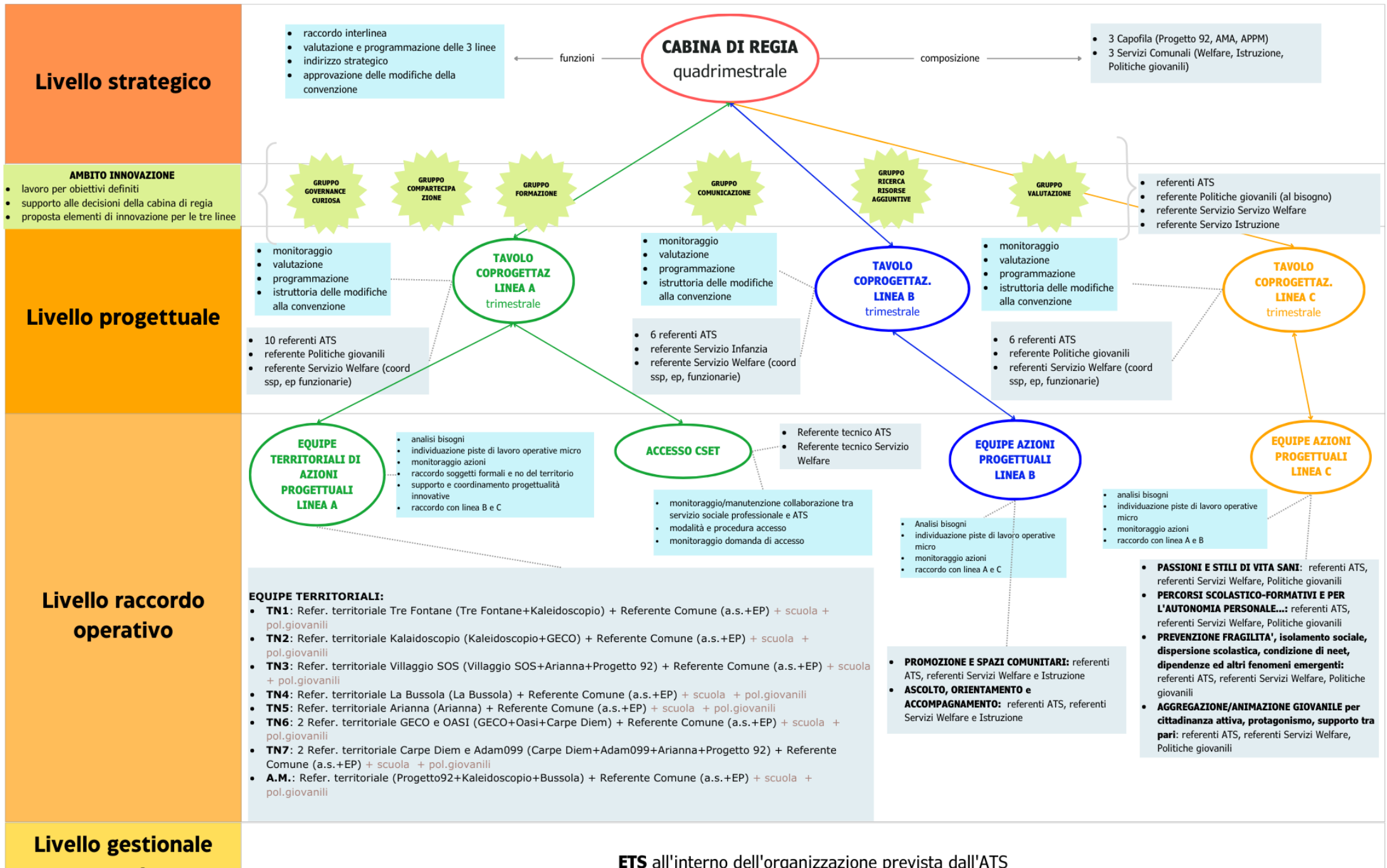
Destinatari del sistema integrato sono tutti i bambini, ragazzi, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige, con particolare attenzione a coloro che si trovano in condizione di vulnerabilità. In coerenza con le indicazioni nazionali sono in tal senso superate le più rigide e tradizionali settorializzazioni e categorizzazioni rispetto ai beneficiari degli interventi in una logica di approccio globale.

I.B) GOVERNANCE

Tenuto conto della necessità della massima permeabilità e dialogo tra le tre linee progettuali ai fini della definizione del sistema integrato e della necessità di meccanismi e strumenti di raccordo differenziati per livello di programmazione, il modello di governance condivisa del sistema, più ampiamente descritto nell'infografica che segue, si articola in 4 (+1) livelli organizzativi.

La gestione amministrativa del Progetto (in termini di condivisione di reportistica, richieste di liquidazione di anticipi e saldi, predisposizione della documentazione di rendicontazione,...) è in capo ai soggetti con ruolo di capofila (ciascuno per la propria linea) ed al Comune, che appronta idonei strumenti di coordinamento tra servizi.

LUOGHI della GOVERNANCE



Livello strategico

- raccordo interlinea
- valutazione e programmazione delle 3 linee
- indirizzo strategico
- approvazione delle modifiche della convenzione

CABINA DI REGIA
quadrimestrale

- 3 Capofila (Progetto 92, AMA, APPM)
- 3 Servizi Comunali (Welfare, Istruzione, Politiche giovanili)

AMBITO INNOVAZIONE

- lavoro per obiettivi definiti
- supporto alle decisioni della cabina di regia
- proposta elementi di innovazione per le tre linee



- referenti ATS
- referente Politiche giovanili (al bisogno)
- referente Servizio Servizio Welfare
- referente Servizio Istruzione

Livello progettuale

- TAVOLO COPROGETTAZ. LINEA A**
trimestrale
- monitoraggio
 - valutazione
 - programmazione
 - istruttoria delle modifiche alla convenzione

- 10 referenti ATS
- referente Politiche giovanili
- referente Servizio Welfare (coord ssp, ep, funzionarie)

- TAVOLO COPROGETTAZ. LINEA B**
trimestrale
- monitoraggio
 - valutazione
 - programmazione
 - istruttoria delle modifiche alla convenzione

- 6 referenti ATS
- referente Servizio Infanzia
- referente Servizio Welfare (coord ssp, ep, funzionarie)

- TAVOLO COPROGETTAZ. LINEA C**
trimestrale
- monitoraggio
 - valutazione
 - programmazione
 - istruttoria delle modifiche alla convenzione

- 6 referenti ATS
- referente Politiche giovanili
- referenti Servizio Welfare (coord ssp, ep, funzionarie)

Livello raccordo operativo

EQUIPE TERRITORIALI DI AZIONI PROGETTUALI LINEA A

- analisi bisogni
- individuazione piste di lavoro operative micro
- monitoraggio azioni
- raccordo soggetti formali e no del territorio
- supporto e coordinamento progettualità innovative
- raccordo con linea B e C

ACCESSO CSET

- Referente tecnico ATS
- Referente tecnico Servizio Welfare

- monitoraggio/manutenzione collaborazione tra servizio sociale professionale e ATS
- modalità e procedura accesso
- monitoraggio domanda di accesso

EQUIPE AZIONI PROGETTUALI LINEA B

- Analisi bisogni
- individuazione piste di lavoro operative micro
- monitoraggio azioni
- raccordo con linea A e C

EQUIPE AZIONI PROGETTUALI LINEA C

- analisi bisogni
- individuazione piste di lavoro operative micro
- monitoraggio azioni
- raccordo con linea A e B

EQUIPE TERRITORIALI:

- TN1:** Refer. territoriale Tre Fontane (Tre Fontane+Kaleidoscopio) + Referente Comune (a.s.+EP) + scuola + pol.giovanili
- TN2:** Refer. territoriale Kaleidoscopio (Kaleidoscopio+GECO) + Referente Comune (a.s.+EP) + scuola + pol.giovanili
- TN3:** Refer. territoriale Villaggio SOS (Villaggio SOS+Arianna+Progetto 92) + Referente Comune (a.s.+EP) + scuola + pol.giovanili
- TN4:** Refer. territoriale La Bussola (La Bussola) + Referente Comune (a.s.+EP) + scuola + pol.giovanili
- TN5:** Refer. territoriale Arianna (Arianna) + Referente Comune (a.s.+EP) + scuola + pol.giovanili
- TN6:** 2 Refer. territoriale GECO e OASI (GECO+Oasi+Carpe Diem) + Referente Comune (a.s.+EP) + scuola + pol.giovanili
- TN7:** 2 Refer. territoriale Carpe Diem e Adam099 (Carpe Diem+Adam099+Arianna+Progetto 92) + Referente Comune (a.s.+EP) + scuola + pol.giovanili
- A.M.:** Refer. territoriale (Progetto92+Kaleidoscopio+Bussola) + Referente Comune (a.s.+EP) + scuola + pol.giovanili

- PASSIONI E STILI DI VITA SANI:** referenti ATS, referenti Servizi Welfare, Politiche giovanili
- PERCORSI SCOLASTICO-FORMATIVI E PER L'AUTONOMIA PERSONALE...:** referenti ATS, referenti Servizi Welfare, Politiche giovanili
- PREVENZIONE FRAGILITA', isolamento sociale, dispersione scolastica, condizione di neet, dipendenze ed altri fenomeni emergenti:** referenti ATS, referenti Servizi Welfare, Politiche giovanili
- AGGREGAZIONE/ANIMAZIONE GIOVANILE per cittadinanza attiva, protagonismo, supporto tra pari:** referenti ATS, referenti Servizi Welfare, Politiche giovanili

Livello gestionale

ETS all'interno dell'organizzazione prevista dall'ATS

Livello strategico - Cabina di regia

La Cabina di regia interlinea, che governa il livello strategico, ha le funzioni di:

- raccordo interlinea;
- valutazione e programmazione delle tre linee;
- indirizzo strategico;
- approvazione delle modifiche della convenzione e delle proposte di revisione del Progetto.

Si riunisce almeno quadrimestralmente; in fase iniziale e secondo necessità tali scadenze potranno essere ravvicinate. Vi partecipano i tre capofila e i servizi comunali Welfare, Politiche giovanili e Istruzione. Viene evidenziata l'opportunità che la Cabina di regia si avvalga di un gruppo di supporto affinché si costituisca anche un laboratorio di pensiero, una "governance curiosa", per dare alla coprogettazione un'impronta di innovazione. Tale funzione può essere attuata mediante la costituzione di un gruppo trasversale ad hoc (ulteriore rispetto a quelli riportati all'interno dello schema che segue) oppure incardinandola in uno o più dei gruppi trasversali già costituiti. La formula più adeguata verrà definita a seguito di un confronto specifico in Cabina di regia.

Resta comunque inteso che ciascun gruppo trasversale, nell'ambito del proprio mandato, ha il compito di operare con una visione evolutiva ed innovativa, anche guardando ad esperienze e best-practices esterne.

La Cabina di regia discute sviluppi ed evoluzioni del Progetto, comprese le riorganizzazioni degli interventi che daranno luogo a integrazioni e modifiche della convenzione nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento e delle previsioni dell'Avviso e della convenzione circa le variazioni di budget. Tali integrazioni e modifiche:

- devono essere approvate con consenso unanime tra Comune e singola ATS, laddove riguardino esclusivamente aspetti relativi ad una specifica linea; in tal caso le modifiche alla convenzione saranno poi siglate dal Comune e dal capofila della linea interessata;
- devono essere istruite, discusse e approvate nell'ambito della Cabina di regia, laddove relative ad azioni trasversali quali quelle trattate nel presente documento o emerse come comuni a più linee nel corso della realizzazione delle azioni progettuali; in tal caso le decisioni dovranno essere approvate a maggioranza.

Il Comune e le tre ATS regolano autonomamente i meccanismi decisionali interni che portano all'assunzione di determinazioni che approvano tali modifiche, attuabili in caso di consenso di entrambe le parti firmatarie della convenzione. Si presuppone che la posizione portata in Cabina di regia dal Comune e dal Partenariato di Terzo settore sia acquisita in coerenza con le procedure interne che ne definiscono la legittimità.

La mancata approvazione di una proposta in Cabina di regia da una delle parti, sia essa Comune o ATS, deve essere motivata da impedimenti e valutazioni di natura oggettiva.

Livello progettuale - Il Tavolo di coprogettazione

I tre Tavoli di coprogettazione presidiano il livello progettuale con compiti di:

- monitoraggio;
- valutazione;
- programmazione;
- istruttoria delle modifiche alla convenzione che riguardano una specifica linea;
- presentazione di proposte alla Cabina di regia.

Ogni Tavolo si riunisce almeno trimestralmente. Vi partecipano i referenti degli enti partner di Terzo settore e del Comune, secondo lo schema sotto riprodotto.

La Cabina di regia e i Tavoli di coprogettazione possono avvalersi di livelli tecnici istruttori intermedi, in prima istanza corrispondenti alle azioni trasversali individuate in fase di coprogettazione (comunicazione, formazione, valutazione, ecc.). Tale livello intermedio svolge un lavoro definito per obiettivi (e dunque non è fatto necessariamente di gruppi permanenti) e supporta la Cabina di regia, proponendo elementi di innovazione.

Livello di raccordo operativo

Si tratta del livello organizzativo che, in ciascuna linea, svolge funzioni, meglio dettagliate nello schema grafico successivo, di raccordo e coordinamento tra le molteplici azioni e interventi attivati nell'ambito di ciascuna linea. L'assetto dei componenti può variare in relazione alle tematiche oggetto di attenzione.

Livello gestionale attuativo

È quello realizzato da specifici ETS che operano nei servizi inseriti nelle tre linee di coprogettazione.

Organizzazione e raccordo con tavoli e protocolli esistenti

Alla luce dell'articolazione del nuovo *Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini ragazzi e famiglie*, nel prosieguo della coprogettazione i partner pubblico e di Terzo settore, in maniera condivisa e con riferimento a tutte e tre le linee, imposteranno un lavoro di progressiva analisi ed eventuale rivisitazione e/o razionalizzazione del complesso degli altri Tavoli di lavoro (sia territoriali che su specifici protocolli) promossi dal Comune di Trento ed attualmente attivi. Nell'ambito di tale processo saranno approfondite ed eventualmente riviste anche le formule relative alla partecipazione agli incontri da parte dei vari soggetti.

I.C) TEMI TRASVERSALI

Allo scopo di dare concretezza ed effettività all'integrazione tra diverse linee, tenendo conto degli spunti di riflessione emersi nel corso della coprogettazione e delle intersezioni/analogie rinvenute tra le tre linee di intervento, sono individuate le seguenti tematiche a valenza trasversale.

I.C.1 FORMAZIONE

Obiettivo 2024

Si condivide che le azioni formative sono elemento fondamentale per costruire il sistema integrato dei servizi. Nell'ambito del "Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige" si conviene di promuovere un programma di formazione da presentare nel 2024, che sia riconoscibile anche ai fini all'accreditamento di primo livello PAT.

Strutturazione della formazione

Si conviene di strutturare la formazione su due livelli:

- formazione trasversale alle linee A, B, C che coinvolge sia ETS che Comune;
- formazione specifica di linea.

Si propongono minimo 7 ore di formazione all'anno per ciascun operatore che possono anche coincidere con le ore di formazione specifiche per accreditamento primo livello.

La formazione potrà essere realizzata attraverso le seguenti modalità:

- auto-formazione (intesa come formazione interna alle tre linee), in-formazione e scambio buone prassi su temi prioritari individuati;
- valorizzazione dei piani formativi interni dei singoli enti;
- partecipazione a proposte formative già organizzate da altre realtà.

Principi guida e temi della formazione

La formazione, anche realizzata in modalità di autoformazione, sarà improntata a 5 Principi guida di metodo:

- territorio: dentro e fuori le sedi, rapporto con il territorio in un'ottica di equità;
- integrazione tra le azioni: aggancio soggetti in situazione di fragilità e loro accompagnamento verso i servizi;
- filiera educativa: assenza di duplicazioni e allineamento orizzontale e longitudinale dei servizi esistenti;
- supporto e accompagnamento individualizzato;
- metodologia del lavoro con i giovani/bambini/genitori (cittadinanza attiva e partecipazione).

Temi da cui partire dall'inizio delle azioni progettuali (settembre 2023)

- ritiro sociale e interventi per contrastarlo (primo evento formativo già organizzato da AMA il 26 ottobre 2023);
- service learning in collaborazione con gli istituti comprensivi;
- modalità comunicative di Progetto: cosa e come comunicare.

Possono essere previste più edizioni del medesimo modulo formativo per rendere la partecipazione più estesa possibile.

Come prima azione formativa da realizzarsi all'avvio del nuovo sistema (ottobre/novembre 2023) si propone un momento in-formativo di condivisione del nuovo "Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige" (metodo, azioni, prospettive) delle tre linee con tutti gli operatori coinvolti (ETS, Amministrazione comunale) a cura dei tre capofila e dei servizi del Comune.

Il ruolo del "gruppo formazione"

Si riconosce il ruolo centrale del gruppo tematico "formazione" che ha il compito di:

- definire strumenti per raccogliere i temi della formazione trasversale;
- raccogliere i temi per la formazione, stabilire le priorità e definire gli obiettivi, stendere il piano della formazione annuale interlinea;
- individuare le modalità (auto-formazione/formazione/scambio di buone pratiche);
- assegnare, di volta in volta, la titolarità della costruzione e realizzazione dei diversi momenti di formazione in base alle competenze/esperienze delle singole organizzazioni.

I.C.2 COMUNICAZIONE

Strategie generali

Si conviene sulle seguenti strategie generali dell'azione di comunicazione:

- costruire una struttura di comunicazione in grado di rendere riconoscibili le attività attraverso un "brand di linea";

- evitare di moltiplicare i contenitori web e social, entrare in sinergia con quelli esistenti, puntando a canali che assumano un valore chiaro e riconoscibile per la popolazione di riferimento (ragazzi, giovani e famiglie); per questo motivo si punta alla valorizzazione delle risorse interne al Comune nell'ambito della comunicazione per la formazione e il supporto (Ufficio stampa, redazione Trentogiovani, Sportello Civico 13), individuando nello specifico due contenitori che dovranno essere strutturati in maniera simile e che si rilanceranno vicendevolmente:
 - Trentogiovani, strumento già esistente, in cui far convergere i contenuti della linea C;
 - Trentofamiglie, strumento da strutturare ex novo per le linee A e B, avendo a riferimento il dominio dell'Amministrazione comunale;
- pianificare la comunicazione sulla base della mappatura delle risorse comunicative già esistenti, così da indirizzare su ciascuna i contenuti in modo efficace;
- valorizzazione delle risorse presenti nel partenariato di Terzo settore.

Soluzioni organizzative adottate

Si conviene sulle seguenti soluzioni organizzative e i seguenti impegni:

- attivazione da parte dell'Ufficio Politiche giovanili di una specifica consulenza sul tema connesso alla comunicazione del sistema integrato;
- istituzione di un gruppo "comunicazione interlinea" per la costruzione di strategie comunicative e linee guida editoriali;
- coinvolgimento dei giovani (anche di gruppi formali e informali) nella costruzione degli strumenti e dei contenuti della comunicazione;
- supporto allo startup dell'azione comunicativa con consulenza per strategia comunicazione (esperto senior + junior).

Le fasi

Le azioni sopra descritte richiederanno un tempo medio di realizzazione, nonché l'individuazione di risorse specifiche; è però possibile sin dall'inizio della realizzazione delle azioni progettuali (settembre 2023) adottare talune soluzioni coerenti con il quadro più generale da costruire:

- coordinamento su contenuti della comunicazione e relativo layout;
- utilizzo condiviso di loghi: Trentogiovani (linea C)/Trento Famiglie (linee A e B, quando operativo), ATS, logo singole realtà, dicitura finanziamento a seconda del tipo di attività e da chi viene proposta;
- utilizzo condiviso di tag e hashtag;
- approfondimento con esperti dell'identità visiva (grafica, font, colori etc.);
- mappatura profili social ETS e partner: creazione di un file elenco condiviso con nome ente; sito internet; profilo FB; profilo IS; profilo TikTok, referente per la comunicazione, la presenza di certificazioni etc. con uno schema per linea.

Regole comuni per la comunicazione sociale e cartacea

- Logo e nome dell'ATS: prima di utilizzare e pubblicare il nome e il logo dell'ATS è importante poter aver ben chiaro il piano della comunicazione e le modalità di comunicazione dell'identità delle ATS. Questo per evitare di creare iniziale disorientamento o comunicare la connessione ad un'entità/soggetto che non ha ancora strutturato una specifica comunicazione;
- comunicazione social: nominare attraverso una hashtag (#) il nome dell'ATS di riferimento e i tag (@) degli aderenti per incominciare a creare connessioni, ad esempio: titolo iniziativa, breve descrizione, #con.giunzioni, @ets1 @ets2@ets1 @ets2 @ets3;

- collegamento con il sito del Comune di Trento per la conferenza stampa di avvio dei progetti e del sistema integrato dei servizi della città (Ufficio Stampa del Comune di Trento);
- pubblicazione cartacea: proposta di un banner con la collocazione grafica e le diciture corrette per richiamare il sistema integrato dei servizi (ridotta e estesa) con anche un QRcode. In questo contesto possono essere inseriti sponsor, loghi di certificazioni.

I.C.3 REPERIMENTO RISORSE AGGIUNTIVE

Lo sviluppo della progettualità complessiva riguardante il Territorio Val d'Adige individua nel reperimento di risorse aggiuntive una leva strategica per ampliare il perimetro degli interventi e dei beneficiari.

Il successo della coprogettazione sarà legato alla capacità di attrarre risorse economiche ed umane nell'alveo degli interventi delle tre linee, sollecitando attori, come le Fondazioni ed il mondo delle imprese, a contribuire ad azioni rivolte al perseguimento del bene comune.

La ricerca di risorse economiche aggiuntive in una prima fase sarà orientata prioritariamente al potenziamento ed allo sviluppo di tre assi strategici della progettualità complessiva riguardante il territorio Val d'Adige:

- prevenzione/contrasto del ritiro sociale;
- promozione della cittadinanza attiva;
- potenziamento di attività formative.

La progettualità interlinea legata alla prevenzione ed al contrasto del ritiro sociale in età evolutiva rappresenta un asse di sviluppo rispetto al quale reperire risorse economiche aggiuntive e consolidare forme di integrazione che coinvolgano il mondo della Scuola, della Sanità e del Lavoro.

Altro capitolo per il quale si intende sviluppare una ricerca mirata ed attiva di risorse è quello della promozione della cittadinanza attiva e del volontariato, rispetto ai quali si realizzeranno forme di interlocuzione con il CSV e la Fondazione Trentina per il volontariato sociale, oltre che con il mondo della Scuola e delle imprese. Tale area di attività si conetterà con il percorso Trento Capitale europea del Volontariato.

La realizzazione di attività formative inter linea rappresenterà un'area di investimento rispetto alla ricerca di risorse economiche aggiuntive, riferendosi a bandi/linee di finanziamento dedicate e/o confluendo dentro progettualità in rete che coinvolgano anche soggetti esterni.

In termini più generali, nell'ottica dell'assunzione di una sempre maggiore corresponsabilità dei partner per lo sviluppo di un progetto comune si prevede la costituzione di un gruppo strutturato interlinea con le seguenti funzioni:

- ricerca bandi e gestione attività collegata (elaborazione, scrittura ...);
- organizzazione attività di crowdfunding;
- collegamento con imprese locali, ricerca sponsor;
- interlocuzione con potenziali finanziatori;
- matching, reclutamento e formazione volontari (messa a sistema).

Si intende a tal fine, in primo luogo, identificare e attuare una modalità condivisa di segnalazione di uscita/rilevazione dei bandi in modo da socializzare nel minor tempo possibile la documentazione all'interno delle linee.

Si prevede la possibilità di mettere a disposizione della linea, o delle linee in virtù dell'entità delle risorse previste dal bando e delle azioni finanziabili, ore/uomo con competenze specifiche per la stesura del progetto, identificandone la quantità di volta in volta.

I.C.4 COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA

Si conviene che le forme di compartecipazione alla spesa, anche se contribuiscono in modo limitato al finanziamento dei servizi, possono avere in talune attività lo scopo di favorire il coinvolgimento e la responsabilizzazione e una maggiore motivazione da parte di famiglie e ragazzi, che più facilmente attribuiscono valore al servizio ricevuto se per esso sono chiamate a versare una contribuzione; d'altra parte si concorda sui casi in cui le attività devono essere offerte senza richiedere la corresponsione di una quota di compartecipazione al cittadino.

Si individuano le seguenti modalità di compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari:

1. Quota simbolica/forfettaria senza ICEF per attività o progetti specifici, anche co-costruiti con i beneficiari (giovani/famiglie), che prevedano:

- un percorso e un minimo impegno alla partecipazione da parte dei beneficiari;
- una continuità definita nel tempo;
- costi vivi per l'utilizzo di materiale e/o risorse umane.

2. Quota commisurata all'ICEF per attività o interventi che comportino:

- un percorso educativo individualizzato/di gruppo;
- attività specifiche di supporto agli apprendimenti;
- attività di conciliazione (ad esempio doposcuola, anticipo, posticipo, colonia estiva...);
- erogazione di servizi accessori (es. pasto, trasporto).

3. Nessuna corresponsione di quote di compartecipazione nei seguenti casi:

a) attività/interventi in cui il libero accesso costituisca la condizione necessaria per la loro fruibilità, caratterizzate quindi da:

- occasionalità (attività di aggregazione, socializzazione, ecc.);
- opportunità di aggancio e monitoraggio di situazioni particolari (minori e famiglie difficilmente agganciabili).

b) nei casi delle attività di cui ai punti 1 e 2, per le situazioni di particolare gravità che presentino un elevato rischio di esclusione sociale e per le quali gli interventi assicurati dal servizio costituiscano condizione per la riduzione della vulnerabilità sociale e/o assumano funzioni imprescindibili di monitoraggio e controllo, non è richiesta ai beneficiari da parte dell'ATS alcuna quota di compartecipazione previa analisi condivisa con l'Amministrazione. In tale caso l'attività si configura come livello essenziale privo di costi per il cittadino.

Compartecipazione commisurata all'ICEF

Per quanto attiene le attività al punto 2, ad eccezione delle attività specifiche di supporto agli apprendimenti trattata nella tabella successiva, si conviene di applicare tariffe di compartecipazione paramtrate all'*attestazione ICEF per i benefici del diritto allo studio* - la cui documentazione sarà raccolta dal partner di Terzo settore che realizza l'attività - secondo la tabella di seguito indicata.

In particolare, per la prima annualità (settembre 2023/agosto 2024) si propone di sperimentare il modello di compartecipazione su base ICEF in riferimento ai minori iscritti alle attività ordinarie dei Centri Socio Educativi Territoriali e degli "ex Giocastudiamo", rimandando l'applicazione del

modello ad altri contesti a valutazioni che potranno emergere attraverso la sperimentazione e in relazione ad altre variabili evidenziate nella fase operativa. Si concorda sulla necessità che gli “ex Giocastudiamo” siano supportati dai referenti territoriali dell’Amministrazione e dall’ATS a livello operativo nelle azioni organizzative da mettere in campo per sostenere questo cambiamento. L’Amministrazione garantirà un supporto a livello comunicativo per informare le famiglie beneficiarie dei vari servizi rispetto ai cambiamenti in corso.

Il livello essenziale di offerta cui corrispondono le quote sotto specificate è identificato in un minimo di due appuntamenti settimanali a minore, come specificato nel progetto di massima.

L’entità della somma richiesta per la compartecipazione alle famiglie è ridotta di un quarto dell’importo complessivo se l’inserimento avviene nel secondo trimestre di attività (dicembre/febbraio), di due quarti se avviene nel terzo trimestre (marzo/maggio) e di tre quarti se avviene nel quarto trimestre: ad esempio, prendendo la fascia ICEF da 0,120 a 0,259 con tariffa di 60 euro, una famiglia pagherà la quota piena se il figlio inizierà a frequentare il servizio nel primo trimestre di attività (settembre/novembre), pagherà 45 euro se l’inserimento avrà luogo da dicembre a febbraio, 30 euro se l’inserimento avrà luogo da marzo a maggio e 15 euro se l’inserimento avrà luogo da giugno ad agosto.

ICEF Da	A	Quota	Quota ridotta
0,000	0,039	20,00	10,00
0,040	0,119	40,00	20,00
0,120	0,259	60,00	30,00
0,260	0,319	80,00	40,00
0,320	0,379	100,00	50,00
0,380	0,439	120,00	60,00
0,440	-*	140,00	70,00

* ICEF più alto o ICEF non presentato.

L’importo delle quote indicato verrà sperimentato nel corso del primo anno e potrà essere rivisto nelle annualità successive.

L’applicazione di un costo ridotto (50% della quota base) è previsto:

- dal secondo figlio iscritto al centro (lo sconto si applica a partire dalla quota del secondo figlio e, a seguire, per altri figli);
- in caso di frequenza limitata ad un solo giorno a settimana.

Si segnala che le riduzioni tariffarie non sono cumulabili; il secondo figlio non vede ulteriormente dimezzata la quota nel caso frequenti un giorno solo in settimana.

Attività di supporto agli apprendimenti

Per l’iscrizione ad attività specifiche di supporto agli apprendimenti previste dalla linea C, il partner di Terzo settore che realizza l’attività si impegna a raccogliere la documentazione ICEF dei richiedenti e ad applicare quote di compartecipazione parametriche all’*attestazione ICEF per i benefici del diritto allo studio*, secondo la seguente articolazione:

Valore ICEF		Quota di compartecipazione (quadrimestre)
DA	A	
0.001	0.039	16,50
0,040	0,119	97,00
0,120	0,259	123,00
0,260	0,319	145,00
0,320	0,379	194,00
0,380	0,439	242,00
da 0,440 e per chi non presenta ICEF		290,00

Alla quota di compartecipazione (riferita alla frequenza per un quadrimestre) parametrata all'ICEF (che riferendosi alla situazione economica familiare già tiene conto del numero dei componenti del nucleo familiare), in un'ottica di forte attenzione ai giovani e alle famiglie del territorio, saranno applicate ulteriori scontistiche in relazione all'iscrizione di fratelli/sorelle. In particolare, oltre alla riduzione tariffaria (30%) che si prevede per chi frequenta un solo pomeriggio settimanale di attività rispetto alla proposta di frequenza per due pomeriggi, si prevede una riduzione, non cumulabile (sensibilmente incrementata rispetto a quella applicata dall'ATS nelle esperienze del passato), del 50% alla quota di iscrizione di eventuali fratelli.

Analogamente a quanto rappresentato anche per la frequenza delle settimane estive di attività specifica di supporto agli apprendimenti è prevista una quota di compartecipazione (da 4 a 54 euro settimanali) parametrata sull'ICEF familiare.

Periodo estivo

La proposta di compartecipazione sopra specificata interessa l'annualità di sviluppo delle attività (settembre/agosto) per i servizi che durante il periodo estivo operano secondo un'offerta di continuità del percorso educativo individualizzato/di gruppo, mentre è ipotizzata la corresponsione di quote di compartecipazione specifiche e ulteriori per l'attività estiva per i servizi che prevedono differenziazioni della tipologia di offerta durante il periodo estivo.

L'offerta "di continuità" del percorso educativo durante l'estate non deve comunque assumere configurazioni orarie a ciclo diurno (8.00/17.00) tali da risultare sovrapponibili ad attività di colonia diurna proposte sul libero mercato.

In sede di programmazione annuale di attività estive, il Tavolo di coprogettazione di linea individuerà le specifiche iniziative da realizzare e le relative quote di compartecipazione da parte dei beneficiari, nonché le attività per le quali non è prevista una parametrizzazione su base ICEF della compartecipazione.

I.C.5 MODELLO DI VALUTAZIONE

Si concorda di adottare un approccio incrementale, partendo a settembre 2023 con un set di indicatori/dati di base amministrativi legati ad output, nonché ad elaborazioni fatte a livello di linea o a livello di progetto o in sede di coprogettazione, rimandando poi l'evoluzione ad un dibattito che deve fare sintesi di approcci valutativi ancora molto lontani. In ogni caso i criteri di rilevanza,

incisività e sostenibilità sviluppati di seguito costituiscono un punto di partenza per individuare possibili indicatori.

Si sottolinea l'opportunità che la valutazione del sistema a base della coprogettazione si connoti anche come risposta a specifiche domande valutative al fine di portare avanti il processo di adeguamento del complesso di servizi/interventi ai concreti problemi sociali.

Si concorda sull'importanza di strutturare il processo di valutazione in modo che sia sostenibile.

Sugli strumenti e indicatori si rimanda al gruppo un lavoro di integrazione e di riformulazione evidenziando gli obiettivi di raggiungimento.

La messa a punto del sistema di valutazione dovrà tenere conto anche di quanto sta approvando su questo tema la Provincia Autonoma di Trento.

I criteri generali di valutazione

Il sistema di valutazione si basa sui tre criteri già condivisi sia nel progetto di massima che nelle tre proposte progettuali "Trasformazioni sociali", "Agorà famiglie" e "Con-giunzioni".

Rilevanza: capacità di un intervento/servizio di rispondere a bisogni /problemi prioritari secondo processi coerenti con best practice. Dove il grado di priorità dei bisogni/problemi è riferito alla loro diffusione (numero di persone interessate, concentrazione per area, ...), alla loro gravità, al rischio riferito agli esiti a cui situazioni-problema possono accedere se non si interviene, al grado di urgenza dell'intervento sotto il profilo della tutela dell'utente e delle persone ad esso legate. Le migliori prassi (best practice) sono individuate dalla ricerca sul campo e dagli indirizzi delle linee di programmazione perseguite a livello nazionale e locale.

Incisività: capacità di un intervento/servizio di raggiungere risultati coerenti ad obiettivi (efficacia) e di generare impatti stabili e rilevabili. L'efficacia rappresenta "il grado di raggiungimento degli obiettivi"; i risultati sono gli effetti generati direttamente dall'intervento in riferimento ai suoi obiettivi e gli impatti sono le ricadute sui destinatari (individui, gruppi, comunità), misurabili nel medio-lungo periodo in termini di cambiamento stabile di alcune dinamiche di fondo del funzionamento personale e/o sociale.

Sostenibilità: capacità di un intervento di realizzare una composizione ottimale tra risorse e risultati raggiunti (efficienza) e di generare processi autonomi di sviluppo di iniziative (empowerment/generazione capitale sociale). L'efficienza è intesa quale rapporto tra risorse (costi economici, risorse professionali, ...) ed efficacia.

Si è stabilito che:

- per quanto attiene gli indicatori di incisività ogni scheda attività/progetto esplicherà gli indicatori direttamente collegati ai risultati attesi;
- nei Tavoli di coprogettazione delle singole linee si condivideranno le tipologie di dati, i criteri di raccolta e i relativi strumenti;
- verranno valorizzati i dati e gli strumenti attualmente in essere utilizzati per la raccolta di dati per altri fini (Bilancio sociale, Accredimento);
- saranno individuati degli indicatori di massima trasversali afferenti ai tre criteri così come illustrati nella tabella sottostante;
- il soggetto a cui compete la sintesi valutativa è il Tavolo di coprogettazione di linea che avrà il compito di monitorare/valutare le attività, oltre che quello di promuovere e stimolare alla riflessione e al confronto sia interno (indirizzi di programmazione comunale) che con l'esterno (esperienze in altre regioni, in altri contesti);
- andrà garantita la possibilità di aggregazione e confrontabilità dei dati attraverso la categorizzazione delle attività in macroattività (vedi schede attività) e l'utilizzo degli stessi

- criteri/strumenti per attività analoghe;
- all'interno di ogni linea si condivideranno gli strumenti di raccolta dati da utilizzare;
- il Tavolo di coprogettazione di ciascuna linea individuerà e indicherà le priorità sulle quali focalizzare l'attenzione valutativa anno per anno.

A partire da questo quadro, in analogia con quanto previsto a livello provinciale (Cfr. Nucleo provinciale di valutazione ai sensi dell'art. 25, l.p. 13/2007 - Proposta di modello di valutazione dei servizi sociali e definizione del processo di implementazione), si avvierà un processo che si baserà sui seguenti approcci metodologici:

- lavoro di tipo incrementale: il modello dovrà essere implementato per step con un'impostazione di tipo modulare che renderà possibile definire differenti livelli di analisi e approfondimento relativamente all'oggetto (attività delle singole linee, anche a velocità differenti tra le linee) e ai criteri di valutazione (rilevanza, incisività, sostenibilità);
- lavoro di tipo riflessivo: l'approccio adottato terrà conto dei processi di cambiamento che ridefiniscono continuamente la realtà. Il contesto di riferimento richiede di strutturare la riflessione e la valutazione attraverso il confronto costante fra i diversi portatori di interesse;
- lavoro integrato e attento alle connessioni per costruire sistema: tale approccio si realizzerà a partire dall'idea di utilizzare le informazioni e i dati che vengono già richiesti alle organizzazioni per altre finalità. Ciò richiede da una parte un lavoro di digitalizzazione e "standardizzazione" e dall'altra la costruzione di una cultura messa sistema delle opportunità presenti.

Area della rilevanza

Focus	Descrizione	Possibili indicatori	Possibili strumenti
Rilevanza rispetto agli interventi	Rilevazione e restituzione delle attività di progetto, della loro distribuzione, del numero di presenze, delle condizioni del target, ove significativo	n. presenze n. persone n. attività proposte n. attività realizzate diffusione territoriale delle attività realizzate	schede iscrizione (ove presenti) verbali schede presenze
Rilevanza rispetto alle best practice	Rilevazione e restituzione del grado di coerenza delle prassi adottate rispetto alle direttrici di sviluppo individuate nel procedimento di co-programmazione e nei documenti di indirizzo nazionali e locali.	l'intervento: è coerente con quanto programmato? è strategico? è coerente con le indicazioni che provengono dalle best practice?	griglie di rilevazione interviste/ questionari a stakeholders

Area dell'incisività

Focus	Descrizione	Possibili indicatori	Possibili strumenti
Incisività rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Il progetto descrive obiettivi (da Avviso pubblico) e sotto obiettivi (mutuati dal documento di coprogrammazione) ai quali corrispondono risultati attesi misurabili	da declinare in relazione ai risultati attesi indicati nelle schede attività presenti nei progetti e/o negli esiti dei tavoli di coprogettazione di ciascuna linea	report schede di progetto questionari di gradimento dati quantitativi
Incisività rispetto alle ricadute sui destinatari	Il complesso dei cambiamenti positivi (o negativi) sperimentati da un gruppo target o dalla più ampia comunità di individui e organizzazioni come risultato delle attività	da declinare rispetto ai diversi interventi/attività	questionari interviste colloqui focus group feedback spontanei

Area della sostenibilità

Focus	Descrizione	Possibili indicatori	Possibili strumenti
Sostenibilità rispetto all'efficienza	L'efficienza è intesa come il rapporto tra le risorse impiegate ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati	gestione efficiente delle risorse valorizzazioni (volontariato, efficientamento di sistema) risorse aggiuntive di linea risorse aggiuntive di sistema	strumenti di analisi economica

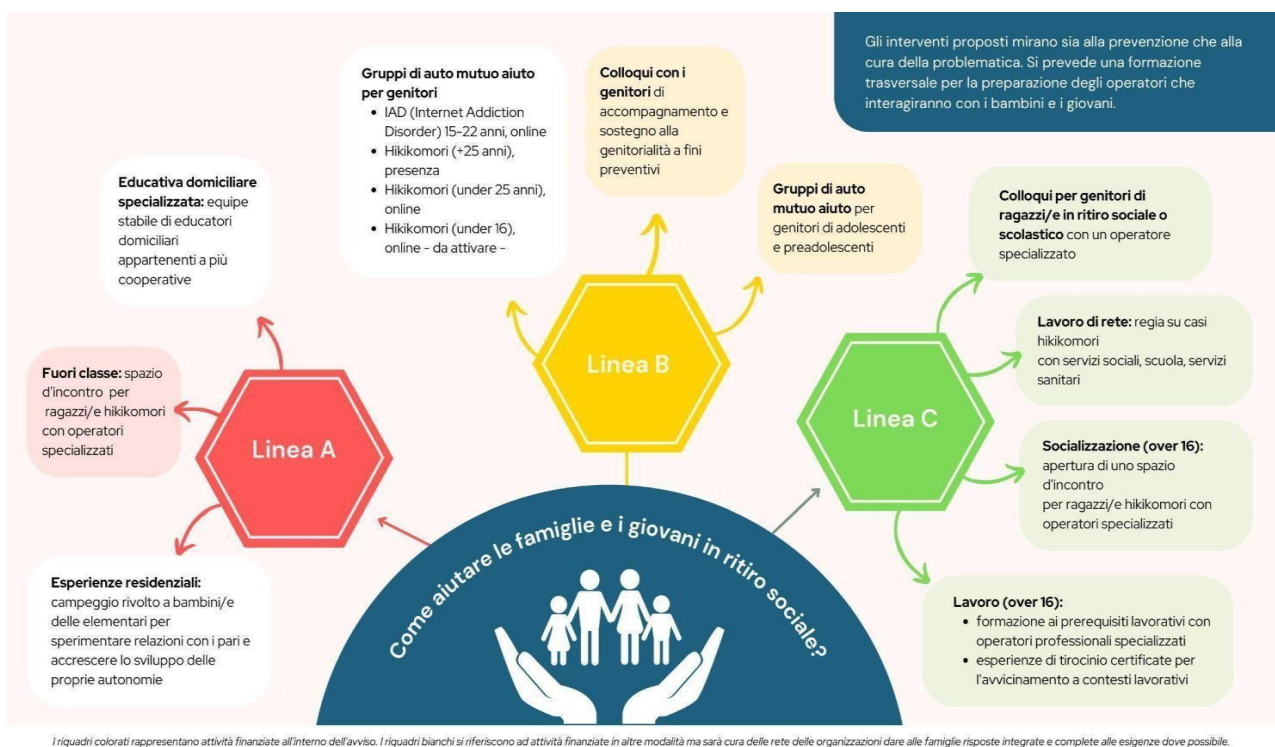
Sostenibilità rispetto alla generatività di capitale sociale e all'empowerment	Riguarda gli effetti in termini di aumento del capitale sociale	partecipazione sociale volontariato (numero, ore, attività) responsabilizzazione fiducia soddisfazione per le relazioni interpersonali	numero partner delle reti e tipologia rilevazioni dati questionari interviste
--	---	--	--

I.C.6 PROGETTUALITÀ CONGIUNTE

Gli ambiti di collaborazione interlinea possono altresì consistere:

- in una funzione di raccordo ed integrazione progettuale rispetto allo sviluppo di specifiche tematiche emergenti, la cui trattazione si pone ad intersezione dei reciproci ambiti di intervento;
- in una funzione di raccordo per una visione di insieme dei servizi, più organica e condivisa che permette una fruizione più ampia da parte dei cittadini

A titolo esemplificativo viene riportata la rappresentazione grafica del possibile funzionamento dell'intera rete su uno specifico tema, innovativo ed emergente, riportato all'interno delle proposte progettuali presentate dalle tre ATS quale elemento di intersezione e posto alla base di una delle proposte formative inter-linea da attuare sulla prima annualità.



La proposta progettuale focalizzata sul contrasto al ritiro sociale intende facilitare la conoscenza di tale fenomeno del ritiro sociale e l'accesso ai servizi sul territorio, sia con azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, sia con formazioni dirette a educatori, insegnanti, assistenti sociali e pediatri. Il progetto è rivolto ad adolescenti in situazione di ritiro o che ne

manifestano i primi segnali, tra cui il più evidente è l'abbandono scolastico, e alle loro famiglie. I tratti ricorrenti degli adolescenti che si intendono raggiungere sono riconducibili al fenomeno Hikikomori, contraddistinto da: ritiro nella propria casa o camera e la rottura dei rapporti interpersonali, fobia scolare e abbandono scolastico (in assenza di problemi di rendimento scolastico), apatia, inversione del ritmo sonno-veglia, comportamento aggressivo, talvolta violento, contro la famiglia, in particolare verso la madre. L'origine del disagio risale ad un'ansia prestazionale incontenibile rispetto ai compiti di sviluppo tipici della fase adolescenziale e a richieste e aspettative provenienti dal contesto sociale, dalla famiglia e dalla scuola. Di fronte alla sensazione di non saper affrontare adeguatamente le sfide provenienti dal mondo reale, i giovani si ritirano progressivamente fino a rifugiarsi nelle proprie camere lasciandosi inglobare da esperienze immaginarie (incorporee) vissute attraverso i libri, i fumetti, i videogiochi, i film e le serie tv.

Le attività previste sono diversificate rispetto al target cui si rivolgono:

Per il/la ragazzo/a:

- incontri individuali con l'educatore/educatrice. In base alle esigenze rilevate, gli incontri si svolgeranno a casa del ragazzo/a e/o fuori dalle mura domestiche (2°-12° mese);
- inserimento in un gruppo ristretto di 2/3 ragazzi/e (sulla base di età, interessi, genere, problematiche) (4°-7° mese);
- inserimento in gruppo allargato (5°-12° mese).

Gli incontri individuali verranno strutturati a seconda delle esigenze dell'adolescente, si ipotizzano conversazioni al domicilio o in luoghi informali come al parco o al bar. Il percorso rimarrà flessibile e modificabile anche nelle attività di gruppo nelle quali si darà spazio alla rielaborazione dei vissuti proponendo laboratori artistico-creativi, gite, escursioni in natura, giochi e giochi di ruolo, campeggi.

Per le famiglie:

- incontri informativi di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza (1°-2° mese);
- colloqui informativi individuali e/o di supporto psicologico (1°-12° mese);
- partecipazione a gruppi di auto mutuo aiuto già esistenti (1°-12° mese).

PARTE II – LINEE DI INTERVENTO

II.A) LINEA A – PROGETTO TRASFORMAZIONI SOCIALI

II.A.1 DEFINIZIONI

Lo Spazio aperto di comunità è inteso quale insieme unitario dei servizi, interventi ed opportunità rivolti a bambini e ragazzi primariamente di età compresa fra i 6 e i 17 anni ed alle famiglie, attuati a livello territoriale.

Sono attivati otto Spazi aperti di comunità negli otto territori coincidenti col bacino di utenza dei diversi Istituti comprensivi.

La configurazione territoriale è da intendersi quale elemento di prossimità, ferma restando la libertà per i cittadini di fruire di servizi ed attività indipendentemente dalla propria zona di residenza. Analogamente, l'individuazione del bacino di utenza dell'ambito scolastico quale base territoriale è da considerarsi come elemento per facilitare l'accesso a bambini, ragazzi e famiglie, ferma restando la natura sociale degli interventi.

Obiettivi specifici degli Spazi aperti di comunità sono:

- offrire percorsi di crescita evolutiva e di appartenenza sociale per bambini e ragazzi nel rispetto delle loro caratteristiche ed inclinazioni, fondati su una forte alleanza educativa tra la famiglia, la scuola e il territorio in una logica di corresponsabilità, sviluppando le dinamiche interpersonali, prioritariamente in contesti di gruppo ed aumentando le competenze nell'area relazionale, emotiva, cognitiva e sociale;
- affiancare e supportare le famiglie nella funzione educativa e di cura dentro una dimensione comunitaria;
- rinforzare le reti sociali comunitarie dei territori in un'ottica di comunità educante e di coesione sociale.

In ogni Spazio aperto di comunità sono attivati, secondo l'articolazione puntualmente definita nel paragrafo II A.9, i seguenti interventi a carattere locale:

- 1) interventi sociali specifici di contesto:
 - 1.a) di supporto allo svolgimento delle funzioni genitoriali, anche quale leva di prossimità nei confronti, in particolare, di famiglie in situazione di vulnerabilità e che costituiscano anche un possibile "ponte" con le altre realtà e servizi esistenti sul territorio;
 - 1.b) di conciliazione famiglia-lavoro anche collegati ai servizi educativi e/o aggregativi, e/o a carattere animativo-culturale, diffusi, flessibili ed economicamente equi. Costituiscono interventi complementari ed integrativi rispetto all'attività dei centri socio educativi territoriali e rispondono all'esigenza di garantire una rete di opportunità diffuse ed accessibili sul territorio, offerte in modo continuativo e stabile. Tali interventi possono essere svolti in luoghi dedicati o all'interno, come articolazione o partizione, dei luoghi che svolgono le funzioni di centro socio-educativo;
- 2) almeno un centro socio educativo territoriale, anche eventualmente dislocato in più luoghi. Le caratteristiche e le specificità di tale servizio sono definite dal Catalogo provinciale dei servizi socio assistenziali. Coerentemente con gli esiti della coprogrammazione i centri assicurano un focus globale degli interventi, supportando la genitorialità con approccio partecipativo e di empowerment.

L'accoglienza diffusa sul Territorio Val d'Adige dei minorenni inviati dal Servizio sociale professionale è garantita nella misura stimata di almeno 100 posti. La collocazione dei singoli bambini/ragazzi dovrà tenere conto delle esigenze e del monte ore giornaliero condivisi dall'Equipe educativa di riferimento per il minore, e dovrà comunque garantirne l'accoglienza per minimo due giorni alla settimana. Almeno per tale tipologia di utenza è garantita la possibilità di consumare il pasto del mezzogiorno in condizioni di sicurezza. Per tali minori è prevista la co-costruzione di progetti educativi individualizzati (PEI) con il coinvolgimento diretto dei minorenni e delle relative famiglie;.

- 3) interventi di costruzione e promozione di reti territoriali così come descritti nel Catalogo provinciale dei servizi socio assistenziali, specificatamente per l'area di intervento di riferimento (età evolutiva e genitorialità);
- 4) altri eventuali interventi integrativi e complementari, quali:
 - 4.a) interventi innovativi e/o sperimentali in rete con i servizi educativi e le scuole, l'associazionismo locale, il volontariato formale e informale di promozione socio-culturale, finalizzati alla promozione del benessere, di stili di vita sani, alla cittadinanza attiva e/o cura dei beni comuni;
 - 4.b) interventi diffusi, flessibili e multidisciplinari anche in luoghi non dedicati.

Una maggior specifica delle tipologie di attività per singolo ambito di intervento è definita all'interno del paragrafo II.A.9.1, sia in termini di descrizione trasversale delle attività che in termini di declinazione puntuale delle medesime nei territori.

Al fine di assicurare condizioni di accesso equitative per l'utenza del Territorio Val d'Adige, sia in termini economici che di offerta, è assicurata la gestione unitaria dei diversi luoghi facenti parte degli Spazi aperti di comunità, con la previsione di:

- un referente tecnico di linea per il raccordo con l'Ente pubblico rispetto ai minorenni inviati dal Servizio sociale professionale;
- dieci referenti territoriali dedicati. I Referenti territoriali:
 - si rapportano con i referenti appositamente individuati dall'Ente pubblico e, in coerenza ed in relazione agli obiettivi da raggiungere, con gli altri referenti territoriali e con i diversi attori del sistema integrato;
 - operano al fine di valorizzare le risorse della comunità e l'attivazione del volontariato e della cittadinanza attiva a sostegno della promozione del benessere di bambini, ragazzi e famiglie e della coesione sociale.

II.A.2 RETE E PARTNERSHIP



L'Associazione Temporanea di Scopo "Trasformazioni Sociali" (di seguito ATS) è composta da dieci Enti del Terzo Settore (di seguito ETS) con una consolidata esperienza d'intervento nella gestione di servizi socio educativi rivolti a minori e famiglie: Adam 099 scs, Arianna scs, Carpe Diem aps, Geco scs, Gruppo Oasi aps, Kaleidoscopio scs, La Bussola scs, Progetto 92 scs, SOS Villaggio del Fanciullo scs, Tre Fontane aps.

Il ruolo di capofila della ATS è affidato alla cooperativa Progetto 92.

La denominazione dell'ATS - Trasformazioni Sociali - coincide con quella del Progetto e vale a sottolineare la volontà di

operare in un'ottica trasformativa e generativa orientata al benessere sociale.

Il logo del progetto vuole rappresentare tutti gli ETS che collaborano e si trasformano in una spirale iperbolica infinita che forma un'ammonite, elemento caratteristico della città di Trento.

Modello di partnership e reti di collaborazione

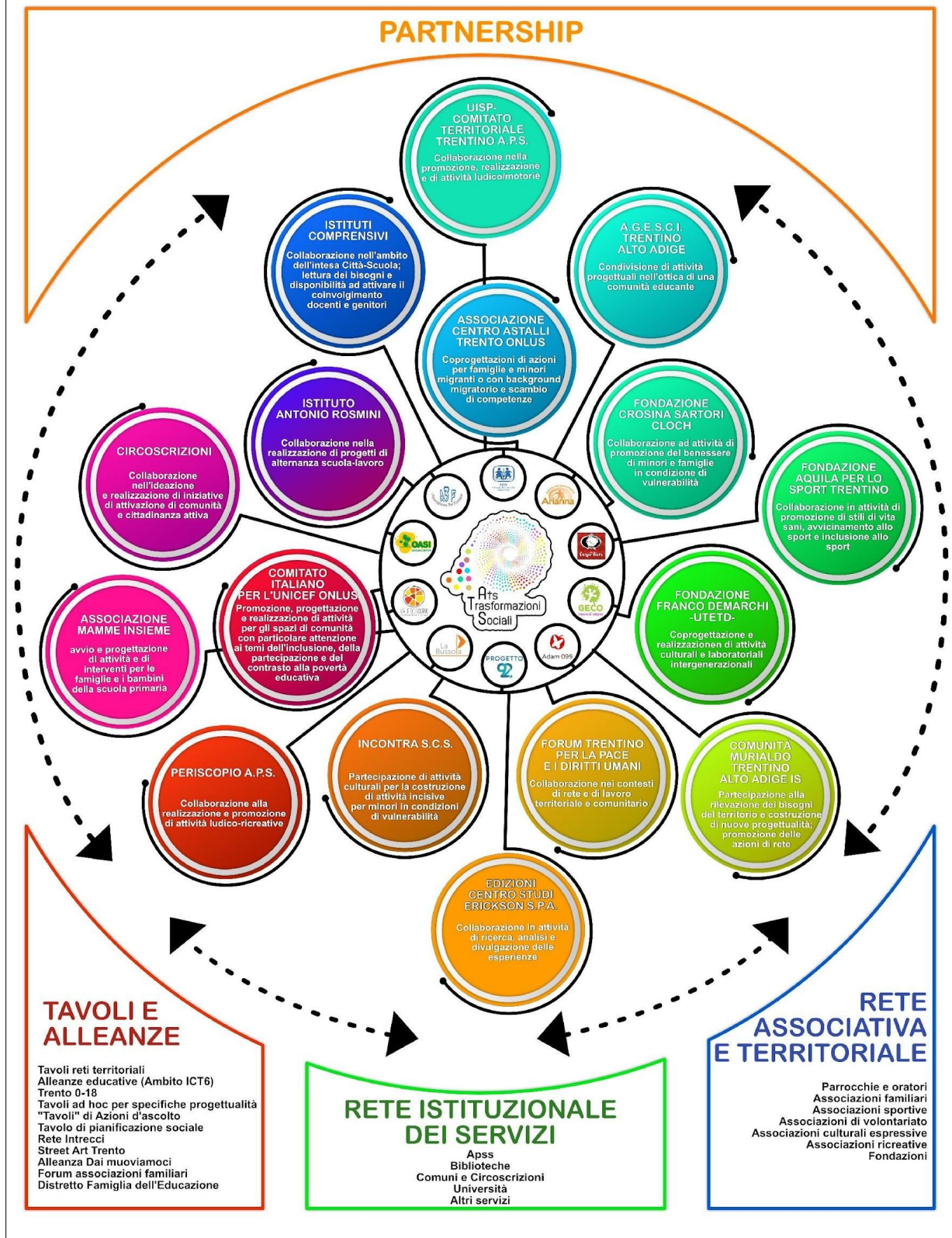
La rete presentata a sostegno del progetto (graficamente rappresentata nella figura sotto riportata) si compone dei principali partner rilevanti a livello sovra-territoriale, restando aperta ad ulteriori possibili integrazioni e sviluppi nella fase operativa di gestione della coprogettazione, con partner di realtà operanti in singoli ambiti territoriali.

Gli ambiti di integrazione e collaborazione con i singoli partner progettuali sono di seguito indicati:

- Istituti Comprensivi del Territorio Val d'Adige: collaborazione in coerenza con i temi di sviluppo del Protocollo d'intesa Città – Scuola tra il Comune di Trento e le Istituzioni educative, scolastiche e formative della città di Trento. Gli Istituti comprensivi sono interlocutori nodali anche per le attività di analisi dei bisogni del territorio e di aggiornamento del piano delle azioni;
- Distretto dell'Educazione: ambito entro cui le progettualità sviluppate in collaborazione con gli Istituti Comprensivi possono diffondersi e approfondirsi attraverso proposte formative con una valenza applicativa;
- Liceo A. Rosmini di Trento: partner per lo sviluppo di progettualità legate ai percorsi di alternanza Scuola/lavoro, al service learning e al peer tutoring;
- Comitato Italiano per l'UNICEF: partner per la realizzazione di azioni volte a promuovere la conoscenza ed il rispetto dei principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e riguardo alle azioni di advocacy previste dall'area SIP che si richiameranno ai diritti riportati nella Convenzione e nella normativa nazionale;
- tavolo Trento 0-18: contesto che sarà elettivamente valorizzato rispetto al tema della promozione dei diritti ed alle azioni volte a richiamarne il rispetto;
- Forum trentino per la pace e i diritti umani: interlocutore nodale per lo sviluppo di collaborazioni sul tema dei diritti e quello delle azioni volte a promuoverli nell'ottica di una pacifica convivenza; nonchè per lo sviluppo di attività di cittadinanza attiva, con particolare riguardo alle azioni che coinvolgono il mondo della scuola;
- Incontra scs (realtà aderente all'impresa sociale Artico, che gestisce il Centro Teatro): partner per lo sviluppo di iniziative finalizzate alla promozione del protagonismo giovanile e la messa a disposizione di sedi per azioni rivolte a minori e giovani, per attività formative, creative, espressive e di progettazione partecipata di interventi;
- Rete Intrecci: grazie al focus di attenzione in direzione della fascia d'età 0-6 potrà fornire indicazioni prospettiche per la programmazione di servizi ed interventi;
- APS Periscopio: collaborazione che interessa lo sviluppo di iniziative animative sul territorio e la promozione integrata di percorsi di accompagnamento di minori con disturbi specifici di apprendimento;
- Comunità Murialdo del Trentino-Alto Adige: partner con cui collaborare rispetto all'analisi dei bisogni della popolazione minorile ed all'ideazione di nuove progettualità. La collaborazione con tale realtà potrà svilupparsi anche nell'ottica dell'integrazione con i servizi di accompagnamento al lavoro gestiti da tale organizzazione;
- Fondazione Franco De Marchi (e Utetd): partner nello sviluppo di attività di formazione e la promozione di attività culturali e laboratoriali centrate sulla relazione tra generazioni;

- Fondazione Aquila per lo sviluppo dello sport Trentino: partner nella realizzazione di promozione di stili di vita sani e di avvicinamento/inclusione nell'attività sportiva;
- Fondazione Crosina Sartori Cloch: partner centrale per l'ideazione e realizzazione di azioni rivolte a minori e famiglie in condizioni di vulnerabilità. La collaborazione con la Fondazione è orientata anche a definire nuove misure di supporto economico che riescano a cogliere i bisogni di famiglie e fasce minorili svantaggiate;
- AGESCI Trentino-Alto Adige: partner nella realizzazione di iniziative di animazione nei territori, nonché un soggetto centrale delle azioni di promozione del volontariato;
- Associazione Centro Astalli di Trento: l'interlocutore elettivo per lo sviluppo di interventi di sensibilizzazione rispetto ad azioni di supporto centrate sui bisogni di minori e famiglie migranti o con background migratorio;
- Edizioni Centro Studi Erickson: collaborazione sul fronte della ricerca, della formazione, della conoscenza di buone pratiche a livello nazionale, dell'innovazione e del lavoro di comunità;
- Associazione Mamme Insieme di Mattarello: partnership focalizzata sull'avvio e la progettazione di attività e di interventi per le famiglie e i bambini della scuola primaria nel contesto territoriale di Mattarello.

Rete di progetto



II.A.3 MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO ALLA ATS

Il modello di governance dell'ATS Trasformazioni Sociali si fonda sull'integrazione tra la declinazione territoriale degli interventi ed il loro coordinamento unitario.

I dieci ETS che compongono l'ATS sono rappresentati nei diversi territori da un proprio componente incaricato di ricoprire il ruolo di **referente territoriale**. I nominativi dei referenti territoriali e delle rispettive organizzazioni di appartenenza sono i seguenti:

Istituto comprensivo TN 1	Marco Camin (Tre Fontane aps)
Istituto comprensivo TN 2	Davide Tarolli (Kaleidoscopio scs)
Istituto comprensivo TN 3	Jessica Mattarei (SOS Villaggio del Fanciullo scs)
Istituto comprensivo TN 4	Angelo Prandini (La Bussola scs)
Istituto comprensivo TN 5	Francesca Pontara (Arianna scs)
Istituto comprensivo TN 6	Gianluca Bordignon (Geco scs) e Rosangela Cappelletti (Gruppo Oasi aps)
Istituto comprensivo TN 7	Vittoria De Mare (Carpe Diem aps) e Elisa Bortolotti (Adam 099 scs)
Istituto comprensivo A. M.	Luciana Paganini (Progetto 92 scs)

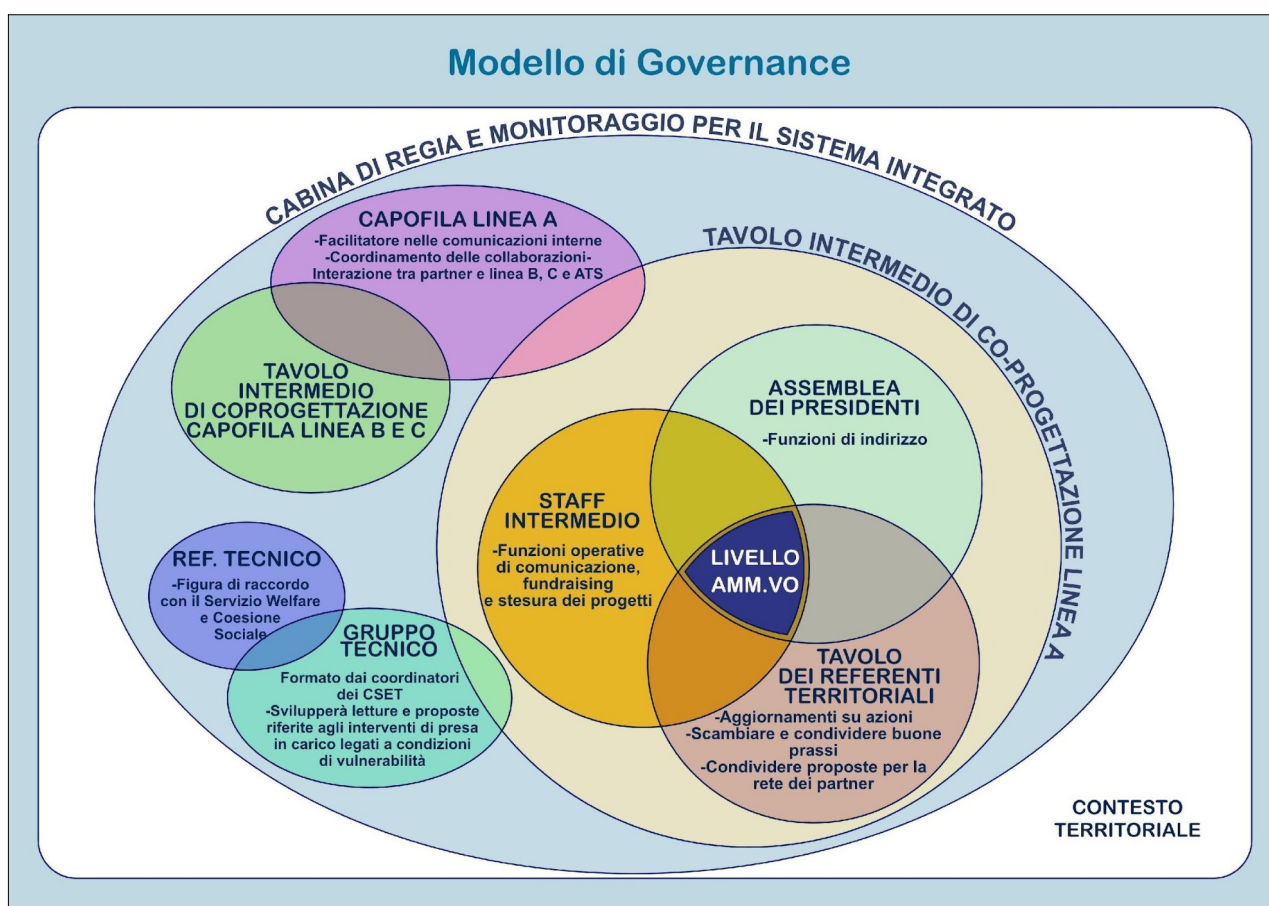


Figura SEQ Figure * ARABIC 1 - Modello di Governance

Il referente territoriale:

- promuove la valorizzazione delle risorse previste dagli Spazi aperti di Comunità, compreso il volontariato, in un'ottica di promozione del benessere sociale;
- è facilitatore dei rapporti con l'Istituto comprensivo, le Circoscrizioni e le realtà dell'ambito interessato, condividendo con gli altri ETS ed i partner coinvolti le modalità di comunicazione e implementazione delle azioni realizzate;
- assume, in condivisione con altri soggetti della propria organizzazione, dell'ATS o della rete di partnership, eventuali funzioni di supporto e coordinamento delle progettualità innovative sviluppate nell'ambito interessato.

Il modello di **governance interna** prevede un incontro, con cadenza almeno bimensile, del **tavolo dei referenti territoriali** che opererà con l'obiettivo di fare il punto sulle azioni compiute e da compiere per scambiarsi e condividere buone prassi e proposte da avanzare all'attenzione della rete dei partner del Progetto. Il tavolo dei referenti territoriali si rapporterà con lo **staff intermedio**, organismo che assumerà funzioni operative legate alla stesura della documentazione scritta rivolta all'esterno ed all'interno dell'ATS (reportistica, comunicazioni), alla ricerca di fonti economiche aggiuntive (bandi, donazioni, fundraising) ed all'elaborazione di proposte progettuali.

L'organismo con funzioni di indirizzo istituzionale e politico dell'ATS è rappresentato dall'**assemblea dei presidenti** (o loro delegati) degli ETS aderenti all'ATS che si riunisce almeno due volte all'anno.

La tripartizione delle funzioni non corrisponde a un disegno gerarchico, ma a uno schema di comunicazione circolare in cui ogni organismo dialoga costantemente con gli altri e con l'esterno allo scopo di formulare le migliori scelte in termini di appropriatezza al contesto, ai bisogni dei destinatari ed alle risorse a disposizione.

Il **referente tecnico**, unico per gli otto Spazi Aperti di Comunità, identificato come figura di raccordo con il Servizio Welfare e Coesione Sociale rispetto ai minorenni inviati dal Servizio sociale professionale, è individuato nella persona di Luciana Paganini della Cooperativa Progetto 92. Il referente tecnico fa riferimento e si fa portavoce del **gruppo tecnico** (che si incontrerà periodicamente, almeno quattro volte all'anno), formato dai coordinatori dei centri socio educativi territoriali, chiamato a sviluppare letture e proposte riferite agli interventi di presa in carico legati a condizioni di vulnerabilità. Il gruppo tecnico è il contesto entro cui verranno gestite eventuali redistribuzioni delle domande di inserimento in caso di saturazione dei posti disponibili presso il centro socio educativo a cui la domanda è stata indirizzata. Il gruppo tecnico rappresenta infine il contesto elettivo di confronto con il Servizio sociale per questioni non connesse al singolo caso, ma riferite a snodi tematici riguardanti i processi di presa in carico.

Il **soggetto con funzioni di capofila** facilita la comunicazione tra gli organismi che compongono l'ATS e coordina le collaborazioni con carattere di trasversalità rispetto al Progetto. Tale funzione riguarda, in particolare, l'interazione con i partner del Progetto e con le ATS della Linea B e C, nell'ambito del disegno di governance della coprogettazione. Il capofila è garante della coerenza progettuale e operativa delle azioni realizzate dall'ATS e del lavoro di monitoraggio rispetto alle attività degli Spazi aperti di comunità. Il soggetto capofila rappresenta l'interfaccia tra l'ATS e l'Amministrazione comunale di Trento per le questioni di ordine amministrativo e per tutte le questioni di ordine generale riguardanti la gestione del Progetto definitivo.

Il capofila individua un **referente amministrativo** con funzioni di presidio/monitoraggio della dimensione economica e di interfaccia con l'Amministrazione comunale riguardo alla gestione finanziaria. Il referente amministrativo propone momenti specifici di informazione e confronto sulle

questioni che interessano le figure con funzioni di responsabilità amministrativa delle diverse organizzazioni della costituenda ATS.

Il modello informativo e decisionale adottato dalla costituenda ATS è improntato alla **valorizzazione delle opportunità di confronto e di scambio di informazioni e documenti offerte dall'ambiente digitale**. In particolare, si intende favorire l'utilizzo di piattaforme o di altre soluzioni digitali per la condivisione di informazioni, strumenti, comunicazioni, nonché il ricorso, quando opportuno e possibile, a videoconferenze.

II.A.4 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Il percorso di coprogrammazione in relazione agli interventi per bambine/i, ragazze/i e famiglie del Territorio Val d'Adige ha identificato come aree di particolare criticità l'incremento delle condizioni di povertà materiale ed educativa; l'aumento della vulnerabilità di minori e famiglie e la diffusione di condotte all'insegna del ritiro e dell'isolamento sociale, che in particolare appare caratterizzarsi come tendenza trasversale alle fasce socio-economiche e generazionali.

Queste dimensioni di criticità investono il Territorio Val d'Adige secondo un andamento che ha conosciuto un sensibile incremento a seguito dell'emergenza pandemica. Queste vicende convivono tuttavia con una vitalità del tessuto sociale che ancora resiste e che è centrale porre a valore per innescare ed accompagnare processi che promuovano socialità e corresponsabilità.

Per invertire la rotta, non basta prendersi cura di chi sta peggio; non basta attendere che le difficoltà di una famiglia lievettino sino ad imporsi all'attenzione dei servizi competenti. Per invertire la rotta, bisogna associare ad una tempestiva e precoce azione di protezione, mirata alle condizioni di maggiore fragilità, una strategia di prevenzione/promozione diffusa e coordinata. Queste due dimensioni (protezione precoce e mirata e prevenzione/promozione diffusa) rappresentano gli assi centrali della vision del progetto, che matura dentro orientamenti di valore e di metodo ancorati al perseguimento dei diritti di minori e famiglie.

In particolare, s'intende assicurare certezza, attraverso gli spazi aperti di comunità, ai diritti di protezione e promozione sociale del minore dentro un panorama ancorato ai tre nuclei di riferimento di seguito esposti:

PREMINENZA DELL'INTERESSE SUPERIORE DEL MINORE

La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (1989) definisce un quadro di indicazioni volte a tutelare il percorso di crescita del minore, affermando che: *"In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente."*¹

DIRITTO DEL MINORE DI ESSERE SUPPORTATO NEL SUO PERCORSO DI SVILUPPO E DI CRESCERE NELL'AMBITO DELLA PROPRIA FAMIGLIA

Nel secondo comma dell'articolo 3 della Carta Costituzionale si sancisce il principio di eguaglianza sostanziale: *"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori"*

1 Art. 3, Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Il dettato costituzionale costituisce elemento fondativo del dovere pubblico di cura verso le situazioni di vulnerabilità di minori e famiglie.

Questo orientamento è ribadito dalle disposizioni della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia che afferma il diritto del minore di crescere nella propria famiglia, impegnando gli Stati a garantire idonee misure di sostegno ai suoi processi di crescita.

DIRITTO AL GIOCO, ALL'ESPRESSIONE DEL SE', ALLA SOCIALITA' ED ALLA PARTECIPAZIONE ALLA VITA COMUNITARIA

La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia è percorsa da un'attenzione al diritto del minore di giocare, socializzare, esprimere la propria creatività e partecipare alla vita della sua comunità che trova chiara esplicitazione all'articolo 31:

1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica. 2. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.

Coerentemente a queste premesse la proposta progettuale prevede la realizzazione di due livelli di offerta omogenei e trasversali ai territori della città, tenuto conto delle specificità e caratterizzazione dei territori medesimi in una dimensione di equità sostanziale:

- un livello essenziale di intervento per i minori in condizioni di vulnerabilità finalizzato ad offrire opportunità di aiuto e sviluppo del sé, attraverso una progettualità individualizzata fondata sul lavoro in rete e riferito al diritto del minore di fruire di interventi di supporto e protezione;
- un livello essenziale di intervento rivolto alla generalità dei minori della città, focalizzato sulla proposta di attività di aggregazione, integrazione, gioco ed espressione del sé, volte a declinare in concreto il diritto del minore ad avere spazi di gioco, socializzazione e sviluppo del sé.

I due processi chiave attraverso cui il Progetto intende assicurare esigibilità e effettività al disegno equitativo delineato nei passaggi precedenti (garanzia di livelli essenziali di prestazioni di protezione e promozione sociale) sono l'**integrazione** (di azioni, competenze, risorse e visioni dei diversi soggetti territoriali coinvolti nel processo: ATS, Pubblica Amministrazione, reti territoriali) e la **partecipazione** (agendo nel contesto sociale in cui operano gli spazi aperti di comunità allo scopo di coinvolgere nella realizzazione, valutazione e programmazione degli interventi i minori, le loro famiglie, i servizi interessati, gli istituti comprensivi, gli operatori e gli attori della comunità).

Ogni territorio vedrà svilupparsi processi di integrazione e partecipazione volti a promuovere un'equa distribuzione delle opportunità a favore di minori e famiglie, dove equità significa riconoscere servizi e interventi che si diversifichino in base ai bisogni dei destinatari e dei territori in cui risiedono, consapevoli che, come ricordano Don Lorenzo Milani e la Scuola di Barbiana, “non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali” (Lettera ad una professoressa, 1967).

Sul piano della gestione delle risorse economiche l'orientamento verso l'integrazione si tradurrà inoltre – grazie anche alla gestione accentrata di alcune funzioni come “centrale unica di acquisto” – nella realizzazione di economie di scala, che interesseranno le attività formative del personale, l'ambito consulenziale, la formazione sulla sicurezza dei lavoratori e l'acquisto di servizi e di beni di consumo.

L'adozione di metodologie di intervento in rete, l'orientamento ai risultati, la centralità della dimensione gruppale rappresenteranno infine assi metodologici trasversali ai diversi spazi aperti di comunità, assi orientati a promuovere il senso di autoefficacia di minori, famiglie e comunità². Il riferimento è, in particolare, alla definizione del costrutto di autoefficacia proposta da Albert Bandura. Tale proposta teorica risulta congeniale a cogliere la prospettiva di empowerment che caratterizza il framework denominato "Il Mondo del bambino", che rappresenterà l'orizzonte metodologico entro cui collocare le progettualità educative riguardanti le prese in carico effettuate dai centri socio educativi, nonché il riferimento per lo sviluppo delle azioni riguardanti le reti territoriali, gli interventi di supporto alle funzioni genitoriali e di conciliazione.

Il protagonismo di adolescenti, giovani e adulti a cui è improntata l'area progettuale denominata SIP risponde ad un disegno entro il quale esperienze di volontariato e supporto tra pari alimentano il senso di autoefficacia.

Obiettivi di sistema perseguiti:

- prevenire i problemi e le difficoltà personali e relazionali di bambini, ragazzi, giovani e famiglie, valorizzandone le risorse e le competenze e rafforzando l'alleanza fra famiglie e istituzioni;
- promuovere le opportunità evolutive dei singoli e dei territori, la generatività delle comunità e la coesione sociale;
- rafforzare le reti sociali comunitarie dei territori in un'ottica di comunità educante;
- costruire un welfare dinamico, ispirato ad un criterio di reciprocità e partecipazione, capace di intercettare bisogni e problemi esistenti ed emergenti ed intervenire in maniera efficace.

Obiettivi specifici degli spazi di comunità:

- sviluppare di un sistema di protezione sociale diffuso e integrato in risposta alle situazioni di vulnerabilità di minori e famiglie;
- promuovere opportunità diffuse di gioco, socializzazione, conciliazione e supporto rivolte alla generalità dei minori e delle famiglie.

II.A.5 TIPOLOGIE DI SERVIZI E ARTICOLAZIONE GENERALE

La distribuzione di enti e sedi operative negli otto territori interessati (rappresentata dall'infografica posta a conclusione del presente paragrafo) congiunta alla presenza di un modello di governance orientato alla connessione tra la dimensione territoriale e sovraterritoriale, permetterà di garantire in tutti i territori la compresenza delle funzioni di protezione, prevenzione e promozione.

Caratterizzazione e funzione degli spazi aperti di comunità

I servizi/interventi posti a presidio degli spazi aperti di comunità sono pensati come spazi polifunzionali in grado di generare azioni e progettualità modulari e diversificate. Le funzioni di protezione, prevenzione e promozione si svilupperanno in forma integrata, valorizzando esperienze di gruppo caratterizzate dalla frequenza di minori con bisogni e risorse differenziate e non connotate esclusivamente da condizioni di vulnerabilità. L'eterogeneità della composizione dei gruppi di minori accolti, delle loro famiglie e delle partnership attivate costituisce la premessa a che

2 L'importanza del senso di autoefficacia rispetto alla capacità degli individui di raggiungere obiettivi e, quindi, di svilupparsi positivamente ha una forte validazione sul piano della ricerca scientifica (Pastorelli et al., 2001). Lo stesso vale per le proprietà funzionali delle convinzioni di efficacia. Tanto negli Stati Uniti quanto in Italia, in Corea o in Cina, più l'autoefficacia percepita è forte migliori sono i risultati che si ottengono (Bandura et al., 1996; Bong, 2001; Joo et al. 2000). La comparabilità transculturale è evidente anche nell'impatto delle convinzioni di efficacia sull'efficacia lavorativa e sulla scelta e lo sviluppo della carriera" (Pajares F., Urda T., *L'autoefficacia degli adolescenti*, Edizioni Erickson, Trento 2005, pag. 49)

si realizzino processi di trasmissione orizzontale di competenze e condotte improntate all'accettazione reciproca ed allo sviluppo di relazioni equilibrate.

L'orientamento all'implementazione di una vocazione polifunzionale dei servizi/interventi degli spazi aperti di comunità comporterà l'acquisizione ed il consolidamento di competenze e prospettive diversificate da parte degli operatori interessati, i quali saranno chiamati ad allenarsi ad una spiccata flessibilità degli approcci e alla promozione di azioni entro le quali coesisteranno diverse funzioni.

Al disegno di polifunzionalità dei servizi e di eterogeneità dei loro destinatari non sarà orientato il centro "Il Colibri", con sede in via Hermann Gmeiner 25, che mantiene una vocazione sovraterritoriale centrata sull'offerta di uno spazio di accoglienza per minori e famiglie, provenienti dall'intero Territorio Val d'Adige, che necessitano di contesti di accoglienza ad elevata protezione e personalizzazione degli interventi, con un'elevata intensità dell'affiancamento da parte del personale educativo. La proposta sarà rivolta ad un numero contenuto di minori, massimo 10, tutti inviati dal Servizio sociale. La connotazione del Centro sarà comunque orientata alla connessione con la rete di soggetti ed opportunità previste dal progetto (il Centro sarà protetto, ma non per questo non connesso).

Un contesto con questo profilo risulta fondamentale per accogliere la domanda di aiuto di minori che non sono in grado di proiettarsi dentro un'esperienza di gruppo e che hanno bisogno di forme di affiancamento individualizzato e di micro gruppo, nonché di un'alta frequenza del lavoro in rete con la famiglia, la Scuola ed i servizi coinvolti (Servizio sociale, servizi specialistici...). Il Centro rappresenterà lo spazio entro cui strutturare forme di risposta alle situazioni di maggiore fragilità, che attraverso il percorso di inserimento potranno, una volta acquisite abilità di relazione più evolute di quelle inizialmente possedute dal minore, orientarlo verso proposte con una maggiore impronta territoriale.

Tipologie di azioni e risultati attesi

La linea A impernia la propria proposta sul ruolo assolto dai servizi semiresidenziali per minori, attualmente corrispondenti alla tipologia del centro socio educativo territoriale e del centro Giocastudiamo. Si tratta di servizi che conoscono un forte consenso in termini di partecipazione dei minori e gradimento delle famiglie e le cui prerogative si sono rivelate particolarmente appropriate per rispondere ai bisogni di relazione e supporto che la pandemia ha amplificato. I servizi semi residenziali debbono la loro efficacia, oltre che alla loro natura di contesti ad elevata socialità, alla loro apertura al territorio, nonché alla flessibilità che ne caratterizza i moduli organizzativi e l'offerta.

Le attività sviluppate dai servizi saranno improntate al gioco, all'espressività, al supporto scolastico, alla conoscenza di attività sportive, all'esplorazione del territorio e delle sue opportunità alla promozione di eventi sul territorio e di interventi di cittadinanza attiva. Il profilo della proposta rivolta alle famiglie sarà indirizzato verso l'ascolto, il confronto e l'orientamento nell'ottica della condivisione di obiettivi educativi improntati alla promozione dell'autonomia.

Il Progetto punterà allo sviluppo di competenze emotive, cognitive e sociali che permettano ai **minori** coinvolti di fronteggiare efficacemente i compiti di sviluppo relativi alla loro fase evolutiva. Il riferimento alle *life skill* come target degli interventi permette di identificare i seguenti risultati attesi:

Area emotiva	Life Skill
I minori riconoscano gli aspetti distintivi della propria cultura, del proprio carattere e della propria famiglia	consapevolezza di sé
I minori siano capaci di gestire le proprie emozioni, trovando forme di equilibrio tra esse e “dosandole” in relazione ai diversi contesti di esperienza	gestione delle emozioni
I minori riescano ad esprimere comportamenti equilibrati in condizioni di stress legate a pressioni di carattere relazionale ed operativo	gestione dello stress
Area cognitiva	
I minori migliorino l'apprendimento e le loro prestazioni scolastiche e la percezione di autoefficacia riferita al fronteggiamento di compiti	risolvere problemi
i minori sviluppino la capacità di individuare soluzioni flessibili a situazioni di carattere conflittuale	risolvere i problemi/creatività
I minori acquisiscano capacità critiche del proprio e dell'altrui comportamento	senso critico
Area sociale	
I minori riescano a comunicare in modo efficace con coetanei ed adulti, modulando i propri processi comunicativi in relazione ai contesti	comunicazione efficace
I minori esprimano empatia verso i vissuti di coetanei ed adulti con i quali entrano in relazione	empatia
I minori riescano a costruire relazioni orientate ad uno scopo nei contesti di esperienza finalizzati al perseguimento di specifici obiettivi	relazioni efficaci

Per ogni minore preso in carico dai centri socio educativi sarà redatto un progetto educativo.

Riguardo alle **famiglie** dei minori ci si aspetta che attraverso le azioni del Progetto:

- si sentano meno sole e trovino persone di cui fidarsi e con cui confrontarsi;
- vivano minori difficoltà nella gestione quotidiana dei tempi dei figli e degli impegni che questa comporta;
- si sentano più capaci di farsi carico della cura dei figli e, più in generale, del proprio ruolo di genitori ed adulti, in particolare nella dimensione educativa;
- affrontino in modo efficace, con l'aiuto della rete di opportunità offerte dal Progetto e di altri attori (insegnanti, assistenti sociali, ...), gli impegni connessi alla crescita dei figli ed alla “tenuta” del sistema familiare;
- si impegnino in attività rivolte alla comunità.

Riguardo ai singoli ambiti ed al Territorio Val d'Adige (**reti**) nel suo complesso ci si aspetta che:

- si costruiscano/rinforzino reti di collaborazione in grado di rispondere ai bisogni di minori e famiglie nell'ottica di una comunità educante;
- si realizzino esperienze di protagonismo in cui le potenzialità di minori e giovani possano manifestarsi, sia sul versante dei comportamenti prosociali che su quello espressivo;
- si sviluppino/rinforzino reti informali di collaborazione e sostegno tra famiglie e tra cittadini;
- si consolidino esperienze di solidarietà intra ed inter generazionale;

- si sviluppi il senso di corresponsabilità rispetto alla tutela dei beni comuni ed alla promozione dell'interesse generale.

Articolazione territoriale degli Spazi aperti di comunità

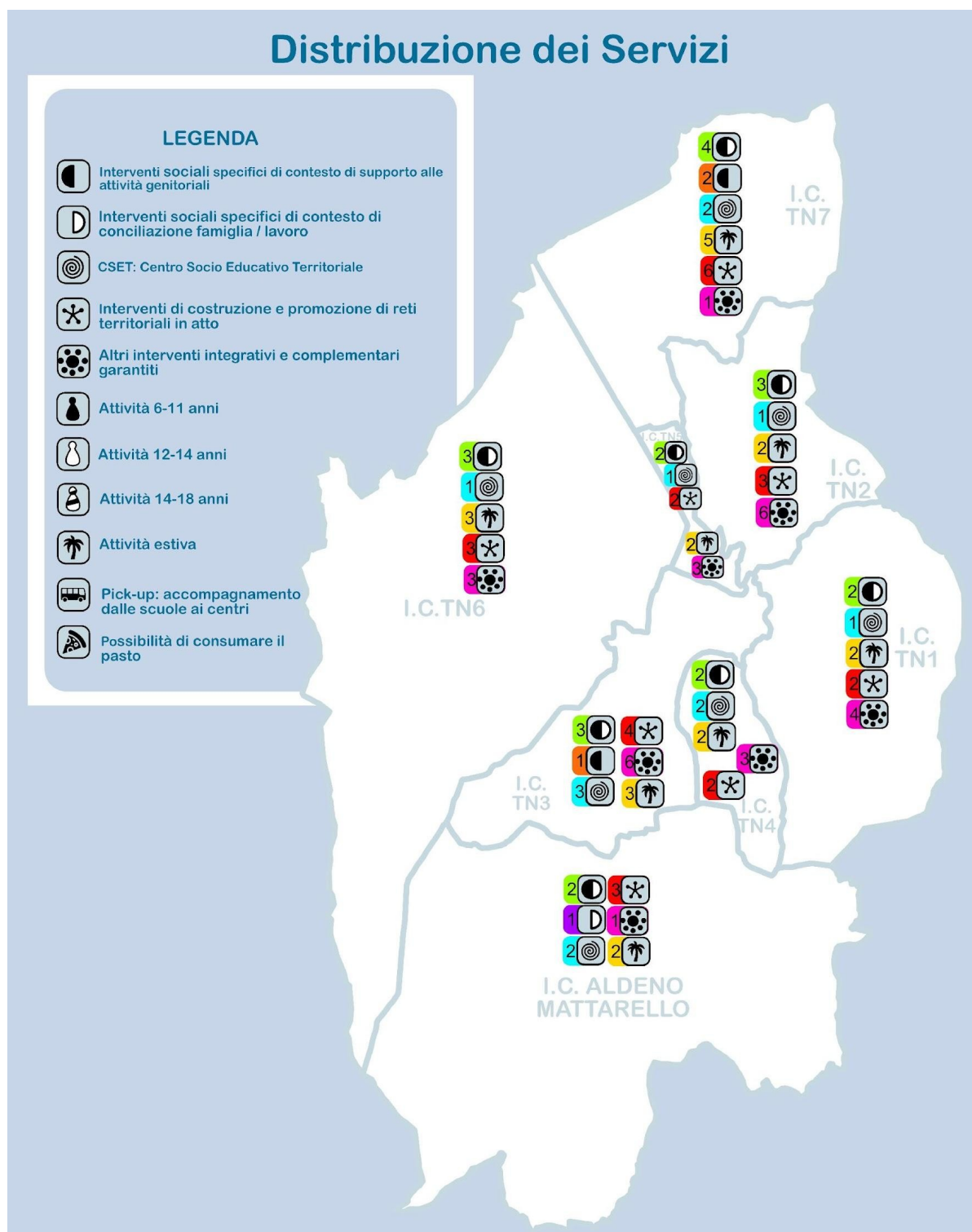
Il Progetto prevede di “agire localmente, ma pensare globalmente”, connettendo le azioni sui territori dentro un disegno a regia unitaria riguardante l'intero Territorio Val d'Adige. Questo disegno è fondato prioritariamente sulla garanzia di equità di risposta ai diritti di protezione e promozione sociale di minori e famiglie e sulla valorizzazione ed ottimizzazione delle risorse economiche ed umane a disposizione.

L'articolazione territoriale dei servizi nella prima fase di avvio sarà implementata coerentemente con le ipotesi formulate in sede di partecipazione all'avviso ed integrate nel percorso di coprogettazione. L'articolazione territoriale iniziale di riferimento per l'attuazione della coprogettazione è in particolare definita nel rispetto dei seguenti principi generali:

- la distribuzione dei servizi e l'entità dell'offerta prevista dal Progetto è centrata sui bisogni dei territori, bisogni che risultano molto diversificati in ragione del numero di abitanti e della differente composizione sociale delle aree interessate. In particolare si prevede un maggiore presidio in termini di offerta lungo l'asse nord-sud della città in ragione dei seguenti criteri:
 - densità della domanda di aiuto connessa ad aree più popolate e/o caratterizzate da insediamenti di edilizia popolare ed alla concentrazione di famiglie e minori di origine straniera;
 - prossimità alle zone con maggiore presenza di istituzioni scolastiche;
 - accessibilità, attraverso i mezzi pubblici, da tutte le circoscrizioni cittadine.
- la distribuzione dei servizi deve essere strutturata in una logica di sistema. La scelta di incrementare l'offerta nelle aree a elevata accessibilità lungo l'asse nord-sud della città è in questo senso motivata anche dalla volontà di garantire la maggior copertura possibile alla domanda di aiuto che, in caso di saturazione dei posti disponibili presso un centro socio educativo della rete, verrà orientata, attraverso la facilitazione del referente tecnico unico per il rapporto con l'Ente pubblico rispetto ai minorenni inviati dal Servizio sociale, verso il centro socio educativo più raggiungibile per il minore. Questo disegno di redistribuzione della domanda eccedente si assocerà a forme di orientamento della domanda verso i contesti di risposta più pertinenti, potendosi prevedere anche progettualità educative, condivise con gli operatori dei centri coinvolti e con la famiglia, che integrano la frequenza presso più servizi. Questa seconda direttrice di intervento (presa in carico che integri l'azione del centro socio educativo con altre opportunità di aiuto) potrà spingersi sino a identificare, in particolare per gli adolescenti e per aree cittadine con minore intensità di domanda, forme di presa in carico diffusa in cui, entro la titolarità della progettualità educativa da parte di un centro socio educativo, la presa in carico possa realizzarsi attraverso la frequenza a contesti in grado di alimentare i processi di crescita del minore (es: volontariato presso un canile, un oratorio o un centro di distribuzione dei pacchi viveri; frequenza ad un corso e similari). Per il primo anno di sviluppo del Progetto questo modello di intervento sarà promosso a partire da alcune esperienze pilota nei territori ricadenti negli Istituti Comprensivi TN 2, avendo a riferimento il centro socio educativo di Povo.

Nell'infografica che segue è rappresentata la distribuzione iniziale dei presidi sul territorio. Nel corso della coprogettazione compete alle equipe territoriali lo svolgimento di un'azione sistematica e continuativa di approfondimento e di verifica dell'adeguatezza dell'assetto dei servizi/interventi dei singoli territori rispetto ai bisogni sociali esistenti ed emergenti.

Per il dettaglio delle azioni attivate sui singoli territori, si rimanda alle specifiche schede descrittive, di cui al paragrafo II.A.9 che riportano l'articolazione degli obiettivi e delle attività progettuali.



II.A.6 SETTORE INNOVAZIONE (AREA S.I.P. - SPERIMENTAZIONE INNOVAZIONE PARTECIPAZIONE)

La mission centrale dell'area di intervento denominata SIP, è focalizzata sulla **promozione dell'impegno sociale e della cittadinanza attiva**, due capitoli di azione che sono stati riconosciuti come prioritari nell'ambito del procedimento di co-programmazione, anche in una dimensione di contrasto al disimpegno civile ed il ritiro sociale.

L'area di intervento SIP punta a promuovere responsabilità diffusa e supporto tra pari, due priorità che verranno perseguite attraverso interventi "di sistema" volti a ricondurre tali assi di azione ad un quadro unitario a livello dell'intero Territorio Val d'Adige³. Questa direttrice converge nella direzione tracciata dal percorso che ha portato al successo della candidatura di Trento a Capitale Europea del Volontariato 2024, appuntamento che costituisce una preziosa ed irripetibile opportunità per rilanciare l'impegno sociale a livello locale.

Obiettivi generali:

- promuovere un atteggiamento di apertura verso gli altri e diffondere comportamenti all'insegna della prosocialità;
- contrastare il ritiro ed il disimpegno sociale;
- promuovere partecipazione, senso civico, impegno per i beni comuni materiali e immateriali;
- favorire lo scambio intergenerazionale e ricambio nella compagine degli ETS;
- sviluppare, consolidare e rendere riconoscibili al volontario (e/o allo studente in alternanza scuola-lavoro e/o allo studente impegnato in un'esperienza di service learning) e ai suoi interlocutori (es: scuola, genitori) le esperienze positive realizzate e le competenze acquisite nell'ambito delle attività di volontariato;
- potenziare la capacità di aiuto ed il perimetro delle attività degli spazi aperti di comunità;
- supportare i percorsi di crescita dei minori attraverso l'aiuto dei pari (tutoring) ed il service learning;
- prevenire il ritiro sociale attraverso il supporto dei coetanei attivato nelle fasi iniziali ed embrionali di manifestazione degli atteggiamenti di ritiro;
- costruire comunità di pratica e di apprendimento situato tra organizzazioni pubbliche e del Terzo Settore.

Ambiti di intervento

L'area di intervento SIP prevede che i diversi spazi aperti di comunità rappresentino le "porte" attraverso cui accedere all'offerta di esperienze di impegno volontaristico, di alternanza scuola/lavoro e di service learning collocate lungo i seguenti filoni di azione:

supporto ed animazione rivolti a minori e famiglie realizzati nel contesto degli spazi aperti di comunità

Gli interventi di supporto ed animazione rivolti a minori e famiglie all'interno degli spazi aperti di comunità rappresentano l'ambito entro cui tradizionalmente si sviluppa l'attività di volontariato. Tali esperienze si caratterizzano per l'affiancamento agli operatori professionali da parte del volontario⁴

3 L'esigenza di ricondurre ad un disegno e ad un soggetto unitario a livello dell'intero Territorio Val d'Adige le politiche di people raising legate al volontariato ha trovato esplicita indicazione nell'ambito del percorso di co-programmazione (Comune di Trento, Relazione finale percorso di co-programmazione, febbraio 2022, pag. 36).

4 L'impiego del termine volontario nel presente paragrafo si intende come comprensivo anche del ruolo svolto da giovani in Servizio Civile e dagli studenti in alternanza scuola/lavoro e/o coinvolti in esperienze di service learning. Tale scelta è formulata per non appesantire il testo attraverso continue ripetizioni di entrambi termini, che, per

il quale contribuisce alle attività in un'ottica di potenziamento e personalizzazione degli interventi. Le attività svolte dal volontario riguardano il supporto scolastico, la partecipazione e programmazione di momenti di gioco e di altre eventuali attività di animazione (laboratori espressivi...) e la realizzazione di attività a supporto delle famiglie (affiancamento per lo svolgimento di adempimenti formali, orientamento e accompagnamento nell'accesso alla rete dei servizi, ...).

cittadinanza attiva e prossimità solidale

Attraverso l'area di intervento SIP si vuole confermare e consolidare l'insieme diversificato di iniziative di coinvolgimento delle comunità promosse dagli ETS della costituenda ATS (es: "Tavolo Canova" a regia comunale, in cui Terzo settore e cittadini collaborano nella realizzazione di proposte sul territorio quali il Caffè di Condominio), orientandole anche in direzione della promozione di interventi di prossimità finalizzati a sviluppare forme di vicinato solidale.

interventi di supporto tra pari (peer tutoring) finalizzati a sostenere minori e famiglie nell'assolvimento di compiti di sviluppo (impegno scolastico, conciliazione, socializzazione)

Il peer tutoring è un approccio che sta conoscendo una crescente attenzione che sottolinea la forte reciprocità in termini di acquisizione di competenze tra chi aiuta (*tutor*) e chi è aiutato (*tutee*). Per sostenere qualcuno ad affrontare, ad esempio, un compito di matematica o un'interrogazione di storia, è necessario impossessarsi della materia ad un livello che permette di consolidare conoscenze e competenze in forme ulteriori e più stabili di quelle ordinarie⁵. Nell'aiutare qualcuno si imparano molte cose ed è importante che chi aiuta se ne renda conto, perché ciò lo motiva, alimenta la sua autostima e favorisce la diffusione di valori e comportamento prosociali.

Gli effetti che un approccio pedagogico centrato sull'aiuto reciproco tra pari può avere sul contesto sono particolarmente significativi. Il peer tutoring ha una evidente funzione di contrasto del bullismo e si accompagna ad altre manifestazioni comportamentali (ascolto, attenzione, rispetto) che possono risultare determinanti per dare un'impronta meno conflittuale ad alcune esperienze di socializzazione tra pari, sia in ambito scolastico che extrascolastico. La testimonianza di comportamenti prosociali da parte di pari può generare atteggiamenti emulativi con un'efficacia decisamente superiore di quella garantita dai discorsi e dai comportamenti degli adulti. Questi ultimi, infatti, durante la preadolescenza e l'adolescenza perdono molta della "presa educativa" che l'infanzia aveva ad essi riconosciuto; il tutto a favore di un decisivo incremento dell'impatto educativo esercitato dal gruppo dei pari.

L'implementazione delle attività di peer tutoring per la prima annualità verrà realizzata attraverso esperienze pilota promosse in collaborazione con il Liceo A. Rosmini di Trento. Tali esperienze permetteranno di capitalizzare competenze funzionali alla duplicazione di progettualità di peer tutoring presso altre Scuole della città di Trento.

progetti di service learning sviluppati in collaborazione con le istituzioni scolastiche

Il service learning è un approccio nato nel contesto anglosassone nel solco della tradizione dell'attivismo pedagogico che sta conoscendo un'importante stagione di sviluppo in Europa ed in Italia. Tale approccio va distinto da esperienze, come il volontariato e l'alternanza scuola-lavoro, che gli sono prossime, ma da cui si differenzia per il legame tra apprendimenti curriculari ed esperienze di impegno civile. Ad esempio, un'attività di impegno a favore dei bambini di un centro socio educativo diventa service learning se in essa lo studente mette in gioco e rielabora competenze che ha focalizzato nel suo percorso di studio. Nella prospettiva del service learning

quanto riferiti a tipologie di attività differenti, sono riconducibili ad attività ed a metodologie omogenee.

5 "Le ricerche hanno dato risultati indiscutibili a questo proposito. Il tutoring fa migliorare i risultati ottenuti sia dal tutor che dal tutee nella materia prescelta" (Keith Topping "Tutoring" Edizioni Erickson, Trento, 1997, pag.10).

l'Istituto scolastico frequentato dallo studente non è un semplice soggetto invariante, ma un attore che prepara ed accompagna lo studente nel corso dell'intera esperienza di impegno a favore della collettività, favorendone la rielaborazione sul piano degli apprendimenti.

Per il primo anno di attività è prevista la realizzazione di almeno tre esperienze di service learning che coinvolgano almeno tre Istituti comprensivi del Territorio Val d'Adige.

azioni di advocacy finalizzate ad ascoltare, comprendere e dar voce ai bisogni di minori, giovani e famiglie⁶

Aiutare chi è portatore di un bisogno ad esprimerlo in modo efficace, prendendo parte attiva al processo della sua soddisfazione, è fondamentale per impostare interventi sociali in grado di essere incisivi.

I minori coinvolti nelle attività degli spazi aperti di comunità ed i loro familiari non limiteranno il loro ruolo a quello di meri "consumatori" dell'offerta di servizio, ma saranno coinvolti attivamente, sin dalla fase di contatto, nell'esprimere i propri bisogni e condividere gli obiettivi e le azioni per soddisfarli.

Attraverso le attività di advocacy si intende sviluppare il processo di ascolto e condivisione anche oltre la relazione educativa connessa agli spazi aperti di comunità, puntando a che minori, famiglie e volontari siano in grado di farsi portatori presso le istituzioni ed altri interlocutori (Fondazioni...) della richiesta di soddisfazione di diritti sociali. Uno degli esiti di medio periodo che si attende da questo processo di ascolto, presa di coscienza e restituzione è quello che al tavolo di co-progettazione finalizzato alla valutazione e rimodulazione degli interventi siedano, oltre che l'Amministrazione comunale e gli ETS, anche rappresentanti delle famiglie e dei minori. Il punto di vista dei minori potrà essere valorizzato chiamando al tavolo di coprogettazione adolescenti e giovani che abbiano vissuto un'esperienza di frequenza all'interno dei servizi che ricadono negli spazi aperti di comunità e valorizzando quanto emerso dai processi di valutazione partecipata che il Progetto Trasformazioni Sociali prevede di realizzare (vedi *Modello di monitoraggio e verifica in itinere del progetto*).

quote sospese

Le forme di coinvolgimento a favore della collettività potranno realizzarsi anche attraverso donazioni in denaro e/o in servizi (gratuità corso o iniziativa) che verranno focalizzate sul rendere accessibili a bambini e ragazzi alcune opportunità altrimenti loro precluse per questioni economiche. Potrà trattarsi della "quota sospesa" per partecipare a una gita scolastica, a un corso, a un'attività di colonia diurna o ad altre opportunità.

Le modalità di promozione dell'iniziativa assoceranno interventi di sensibilizzazione realizzati dagli spazi di comunità con attività di comunicazione generalizzata a livello cittadino, veicolate attraverso i social media, la stampa e la televisione.

Modalità di accesso e accompagnamento del volontario o dello studente in alternanza scuola/lavoro e gestione dei relativi percorsi

Le "porte" rappresentate dagli spazi aperti di comunità permetteranno di accedere a un sistema di offerta unitario diversificato entro i primi 5 filoni di azione sopraccitati⁷ e ramificato su tutto il

⁶ La funzione di tutela di interessi diffusi è una prerogativa degli ETS, confermata dall'art. 5, comma 1, lett. w) del d. lgs n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), che tra le attività di interesse generale che gli enti del Terzo settore possono realizzare individua anche la promozione e la tutela dei diritti civili e sociali.

⁷ Il capitolo di azione denominato "quote sospese" non è considerato come un filone d'azione sul piano del volontariato.

Territorio Val d'Adige. Anche il Comune di Trento attraverso la rete dei suoi servizi sul territorio e mediante gli altri contesti di contatto con la cittadinanza (Civico 13) potrà rappresentare una delle porte di accesso al sistema.

Le organizzazioni che accoglieranno la disponibilità del volontario saranno chiamate a realizzare un processo di *assessment* finalizzato a comprendere la domanda dell'aspirante volontario e ad orientarla verso i contesti di esperienza più pertinenti. Questa azione di valutazione e orientamento potrà essere realizzata, come da prassi consolidata nel passato, in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato, che a propria volta può rappresentare una delle porte di accesso.

Rispetto alle esperienze di alternanza scuola/lavoro ogni componente dell'ATS rappresenterà il tramite per orientare gli studenti all'interno della rete di opportunità, mentre riguardo alle esperienze di service learning saranno le Scuole frequentate dagli studenti le "porte" di accesso al sistema di offerta dalle attività proposte dall'ATS.

Il volontario potrà muoversi all'interno del sistema di interventi sviluppando lo stesso filone di attività o praticando diversi filoni di attività in uno o più spazi aperti di comunità. La mobilità del volontario all'interno dei diversi contesti (differenziati per territorio, organizzazione e filone di attività) sarà resa possibile attraverso la stipula di accordi tra le organizzazioni coinvolte, con convenzioni tra la realtà a cui il volontario si è associato e le altre organizzazioni.

La formazione ai volontari è offerta in una logica di sistema con un'offerta unitaria rivolta a tutti i volontari della rete di realtà coinvolte che, grazie alle economie di scala connesse alla convergenza delle dieci organizzazioni dell'ATS e dei partner, potrà essere diversificato per temi, collocazione oraria, modalità di realizzazione (in presenza o online) e distribuzione sul territorio.

All'interno di ogni contesto di esperienza il volontario avrà un tutor (un operatore delle organizzazioni dell'ATS o un volontario esperto) con il quale potersi confrontare rispetto a temi ed orientamenti dell'esperienza di volontariato e nel rapporto con il quale sarà sollecitato a ricostruire in termini narrativi la sua esperienza, evidenziando le criticità affrontate e le competenze maturate. Tale narrazione, che sarà indirizzata, laddove possibile, ad una registrazione scritta, andrà a comporre un portfolio dell'esperienza di volontariato, strumento a cui è demandato il lavoro di elaborazione e messa in evidenza del percorso svolto dal volontario, questo allo scopo di favorire la sedimentazione e la comunicazione delle competenze acquisite.

L'attività punta infatti a generare impatti sui destinatari delle azioni di volontariato (minori presenti nei centri socio educativi, coetanei supportati dai tutor), ma, anche e soprattutto, sui volontari e sugli studenti in alternanza (o impegnati in esperienze di service learning) che è fondamentale ricostruiscano, attraverso un processo individuale e collettivo (momenti di confronto di gruppo), le loro esperienze e le riconducano dentro una narrazione autobiografica in grado di alimentare il processo di costruzione del sé e il senso di autoefficacia⁸.

Tale opzione (attivazione di processi di evidenziazione e riconoscimento delle competenze maturate dai volontari), che trova riferimento nelle previsioni dell'articolo 19 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) ed in alcune esperienze regionali⁹, verrà cantierizzata a partire dalla seconda annualità di implementazione del Progetto sulla base delle evidenze emerse dalla valutazione degli esiti della prima annualità.

⁸ Il riferimento è, in particolare, al pensiero dello psicologo J. Bruner il quale ha evidenziato il ruolo centrale della narrazione nella costruzione di senso e nello sviluppo degli individui. Maura Striano, *La narrazione come dispositivo conoscitivo ed ermeneutico*, http://www.analisiqualitativa.com/magma/0303/article_01.htm

⁹ Il riferimento è, in particolare, alla proposta di riconoscimento delle competenze dei volontari del Cesvot - Centro Servizi Volontariato Toscana - <https://www.cesvot.it/formazione/riconoscimento-competenze-dei-volontari>.

II.A.7 SISTEMA DI MONITORAGGIO

Di seguito è esposta una tabella entro cui per ognuno dei criteri-guida del processo di valutazione sono riportati possibili elementi di valutazione, strumenti, modalità e tempi di rilevazione e valutazione, che saranno assunti come base per l'elaborazione condivisa del sistema di valutazione.

RILEVANZA	
	Rilevanza rispetto a bisogni/problemi riguardanti le situazioni di vulnerabilità
	<p><i>Elementi di valutazione:</i> presa in carico da parte dei centri socio educativi di minori e famiglie in situazione di vulnerabilità, con particolare riferimento alle condizioni considerate come prioritarie in sede di co-programmazione (minori e famiglie in condizione di povertà materiale¹⁰ ed educativa minori e famiglie di origine straniera, minori con bisogni educativi speciali e con certificazione ai sensi della L. 104, minori appartenenti a nuclei mono-genitoriali).</p> <p><i>Strumento e tempi di rilevazione:</i> schede di iscrizione e indicatore ICEF.</p> <p><i>Tempi e modalità di valutazione:</i> monitoraggio trimestrale delle attività e rendicontazione annuale. La valutazione¹¹ di rilevanza rispetto alla congruenza tra l'utenza accolta dai centri socio educativi e le condizioni target verrà svolta analizzando i dati raccolti in modo congiunto tra gruppo tecnico e referenti del servizio Welfare e coesione sociale. Tale attività verrà realizzata con cadenza almeno annuale.</p>
	Rilevanza rispetto agli interventi riguardanti la generalità della popolazione in età evolutiva
	<p><i>Elementi di valutazione:</i> numero attività di aggregazione, gioco e promozione socio-culturale sviluppate, loro distribuzione sul territorio e nel corso dell'anno e numero di minori coinvolti.</p> <p><i>Strumento e tempi di rilevazione:</i> schede di registrazione presenze ed attività, compilate con cadenza almeno settimanale per le attività e giornaliera per le presenze.</p> <p><i>Tempi e modalità di valutazione:</i> monitoraggio trimestrale delle attività e rendicontazione annuale. La valutazione di rilevanza rispetto agli interventi riguardanti la generalità della popolazione in età evolutiva verrà svolta analizzando i dati raccolti in un gruppo misto legato ad ogni ambito territoriale.</p>
	Rilevanza rispetto alle best practice
	<p><i>Elementi di valutazione:</i> adozione nel progetto di azioni e processi coerenti con best practices individuate dalla ricerca sul campo e dagli indirizzi delle linee di programmazione perseguite a livello nazionale e locale.</p> <p>Gli indicatori saranno rappresentati attraverso scale di misurazione e valutazione che prevedono posizioni diverse dalla più positiva alla più critica.</p> <p>Per il primo anno di operatività si propone di registrare e valutare in particolare i processi di integrazione e partecipazione con riferimento a:</p>

10 L'impiego dell'ICEF per la definizione delle quote di compartecipazione alle attività può fornire indicazioni sulla condizione economica dei nuclei familiari.

11 Con il termine "valutazione" ci si riferisce ad un processo di carattere interpretativo, volto ad esprimere giudizi di valore sulle evidenze rilevate attraverso la verifica ed a comunicare ad altri questi giudizi di valore (Bertin G., Porchia S., *La valutazione*, in "Quaderni del Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'Adolescenza", n. 15, Roma, 2000).

	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo azioni di cittadinanza attiva; - promozione di collaborazioni con la scuola e altri attori del territorio; - sviluppo di innovazioni di processo e di prodotto orientate all'ampliamento ed alla diversificazione delle forme di risposta ai bisogni sociali di minori e famiglie. <p><i>Strumento e tempi di rilevazione:</i> griglie di rilevazione di azioni e iniziative riferibili ai tre obiettivi sopraccitati, compilate con cadenza bisettimanale.</p> <p><i>Tempi e modalità di valutazione:</i> la valutazione complessiva dei dati sarà svolta attraverso un gruppo a composizione mista (ETS, PA e partner) con cadenza annuale.</p>
--	--

INCISIVITA	
	Incisività rispetto alle condizioni di vulnerabilità
	<p><i>Elementi di valutazione:</i> la costruzione delle progettualità educative sui casi realizzata dai centri socio educativi sarà guidata dal riferimento alle aree di analisi/azione contemplate dal modello teorico ed operativo de “Il Mondo del Bambino” così come delineato dalle <i>Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità</i> (in particolare pag. 85/97). Gli obiettivi individuati dalle progettualità sui casi saranno oggetto di verifica e valutazione attraverso l'impiego di descrittori comportamentali¹² e mediante il coinvolgimento del minore, della famiglia e degli attori della rete formale e informale di riferimento.</p> <p><i>Strumento e tempi di rilevazione:</i> compilazione su base mensile dei descrittori comportamentali riferiti agli obiettivi individuati nel progetto educativo. Somministrazione di questionari di valutazione a minori e famiglie.</p> <p><i>Tempi e modalità di valutazione:</i> valutazione partecipata con minore, famiglia e Servizio sociale, laddove presente, per almeno una volta all'anno. Valutazione equipe educative su base mensile. Valutazione complessiva dei dati svolta attraverso un gruppo a composizione mista (ETS, PA e partner).</p>
	Incisività rispetto alla generalità dei minori e delle famiglie
	<p><i>Elementi di valutazione:</i> il riferimento al framework “il Mondo del Bambino” guiderà anche la costruzione degli indicatori legati agli obiettivi riguardanti la generalità dei minori e delle famiglie. Tali indicatori faranno riferimento agli assi del Triangolo del bambino con particolare attenzione allo sviluppo: delle relazioni con pari, adulti e comunità; delle azioni a supporto agli apprendimenti; degli interventi di sostegno alle funzioni genitoriali; della promozione dell'autonomia e dell'autostima.</p> <p><i>Strumento e tempi di rilevazione:</i> griglie di rilevazione delle attività, compilate su base settimanale.</p>

12 L'utilizzo di descrittori comportamentali permette di ridurre gli effetti distorsivi connessi all'impiego di indicatori di tipo psicologico e di individuare elementi maggiormente apprezzabili in modo intersoggettivo (Scaratti G., *Aspetti di analisi valutativa del lavoro preventivo*, in Regoliosi L. *La prevenzione del disagio giovanile*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1994, pag. 154). I descrittori debbono descrivere comportamenti: - *significativi (in rapporto all'obiettivo, pertinenti, discriminanti e pregnanti)*; - *rilevabili (né troppo frequenti, né troppo rari)*; - *osservabili (riscontrabili in termini di assenza o presenza del comportamento)* (Barbanotti G., Iacobino P., (1998), *Comunità per minori*, Carocci, Roma, 1998, pag. 123)

	<i>Tempi e modalità di valutazione:</i> la valutazione sarà svolta analizzando i dati raccolti in un gruppo misto legato ad ogni ambito territoriale.
	Incisività rispetto ai processi ed agli impatti
	<p><i>Elementi di valutazione:</i> le azioni messe in atto dagli spazi aperti di comunità saranno valutate rispetto alla loro capacità di sviluppare partnership estese e stabili, nonché riguardo ai processi di valorizzazione delle risorse della comunità, con particolare riferimento al volontariato (estensione, incidenza e distribuzione).</p> <p><i>Strumento e tempi di rilevazione:</i> schede di registrazione ampiezza e intensità delle reti di collaborazione; schede di registrazione indicatori di impatto legati al numero di volontari ed alle ore di volontariato realizzate, al numero di studenti in alternanza coinvolti ed alle ore di alternanza realizzate, ai progetti di service learning attivati e al numero di studenti coinvolti e di ore di servizio realizzate, al numero di tutor e tutee coinvolti e al numero di ore di tutoring realizzate.</p> <p>La rilevazione degli indicatori sarà effettuata su base giornaliera per le presenze di volontari, studenti in alternanza e in attività legate al service learning e mensile per gli altri dati. L'ampiezza delle reti di collaborazione sarà riferita al numero di partner coinvolti ed alla diversificazione della loro natura, mentre l'intensità delle reti di collaborazione sarà valutata sulla base del numero di iniziative realizzate e del numero di destinatari coinvolti nelle iniziative. Ampiezza e intensità delle reti saranno oggetto di elaborazione statistica su base annuale.</p> <p><i>Tempi e modalità di valutazione:</i> i dati saranno soggetti ad elaborazione statistica e saranno oggetto di forme di valutazione partecipata con cadenza annuale condivise con i funzionari del servizio Welfare e Coesione Sociale, nonché con i partner di progetto.</p>

SOSTENIBILITÀ	
	<p><i>Elementi di valutazione:</i> capacità di incrementare il perimetro degli interventi e dei destinatari attraverso l'innovazione sociale, il reperimento di risorse integrative al contributo pubblico (es: partecipazione a bandi, fundraising) e la valorizzazione del volontariato, delle forme di supporto tra pari (tutoring), dei progetti di service learning.</p> <p><i>Strumenti e tempi di rilevazione:</i> griglie di rilevazione delle prassi innovative, delle fonti economiche integrative e del contributo orario assicurato da volontari, tutor, studenti in alternanza ed in service learning.</p> <p><i>Tempi e modalità di valutazione:</i> l'elaborazione dei dati derivanti dalle schede supporterà le attività di valutazione partecipata su base annuale condivise dai referenti territoriali con i partner di progetto e i funzionari del servizio Welfare e Coesione Sociale.</p>

II.A.8 PROGRAMMA FORMATIVO

Il progetto si fonda su una dimensione di circolarità della programmazione (pianificazione-monitoraggio-valutazione), che richiede un modello organizzativo focalizzato sulla continua calibrazione degli interventi rispetto ai feedback che vengono dalla realtà. Dentro questo disegno di sviluppo, il sistema che lega ETS, PA e partner è pensato come una learning organization¹³, capace di integrare azione ed apprendimento collettivo.

La condivisione di un paniere di offerta formativa unitario rappresenta in questo senso un elemento cardine per consolidare un orizzonte comune di sviluppo, promuovere innovazione, favorire integrazione e condivisione di conoscenze, competenze e buone prassi, con positivi riflessi anche in termini di ottimizzazione della spesa: impiegando meno risorse economiche sarà possibile proporre un'offerta formativa ampia, diversificata e fruibile da una pluralità di attori.

Il piano formativo prevede inoltre la valorizzazione di competenze interne alle organizzazioni: operatori esperti in favore di nuove leve e di volontari; operatori con esperienze in qualità di formatori per promuovere percorsi tematici, rielaborazioni, laboratori esperienziali e di innovazione progettuale; figure di coordinamento pedagogico per favorire la riflessione su linee di intervento, valutazione del lavoro svolto e confronto su strategie e metodologie educative.

Figure di coordinamento e operatori con esperienze nel ruolo di formatori rappresenteranno i soggetti che saranno in particolare valorizzati nella proposta di percorsi formativi e incontri di sensibilizzazione rivolti alle figure genitoriali. Tale offerta formativa (proposte per figure genitoriali) deve coordinarsi con quella sviluppata nell'ambito della Linea B e deve svilupparsi in collaborazione con le Istituzioni scolastiche.

Accanto al Piano formativo di linea, permane la possibilità per i singoli enti di mettere in campo proposte formative aggiuntive al fine di curare tematiche legate ad esigenze della propria organizzazione e/o connesse a specificità dell'ambito territoriale interessato.

Piano formativo

Il piano formativo per la prima annualità di sviluppo della linea A è organizzato attraverso moduli a partecipazione mista (ETS, PA, partner, volontari) focalizzati su alcuni temi ritenuti nodali.

Ogni proposta formativa sarà suddivisa in tre sezioni tra loro propedeutiche della durata di due ore ciascuna:

- inquadramento teorico-metodologico;
- esempi di declinazione operative (es: case history);
- ideazione di possibili piste e/ o revisioni applicative da declinare nell'ambito del progetto in un'ottica di co-progettazione.

I primi due step potranno realizzarsi anche a distanza, mentre il terzo si realizzerà in presenza, coinvolgendo, attraverso una modalità laboratoriale, gli ETS, i funzionari pubblici, i volontari ed i partner disponibili a ideare e co-gestire possibili declinazioni operative dell'approccio oggetto di analisi.

La partecipazione ai primi due step potrà essere estesa a tutti gli attori della rete del Progetto, compresi i partner della Linea B e C, mentre il laboratorio conclusivo sarà realizzato a numero chiuso (max 18 partecipanti) e riservato ai soggetti con responsabilità di indirizzo e gestione

¹³ Le learning organization sono realtà organizzative orientate all'apprendimento continuo, alla condivisione delle conoscenze, all'innovazione ed alla valorizzazione dell'intelligenza collettiva. (<https://www.docebo.com/it/learning-network/blog/learning-organization-5-caratteristiche/>).

dell'ambito di intervento oggetto di attenzione (nel caso in cui il numero dei partecipanti ecceda il tetto degli iscritti, l'appuntamento verrà ripetuto).

Le figure di riferimento per la conduzione dei tre step assumeranno il ruolo di *docenti* per il primo (figure in grado di restituire il quadro teorico – metodologico legato al tema), *esperti* per il secondo (figure che hanno esperienza di declinazioni operative legate al tema e che sono capaci di fornirne una descrizione efficace) e *facilitatori* per il terzo (figure capaci di facilitare ed accompagnare processi di confronto di gruppo orientati ad un compito).

La spesa per la realizzazione degli interventi formativi sarà ripartita tra gli enti della costituenda ATS sulla base di un meccanismo di ripartizione percentuale.

Tem

I temi su cui si intende focalizzare l'attività formativa per la prima annualità sono: la co-progettazione; il fenomeno del ritiro sociale; il service learning; il modello teorico e metodologico de "Il Mondo del Bambino". Le prime due tematiche in particolare si intrecciano e coordinano con la formazione trasversale, anche in termini di estensione dei corsi agli operatori delle altre linee.

Il piano formativo per la prima annualità prevede la realizzazione dei quattro moduli di 6 ore ciascuno legati ai temi sopra citati (per un totale di 24 ore di formazione) e di un evento conclusivo di 8 ore. Tale evento si svilupperà per un'intera giornata (9.00/17.00, con pasto comunitario) in un contesto entro cui sia possibile promuovere attività di piccolo e di grande gruppo, coinvolgendo tutta la "comunità" (educatori, insegnanti, volontari, funzionari, studenti) che ha contribuito alla realizzazione del Progetto. Si tratterà di un momento importante in cui riconoscersi in un "noi" attraverso la restituzione di ciò che si è fatto, la messa a fuoco di ciò che si intende fare e la condivisione delle ragioni per cui lo si fa. Un momento di riflessione comune, ma anche di festa, perché il bene, quando si realizza in concreto, va celebrato.

In sintesi, il Piano formativo per la prima annualità ammonterà a 32 ore.

Il ventaglio dei possibili target del piano formativo per la seconda annualità sarà identificato attraverso un laboratorio di progettazione partecipata di tre ore collocato nell'evento conclusivo del percorso formativo. Tale ventaglio sarà successivamente portato al tavolo di co-progettazione di linea a cui spetterà selezionare temi prioritari e modalità formative per la seconda annualità di sviluppo del progetto.

Al termine di ogni sessione del percorso formativo sarà somministrato ai partecipanti un agile questionario di valutazione finalizzato a rilevare: l'efficacia della conduzione dell'appuntamento formativo; la rispondenza dei temi trattati con i bisogni formativi dei partecipanti; la traducibilità in chiave operativa della proposta formativa.

L'elaborazione dei dati emersi dai questionari sarà valorizzata nell'ambito del laboratorio finalizzato all'identificazione del piano formativo per la seconda annualità e nel contesto del tavolo di co-progettazione.

Obiettivi specifici del percorso formativo per la prima annualità

Conoscere le premesse normative, gli indirizzi metodologici e le prospettive di sviluppo della co-progettazione

La co-progettazione è una procedura che sta muovendo i primi passi in Trentino e la cui conoscenza merita di essere condivisa in modo esteso dagli attori coinvolti nel sistema integrato di servizi, interventi e opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige. Il modulo formativo punterà a familiarizzare tutti soggetti coinvolti nel Progetto definitivo (operatori pubblici e di Terzo settore, insegnanti, ...) con le peculiarità dell'istituto della co-progettazione e con le sue potenzialità, di cui verrà proposta la conoscenza di esperienze extra provinciali.

Conoscere le manifestazioni, da quelle embrionali a quelle più acute, del ritiro sociale e gli interventi per contrastarlo

La nostra società sta conoscendo un processo di progressivo ritiro dentro le mura domestiche, dentro la dimensione individuale. Una società rattrappita nel presente¹⁴. Questo ritiro assume manifestazioni acute, come il fenomeno degli Hikikomori, che rappresentano la punta di un iceberg, di cui la proposta formativa punterà a focalizzare la parte sommersa al pari di quella emersa, su cui solitamente si concentra l'attenzione in termini di studio ed intervento.

Comprendere alcune delle dinamiche evolutive che caratterizzano questo fenomeno, pervasivo e per questo non sempre percepito e percepibile, è fondamentale per identificare quali "anticorpi" possono permettere di contrastarlo. Questa operazione può fornire spunti e prospettive per potenziare e rimodulare le linee di sviluppo del Progetto interlinea specificamente indirizzato a questo problema, ma anche dell'intero Progetto Trasformazioni Sociali, che tematizza quello del ritiro, nella sua dimensione di trasversalità al nostro modello sociale, come uno dei nodi da cui si generano molte delle manifestazioni di malessere ed indifferenza sociale.

In particolare, la proposta formativa punterà ad esplorare il ruolo delle nuove tecnologie nel contribuire alle manifestazioni di ritiro sociale, evidenziandone, nel contempo, le potenzialità nel promuovere condotte di altro segno, improntate allo sviluppo di relazioni ed appartenenze sociali e comunitarie.

Conoscere l'approccio del service learning

Il service learning è un approccio pedagogico nato in America, il quale si sta diffondendo in Europa come pratica che coniuga apprendimento e servizi alla comunità. Si tratta di un approccio che non va confuso con le esperienze di volontariato, né con quelle di stage, pur contenendo una dimensione di impegno per la collettività ed una funzione legata all'apprendimento.

I tratti che connotano il service learning sono riferibile a 4 dimensioni:

- *Presenza di un bisogno sociale.* Le attività solidali devono riferirsi ad un bisogno presente nella comunità, e quanto viene realizzato non viene fatto per, ma con i membri della comunità nella quale si interviene. Non si fa, insomma, dell'assistenzialismo;
- *Protagonismo degli studenti.* Gli studenti hanno un ruolo attivo, da protagonisti, in tutte le fasi del progetto, dalla sua ideazione, alla realizzazione fino alla valutazione;
- *Integrazione delle attività nel curriculum.* L'azione non è estranea a quanto gli studenti apprendono a scuola, ma è pienamente inserita nel curriculum e consente un apprendimento migliore;

14 Il Censis ha identificato questa tendenza con il termine presentismo, inteso come "l'appiattimento all'oggi senza alcuna scansione di passato e di futuro". G. De Rita, *Per una cultura del governare*, Fondazione Censis, Roma, pag.4 - https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Testo_0.pdf

- *Riflessione sull'esperienza svolta.* L'esperienza è sempre oggetto di riflessione, da parte degli studenti, che sono con continuità sollecitati a ripensare a quanto stanno facendo e a rivisitare l'intero percorso una volta compiuto. Perché questo sia possibile è necessario documentare con sistematicità tutte le varie fasi.¹⁵

La promozione del service learning rappresenta uno degli assi centrali della strategia di innovazione sociale proposta dal progetto, nella consapevolezza delle potenzialità di tale approccio di integrare Scuola e Territorio e di costruire percorsi di senso che aiutino minori e giovani a connettere il mondo dello studio con quello della vita, i saperi scolastici e la comunità, l'apprendimento e il valore si sé e dell'Altro.

Adottare ed applicare il modello teorico e metodologico de "il mondo del bambino"

Le *Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità* (di seguito Linee di indirizzo), recepite dalla Provincia Autonoma di Trento attraverso la delibera n. 2050 del 13/12/19, rappresentano un solido ancoraggio a cui è importante che i servizi del Territorio Val d'Adige facciano riferimento. Le Linee di indirizzo propongono come quadro di lavoro per coloro che operano in servizi che si rivolgono all'infanzia e all'adolescenza il modello denominato "Il Mondo del Bambino".



Figura SEQ Figure * ARABIC 2 - Il mondo del bambino

Tale modello riferisce la promozione del benessere del bambino a tre dimensioni interrelate: i bisogni di sviluppo del bambino, le risposte delle figure parentali per soddisfare tali bisogni e i fattori familiari e ambientali che possono influenzare la risposta a tali bisogni. Le tre dimensioni vengono rappresentate (vedi fig. 11) attraverso i tre lati del triangolo che raffigura il modello. Il modulo previsto dal Piano formativo sarà orientato a familiarizzare i partecipanti con il

framework legato al "Mondo del Bambino" ed a orientarne l'impiego al fine di identificare un comune denominatore metodologico per le progettualità educative promosse dai centri socio educativi territoriali e condivise con la rete di attori coinvolta nel Progetto. L'impiego di questo framework, il quale è improntato all'utilizzo di una terminologia esente da tecnicismi ed il più possibilmente comprensibile, sarà finalizzato ad un allineamento metodologico tra i diversi attori e servizi ed agevolare un'impostazione omogenea della documentazione (progetti educativi, relazioni al Tribunale, ...) che accompagna lo sviluppo delle attività educative.

15 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Una via italiana per il service learning*, pag. 12/13.

II.A.9 LAVORI DI CO-PROGETTAZIONE E SCHEDE PROGETTO

Il presente paragrafo riporta la sintesi dei lavori svolti all'interno del Tavolo di coprogettazione di linea A - Spazi aperti di comunità - del Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige. Riproduce in particolare gli aspetti su cui il gruppo di coprogettazione ha convenuto e che comportano sviluppi e integrazioni rispetto al progetto di massima allegato all'Avviso pubblico e al progetto "Trasformazioni sociali" presentato dal Partenariato di Terzo settore individuato per la coprogettazione. Sono altresì riportati alcuni aspetti metodologici di particolare rilievo.

Il Tavolo di coprogettazione è stato composto dai seguenti membri:

- Antonia Banal - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Alessio Basilari - Cooperativa SOS Villaggio del fanciullo
- Laura Begher - dirigente Servizio Cultura Turismo e Politiche giovanili
- Lorenza Bertoldi - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Gianluca Bordignon - Cooperativa Geco
- Marco Camin - Associazione Tre Fontane
- Maurizio Camin/ Francesca Pontara - Cooperativa Arianna
- Rosangela Cappelletti/ Beatrice Petruzzella - Gruppo Oasi
- Vittoria De Mare - Associazione Carpe Diem
- Marco Franceschini - Cooperativa Adam 099
- Susanna Frasson - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Raffaella Galassi - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Marina Lunelli - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Zaira Oro - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Luciana Paganini - Cooperativa Progetto 92
- Angelo Prandini - Cooperativa La Bussola
- Sabrina Redolfi - dirigente Servizio Welfare e Coesione sociale
- Davide Tarolli - Cooperativa Kaleidoscopio
- Rosanna Wegher - Servizio Cultura Turismo e Politiche giovanili

Facilitatore: Gianfranco Marocchi

Sessioni di lavoro: 7 giugno, 21 giugno, 22 giugno, 3 luglio e 25 luglio 2023

Le decisioni assunte consistono in:

- elementi applicabili sin dall'avvio delle attività;
- elementi su cui i partner si impegnano a lavorare, per giungere ad una successiva definizione durante la vigenza del progetto, indicando in tal caso, ogni volta che sia possibile, i tempi in cui ciò si realizza e i soggetti impegnati a lavorare a tale fine.

Durante la vigenza del progetto, si procederà periodicamente a verifiche e riprogettazioni sulla base dei risultati via via raggiunti.

II.A.9.1 TIPI DI INTERVENTO

Di seguito si riportano le caratteristiche fondamentali degli interventi attuati dalla linea A - Spazi aperti di comunità.

Interventi sociali specifici di contesto a supporto dei genitori e delle funzioni genitoriali

Si conviene che con questo termine si indicano attività di ascolto, di informazione e altre attività di supporto rivolte ai genitori nell'ambito degli spazi aperti di comunità, che rappresentino canali di aggancio e occasioni di vicinanza/prossimità rispetto alle famiglie.

Si tratta di:

- attività di supporto alle funzioni genitoriali (es. accompagnamento nella relazione con la scuola);
- attività di supporto ai genitori (aiuto per pratiche burocratiche).

Tali attività, che possono svolgersi anche nell'informalità dei contatti che si sviluppano a partire dal rapporto con il minore negli spazi aperti di comunità, consentono di avviare una relazione con le famiglie di riferimento ed eventualmente di indirizzarle a servizi e opportunità presenti sul territorio.

Interventi sociali specifici di contesto per la conciliazione vita lavoro e/o di carattere animativo o culturale

Rispetto alle attività di conciliazione, si conviene siano sostenute dal progetto le azioni riguardanti:

- 1) interventi focalizzati sulla fragilità;
- 2) azioni per l'attivazione dei genitori con mutualità tra famiglie e azioni di cittadinanza attiva.

Esempi di interventi di conciliazione rispondenti alle caratteristiche sopra descritte, possono essere quindi: anticipo pre-scuola e trasporto verso un centro alla fine della scuola con cittadinanza attiva (es. attivazione dei genitori in attività piedibus, pick up), pausa pranzo.

Si concorda sulla necessità di differenziare le attività oggetto del presente Progetto rispetto ai servizi di conciliazione presenti sul mercato, in coerenza con i due specifici focus sopra richiamati.

Rispetto alle attività di carattere animativo e culturale, rientrano in questa categoria gli spazi aggregativi sino ad oggi identificati come "Giocastudiamo", che saranno oggetto di ripensamento e riorganizzazione nell'ambito della coprogettazione con l'obiettivo di definire nome, funzioni e mandato attraverso un focus specifico.

Centro socio educativo territoriale (CSET)

Si tratta di una tipologia di servizio le cui caratteristiche di base sono definite nel Catalogo dei servizi socio assistenziali (PAT, delibera n. 604/2023) e sono così riassumibili:

- funzione educativa con particolare attenzione alle condizioni di vulnerabilità (riferimento al catalogo dei servizi sociali, PAT, delibera n. 604/2023);
- apertura durante l'intero arco dell'anno con articolazione oraria pomeridiana nel periodo scolastico;
- operatori: 1 a 5 per ragazzi inviati dai servizi sociali; 1 a 10 per le altre situazioni.

In aggiunta, va richiamato che nel Progetto di massima allegato all'Avviso pubblico era prevista:

- la presenza di almeno uno CSET per ciascuna delle 8 aree territoriali considerate;
- almeno 100 posti garantiti complessivamente nei CSET ai ragazzi segnalati dal Servizio sociale.

Sono altresì previste le seguenti ulteriori caratteristiche:

- possibilità di consumare il pasto in condizioni di sicurezza;
- presenza di attività di supporto alla genitorialità;
- apertura minima pari a 2 giorni alla settimana (apertura pomeridiana) anche al di fuori del periodo scolastico e garanzia di una frequenza minima di due appuntamenti settimanali per i minori inviati dal Servizio Sociale;
- formulazione di un PEI con coinvolgimento di ragazzi e genitori.

In via ulteriore rispetto alle previsioni vincolanti di cui sopra possono essere definite attività aggiuntive ed integrative sia in termini di orari di apertura che di opportunità proposte

A seguito del confronto nell'ambito dei Tavoli di coprogettazione, si conviene che il Comune approfondirà gli aspetti riguardanti i vincoli formali, le funzioni, i criteri di funzionamento, per la realizzazione di presidi misti CSET - Giocastudiamo dove siano racchiuse le funzioni di tutela dei CSET e le funzioni aggregative dei Giocastudiamo.

Interventi di costruzione e promozione di reti territoriali

In questa categoria rientrano molteplici attività quali socializzazione, integrazione, promozione dell'inclusione sociale; informazione e formazione; attività di gruppo e di mutuo aiuto; attività di promozione del volontariato e della cittadinanza attiva. Tale ultimo ambito di azione può essere realizzato in connessione in particolare con la linea C per il coinvolgimento di giovani volontari nelle attività.

II.A.9.2 ASPETTI GENERALI DI BASE

Prossimità e contiguità tra territori

Si conviene sull'importanza di valorizzare il principio di prossimità (avvicinare i servizi al cittadino) alla base del progetto di massima allegato all'Avviso e frutto della coprogrammazione, considerando al tempo stesso l'assetto complessivo dei servizi cittadini e la contiguità tra i territori.

Equipe territoriali

Si conviene sulla necessità di costituire in ciascuno degli otto territori individuati delle equipe territoriali formate, nella loro composizione essenziale, dal referente territoriale individuato dal partenariato di Terzo settore, dall'educatore professionale di territorio del Comune, dall'assistente sociale e dal referente delle Politiche giovanili del Comune. Referente territoriale ed educatore professionale convocheranno e organizzeranno congiuntamente le equipe.

Si conviene sulla necessità che tali equipe siano operative, almeno nel nucleo fondamentale, a partire da ottobre 2023, così da poter coinvolgere fin da subito i referenti della Scuola.

Valutazione e riprogettazione

Si conviene sulla necessità di intraprendere un'azione sistematica e continuativa di approfondimento, attraverso il contributo delle equipe territoriali, per verificare l'adeguatezza dell'assetto dei servizi/interventi dei singoli territori rispetto ai bisogni sociali esistenti ed emergenti. Alla luce di tale approfondimento l'equipe territoriale realizzerà specifici report analitici, in forme condivise con il gruppo Valutazione. Tali report costituiranno la base per l'analisi, la verifica e l'eventuale riformulazione degli interventi.

Il Tavolo di coprogettazione ha individuato delle priorità di riprogettazione (Spazio aperto di comunità Aldeno-Mattarello; ambito scuole Manzoni; Spazio aperto di comunità Tn4; Epicentro; Roncafort - Campotrentino), di seguito illustrate nelle schede progettuali.

Interventi estivi

Si conviene di definire nel Tavolo di coprogettazione con il coinvolgimento delle equipe territoriali e in rapporto con le attività della linea C gli indirizzi e l'organizzazione delle attività estive entro febbraio 2024 per programmare adeguatamente le attività dell'estate 2024.

Collegamenti interlinea

Si conviene che talune azioni (ad esempio orientamento scolastico e alle scelte di vita, supporto/formazione genitori, volontariato/attivazione giovanile - area SIP - sportelli informativi)

prevedono l'attivazione di più linee progettuali; si individua nella Cabina di regia il luogo in cui redigere le indicazioni necessarie a coordinare le azioni che prevedono il coinvolgimento di più linee.

Integrazione degli interventi a livello territoriale

Si conviene che le equipe territoriali proporranno soluzioni per rendere maggiormente integrate le opportunità offerte da CSET, Giocastudiamo e le altre attività aggregative presenti nei territori. Le equipe territoriali faranno gli opportuni approfondimenti per l'implementazione di tali forme di integrazione. Questa azione è identificata come prioritaria e impegna a operare in tal senso a partire da settembre 2023.

Approccio pedagogico e modelli operativi

Si conviene sulla necessità di intraprendere una progressiva condivisione dell'approccio pedagogico e dei modelli operativi fra i diversi enti che fanno parte del sistema integrato; si individua nella formazione comune (oggetto del lavoro di uno specifico gruppo trasversale) uno strumento rilevante per questo obiettivo.

Presenza in carico diffusa

Si tratta di un modello di presenza in carico integrato tra servizi/risorse dei territori; si conviene di avviarla a livello sperimentale nei territori 1 e 2 nel periodo ottobre 2023 – giugno 2024 da parte di Kaleidoscopio, Geco e Tre Fontane, restituendo a fine anno scolastico i risultati nell'ottica di poter di estendere ad altri ambiti territoriali il modello a settembre 2024.

Equità tra territori

Si conviene sulla necessità di ottimizzare le risorse attualmente allocate sui territori e tendere all'equità fra ambiti in termini di servizi ed opportunità a partire da una lettura condivisa dei dati. Si conviene che si tratta di un processo lungo, che parte dall'analisi di contesto realizzate dalle equipe di territorio, affidando poi al Tavolo di progettazione il compito di fare sintesi.

II.A.9.3 SCHEDE PROGETTO

Sono di seguito illustrati, in specifiche schede progetto, gli interventi attivati in ciascun territorio, sviluppando quanto già illustrato nel progetto Trasformazioni sociali, nonché alcune considerazioni su eventuali azioni di miglioramento da intraprendere al fine di rendere maggiormente adeguata la copertura dei bisogni a livello territoriale.

Si concorda che, in maniera trasversale agli otto Spazi aperti di comunità:

- sarà intrapresa un'azione sistematica e continuativa di approfondimento, attraverso il contributo delle equipe territoriali, per verificare l'adeguatezza dell'assetto dei servizi/interventi dei singoli territori rispetto ai bisogni sociali espressi nei medesimi e per arrivare a concordare successive riorganizzazioni della distribuzione dei servizi nella città, ottimizzando le risorse del sistema;
- si lavorerà per un più stretto rapporto con gli Istituti scolastici (comprese anche le scuole paritarie) per creare sinergie e per trovare assieme soluzioni nuove, quali, ad esempio, la condivisione di spazi a disposizione. Ci si muoverà verso un cambio di paradigma che veda una più stretta alleanza tra i diversi attori sociali della comunità.
- l'approccio metodologico di presa in carico diffusa sarà oggetto di confronto in tutte le equipe territoriali al fine di promuovere l'integrazione tra i servizi esistenti negli Spazi aperti di comunità e la collaborazione con realtà territoriali formali ed informali.

L'illustrazione degli Spazi aperti di comunità è operata, per motivi di leggibilità, in ordine progressivo di territorio, a prescindere dall'ordine di discussione nei Tavoli di coprogettazione

Spazio aperto di comunità Trento 1

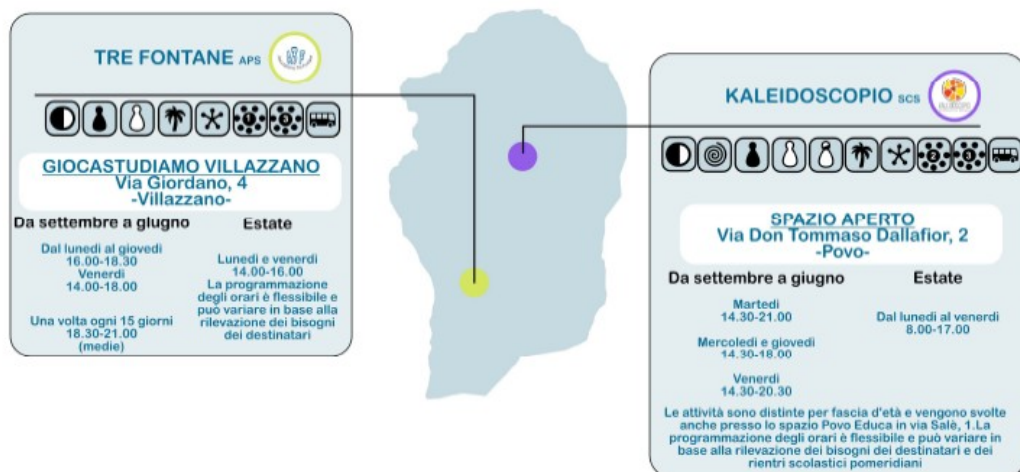
REFERENTE TERRITORIALE: Marco Camin

Di seguito è riportata la tabella di dettaglio delle azioni sviluppate nell'ambito dello Spazio aperto di comunità di Trento 1.

DETTAGLIO DEI SERVIZI

Bacino territoriale: Istituto Comprensivo Trento 1

Referente territoriale: Marco Camin (Tre Fontane APS)



Dettaglio delle attività articolato per tipologia di intervento, specificando modalità organizzativa adottata ed eventuali esemplificazioni.

Lo spazio di comunità di Trento 1 è composto da due contesti specifici di attività che hanno a riferimento il territorio della circoscrizione di Villazzano e di Povo. Ogni sede specifica darà continuità alla relazione di collaborazione con l'Istituto Comprensivo Trento 1 e il Servizio sociale Territoriale.

La funzione di Centro socio-educativo sarà mantenuta da Spazio aperto (Kaleidoscopio) con sede a Povo in raccordo con la sede di Villazzano (Tre Fontane APS).

Il numero attuale delle situazioni seguite dal Servizio sociale nel contesto di Trento 1 e gli elementi di analisi condivisi con la scuola e i rappresentanti delle Circoscrizioni suggeriscono una dimensione degli interventi più aperta e territoriale in grado di adeguarsi in modo più efficace ai bisogni socio-educativi espressi da bambini/ragazzi e famiglie e di intercettare preventivamente situazioni di maggior fragilità e povertà educativa. Verrà quindi data continuità alle azioni di socializzazione e di presidio educativo già in atto e in stretto raccordo con le comunità territoriali di riferimento e sviluppata una maggior cura e attenzione al raccordo e alla sinergia tra le due sedi territoriali.

ELENCO DESCRITTIVO DELLE ATTIVITÀ, ARTICOLATO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

1. INTERVENTI SOCIALI SPECIFICI DI CONTESTO:

- 1.a. Supporto alle funzioni genitoriali;
- 1.b. Conciliazione famiglia-lavoro;
- 1.c. Supporto al percorso scolastico;
- 1.d. Attività educative ed aggregative di gruppo;
- 1.e. Attività animative-culturali;
- 1.f. Accompagnamento/trasporto;

2. CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE

- 1.a. Supporto alle funzioni genitoriali inteso come confronto e organizzazione di momenti di scambio rispetto ai figli che frequentano il Centro. Inserimento di minori inviati dal Servizio sociale con conseguente condivisione con gli attori della rete (servizi sociali, servizi sanitari, scuola) e redazione PEI individualizzato.
- 1.b. Supporto al percorso scolastico in rete con famiglia e scuola: l'offerta di uno spazio in cui condividere l'impegno scolastico favorisce una dinamica di sostegno alla motivazione e permette uno scambio con la scuola anche in ottica di confronto sui bisogni dei minori;
- 1.c. Attività aggregative di gruppo improntate a favorire l'integrazione, la conoscenza e valorizzazione del territorio; si proporranno attività strutturate ma si incentiveranno le proposte dei ragazzi e delle famiglie; potranno essere proposte attività tematiche a seconda di interessi e bisogni del gruppo anche avvalendosi di volontari e/o esperti.

3. INTERVENTI DI COSTRUZIONE E PROMOZIONE RETI TERRITORIALI

- 1.a. Attività promosse in collaborazione con la comunità locale, partecipazione e coinvolgimento di minori e famiglie agli eventi del territorio, condivisione di progetti legati alla riqualificazione degli spazi comuni;
- 1.b. Attività di promozione del volontariato attraverso la partecipazione alle attività di volontari del territorio;
- 1.c. Attività di promozione di cittadinanza attiva, scambio con gli Amministratori dei Tre comuni, coinvolgimento di residenti nella lettura ed esplicitazione dei bisogni di famiglie e minori;
- 1.d. Attività animative-culturali, di sensibilizzazione, partecipazione ad eventi del territorio, co-programmazione di attività di interesse delle famiglie, organizzazione di momenti tematici di interesse per i genitori.

4. INTERVENTI INTEGRATIVI E COMPLEMENTARI

- a. Progetti trasversali area Sip
- b. Progetti a contrasto della dispersione scolastica

2. Strutturazione delle singole sedi (richiamo alle azioni, organizzazione interna, budget)

CSET SPAZIO APERTO POVO

AZIONI SVOLTE: 1b – 1e – 1f - 2a – 2b – 2c – 2d - 3a – 3b – 3c - 3d

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE:

1. 79 ore settimanali
2. 5 educatori/operatori 1 coordinatore e volontari
3. La sede è in via Dallafor, 2 30123 Povo- Trento Per la realizzazione di alcune attività verranno utilizzati anche gli spazi di Povo-Educa (ex Centro Civico, in via Salè 1 – Povo)

BUDGET

Costi per il personale	74.696
Valorizzazione del volontariato	2.384
Costi diretti di funzionamento	50.748
Costi indiretti di gestione...	17.330
A)Totale spese	145.158
entrate proprie	54.034
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	54.034
Disavanzo (B-A)	-91.124

GIOCASTUDIAMO di VILLAZZANO

AZIONI SVOLTE: 1a – 1b – 1c – 1d – 1e – 1f - 3a – 3b – 3c - 3d

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

1. In media 64 ore settimanali che prevedono una diversa programmazione per il periodo scolastico ed estivo.
2. 2 operatori, volontari e alternanze scuola lavoro
3. Associazione Tre Fontane, Via Giordano 4 - Villazzano

BUDGET

Costi per il personale	37.201
Valorizzazione del volontariato	16.950
Costi diretti di funzionamento	4.356
Costi indiretti di gestione...	2.150
A) Totale spese	60.657
entrate proprie	17.550
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	17.550
Disavanzo (B-A)	-43.107

3. Tipologia beneficiari e beneficiari attesi (numero assoluto e media di frequenza giornaliera)

CSET SPAZIO APERTO POVO

Beneficiari attesi:

- 03 numero assoluto
- 15 media di frequenza giornaliera

GIOCASTUDIAMO di VILLAZZANO

Beneficiari attesi:

- 100 numero assoluto (fascia 6-14 anni)
- 30/35 media di frequenza giornaliera

Ad integrazione del progetto presentato, relativamente allo Spazio aperto di comunità di Trento 1 si conviene di:

- proseguire la collaborazione e progressiva integrazione con lo Spazio aperto di comunità Trento 2;
- rendere più integrate le azioni nello Spazio aperto e, in prospettiva, i modelli di intervento (elemento da considerare anche in altri territori). Dove ci sono caratteristiche omogenee sono da favorire azioni trasversali in un'ottica di contaminazione;
- capitalizzare esperienze già presenti come il Piedibus;
- mettere a sistema un forte collegamento con la linea B in relazione alle azioni per e con le famiglie;
- iniziare ad attuare da ottobre 2023, in via sperimentale, il modello di presa in carico diffusa come illustrata nella proposta progettuale "Trasformazioni sociali";
- valorizzare ulteriormente il rapporto con la scuola come mezzo per decodificare le peculiari fragilità delle famiglie, considerando che i bisogni dei nuclei familiari (espressi o meno) nei territori collinari appaiono peculiari rispetto alla zona di città in quanto meno legati a bisogni economici.

Si rileva che non è mai stato necessario all'interno del Centro socio educativo dare la possibilità di consumare il pasto del mezzogiorno, ma si conviene che, in caso di emersione del bisogno, verrà offerta tale opportunità ai richiedenti.

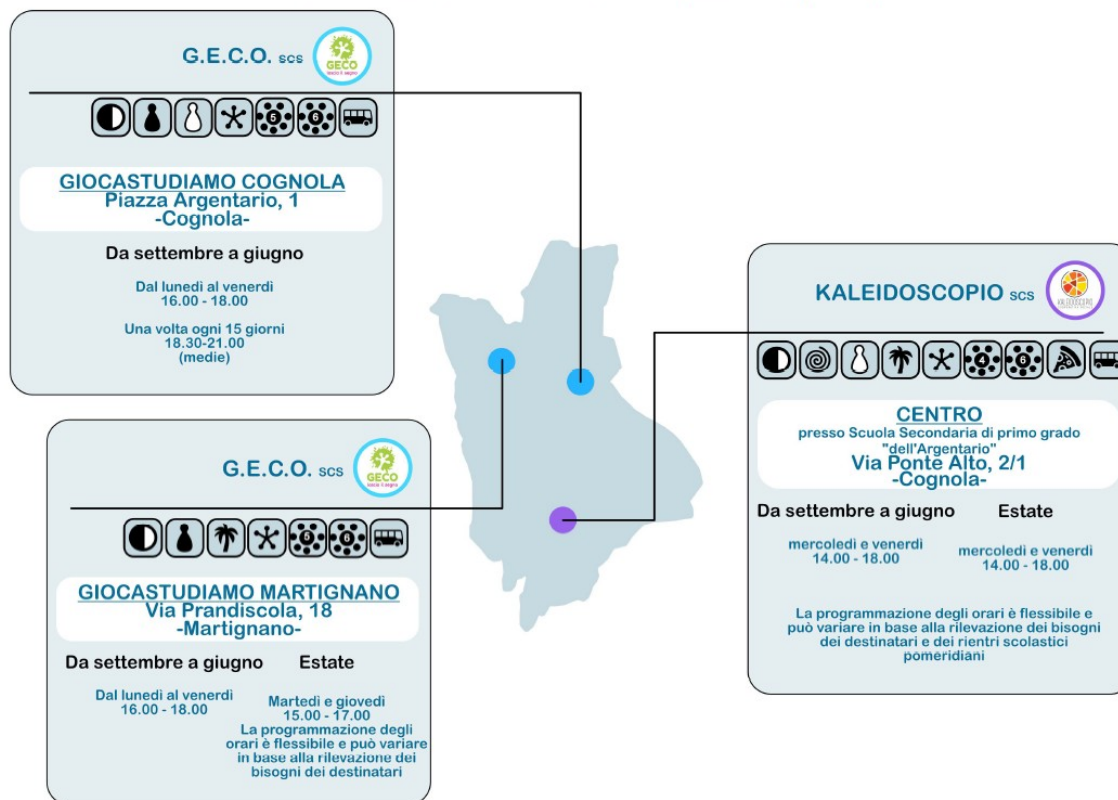
Spazio aperto di comunità Trento 2

REFERENTE TERRITORIALE: Davide Tarolli

Di seguito sono riportate le tabelle di dettaglio delle azioni sviluppate nell'ambito dello Spazio aperto di comunità di Trento 2.

Bacino territoriale: Istituto Comprensivo Trento 2

Referente territoriale: Davide Tarolli (Kaleidoscopio s.c.s.)



Dettaglio delle attività articolato per tipologia di intervento, specificando modalità organizzativa adottata ed eventuali esemplificazioni.

Lo spazio di comunità di Trento 2 è composto da 3 contesti specifici di attività che hanno a riferimento le frazioni di Cognola e Martignano. Ogni sede specifica darà continuità alla relazione di collaborazione con l'Istituto Comprensivo Trento 2 e il Servizio sociale territoriale.

La funzione di Centro socio-educativo sarà mantenuta da Spazio Aperto (Kaleidoscopio S.c.s.) con sede a Povo in raccordo con le sedi di Cognola e Martignano (G.E.C.O. s.c.s.). In via sperimentale l'intervento educativo verrà sviluppato in forma diffusa sul territorio con l'intento di integrarlo maggiormente nei contesti aperti ed educativi presenti sul territorio. Il numero attuale delle situazioni seguite dal Servizio sociale nel contesto di Trento 2 e gli elementi di analisi condivisi con la scuola e i rappresentanti della Circoscrizione, infatti, suggeriscono una dimensione degli interventi più aperta e territoriale in grado di adeguarsi in modo più efficace ai bisogni socio-educativi espressi da bambini/ragazzi e famiglie e di intercettare preventivamente situazioni di maggior fragilità e povertà educativa. Verrà quindi data continuità alle azioni di socializzazione e di presidio educativo già in atto e in stretto raccordo con le comunità territoriali di riferimento e sviluppata una maggior cura e attenzione al raccordo e alla sinergia tra le tre sedi territoriali.

ELENCO DESCRITTIVO DELLE ATTIVITÀ, ARTICOLATO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

1. INTERVENTI SOCIALI SPECIFICI DI CONTESTO:

- Supporto alle funzioni genitoriali attraverso colloqui informali di confronto, supporto e orientamento ai servizi e alle opportunità presenti sul territorio per le famiglie;
- Conciliazione famiglia-lavoro con attività nella fascia oraria post-scolastica;

- c) Supporto al percorso scolastico; sostegno alle autonomie, supporto alle famiglie nelle relazioni con la scuola;
- d) Attività educative ed aggregative di gruppo per favorire la crescita e lo sviluppo di relazione tra pari in ottica di prevenzione e promozione;
- e) Attività animative-culturali nell'ottica di premettere l'accesso a esperienze significative e proposte extra-scuola anche a minori in condizione di vulnerabilità socioeconomica;
- f) Accompagnamento/trasporto con servizio di pick up dal plesso scolastico di riferimento, verso le sedi dell'attività.

2. CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE

- a) Supporto alle funzioni genitoriali inteso come confronto e organizzazione di momenti di scambio rispetto ai figli che frequentano il Centro.
- b) Inserimento minori inviati dal Servizio sociale con conseguente condivisione con gli attori della rete (servizi sociali, servizi sanitari, scuola) e redazione PEI individualizzato.
- c) Supporto al percorso scolastico in rete con famiglia e scuola: l'offerta di uno spazio in cui condividere l'impegno scolastico favorisce una dinamica di sostegno alla motivazione e permette uno scambio con la scuola anche in ottica di confronto sui bisogni dei minori;
- d) Attività aggregative di gruppo improntate a favorire l'integrazione, la conoscenza e valorizzazione del territorio; si proporranno attività strutturate ma si incentiveranno le proposte dei ragazzi e delle famiglie; potranno essere proposte attività tematiche a seconda di interessi e bisogni del gruppo anche avvalendosi di volontari e/o esperti.

3. INTERVENTI DI COSTRUZIONE E PROMOZIONE RETI TERRITORIALI

- a) Attività promosse in collaborazione con la comunità locale, partecipazione e coinvolgimento di minori e famiglie agli eventi del territorio, condivisione di progetti legati alla riqualificazione degli spazi comuni;
- b) Attività di promozione del volontariato attraverso la promozione e partecipazione alle attività di volontari del territorio;
- c) Attività di promozione di cittadinanza attiva, scambio con gli Amministratori dei Tre comuni, coinvolgimento di residenti nella lettura ed esplicitazione dei bisogni di famiglie e minori;
- d) Attività animative-culturali, di sensibilizzazione, partecipazione ad eventi del territorio, co-programmazione di attività di interesse delle famiglie, organizzazione di momenti tematici di interesse per i genitori.

4. INTERVENTI INTEGRATIVI E COMPLEMENTARI

- a) Progetti trasversali area Sip
- b) Progetti a contrasto della dispersione scolastica
- c) Altri interventi integrativi e complementari.

2. Strutturazione delle singole sedi (richiamo alle azioni, organizzazione interna, budget)

CSET SPAZIO APERTO ARGENTARIO

AZIONI SVOLTE: 1b – 1e – 1f - 2a – 2b – 2c – 2d - 3a – 3b – 3c - 3d

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- 37 ore settimanali
- 5 educatori/operatori 1 coordinatore e volontari
- Via Ponte Alto 2/1, Cognola – Trento (spazi messi a disposizione dall'I.C. Trento 2). La sede principale del centro socio-educativo è in via Dallafior, 2 Povo.

BUDGET

Costi per il personale	34.383
Valorizzazione del volontariato	1.022
Costi diretti di funzionamento	21.749
Costi indiretti di gestione...	8.793
A)Totale spese	65.947
entrate proprie	23.157
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	23.157
Disavanzo (B-A)	-42.790

GIOCASTUDIAMO di COGNOLA

AZIONI SVOLTE: 1a – 1b – 1c – 1d – 1e – 1f - 3a – 3b – 3c – 3d - 4a

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- In media 36 ore settimanali, che prevedono una diversa programmazione per il periodo scolastico ed estivo.
- 2/3 operatori + coordinamento
- coinvolgimento di volontari e studenti in alternanza scuola lavoro
- apertura periodo scolastico su 5 giorni/settimana – elementari
- apertura annuale 1 ogni 15 giorni – medie
- Sala messa a disposizione dal Comune di Trento in piazza Argentario 1, Cognola – Trento.

BUDGET

Costi per il personale	30.930
Valorizzazione del volontariato	600
Costi diretti di funzionamento	2.050
Costi indiretti di gestione...	4.750
A)Totale spese	38.330
entrate proprie	3.857
entrate da terzi	
B) Totale entrate	3.857
Disavanzo (B-A)	-34.473

GIOCASTUDIAMO di MARTIGNANO

AZIONI SVOLTE: 1^a – 1b – 1c – 1d – 1e – 1f - 3^a – 3b – 3d - 4a

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- In media 28 ore settimanali, che prevedono una diversa programmazione per il periodo scolastico ed estivo.
- 2 operatori + coordinamento
- coinvolgimento di volontari e studenti in alternanza scuola lavoro
- apertura periodo scolastico su 5 giorni/settimana – elementari

- apertura estiva con orario rimodulato 2 giorni/settimana – elementari
- Sala messa a disposizione dal Comune di Trento in via Prandiscola 18, Martignano – Trento.

BUDGET

Costi per il personale	24.400
Valorizzazione del volontariato	400
Costi diretti di funzionamento	1.860
Costi indiretti di gestione...	3.165
A)Totale spese	29.825
entrate proprie	1.971
entrate da terzi	
B) Totale entrate	1.971
Disavanzo (B-A)	-27.854

3. Tipologia beneficiari e beneficiari attesi (numero assoluto e media di frequenza giornaliera)

CSET SPAZIO APERTO ARGENTARIO

Beneficiari attesi:

- 47 numero assoluto
- 15 media di frequenza giornaliera

GIOCASTUDIAMO di COGNOLA

Beneficiari attesi:

- 60 numero assoluto
- 17 media di frequenza giornaliera periodo scolastico (Attività elementari)
- 10 media di frequenza ad incontro (Attività medie)

GIOCASTUDIAMO di MARTIGNANO

Beneficiari attesi:

- 35 numero assoluto
- 13 media di frequenza giornaliera periodo scolastico
- 10 media di frequenza ad incontro periodo estivo

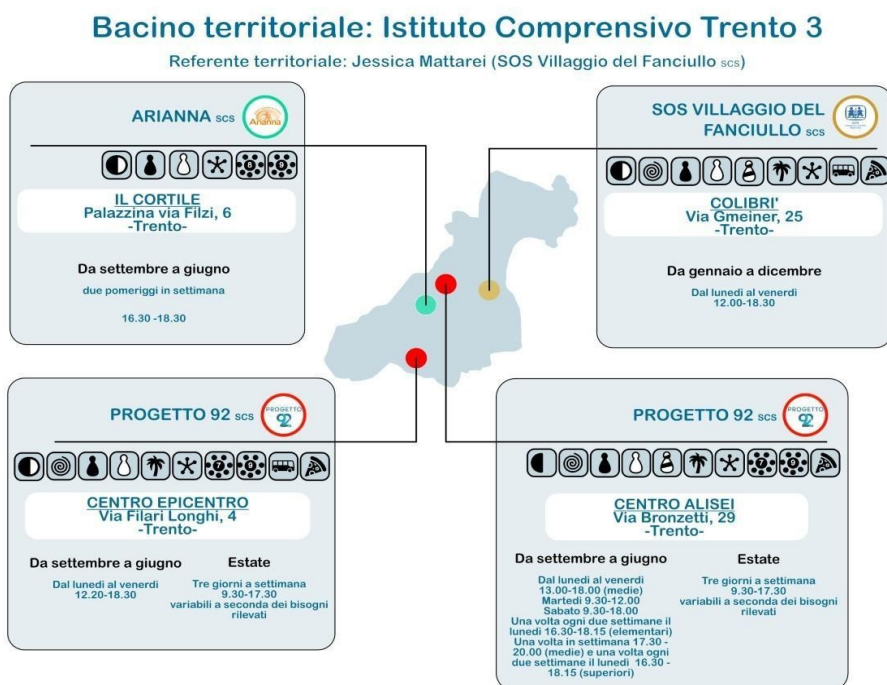
Ad integrazione del progetto presentato, relativamente allo Spazio aperto di comunità di Trento 2, si conviene di:

- lavorare per una sempre maggiore collaborazione ed integrazione di modelli operativi ed educativi fra CSET e Giocastudiamo in quanto il CSET territoriale è focalizzato prevalentemente sulla fascia d'età 12-14 anni, mentre per i bambini della primaria vi è forte collaborazione con il Giocastudiamo;
- iniziare ad attuare da ottobre 2023, in via sperimentale, il modello di presa in carico diffusa come illustrato nella proposta progettuale "Trasformazioni sociali".

Spazio aperto di comunità Trento 3

REFERENTE TERRITORIALE: Jessica Mattarei

Di seguito sono riportate le tabelle di dettaglio delle azioni sviluppate nell'ambito dello Spazio aperto di comunità di Trento 3.



1. Dettaglio delle attività articolato per tipologia di intervento, specificando modalità organizzativa adottata ed eventuali esemplificazioni.

ELENCO DESCRITTIVO DELLE ATTIVITÀ, ARTICOLATO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

1. INTERVENTI SOCIALI SPECIFICI DI CONTESTO:

- a) Supporto alle funzioni genitoriali
- b) Conciliazione famiglia-lavoro;
- c) Supporto al percorso scolastico;
- d) Attività educative ed aggregative di gruppo:
- e) Attività animative-culturali;
- f) Accompagnamento/trasporto;

2. CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE

- a) Supporto alle funzioni genitoriali inteso come confronto e organizzazione di momenti di scambio rispetto ai figli che frequentano il Centro.
- b) Inserimento minori inviati dal Servizio sociale con conseguente condivisione con gli attori della rete (servizi sociali, servizi sanitari, scuola) e redazione PEI individualizzato.
- c) Supporto al percorso scolastico in rete con famiglia e scuola: l'offerta di uno spazio in cui condividere l'impegno scolastico favorisce una dinamica di sostegno alla motivazione e permette uno scambio con la scuola anche in ottica di confronto sui bisogni dei minori;
- d) Attività aggregative di gruppo per favorire l'integrazione, la conoscenza e valorizzazione del territorio; si proporranno attività strutturate ma incentivando però le proposte dei ragazzi e delle famiglie; si potranno proporre attività tematiche a seconda di interessi e bisogni del gruppo anche avvalendosi di volontari

e/o esperti.

3. INTERVENTI DI COSTRUZIONE E PROMOZIONE RETI TERRITORIALI

- a) Attività promosse in collaborazione con la comunità locale, partecipazione e coinvolgimento di minori e famiglie agli eventi del territorio, condivisione di progetti legati alla riqualificazione degli spazi comuni;
- b) Attività di promozione del volontariato attraverso la partecipazione alle attività di volontari del territorio;
- c) Attività animative-culturali, di sensibilizzazione, partecipazione ad eventi del territorio, co-programmazione di attività di interesse delle famiglie, organizzazione di momenti tematici di interesse per i genitori
- d) Progettazione condivisa con Istituto Scolastico, Circoscrizione e Parrocchia.

4. INTERVENTI INTEGRATIVI E COMPLEMENTARI

- a) Progetti trasversali area Sip
- b) Progetti a contrasto della dispersione scolastica

2. Strutturazione delle singole sedi (richiamo alle azioni, organizzazione interna, budget)

CSET ALISEI

AZIONI SVOLTE: 2a – 2b – 2c – 2d - 3a – 3b – 3c - 3d

Lo sviluppo storico del servizio e le necessarie scelte di priorità portano a concentrare l'azione soprattutto a favore dei ragazzi della scuola secondaria inferiore.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- 110 ore settimanali
- 4 operatori e volontari
- Pulizie e pasto con supporto di una collaboratrice domestica.

BUDGET

Costi per il personale	126.082
Valorizzazione del volontariato	2.000
Costi diretti di funzionamento	30.806
Costi indiretti di gestione...	20.149
A)Totale spese	179.037
entrate proprie	11.541
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	11.541
Disavanzo (B-A)	-167.496

CSET EPICENTRO

AZIONI SVOLTE: 1f - 2a – 2b – 2c – 2d - 3a – 3b – 3c - 3d

Lo sviluppo storico del servizio, la dislocazione territoriale e l'analisi del contesto portano a concentrare l'azione soprattutto a favore dei bambini della scuola primaria e a dare prevalenza alle attività a carattere educativo/aggregativo di gruppo.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- 113 ore settimanali
- 4 operatori e volontari
- Pulizie e pasto con supporto di una collaboratrice domestica.

BUDGET:

Costi per il personale	112.669
Valorizzazione del volontariato	2.000
Costi diretti di funzionamento	15.001
Costi indiretti di gestione...	17.748
A)Totale spese	147.418
entrate proprie	6.535
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	6.535
Disavanzo (B-A)	-140.883

CSET COLIBRI'

AZIONI SVOLTE: 1f - 2a – 2b – 2c – 2d – 3b – 3c - 3d

Il Colibri è un centro socio-educativo sovraterritoriale che accoglie minori dai 6 ai 17 anni, inviati tramite il Servizio sociale. Nel corso degli ultimi anni si è potuto assistere ad un progressivo incremento dell'età dei minori accolti che ad oggi comprende sia ragazzi delle scuole medie sia ragazzi delle superiori. Negli ultimi due anni, per motivi contingenti, tutti i minori seguiti sono maschi.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- 76 ore settimanali
- 2 operatori a tempo pieno, 2 volontari di Servizio civile
- Pulizie e pasto con supporto di una collaboratrice domestica

BUDGET :

Costi per il personale	95.575
Valorizzazione del volontariato	2.923
Costi diretti di funzionamento	24.661
Costi indiretti di gestione...	16.721
A)Totale spese	139.880
entrate proprie	3.423
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	3.423
Disavanzo (B-A)	-136.457

Interventi sociali specifici di contesto: IL CORTILE

AZIONI SVOLTE: 1a – 1b – 1d - 1e

All'interno del territorio TN3 si è evidenziato il bisogno di rafforzare lo Spazio aperto di comunità per quanto riguarda gli interventi sociali specifici di contesto rivolti alla fascia di età tra i 6 e i 14 anni; le attività saranno svolte nel periodo settembre-giugno (offerta di momenti aggregativi rivolti a bambini e ragazzi, organizzazione e partecipazione a eventi di comunità, sostegno alle famiglie laddove necessario).

Palazzina Via Filzi, 6

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

1. 2 pomeriggi a settimana dalle 16.30 alle 18.30
2. 2 operatori part-time, 8 ore settimanali (4 ore ciascuno)
3. 2 ore di coordinamento al mese

BUDGET :

Costi per il personale	8.900
Valorizzazione del volontariato	0
Costi diretti di funzionamento	0
Costi indiretti di gestione...	0
A)Totale spese	8.900
entrate proprie	0
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	0
Disavanzo (B-A)	-8.900

3. Tipologia beneficiari e beneficiari attesi (numero assoluto e media di frequenza giornaliera)

CSET ALISEI

Beneficiari attesi:

- 30 numero assoluto
- 20 media di frequenza giornaliera

CSET EPICENTRO

Beneficiari attesi:

- 30 numero assoluto
- 15 media di frequenza giornaliera

CSET COLIBRI'

Beneficiari attesi:

- 15 numero assoluto
- 10 media di frequenza giornaliera (attualmente 3 minori frequentano 5 giorni su 5, in estate 5 minori frequentano 5 giorni su 5, trattandosi di situazioni particolarmente delicate il trend potrebbe riconfermarsi nel prossimo triennio, non necessariamente con gli stessi minori)

Interventi sociali specifici di contesto: IL CORTILE

Beneficiari attesi:

- 30 numero assoluto
- 15 media di frequenza giornaliera

Ad integrazione del progetto presentato, rispetto allo Spazio aperto di comunità Trento 3, si conviene che:

- il centro Colibrì manterrà quale caratterizzazione un'identità di servizio ad alta protezione a livello sovra territoriale;
- si proseguirà il ragionamento rispetto ad Epicentro di Ravina, ampiamente potenziabile, la cui collocazione territoriale non agevola la fruizione e accessibilità al servizio tenendo presente l'attiguità al territorio di Romagnano ed Aldeno.

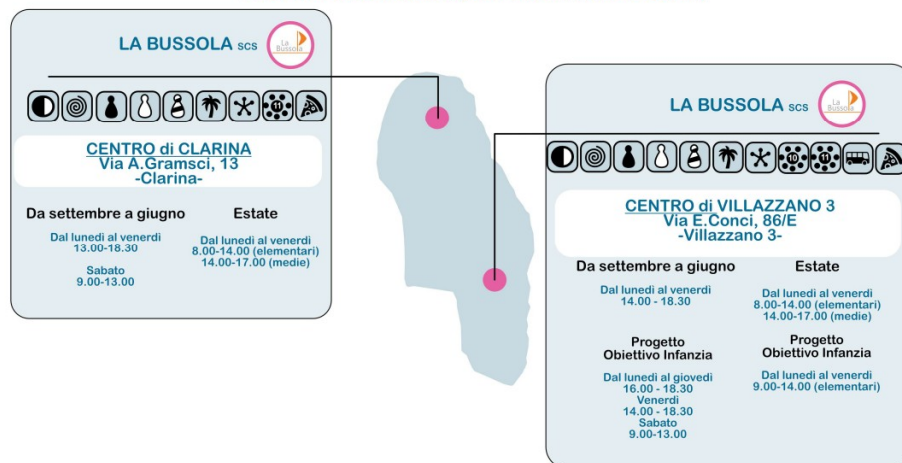
Spazio aperto di comunità Trento 4

REFERENTE TERRITORIALE: Angelo Prandini

Di seguito sono riportate le tabelle di dettaglio delle azioni sviluppate nell'ambito dello Spazio aperto di comunità di Trento 4.

Bacino territoriale: Istituto Comprensivo Trento 4

Referente territoriale: Angelo Prandini (La Bussola scs)



1. Dettaglio delle attività articolato per tipologia di intervento, specificando modalità organizzativa adottata ed eventuali esemplificazioni.

L'impostazione dell'offerta nello Spazio aperto di comunità Trento 4 ha previsto che le tre iniziative di centro socio educativo in esso operanti (Centro Villazzano 3, Progetto Obiettivo Infanzia e Centro Clarina) assolvessero anche alle funzioni ricadenti nell'ambito degli interventi specifici di contesto.

Questa scelta è stata motivata dal fatto che:

- per i quartieri di Madonna Bianca e Villazzano 3, in considerazione della prevalenza di condizioni di svantaggio socio economico tra i residenti in età evolutiva, per la più parte appartenenti a nuclei familiari di origine straniera, il grado di copertura del bisogno residua numeri di potenziali frequentatori tali da non giustificare la proposta di un'iniziativa autonoma ricadente nell'alveo della prevenzione primaria. Nel 2022, sommando i minori seguiti dal centro di Villazzano 3 (67) a quelli seguiti dal Progetto Obiettivo Infanzia (56), si arriva ad un totale di 126 unità, di cui la maggior parte risiede nei due quartieri.
- L'area interessata propone stabilmente anche attività di tipo socio culturale promosse dalla biblioteca gestita dall'Associazione Noi quartieri di Trento sud in piazzale Europa, iniziativa che coinvolge i minori dei due quartieri in attività di sensibilizzazione culturale e supporto agli apprendimenti.
- per il quartiere della Clarina e limitrofi il centro socio educativo di Clarina, in virtù di una posizione di elevata accessibilità (vicinanza alla scuola primaria di Clarina, al parco di Clarina, al parco Langer, agli edifici ITEA e Crosina di via A. Gramsci) e grazie alla presenza di un'area gioco nelle sue adiacenze, può sviluppare attività di integrazione tra minori inseriti e minori del territorio, assolvendo alle funzioni assimilabili agli interventi specifici di contesto.
- Gli interventi sovra territoriali dell'area S.I.P. e le attività del Progetto Fuori...Classe, con particolare riferimento alle azioni rivolte a minori a rischio di ritiro sociale, contribuiscono ad integrare l'offerta dei tre centri socio educativi.

ELENCO DESCRITTIVO DELLE ATTIVITÀ, ARTICOLATO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

1. INTERVENTI SOCIALI SPECIFICI DI CONTESTO:

- a) Supporto alle funzioni genitoriali.
- b) Conciliazione famiglia-lavoro.
- c) Supporto al percorso scolastico.
- d) Attività educative ed aggregative di gruppo.

- e) Attività animative-culturali.
- f) Accompagnamento/trasporto.

2. CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE

- a) Supporto alle funzioni genitoriali inteso come confronto e organizzazione di momenti di scambio rispetto ai figli che frequentano il Centro.
- b) Inserimento minori inviati dal Servizio sociale con conseguente condivisione con gli attori della rete (servizi sociali, servizi sanitari, scuola) e redazione PEI individualizzato.
- c) Supporto al percorso scolastico in rete con famiglia e scuola: l'offerta di uno spazio in cui condividere l'impegno scolastico favorisce una dinamica di sostegno alla motivazione e permette uno scambio con la scuola anche in ottica di confronto sui bisogni dei minori;
- d) Attività aggregative di gruppo improntate a favorire l'integrazione, la conoscenza e valorizzazione del territorio; si proporranno attività strutturate ma si incentiveranno le proposte dei ragazzi e delle famiglie; potranno essere proposte attività tematiche a seconda di interessi e bisogni del gruppo anche avvalendosi di volontari e/o esperti.

3. INTERVENTI DI COSTRUZIONE E PROMOZIONE RETI TERRITORIALI

- a) Attività promosse in collaborazione con la comunità locale, partecipazione e coinvolgimento di minori e famiglie agli eventi del territorio, condivisione di progetti legati alla riqualificazione degli spazi comuni;
- b) Attività di promozione del volontariato attraverso la partecipazione alle attività di volontari del territorio;
- c) Attività di promozione di cittadinanza attiva, collaborazione con la Circoscrizione Oltrefersina, coinvolgimento di residenti nella lettura ed esplicitazione dei bisogni di famiglie e minori;
- d) Attività animative-culturali, di sensibilizzazione, partecipazione ad eventi del territorio (iniziativa di pulizia dei quartieri di Villazzano 3 e Madonna Bianca "Vivi il tuo quartiere"), co-programmazione di attività di interesse delle famiglie, organizzazione di momenti tematici di interesse per i genitori.

4. INTERVENTI INTEGRATIVI E COMPLEMENTARI

- a) Progetti trasversali area S.i.p..
- b) Progetto Fuori Classe.
- c) Supporto all'apprendimento della lingua italiana per donne straniere attraverso una volontaria presso il centro di Villazzano 3 e per bambini di recente immigrazione attraverso una facilitatrice linguistica presso il centro di Clarina.

Strutturazione delle singole sedi (richiamo alle azioni, organizzazione interna, budget)

CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE DI CLARINA - (destinatari: bambini 6/10 anni – preadolescenti 11/14 anni – adolescenti 15/17 anni):

AZIONI SVOLTE

Supporto allo svolgimento delle funzioni genitoriali (a1):

Il centro socio educativo di Clarina agirà a supporto delle funzioni genitoriali garantendo un contesto di ascolto, confronto e orientamento ai genitori che esprimano una richiesta di aiuto e/o di informazioni. Il colloquio con i genitori sarà finalizzato a comprendere la pertinenza della richiesta rispetto alle opportunità di supporto offerte dai servizi socio educativi, orientando la famiglia verso gli interventi rispondenti al bisogno espresso (servizi specialistici, Servizio sociale ...). Le funzioni di ascolto ed orientamento saranno attive nel corso dell'intero arco dell'anno.

Conciliazione famiglia-lavoro (b1)

Le attività del centro socio educativo di Clarina risponderanno al bisogno di interventi di carattere conciliativo garantendo accoglienze centrate su particolari fasi orarie e/o giorni della settimana. Tali opportunità non saranno circoscritte esclusivamente ai minori in situazione di vulnerabilità, ma, compatibilmente con i limiti di ricettività dei servizi, potranno riguardare anche nuclei familiari con bisogni di tipo conciliativo. Questi bisogni, però, non potranno assumere configurazioni in termini di ampiezza e stabilità tali da giustificare il ricorso a strumenti, come il buono di

servizio, più idonei a rispondere a bisogni conciliativi consistenti. Ad esempio, i servizi risponderanno al bisogno del genitore che termina di lavorare alle 16.00 e necessita di qualcuno che prenda in consegna il figlio durante il quarto d'ora necessario per raggiungere il centro, ma non al bisogno del genitore che necessita di un servizio conciliativo tutti i giorni dalle 16.00 alle 18.00.

Le attività conciliative presso il centro di Clarina si potranno sviluppare nell'ambito dei seguenti spazi orari:

Fasce orarie per lo sviluppo di possibili attività conciliative - Centro socio educativo Clarina (destinatari: bambini 6/10 anni – preadolescenti 11/14 anni – adolescenti 15/17 anni):

- pausa pranzo del venerdì (12.30/14.00) – presenze medie ipotizzate 8 bambini (di cui 6 presi in carico e 2 bambini con bisogni conciliativi);
- intervallo temporale dalle 16.00 alle 16.30 per i bambini della scuola elementare (media frequenza 12 presi in carico e 2 esterni);
- pausa pranzo (lun./ven.13.00/14.00) per i ragazzi delle medie (media di frequenza 4 di cui 3 presi in carico ed 1 esterno).

Nel corso del periodo estivo le attività di conciliazione rivolte a minori non presi in carico saranno circoscritte a giornate (fascia oraria 8.00/14.00) o a fasce orarie specifiche rispondenti a bisogni conciliativi limitati e non riferibili a sistemi di offerta più consistenti, come le colonie diurne. In pratica, si potrà, nei limiti di ricettività del servizio, rispondere al bisogno di un nucleo che ha una/due mattinate o fasce orarie scoperte.

Attività a carattere animativo e educative ed aggregative di gruppo (d1 – e1)

Nel corso dell'anno scolastico il servizio di centro socio educativo di Clarina garantirà una finestra quotidiana dalle 14.00 alle 14.45 dal lunedì al venerdì aperta alla partecipazione dei minori dagli 11 ai 14 anni del territorio, i quali potranno prendere parte alle attività di gioco proposte dagli educatori ai preadolescenti iscritti alle attività del centro socio educativo. Questo spazio di relazione sarà finalizzato all'integrazione dei minori inseriti nello Cset con altri minori e con la proposta a questi ultimi (minori non iscritti al Cset) di opportunità di gioco e di aggregazione. Tali opportunità saranno realizzate valorizzando le aree verdi di pertinenza del servizio (vedi campo da basket situato nelle immediate vicinanze del servizio). Dal lunedì al giovedì presso il centro di Clarina l'intervallo temporale dalle 16.00 alle 16.45 sarà destinato alle attività di carattere animativo per i bambini della scuola elementare aperte anche alla partecipazione di altri bambini.

Compatibilmente con le condizioni meteorologiche, nel corso del periodo estivo la fascia oraria dalle 9.30 alle 10.30 delle giornate di lunedì e martedì sarà dedicata ad attività di gioco aperte alla partecipazione di bambini del territorio. In estate la finestra temporale riguardante le attività aperte alla partecipazione di preadolescenti non iscritti ai centri socio educativi riguarderà l'arco temporale dalle 14.30 alle 15.30 delle giornate di lunedì e martedì.

Attività di centro socio educativo (destinatari: bambini 6/10 anni – preadolescenti 11/14 anni – adolescenti 15/17 anni):

Le attività di centro socio educativo (corrispondenti ai punti A2, B2, C2 e D2 della sezione 2 del paragrafo 1) durante l'anno scolastico si svolgeranno dal lunedì al venerdì in orario 14.00/18.30 e il sabato mattina in orario 9.00/13.00. Presso il centro di Clarina dal lunedì al venerdì sarà attivo uno spazio di accoglienza dalle 13.00 alle 14.00 in cui i ragazzi e bambini potranno consumare il pasto portato da casa. A tale opportunità potranno accedere anche preadolescenti frequentanti il centro di Villazzano 3 che, a partire dalle 14.00, raggiungeranno il centro di pertinenza con i mezzi pubblici.

Durante l'anno scolastico per i ragazzi delle superiori sarà attivato uno spazio di sportello per il supporto degli apprendimenti dalle 16.00 alle 18.30.

In estate l'attività andrà dalle 8.00 alle 14.00 per i bambini (consumazione del pranzo portato da casa) e dalle 14.00 alle 17.00 per i ragazzi delle medie. Anche durante l'estate la frequenza riguarderà due/tre appuntamenti a settimana per minore, questo salvo casi inviati dal Servizio sociale e/o caratterizzati da bisogni specifici che potranno usufruire di una maggiore copertura.

Di norma, le attività del servizio sono sospese per quattro settimane durante il mese di agosto.

Le pulizie ordinarie della sede sono effettuate dagli educatori.

Il servizio di accompagnamento dalla scuola elementare di Clarina al centro è svolto a piedi e solo per bambini con specifiche esigenze legate all'età o ad altre caratteristiche (difficoltà di orientamento, possibilità di incontro con figure

rispetto alle quali pende un decreto di allontanamento dal minore. ...).

Le attività aperte agli adolescenti (15/17 anni) si svilupperanno, oltre che attraverso lo spazio di sportello per il supporto scolastico attivo un giorno a settimana nella fascia oraria dalle 16.00 alle 18.00, mediante le attività di alternanza scuola/lavoro, volontariato, peer tutoring e service learning previste dall'area progettuale denominata SIP.

Le attività rivolte agli adolescenti (per questa fascia d'età non è prevista una presa in carico formalizzata) non sono soggette ad iscrizione e compartecipazione.

Unità di personale

Il personale opera in equipe secondo un'articolazione oraria in cui la distribuzione delle risorse professionali è bilanciata sulla fasi di maggiore domanda di aiuto.

Salvo che durante la pausa pranzo, in cui è presente un solo educatore, in tutte le altre fasce orarie dedicate alle attività frontali vi è uno standard medio di presenza di tre figure professionali, che, in concomitanza con ferie e/o malattie degli operatori, non scende mai sotto le due presenze concomitanti di figure professionali.

Questo standard minimo è garantito anche attraverso il contributo della figura del coordinatore che agisce a supporto delle equipe nelle attività indirette e , in caso di bisogno, in quelle dirette.

Le figure operanti presso il centro socio educativo di Clarina sono:

- 1 educatore full time 38 ore Livello D3; 1 educatrice full time 38 ore livello D2; 1 educatrice part time 20 ore livello D1; 1 animatore part time 18 ore livello C1.
- Funzioni trasversali a supporto dei tre servizi di centro socio educativo (per il coordinatore il supporto prevede anche attività frontali con l'utenza):
- coordinatore full time 38 ore livello E2;
- responsabile amministrativa part time 25 ore livello E1.

Budget

Costi per il personale	121.966
Valorizzazione del volontariato	1.872
Costi diretti di funzionamento	15.898
Costi indiretti di gestione...	17.391
A)Totale spese	157.127
entrate proprie	4.598
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	4.598
Disavanzo (B-A)	-152.529

CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE DI VILLAZZANO 3 - (destinatari: preadolescenti 11/14 anni – adolescenti 15/17 anni):

AZIONI SVOLTE

Supporto allo svolgimento delle funzioni genitoriali (a1):

Il centro socio educativo di Villazzano 3 agirà a supporto delle funzioni genitoriali garantendo un contesto di ascolto, confronto e orientamento rivolto ai genitori che esprimano una richiesta di aiuto e/o di informazioni. Il colloquio con i genitori sarà finalizzato a comprendere la pertinenza della richiesta rispetto alle opportunità di supporto offerte dai servizi socio educativi, orientando la famiglia verso gli interventi rispondenti al bisogno espresso (servizi specialistici, Servizio sociale ...). Le funzioni di ascolto ed orientamento saranno attive nel corso dell'intero arco dell'anno.

Conciliazione famiglia-lavoro (b1)

I minori inseriti presso il centro socio educativo di Villazzano 3 potranno usufruire dello spazio di accoglienza per la pausa pranzo garantito presso il centro di Clarina. Questa scelta è formulata per ottimizzare le risorse professionali ed offrire un contesto gruppale di consumazione del pasto (in caso contrario il rischio è che vi siano 4 minori a consumare il pasto in Clarina e 2 a Villazzano 3). Questa opzione risulta realizzabile in ragione del fatto che il centro di Clarina è raggiungibile a piedi dalla Scuola media O. Winkler frequentata anche dai minori che risiedono nei quartieri di Madonna Bianca e Villazzano 3. Pertanto, i minori inseriti presso il centro di Villazzano 3, laddove necessitino di uno spazio di accoglienza per la consumazione del pasto portato da casa, si recheranno al centro di Clarina e, ultimato il pasto, raggiungeranno il centro di Villazzano 3 con i mezzi pubblici.

Le attività del centro socio educativo di Villazzano 3 risponderanno al bisogno di interventi di carattere conciliativo garantendo accoglienze centrate su particolari fasi orarie e/o giorni della settimana. Tali opportunità non saranno circoscritte esclusivamente ai minori in situazione di vulnerabilità, ma, compatibilmente con i limiti di ricettività del servizio, potranno riguardare anche nuclei familiari con bisogni di tipo conciliativo. Questi bisogni, però, non potranno assumere configurazioni in termini di ampiezza e stabilità tali da giustificare il ricorso a strumenti, come il buono di servizio, più idonei a rispondere a bisogni conciliativi consistenti. Ad esempio, i servizi risponderanno al bisogno del genitore che termina di lavorare alle 16.00 e necessita di qualcuno che prenda in consegna il figlio durante il quarto d'ora necessario per raggiungere il centro, ma non al bisogno del genitore che necessita di un servizio conciliativo tutti i giorni dalle 16.00 alle 18.00.

Nel corso del periodo estivo le attività di conciliazione rivolte a minori non presi in carico saranno circoscritte a giornate (fascia oraria 14.00/17.00) o a fasce orarie specifiche rispondenti a bisogni conciliativi limitati e non riferibili a sistemi di offerta più consistenti, come i servizi di colonia diurna. In pratica, si potrà, nei limiti di ricettività del servizio, rispondere al bisogno di un nucleo che ha uno/due pomeriggi o fasce orarie scoperti.

Attività a carattere animativo, educative ed aggregative di gruppo (d1 – e1)

Le attività di carattere animativo con finalità educative ed aggregative saranno improntate all'integrazione dei minori seguiti con altri minori e con la proposta a questi ultimi (minori non iscritti al Cset) di momenti di gioco e di aggregazione. Tali opportunità saranno realizzate valorizzando le aree verdi di pertinenza del servizio (vedi campo da basket e da calcio situati nelle aree del quartiere di Villazzano 3) e/o permettendo l'accesso di preadolescenti del territorio al centro durante la finestra temporale quotidiana dalle 14.00 alle 14.45 dal lunedì al giovedì.

In estate la finestra temporale riguardante le attività aperte alla partecipazione di preadolescenti non iscritti ai centri socio educativi riguarderà l'arco temporale dalle 14.30 alle 15.30 delle giornate di lunedì e martedì.

Attività di centro socio educativo

Le attività di centro socio educativo (corrispondenti ai punti A2, B2, C2 e D2 della sezione 2 del paragrafo 1) durante l'anno scolastico si svolgeranno dal lunedì al venerdì in orario 14.00/18.30. Presso il centro di Clarina dal lunedì al venerdì sarà attivo uno spazio di accoglienza dalle 13.00 alle 14.00 in cui i ragazzi e bambini potranno consumare il pasto portato da casa. A tale opportunità potranno accedere anche preadolescenti frequentanti il centro di Villazzano 3 che, a partire dalle 14.00, raggiungeranno il centro di pertinenza con i mezzi pubblici.

Durante l'anno scolastico per i ragazzi delle superiori sarà attivato uno spazio di sportello settimanale per il supporto degli apprendimenti dalle 16.00 alle 18.30.

Nel corso del periodo estivo l'attività andrà dalle 8.00 alle 14.00 per i bambini (consumazione del pranzo portato da casa) e dalle 14.00 alle 17.00 per i ragazzi delle medie. Nel periodo estivo la frequenza riguarderà due/tre appuntamenti a settimana per minore, questo salvo casi inviati dal Servizio sociale e/o caratterizzati da bisogni specifici che potranno usufruire di una maggiore copertura.

Di norma, le attività del servizio sono sospese per quattro settimane durante il mese di agosto.

Le pulizie ordinarie della sede sono effettuate dagli educatori e dal coordinatore.

Il servizio di accompagnamento dalla scuola media O. Winkler al centro non è previsto, mentre è previsto il servizio di accompagnamento in autobus da Mattarello al centro nei due giorni in cui è attivo lo spazio di accoglienza per il pranzo per i preadolescenti della scuola media di Mattarello.

Le attività aperte agli adolescenti (15/17 anni) si svilupperanno, oltre che mediante lo spazio di sportello attivo per un giorno a settimana nella fascia oraria dalle 16.00 alle 18.00, attraverso le attività di alternanza scuola/lavoro,

volontariato, peer tutoring e service learning previste dall'area progettuale denominata SIP.

Le attività a libero accesso rivolte agli adolescenti (per questa fascia d'età non è prevista una presa in carico formalizzata) non sono soggette ad iscrizione e partecipazione.

Unità di personale

Il personale opera in equipe secondo un'articolazione oraria in cui la distribuzione delle risorse professionali è bilanciata sulle fasi di maggiore frequenza.

In tutte le fasce orarie dedicate alle attività frontali vi è uno standard medio di presenza di tre figure professionali, che, in concomitanza con ferie e/o malattie degli operatori, non scende mai sotto le due presenze concomitanti di figure professionali. Questo standard minimo è garantito anche attraverso il contributo della figura del coordinatore che agisce a supporto delle equipe nelle attività indirette e, in caso di bisogno, in quelle dirette.

Centro socio educativo Villazzano 3:

- 1 educatore full time 38 ore livello D2;
- 1 educatrice contratto part time 33 ore livello D2;
- 1 educatore contratto part time 32 ore livello D1.

Funzioni trasversali a supporto dei tre servizi di centro socio educativo (per il coordinatore il supporto prevede anche attività frontali con l'utenza):

- coordinatore full time 38 ore livello E2;
- responsabile amministrativa part time 25 ore livello E1.

Budget

Costi per il personale	96.765
Valorizzazione del volontariato	1.599
Costi diretti di funzionamento	14.277
Costi indiretti di gestione...	16.526
A)Totale spese	129.167
entrate proprie	4.016
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	4.016
Disavanzo (B-A)	-125.151

Centro socio educativo Progetto Obiettivo infanzia (destinatari: bambini 6/10 anni)

AZIONI SVOLTE

Supporto allo svolgimento delle funzioni genitoriali (a1):

Il Progetto Obiettivo Infanzia agirà a supporto delle funzioni genitoriali garantendo un contesto di ascolto, confronto e orientamento rivolto ai genitori che esprimano una richiesta di aiuto e/o di informazioni. Il colloquio con i genitori sarà finalizzato a comprendere la pertinenza della richiesta rispetto alle opportunità di supporto offerte dai servizi socio educativi, orientando la famiglia verso gli interventi rispondenti al bisogno espresso (servizi specialistici, Servizio sociale ...). Le funzioni di ascolto ed orientamento saranno attive nel corso dell'intero arco dell'anno.

Conciliazione famiglia-lavoro (b1)

I minori inseriti potranno usufruire dello spazio di accoglienza per la pausa pranzo assicurato il venerdì dalle 12.15 alle 14.00 (la Scuola elementare di Madonna Bianca, come quella di Clarina, non realizza attività pomeridiane il

venerdì).

Le attività risponderanno al bisogno di interventi di carattere conciliativo garantendo accoglienze centrate su particolari fasi orarie e/o giorni della settimana. Tali opportunità non saranno circoscritte esclusivamente ai minori in situazione di vulnerabilità, ma, compatibilmente con i limiti di ricettività del servizio, potranno riguardare anche nuclei familiari con bisogni di tipo conciliativo. Tali bisogni, però, non potranno assumere configurazioni in termini di ampiezza e stabilità tali da giustificare il ricorso a strumenti, come il buono di servizio, più idonei a rispondere a bisogni conciliativi consistenti. Ad esempio, i servizi risponderanno al bisogno del genitore che termina di lavorare alle 16.00 e necessita di qualcuno che prenda in consegna il figlio durante il quarto d'ora necessario per raggiungere il centro, ma non al bisogno del genitore che necessita di un servizio conciliativo tutti i giorni dalle 16.00 alle 18.00.

Nel corso del periodo estivo le attività di conciliazione rivolte a minori non presi in carico saranno circoscritte a giornate (fascia oraria 8.00/14.00) o a fasce orarie specifiche rispondenti a bisogni conciliativi limitati e non riferibili a sistemi di offerta più consistenti, come i servizi di colonia diurna. In pratica, si potrà, nei limiti di ricettività del servizio, rispondere al bisogno di un nucleo che ha uno/due mattine o fasce orarie scoperte.

Fasce orarie per lo sviluppo di possibili attività conciliative - Progetto Obiettivo Infanzia (destinatari: bambini 6/10 anni):

- pausa pranzo del venerdì (12.15/14.00) – presenze medie ipotizzate 4 bambini (di cui 3 presi in carico e 1 bambino con bisogni conciliativi);
- intervallo temporale dalle 16.00 alle 16.45 per i bambini della scuola elementare (media frequenza 12 presi in carico e 3 esterni).

Attività a carattere animativo, educative ed aggregative di gruppo (d1 – e1)

Durante l'anno scolastico il Progetto Obiettivo Infanzia, dal lunedì al giovedì, svilupperà attività di gioco presso le aree verdi del quartiere di Villazzano 3 nella fascia oraria dalle 16.20 alle 17.00. Tali attività saranno rivolte ai minori (bambini 6/10 anni) seguiti dal progetto e saranno aperte anche alla partecipazione di altri bambini (media frequenza 12 presi in carico e 2 esterni).

Compatibilmente con le condizioni meteorologiche, nel corso del periodo estivo la fascia oraria dalle 9.30 alle 10.30 delle giornate di lunedì e martedì sarà dedicata presso il quartiere di Villazzano 3 ad attività di gioco aperte alla partecipazione di bambini del territorio.

Attività di centro socio educativo

Le attività di centro socio educativo (corrispondenti ai punti A2, B2, C2 e D2 della sezione 2 del paragrafo 1) durante l'anno scolastico si svolgeranno dal lunedì al giovedì in orario 16.00/18.30, il venerdì dalle 14.00 alle 18.30 (con spazio di accoglienza per il pasto dalle 12.15 alle 14.00 del venerdì, con i bambini ritirati alla Scuola elementare di Madonna Bianca da un educatore) ed il sabato dalle 9.00 alle 13.00.

Durante l'estate l'attività andrà dalle 9.00 alle 14.00 (consumazione del pranzo portato da casa). Nel corso del periodo estivo la frequenza riguarderà due/tre appuntamenti a settimana per minore, questo salvo casi inviati dal Servizio sociale e/o caratterizzati da bisogni specifici che potranno usufruire di una maggiore copertura.

Di norma, le attività del servizio sono sospese per quattro settimane durante il mese di agosto.

Le pulizie ordinarie della sede sono effettuate dagli educatori e dal coordinatore.

Gli educatori del Progetto Obiettivo Infanzia nel corso dell'anno scolastico dal lunedì al giovedì prenderanno in consegna i bambini all'uscita della Scuola elementare di Madonna Bianca alle 16.00. Al termine delle attività (ore 18.00) i bambini residenti nei quartieri di Villazzano 3, Madonna Bianca e via Marighetto verranno accompagnati a casa a piedi dagli educatori. I bambini che terminano la frequenza prima delle 18.00 o che risiedono in quartieri diversi da Villazzano 3, Madonna Bianca e via Marighetto dovranno essere presi in consegna dai genitori o da persona da essi incaricata.

Il venerdì un operatore prenderà in consegna i bambini che hanno bisogno della copertura nella fascia oraria del pranzo alle 12.15 presso la scuola elementare di Madonna Bianca e si recherà al centro.

Al termine dell'attività del venerdì, ore 18.00, i bambini seguiti dal Progetto Obiettivo Infanzia, residenti nei quartieri di Villazzano 3, Madonna Bianca e via Marighetto, verranno accompagnati a casa.

Tutti gli spostamenti verranno effettuati a piedi.

Il sabato non è previsto il servizio di accompagnamento.

Unità di personale

In tutte le fasce orarie dedicate alle attività frontali vi è uno standard medio di presenza di due figure professionali, che, in concomitanza con ferie e/o malattie degli operatori, non scende mai sotto le due presenze concomitanti di figure professionali. Questo standard minimo è garantito anche attraverso il contributo della figura del coordinatore che agisce a supporto delle equipe sia nelle attività indirette che, in caso di bisogno, in quelle dirette.

Il Progetto Obiettivo Infanzia è seguito da due educatori part time:

- 1 educatore part time 17 ore livello D2;
- 1 educatore part time 17 ore livello D2.

Funzioni trasversali a supporto dei tre servizi di centro socio educativo (per il coordinatore il supporto prevede anche attività frontali con l'utenza):

- coordinatore full time 38 ore livello E2;
- responsabile amministrativa part time 25 ore livello E1.

Budget

Costi per il personale	30.468
Valorizzazione del volontariato	429
Costi diretti di funzionamento	3.645
Costi indiretti di gestione...	3.542
A) Totale spese	38.084
entrate proprie	429
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	429
Disavanzo (B-A)	-37.655

3. Tipologia beneficiari e beneficiari attesi (numero assoluto e media di frequenza giornaliera)

Centro socio educativo territoriale di Clarina:

- *Supporto alle funzioni genitoriali:* 120 nuclei familiari (di cui 90 seguiti dal centro socio educativo e 30 come contatti rispetto ai quali è stata assolta una funzione di ascolto e orientamento). Per la funzione di supporto non è possibile definire una media di frequenza giornaliera.
- *Attività di conciliazione famiglia-lavoro:* 10 beneficiari attesi su base annua dove i beneficiari individuano i minori frequentanti il centro socio educativo principalmente per esigenze conciliative. Media di frequenza di 2 beneficiari al giorno per esigenze conciliative.
- *Attività a carattere animativo:* presenza media giornaliera di 3 minori non inseriti per un totale annuo di 40 minori non inseriti contattati attraverso le attività aperte.
- *Inserimenti centro socio educativo territoriale:* 90 minori, di cui 25 su segnalazione del Servizio sociale, appartenenti a nuclei in condizione di vulnerabilità e/o svantaggio con una media di frequenza di 20 minori ad appuntamento.

Centro socio educativo territoriale di Villazzano 3:

- *Supporto alle funzioni genitoriali:* 90 nuclei familiari (di cui 65 seguiti dal centro socio educativo e 25 come contatti rispetto ai quali è stata assolta una funzione di ascolto e orientamento). Per la funzione di supporto non è possibile definire una media di frequenza giornaliera.
- *Attività di conciliazione famiglia-lavoro:* 5 beneficiari attesi su base annua dove i beneficiari individuano i minori frequentanti il centro socio educativo principalmente per esigenze conciliative. Media di frequenza di 1

beneficiario al giorno per esigenze conciliative.

- *Attività a carattere animativo*: presenza media giornaliera di 2 minori non inseriti per un totale annuo di 20 minori non inseriti contattati attraverso le attività aperte.
- *Inserimenti centro socio educativo territoriale*: 65 minori, di cui 20 su segnalazione del Servizio sociale, appartenenti a nuclei in condizione di vulnerabilità e/o svantaggio con una media di frequenza di 15 minori ad appuntamento.

Centro socio educativo territoriale Progetto Obiettivo Infanzia:

- *Supporto alle funzioni genitoriali*: 80 nuclei familiari (di cui 55 seguiti dal centro socio educativo e 15 come contatti rispetto ai quali è stata assolta una funzione di ascolto e orientamento). Per la funzione di supporto non è possibile definire una media di frequenza giornaliera.
- *Attività di conciliazione famiglia-lavoro*: 10 beneficiari attesi su base annua dove i beneficiari individuano i minori frequentanti il centro socio educativo principalmente per esigenze conciliative. Media di frequenza di 1 beneficiario al giorno per esigenze conciliative.
- *Attività a carattere animativo*: presenza media giornaliera di 2 minori non inseriti per un totale annuo di 22 minori non inseriti contattati attraverso le attività aperte.
- *Inserimenti centro socio educativo territoriale*: 55 minori, di cui 15 su segnalazione del Servizio sociale, appartenenti a nuclei in condizione di vulnerabilità e/o svantaggio con una media di frequenza di 12 minori ad appuntamento.

Rispetto allo Spazio aperto di comunità Trento 4 non sono assunte specifiche decisioni, ma vengono evidenziati alcune questioni su cui lavorare in prospettiva:

- si tratta di un'area in cui sono meno presenti interventi aggregativi rivolti ad adolescenti non in situazione di disagio conclamato;
- possibilità di sviluppare il supporto ai genitori anche nella logica dell'auto mutuo aiuto (volontariato, supporto reti, ...);
- sperimentazione di formazione alla genitorialità con formule non tradizionali;
- possibilità di aprire un punto / sportello che agganci le famiglie su questioni "pratiche" es: forno sociale o per pratiche "burocratiche";
- possibilità di sviluppare attività di orientamento per gli adolescenti.

Spazio aperto di comunità Trento 5

REFERENTE TERRITORIALE: Francesca Pontara

Di seguito sono riportate le tabelle di dettaglio delle azioni sviluppate nell'ambito dello Spazio aperto di comunità di Trento 5.



1. Dettaglio delle attività articolato per tipologia di intervento, specificando modalità organizzativa adottata ed eventuali esemplificazioni.

Il territorio è molto vasto e raccoglie le specificità di una circoscrizione molto complessa e variegata, quale è la Circoscrizione Centro Storico Piedicastello, fatta di quartieri molto differenti tra di loro, che fanno prevalentemente riferimento al medesimo istituto scolastico - IC TN 5 -. Il referente territoriale si muoverà per integrare e valorizzare tali specificità, per costruire risposte eque sui territori e, laddove possibile, per costruire insieme alla rete risposte innovative.

ELENCO DESCRITTIVO DELLE ATTIVITÀ, ARTICOLATO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

1. INTERVENTI SOCIALI SPECIFICI DI CONTESTO:

- Supporto alle funzioni genitoriali attraverso colloqui informali di confronto con le famiglie e di supporto e orientamento ai servizi e alle opportunità presenti sul territorio e accompagnamento agli incontri di rete;
- Conciliazione famiglia-lavoro; con attività nella fascia oraria post scolastica;
- Supporto al percorso scolastico; sostegno alle autonomie, supporto alle famiglie nelle relazioni con la scuola
- Attività educative ed aggregative di gruppo per favorire la crescita e lo sviluppo di relazione tra pari in ottica di prevenzione e promozione;
- Attività animative-culturali nell'ottica di premettere l'accesso a esperienze significative e proposte extra-scuola anche a minori in condizione di vulnerabilità socio-economica;
- Accompagnamento/trasporto col servizio di pick up da scuola verso le sedi dell'attività

2. CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE

- Supporto alle funzioni genitoriali inteso come confronto e organizzazione di momenti di scambio rispetto ai figli che frequentano il Centro.
- Inserimento minori inviati dal Servizio sociale con conseguente condivisione con gli attori della rete (servizi sociali, servizi sanitari, scuola) e redazione PEI individualizzato.
- Supporto al percorso scolastico in rete con famiglia e scuola: l'offerta di uno spazio in cui condividere l'impegno scolastico favorisce una dinamica di sostegno alla motivazione e permette uno scambio con la scuola anche in ottica di confronto sui bisogni dei minori;
- Attività aggregative di gruppo improntate a favorire l'integrazione, la conoscenza e valorizzazione del territorio; si proporranno attività strutturate ma si incentiveranno le proposte dei ragazzi e delle famiglie;

potranno essere proposte attività tematiche a seconda di interessi e bisogni del gruppo anche avvalendosi di volontari e/o esperti.

3. INTERVENTI DI COSTRUZIONE E PROMOZIONE RETI TERRITORIALI

- a) Attività promosse in collaborazione con la comunità locale, partecipazione e coinvolgimento di minori e famiglie agli eventi del territorio, condivisione di progetti legati alla riqualificazione degli spazi comuni;
- b) Attività di promozione del volontariato attraverso la PROMOZIONE e partecipazione alle attività di volontari del territorio;
- c) Attività di promozione di cittadinanza attiva, coinvolgimento di residenti nella lettura ed esplicitazione dei bisogni di famiglie e minori;
- d) Attività animative-culturali, di sensibilizzazione, partecipazione ad eventi del territorio, co-programmazione di attività di interesse delle famiglie, organizzazione di momenti tematici di interesse per i genitori.

4. INTERVENTI INTEGRATIVI E COMPLEMENTARI

- a) Progetti trasversali area Sip
- b) Progetti a contrasto della dispersione scolastica
- c) Confronto attivo e costante di analisi dei bisogni e di coprogettazione in rete di interventi in risposta a essi per la comunità in sinergia con tavoli di lavoro già presenti e con le varie risorse del territorio.

2. Strutturazione delle singole sedi (richiamo alle azioni, organizzazione interna, budget)

CSET GIOCALABORATORIO

AZIONI SVOLTE: 1a – 1b – 1c – 1d – 1e -2a -2b – 2c – 2d - 3a – 3b – 3d - 4a – 4b - 4c

Lo sviluppo storico del servizio e le necessarie scelte di priorità portano a concentrare l'azione soprattutto a favore dei bambini della scuola primaria e dei ragazzi della scuola secondaria inferiore.

Il Giocalaboratorio accoglie bambini e ragazzi inviati dal Servizio sociale, dalla scuola e iscritti per libera scelta della famiglia.

L'iscrizione è relativa all'anno scolastico (settembre – giugno) e richiede una compartecipazione.

In estate il Giocalaboratorio propone una colonia estiva per bambini e ragazzi; le attività estive richiedono iscrizione settimanale.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE:

- 114 ore settimanali
- educatrici e coordinamento
- addetto part time alle pulizie.
- coinvolgimento di volontari e studenti in alternanza scuola lavoro
- PERIODO SCOLASTICO: Lun – ven: 9 – 12 lavoro d'equipe e territorio, 13.30 – 18.30 utenza (possibili variazioni durante le vacanze di Natale, Carnevale e Pasqua)
- PERIODO ESTIVO: Lun - Ven con orario variabile, ma garantite almeno 24 ore di copertura bambini e 24 ore di copertura ragazzi.

BUDGET GIOCALABORATORIO

Costi per il personale	123.473
Valorizzazione del volontariato	0
Costi diretti di funzionamento	17.304
Costi indiretti di gestione...	21.425
A)Totale spese	162.202
entrate proprie	14.175
entrate da terzi	11.000
B) Totale entrate	25.175
Disavanzo (B-A)	-137.027

GIOCASTUDIAMO SOLTERI MAGNETE

AZIONI SVOLTE: 1A – 1B – 1C – 1D – 1E – 1F – 3A – 3B – 3C – 3D – 4A - 4C

L'attività è rivolta ai bambini della scuola primaria del territorio.

L'iscrizione è annuale (settembre giugno) e richiede una compartecipazione.

Durante il periodo estivo l'attività viene svolta su iscrizione settimanale.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE:

- 45 ore settimanali
- operatrici e coordinamento
- addetto part time alle pulizie.
- coinvolgimento di volontari e studenti in alternanza scuola lavoro
- PERIODO SCOLASTICO: Lun – ven: 16.00 – 18.30 (possibili variazioni durante le vacanze di Natale, Carnevale e Pasqua)
- PERIODO ESTIVO: Lun - Ven con orario variabile, ma garantite almeno 20,5 ore di copertura

BUDGET GIOCASTUDIAMO SOLTERI MAGNETE

Costi per il personale	48.789
Valorizzazione del volontariato	0
Costi diretti di funzionamento	1.365
Costi indiretti di gestione...	2.701
A)Totale spese	52.855
entrate proprie	3.500
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	3.500
Disavanzo (B-A)	-49.355

3. Tipologia beneficiari e beneficiari attesi (numero assoluto e media di frequenza giornaliera)

CSET GIOCALABORATORIO

Beneficiari attesi:

- 87 numero assoluto
- 25 media di frequenza giornaliera

GIOCASTUDIAMO SOLTERI MAGNETE

Beneficiari attesi:

- 90 numero assoluto
- 22 media di frequenza giornaliera

Ad integrazione del progetto presentato, relativamente allo Spazio aperto di comunità di Trento 5, si conviene che:

- mancando spazi di aggregazione per i bambini che frequentano le scuole Crispi e Sanzio, si valuterà se l'intervento de "il Cortile" (zona Casoni di TN 3) possa in prospettiva assolvere la funzione aggregativa anche per la zona Centro storico di Trento 5;
- lavorare, attraverso il coinvolgimento degli Istituti scolastici (comprese anche le scuole paritarie), per trovare assieme soluzioni rispetto agli spazi per le attività (ad esempio la condivisione di spazi a disposizione).

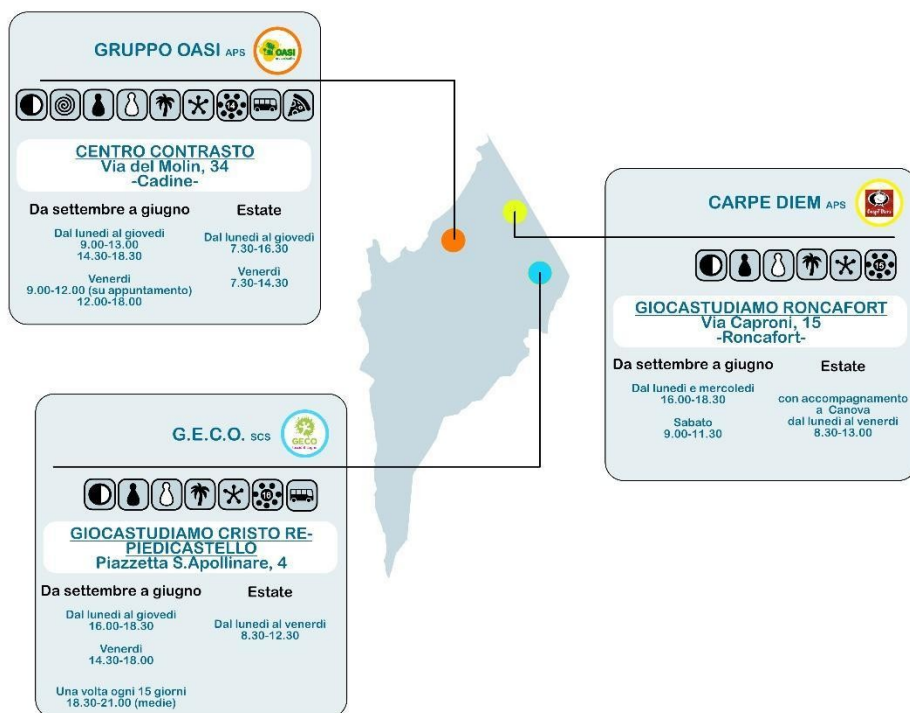
Spazio aperto di comunità Trento 6

REFERENTI TERRITORIALI: Gianluca Bordignon e Rosangela Cappelletti

Di seguito sono riportate le tabelle di dettaglio delle azioni sviluppate nell'ambito dello Spazio aperto di comunità di Trento 6.

Bacino territoriale: Istituto Comprensivo Trento 6

Referente territoriale: Gianluca Bordignon (Geco scs) Rosangela Cappelletti (Gruppo Oasi APS)



1. Dettaglio delle attività articolato per tipologia di intervento, specificando modalità organizzativa adottata ed eventuali esemplificazioni.

Il territorio di Trento 6 si estende su un'area molto ampia che tiene in considerazione sia aree cittadine sia quelle sulle pendici del Monte Bondone, connotandosi di conseguenza come un territorio molto vasto con bisogni molto diversificati.

La dimensione cittadina, con le dinamiche tipiche dei contesti centrali urbani, si affianca ad una dimensione più familiare affine ai contesti paesani, con modalità significativamente differenti di approccio, proposta ed intervento.

Ulteriore elemento di complessità è la particolare conformazione orografica del territorio, che rende difficoltoso lo spostamento autonomo dei minori verso i luoghi di aggregazione, assieme all'interscambio tra le due dimensioni descritte precedentemente.

Le diverse proposte realizzate in questi anni sul territorio di riferimento sono state fortemente condizionate, nel loro approccio al lavoro di rete e di valutazione sistemica del contesto, dagli elementi descritti.

Il rafforzamento e il raccordo tra la proposta CSET svolta a Cadine e gli interventi in prossimità dell'IC TN6 risulta il primo step fondamentale per la costruzione di reti territoriali significative e di un'analisi dei bisogni reale ed efficace.

ELENCO DESCRITTIVO DELLE ATTIVITA', ARTICOLATO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

1. INTERVENTI SOCIALI SPECIFICI DI CONTESTO

- Supporto alle funzioni genitoriali attraverso colloqui informali di confronto, supporto e orientamento ai servizi e alle opportunità presenti sul territorio per le famiglie;
- Conciliazione famiglia-lavoro;
- Supporto al percorso scolastico; sostegno alle autonomie, supporto alle famiglie nelle relazioni con la

scuola;

- d) Attività educative ed aggregative di gruppo per favorire la crescita e lo sviluppo di relazione tra pari in ottica di prevenzione e promozione;
- e) Attività animative-culturali nell'ottica di premettere l'accesso a esperienze significative e proposte extra-scuola anche a minori in condizione di vulnerabilità socioeconomica;
- f) Accompagnamento/trasporto con servizio di pick up dal plesso scolastico di riferimento, verso le sedi dell'attività.

2. CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE

- a) Supporto alle funzioni genitoriali inteso come confronto e organizzazione di momenti di scambio rispetto ai figli che frequentano il Centro;
- b) Inserimento minori inviati dal Servizio sociale con conseguente condivisione con gli attori della rete (servizi sociali, servizi sanitari, scuola) e redazione PEI individualizzato;
- c) Supporto al percorso scolastico in rete con famiglia e scuola: l'offerta di uno spazio in cui condividere l'impegno scolastico favorisce una dinamica di sostegno alla motivazione e permette uno scambio con la scuola anche in ottica di confronto sui bisogni dei minori;
- d) Attività aggregative di gruppo improntate a favorire l'integrazione, la conoscenza e valorizzazione del territorio; si proporranno attività strutturate ma si incentiveranno le proposte dei ragazzi e delle famiglie; potranno essere proposte attività tematiche a seconda di interessi e bisogni del gruppo anche avvalendosi di volontari e/o esperti.

3. INTERVENTI DI COSTRUZIONE E PROMOZIONE RETI TERRITORIALI

- a) Attività promosse in collaborazione con la comunità locale, partecipazione e coinvolgimento di minori e famiglie agli eventi del territorio, condivisione di progetti legati alla riqualificazione degli spazi comuni;
- b) Attività di promozione del volontariato attraverso la promozione e partecipazione alle attività di volontari del territorio;
- c) Attività di promozione di cittadinanza attiva, coinvolgimento di residenti nella lettura ed esplicitazione dei bisogni di famiglie e minori;
- d) Attività animative-culturali, di sensibilizzazione, partecipazione ad eventi del territorio, co-programmazione di attività di interesse delle famiglie, organizzazione di momenti tematici di interesse per i genitori.

4. INTERVENTI INTEGRATIVI E COMPLEMENTARI

- a) Progetti trasversali area Sip;
- b) Progetti a contrasto della dispersione scolastica;
- c) Altri interventi integrativi e complementari.

2. Strutturazione delle singole sedi (richiamo alle azioni, organizzazione interna, budget)

CSET CONTRASTO

AZIONI SVOLTE: 1A – 1B – 1C – 1D – 1E – 1F – 2A – 2B – 2C – 2D – 3A – 3B – 3C – 3D – 4A – 4C

Lo Cset Contrasto svolge la funzione primaria di accoglienza dei minori con vulnerabilità e delle loro famiglie, assolvendo al contempo anche alla funzione di supporto territoriale ad ampio raggio.

Lo Cset contrasto svolge a spot eventi e serate rivolte a famiglie e al territorio, anche in collaborazione con la Circoscrizione del Bondone e altri enti. Inoltre, ha in concessione dal Comune di Trento uno spazio verde in cui sviluppa un progetto di inclusione scolastica e comunitaria per la cura del verde e dell'orto didattico.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- 130 ore settimanali;
- 2 educatori + coordinamento
- 1 amministrativa (in modo diretto anche sulle attività)
- coinvolgimento di volontari e studenti in alternanza scuola lavoro
- apertura su 5 giorni/settimana – elementari e medie
- apertura ad hoc per medie e biennio superiori

BUDGET

Costi per il personale	115.495
Valorizzazione del volontariato	24.450
Costi diretti di funzionamento	26.385
Costi indiretti di gestione...	25.800
A)Totale spese	192.130
entrate proprie	53.450
entrate da terzi	8.644
B) Totale entrate	62.094
Disavanzo (B-A)	-130.036

GIOCASTUDIAMO PIEDICASTELLO

AZIONI SVOLTE: 1A – 1B – 1C – 1D – 1E – 1F – 3A – 3B – 3C – 3D - 4A

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- In media 50 ore settimanali, che prevedono una diversa programmazione per il periodo scolastico ed estivo.
- 2/3 operatori + coordinamento
- coinvolgimento di volontari e studenti in alternanza scuola lavoro
- apertura periodo scolastico su 5 giorni/settimana – elementari
- apertura estiva con orario rimodulato 5 giorni/settimana – elementari
- apertura annuale 1 ogni 15 giorni – medie

BUDGET

Costi per il personale	48.391
Valorizzazione del volontariato	1.400
Costi diretti di funzionamento	7.650
Costi indiretti di gestione...	7.275
A)Totale spese	64.716
entrate proprie	8.790
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	8.790
Disavanzo (B-A)	-55.926

GIOCASTUDIAMO RONCAFORT

AZIONI SVOLTE: 1A – 1B – 1C – 1D – 1E – 3A – 3B – 3C – 3D - 4A

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- 20 ore settimanali
- 1/2 operatori + coordinamento
- coinvolgimento di volontari e studenti in alternanza scuola lavoro
- apertura su 3 giorni/settimana

Il Giocastudiamo è uno spazio aggregativo ed educativo rivolto a bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado del territorio. L'iscrizione è relativa all'anno scolastico (settembre - giugno) e richiede una compartecipazione.

Il Giocastudiamo opera all'insegna dell'accoglienza cercando di dare un aiuto concreto ai residenti nel quartiere e offrendosi come risorsa per tutta la comunità.

BUDGET

Costi per il personale	19.480
Valorizzazione del volontariato	672
Costi diretti di funzionamento	1.360
Costi indiretti di gestione...	5.320
A)Totale spese	26.832
entrate proprie	2.532
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	2.532
Disavanzo (B-A)	-24.300

3. Tipologia beneficiari e beneficiari attesi (numero assoluto e media di frequenza giornaliera)

CSET CONTRASTO

Beneficiari attesi:

- 130 numero assoluto (di cui 10 presa in carico)
- 20 media di frequenza giornaliera

GIOCASTUDIAMO PIEDICASTELLO

Beneficiari attesi:

- 90 numero assoluto
- 17 media di frequenza giornaliera periodo scolastico (Attività elementari)
- 20 media di frequenza giornaliera periodo estivo (Attività elementari)
- 10 media di frequenza ad incontro (Attività medie)

GIOCASTUDIAMO RONCAFORT

Beneficiari attesi:

- 15 numero assoluto
- 8 media di frequenza giornaliera periodo scolastico

Ad integrazione del progetto presentato, relativamente allo Spazio aperto di comunità Trento 6, si conviene che:

- si lavorerà per sviluppare un'offerta socio educativa rivolta ad adolescenti e preadolescenti con particolare attenzione al territorio in prossimità delle scuole medie Manzoni, vista la numerosità degli iscritti e la consistenza dei problemi sociali del territorio e considerato che il CSET di Trento 6 è collocato a Cadine e quindi in un luogo non facilmente accessibile ai ragazzi che gravitano nella zona cittadina;
- l'attività rivolta alla fascia 6-14 a Campotrentino, attualmente gestita dalla linea C, verrà parzialmente e progressivamente affidata alla linea A in un processo coordinato e condiviso con la linea C, tenendo conto della territorialità e degli interventi già in atto (Campotrentino-Roncafort).

Spazio aperto di comunità Trento 7

REFERENTI TERRITORIALI: Vittoria De Mare ed Elisa Bortolotti

Di seguito sono riportate le tabelle di dettaglio delle azioni sviluppate nell'ambito dello Spazio aperto di comunità di Trento 6.

Bacino territoriale: Istituto Comprensivo Trento 7

Referente territoriale: Vittoria De Mare (Carpe Diem APS) e Elisa Bortolotti (Adam 099 SCS)

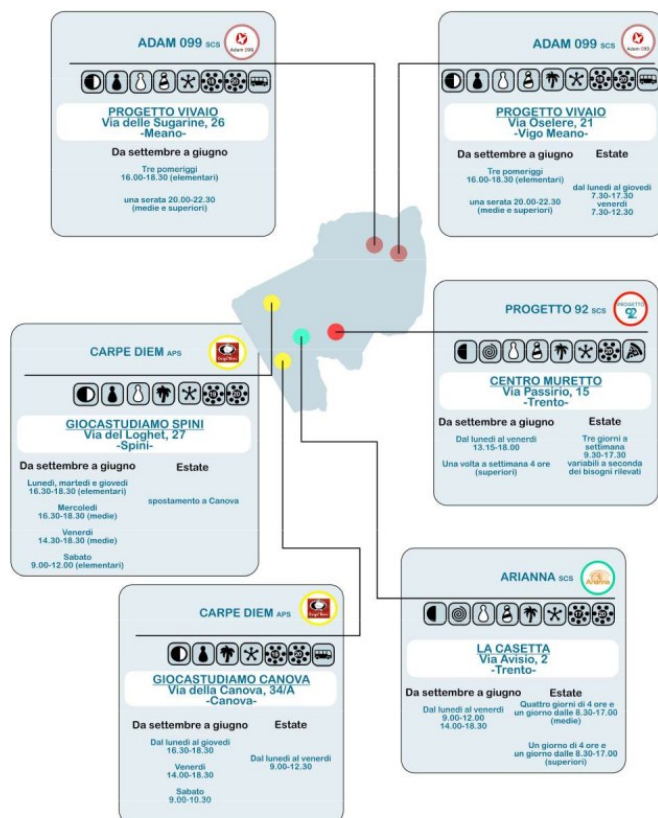


Figura 7 - Dettaglio dei Servizi - Bacino territoriale: Istituto Comprensivo TN7

Dettaglio delle attività articolato per tipologia di intervento, specificando modalità organizzativa adottata ed eventuali esemplificazioni.

Il territorio raccoglie le specificità di due circoscrizioni differenti che fanno riferimento al medesimo istituto scolastico: i due referenti territoriali lavoreranno nell'ottica di valorizzare le specificità e integrare le diverse attività.

Da tempo gli enti presenti sul territorio lavorano cercando sinergie, collaborazioni, condivisione di obiettivi: l'intento all'interno del processo di coprogettazione sarà quello di potenziare e integrare gli interventi.

ELENCO DESCRITTIVO DELLE ATTIVITÀ, ARTICOLATO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

1. INTERVENTI SOCIALI SPECIFICI DI CONTESTO:

- Supporto alle funzioni genitoriali attraverso colloqui informali di confronto con le famiglie e di supporto e orientamento ai servizi e alle opportunità presenti sul territorio e accompagnamento agli incontri di rete;
- Conciliazione famiglia-lavoro con attività nella fascia oraria post scolastica;
- Supporto al percorso scolastico: sostegno alle autonomie, supporto alle famiglie nelle relazioni con la scuola
- Attività educative ed aggregative di gruppo per favorire la crescita e lo sviluppo di relazione tra pari in ottica di

prevenzione e promozione;

- e) Attività animative-culturali volte a premettere l'accesso a esperienze significative e proposte extra-scuola anche a minori in condizione di vulnerabilità socio-economica;
- f) Accompagnamento/trasporto col servizio di pick up da scuola verso le sedi dell'attività

2. CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE

- a) Supporto alle funzioni genitoriali inteso come confronto e organizzazione di momenti di scambio rispetto ai figli che frequentano il Centro.
- b) Inserimento minori inviati dal Servizio sociale con conseguente condivisione con gli attori della rete (servizi sociali, servizi sanitari, scuola) e redazione PEI individualizzato.
- c) Supporto al percorso scolastico in rete con famiglia e scuola: l'offerta di uno spazio in cui condividere l'impegno scolastico favorisce una dinamica di sostegno alla motivazione e permette uno scambio con la scuola anche in ottica di confronto sui bisogni dei minori;
- d) Attività aggregative di gruppo improntate a favorire l'integrazione, la conoscenza e valorizzazione del territorio; si proporranno attività strutturate ma si incentiveranno le proposte dei ragazzi e delle famiglie; potranno essere proposte attività tematiche a seconda di interessi e bisogni del gruppo anche avvalendosi di volontari e/o esperti.

3. INTERVENTI DI COSTRUZIONE E PROMOZIONE RETI TERRITORIALI

- a) Attività promosse in collaborazione con la comunità locale, partecipazione e coinvolgimento di minori e famiglie agli eventi del territorio, condivisione di progetti legati alla riqualificazione degli spazi comuni;
- b) Attività di promozione del volontariato e partecipazione alle attività di volontari del territorio;
- c) Attività di promozione di cittadinanza attiva, coinvolgimento di residenti nella lettura ed esplicitazione dei bisogni di famiglie e minori;
- d) Attività animative-culturali, di sensibilizzazione, partecipazione ad eventi del territorio, co-programmazione di attività di interesse delle famiglie, organizzazione di momenti tematici di interesse per i genitori.

4. INTERVENTI INTEGRATIVI E COMPLEMENTARI

- a) Progetti trasversali area Sip
- b) Progetti a contrasto della dispersione scolastica
- c) Luoghi e momenti di confronto e processo sull'analisi dei bisogni condivisa e di progettazione congiunta di interventi e proposte per la cittadinanza e le famiglie con gli enti del territorio (Istituto Comprensivo, Parrocchia, Servizio Welfare del Comune e l'associazionismo locale)

Strutturazione delle singole sedi (richiamo alle azioni, organizzazione interna, budget)

CSET IL MURETTO

AZIONI SVOLTE: 2a – 2b – 2c – 2d - 3a -3d - 4a – 4b - 4c

Lo sviluppo storico del servizio e le necessarie scelte di priorità portano a concentrare l'azione soprattutto a favore dei ragazzi della scuola secondaria inferiore.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- 120 ore settimanali
- operatori e volontari
- Pulizie e pasto con supporto di una collaboratrice domestica.

BUDGET

Costi per il personale	138.746
Valorizzazione del volontariato	2.000
Costi diretti di funzionamento	36.322
Costi indiretti di gestione...	22.516
A)Totale spese	199.584
entrate proprie	10.949
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	10.949
Disavanzo (B-A)	-188.635

CSET LA CASETTA

AZIONI SVOLTE: 1a - 1b - 1c - 1d - 1e - 2a - 2b - 2c - 2d - 3a - 3b - 3c - 3d - 4a - 4b - 4c

La Casetta è un Centro Socio-Educativo sovraterritoriale che accoglie minori dai 11 ai 17 anni, inviati dal Servizio sociale, dalla scuola e iscritti per libera scelta della famiglia.

L'iscrizione è relativa all'anno scolastico (settembre – giugno) e richiede una compartecipazione.

In estate La Casetta propone una colonia estiva per ragazzi delle medie e attività per i ragazzi delle superiori; le attività estive richiedono iscrizione settimanale.

In estate La Casetta organizza anche appuntamenti di animazione e aggregazione comunitaria.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- 38 ore settimanali
- 1 educatore + coordinamento
- addetto part time alle pulizie.
- coinvolgimento di volontari e studenti in alternanza scuola lavoro

ORARI

- PERIODO SCOLASTICO: Lun – ven: 9 – 12 lavoro d'equipe e territorio, 14.00 – 18.30 utenza (possibili variazioni durante le vacanze di Natale, Carnevale e Pasqua)
- PERIODO ESTIVO: Lun - Ven con orario variabile, ma garantite almeno 36 ore di copertura ragazzi (24 medie, 12 superiori) + eventi di comunità.

BUDGET LA CASETTA

Costi per il personale	43.186
Valorizzazione del volontariato	0
Costi diretti di funzionamento	7.263
Costi indiretti di gestione...	11.580
A)Totale spese	62.029
entrate proprie	7.350
entrate da terzi	2.000
B) Totale entrate	9.350
Disavanzo (B-A)	-52.679

GIOCASTUDIAMO di CANOVA

AZIONI SVOLTE: 1a – 1b – 1c – 1d – 1e -1f – 3a – 3b – 3c – 3d – 4a – 4b - 4c

Il Giocastudiamo è uno spazio aggregativo ed educativo rivolto a bambini e ragazzi della scuola primaria del territorio.

L'iscrizione è relativa all'anno scolastico (settembre - giugno) e richiede una compartecipazione.

Durante il periodo estivo l'attività viene rimodulata e svolta su iscrizione settimanale.

Il Giocastudiamo opera all'insegna dell'accoglienza cercando di dare un aiuto concreto ai residenti nel quartiere e offrendosi come risorsa per tutta la comunità.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE :

- 55 ore settimanali
- 2/3 operatori + coordinamento
- coinvolgimento di volontari e studenti in alternanza scuola lavoro
- apertura periodo scolastico su 5 giorni/settimana
- apertura estiva con orario rimodulato su 5 giorni/settimana

GIOCASTUDIAMO di SPINI

AZIONI SVOLTE: 1a – 1b – 1c – 1d – 1e – 3a – 3b – 3c – 3d – 4a – 4b - 4c

Il Giocastudiamo è uno spazio aggregativo ed educativo rivolto a bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado del territorio in momenti distinti e dedicati.

L'iscrizione è relativa all'anno scolastico (settembre - giugno) e richiede una compartecipazione.

Il Giocastudiamo opera all'insegna dell'accoglienza cercando di dare un aiuto concreto ai residenti nel quartiere e offrendosi come risorsa per tutta la comunità.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- 35 ore settimanali
- 1/2 operatori + coordinamento
- coinvolgimento di volontari e studenti in alternanza scuola lavoro
- apertura su 6 giorni/settimana (giugno – settembre)

BUDGET GIOCASTUDIAMO CANOVA E SPINI

Costi per il personale	77.921
Valorizzazione del volontariato	2.688
Costi diretti di funzionamento	5.440
Costi indiretti di gestione...	21.280
A)Totale spese	107.329
entrate proprie	10.128
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	10.128
Disavanzo (B-A)	-97.201

PROGETTO VIVAIO

AZIONI SVOLTE: 1a – 1b – 1c – 1d – 1e - 1f (servizio Prendimi) – 3a – 3b – 3c – 3d – 4a – 4b – 4c -

Il Progetto Vivaio un progetto di sviluppo di comunità rivolto a varie fasce di età dai bambini ai nonni e svolto sul territorio della Circostrizione di Meano. Varie sono le attività proposte che possono variare anche di anno in anno sulla base dei bisogni emersi e delle richieste che arrivano dalle famiglie.

- POMERIGGI IN ALLEGRIA: doposcuola di giochi e svago per i bambini delle scuole elementari; si svolgono nella sede di Meano e di Vigo Meano; svolti nel periodo scolastico;
- CIVICO 26: Spazio aperto per adolescenti e giovani dalla prima media in poi; si prevede una sera a Meano (di solito il venerdì) e una sera a Vigo (di solito il sabato)
- CENTRI ESTIVI: attività diurne con giochi, gite, esperienze ludico-conoscitive; sia per elementari-medie (classiche colonie estive) che per medie-superiori con gite e attività varie.
- LABORATORI DI CREATIVITA': attività di creatività e altro, rivolte sia a bambini che ad adulti ed anziani;
- SOSTEGNO SCOLASTICO: gruppi di accompagnamento nei compiti in collaborazione con le scuole elementari; a volte svolti all'interno dei Pomeriggi in allegria a volte in altri momenti;
- ATTIVITA' AD HOC: attività realizzate durante le vacanze di Natale, Carnevale e Pasqua.
- CIVICO 26 IN CAMPO: gestione di un orto per finalità di socializzazione e di solidarietà sociale, svolto con adolescenti e giovani.
- FORMATI AL VIVAIO: serate di formazione per genitori, adulti, insegnanti ed educatori.
- SPORTELLO INFORMATIVO E DI SUPPORTO TECNOLOGICO.
- INIZIATIVE E LAVORATORI AI FINI DI SOLIDARIETA': per adulti ed anziani

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- 99 ore settimanali in media nell'anno derivanti da 2,605 unità di personale
- 1 coord part time, 1 ed prof part time, 4 animat/operat sociali part time
- coinvolgimento di soci volontari, volontari occasionali e studenti in A.S.L.
- 2 centri operativi: a Meano al Centro Civico e a Vigo Meano sottotetto scuole
- Pomeriggi in Allegria: apertura almeno 3 pomeriggi a Meano e 3 a Vigo Meano
- Serate al Civico 26: apertura almeno 1 sera a Meano e 1 sera a Vigo Meano
- Sportello Informativo: aperto almeno una mattina per almeno 30 settimane
- Civico 26 in campo: almeno un appuntamento settimanale fra marzo e ottobre
- Attività estive: almeno 9 settimane per elementari-medie e almeno 5 iniziative per medie-superiori

BUDGET PROGETTO VIVAIO

Costi per il personale	86.803
Valorizzazione del volontariato	32.850
Costi diretti di funzionamento	27.266
Costi indiretti di gestione...	15.400
A)Totale spese	162.319
entrate proprie	89.850
entrate da terzi	457
B) Totale entrate	90.307
Disavanzo (B-A)	-72.012

3. Tipologia beneficiari e beneficiari attesi (numero assoluto e media di frequenza giornaliera)

CSET IL MURETTO

Beneficiari attesi:

- 30 numero assoluto
- 20 media di frequenza giornaliera

CSET LA CASETTA

Beneficiari attesi:

- 100 numero assoluto
- 20 media di frequenza giornaliera

GIOCASTUDIAMO di CANOVA

Beneficiari attesi:

- 100 numero assoluto
- 22 media di frequenza giornaliera

GIOCASTUDIAMO di SPINI

Beneficiari attesi:

- 30 numero assoluto
- 15 media di frequenza giornaliera (Attività elementari)
- 10 media di frequenza giornaliera (Attività medie)

PROGETTO VIVAIO

Beneficiari attesi: *(essendoci variegata attività diventa impossibile calcolare una frequenza giornaliera media)*

- almeno 250 partecipanti età 0-17,99
- almeno 80 partecipanti età 18-64
- almeno 20 partecipanti età over 65
- almeno 1250 ore di apertura del servizio
- almeno 4500 presenze alle attività
- almeno 20 volontari occasionali coinvolti
- almeno 3 eventi formativi per genitori di Formati al Vivaio
- almeno 10 attività di laboratori creativi e vari per giovani e adulti

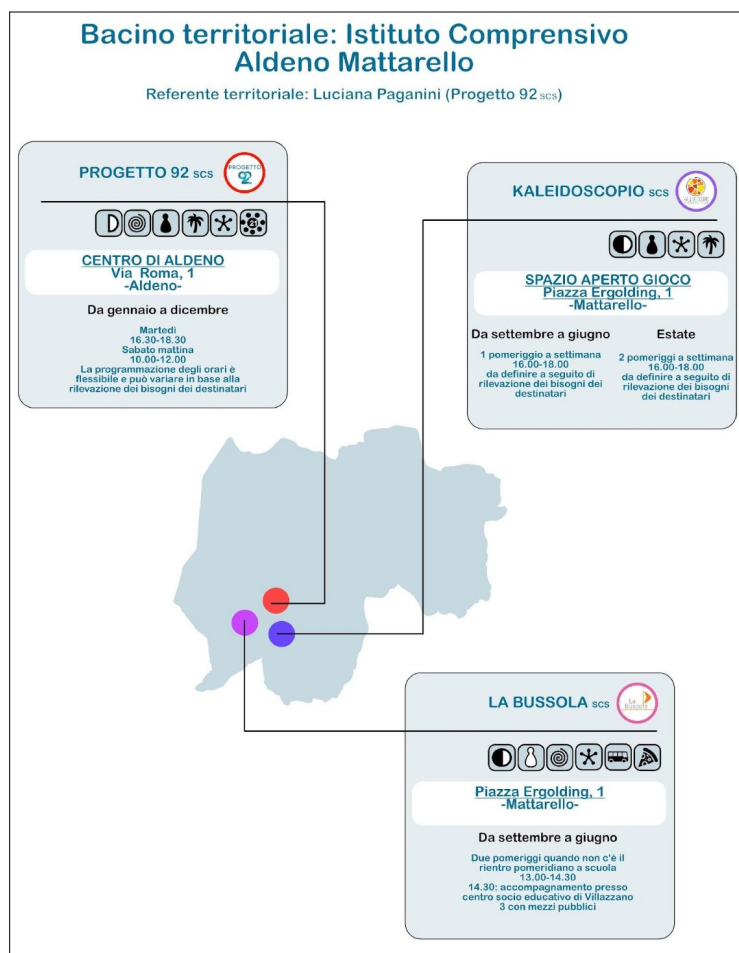
Ad integrazione del progetto presentato, relativamente allo Spazio aperto di comunità di Trento 7, si conviene che:

- è necessario procedere alla riorganizzazione dei CSET all'interno di questo territorio, individuando differenziazioni rispetto a specifiche fasce d'età prese in carico;
- è utile attuare una rimodulazione del sistema di accoglienza e presa in carico dei soggetti più fragili in maniera trasversale.

Spazio aperto di comunità Aldeno e Mattarello

REFERENTE TERRITORIALE: Luciana Paganini

Di seguito sono riportate le tabelle di dettaglio delle azioni sviluppate nell'ambito dello Spazio aperto di comunità di Trento 6.



1. Dettaglio delle attività articolato per tipologia di intervento, specificando modalità organizzativa adottata ed eventuali esemplificazioni.

La specifica struttura territoriale di questo Spazio aperto ha condotto alla scelta di promuovere, in questa prima fase, servizi di maggior prossimità per la scuola primaria e un supporto al raggiungimento dello Cset più vicino per i ragazzi della scuola secondaria di Mattarello.

Per quanto riguarda i minori frequentanti la Scuola media di Aldeno si è previsto di approfondire una lettura condivisa dei bisogni del territorio e di poter usufruire eventualmente delle attività presso Cset Epicentro di Ravina.

La struttura delle attività (giornate, orari, età) potrebbe essere rimessa in discussione nei prossimi mesi in risposta ad analisi condivisa di rete con Istituto scolastico e altri referenti del territorio (equipe territoriale, referenti politici dei Tre Comuni). Inoltre, per una miglior integrazione e ottimizzazione delle risorse, le iniziative proposte sul territorio di Mattarello, si coordineranno con l'iniziativa "La Comunità del Parco", progetto sviluppato da una rete di soggetti, tra cui il Comune di Trento, e che ha ricevuto un finanziamento specifico per tre annualità da Con i Bambini – Impresa Sociale.

ELENCO DESCRITTIVO DELLE ATTIVITÀ, ARTICOLATO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

1. INTERVENTI SOCIALI SPECIFICI DI CONTESTO:

- Supporto alle funzioni genitoriali

- b) Conciliazione famiglia-lavoro;
- c) Supporto al percorso scolastico;
- d) Attività educative ed aggregative di gruppo;
- e) Attività animative-culturali;
- f) Accompagnamento/trasporto;

2. CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE

- a) Supporto alle funzioni genitoriali inteso come confronto e organizzazione di momenti di scambio rispetto ai figli che frequentano il Centro.
- b) Inserimento minori inviati dal Servizio sociale con conseguente condivisione con gli attori della rete (servizi sociali, servizi sanitari, scuola) e redazione PEI individualizzato.
- c) Supporto al percorso scolastico in rete con famiglia e scuola: l'offerta di uno spazio in cui condividere l'impegno scolastico favorisce una dinamica di sostegno alla motivazione e permette uno scambio con la scuola anche in ottica di confronto sui bisogni dei minori;
- d) Attività aggregative di gruppo improntate a favorire l'integrazione, la conoscenza e valorizzazione del territorio; si proporranno attività strutturate ma si incentiveranno le proposte dei ragazzi e delle famiglie; potranno essere proposte attività tematiche a seconda di interessi e bisogni del gruppo anche avvalendosi di volontari e/o esperti.

3. INTERVENTI DI COSTRUZIONE E PROMOZIONE RETI TERRITORIALI

- a) Attività promosse in collaborazione con la comunità locale, partecipazione e coinvolgimento di minori e famiglie agli eventi del territorio, condivisione di progetti legati alla riqualificazione degli spazi comuni;
- b) Attività di promozione del volontariato attraverso la partecipazione alle attività di volontari del territorio;
- c) Attività di promozione di cittadinanza attiva, scambio con gli Amministratori dei Tre comuni, coinvolgimento di residenti nella lettura ed esplicitazione dei bisogni di famiglie e minori;
- d) Attività animative-culturali, di sensibilizzazione, partecipazione ad eventi del territorio, co-programmazione di attività di interesse delle famiglie, organizzazione di momenti tematici di interesse per i genitori.

4. INTERVENTI INTEGRATIVI E COMPLEMENTARI

1. Progetti trasversali area Sip
2. Progetti a contrasto della dispersione scolastica

2. Strutturazione delle singole sedi (richiamo alle azioni, organizzazione interna, budget)

CSET ALDENO

AZIONI SVOLTE: 2a – 2b – 2c – 2d – 3a – 3b – 3c - 3d

Le scelte metodologiche condivise con il Servizio Welfare e il monte ore contenuto portano a concentrare l'azione soprattutto sullo sviluppo di azioni che favoriscano il coinvolgimento della comunità sia nelle scelte progettuali che nella realizzazione delle attività.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE :

- 10 ore settimanali
- 2 operatori
- Le sedi potrebbero variare (Cimone/Garniga) a seconda della progettazione di rete

BUDGET

Costi per il personale	11.301
Valorizzazione del volontariato	0
Costi diretti di funzionamento	0
Costi indiretti di gestione...	0
A)Totale spese	11.301
entrate proprie	0
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	0
Disavanzo (B-A)	-11.301

SPAZIO APERTO GIOCO

AZIONI SVOLTE: 1a – 1b – 1d - 1e

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

- In media 6 ore settimanali (5,5 h/set. di personale educativo e 0,5 h/set. di coordinamento) che prevedono una diversa programmazione per il periodo scolastico ed estivo.
- 2 operatori e volontari
- Sala dell'associazione Mamme Insieme in via Guido Poli, 11 Mattarello

BUDGET

Costi per il personale	6.821
Valorizzazione del volontariato	0
Costi diretti di funzionamento	600
Costi indiretti di gestione...	938
A)Totale spese	8.359
entrate proprie	952
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	952
Disavanzo (B-A)	-7.407

LA BUSSOLA, MATTARELLO

AZIONI SVOLTE:

L'attività consisterà nella proposta ai preadolescenti della Scuola media di Mattarello di uno spazio di accoglienza per la consumazione del pasto portato da casa e/o acquistato presso gli esercizi commerciali della zona nella fascia oraria dalle 13.00 alle 14.30 dei due giorni in cui la Scuola media non realizza attività pomeridiane. L'attività avrà svolgimento durante l'anno scolastico e si realizzerà presso il locale soprastante l'ex bar nel parco di Mattarello (o presso una sede alternativa che andrà identificata prima dell'avvio dell'attività). L'attivazione dei due spazi di accoglienza si realizzerà previa verifica dell'esigenza della loro attivazione, opzione che verrà realizzata mediante la collaborazione con la Scuola media.

L'iniziativa assolverà alle seguenti funzioni:

- *Conciliazione famiglia-lavoro*: La funzione conciliativa riguarderà i minori appartenenti a nuclei familiari che hanno bisogno, in ragione degli impegni lavorativi dei genitori, di uno spazio di custodia ed accoglienza nella fascia oraria del pranzo;
- *Mediazione verso le funzioni tipiche del centro socio educativo* per i minori, segnalati e non dal Servizio sociale, che presentino bisogni di supporto ulteriori rispetto a quelli di tipo conciliativo e per i quali è previsto, oltre alla custodia durante la pausa pranzo, l'accompagnamento presso il centro socio educativo di Villazzano 3 con i mezzi pubblici da parte di un operatore.

MONTE ORE E ORGANIZZAZIONE

L'attività prevede un'iscrizione nominativa e la corresponsione di una quota di compartecipazione. L'educatore attenderà i minori presso la sede dell'attività e li lascerà andare all'orario pattuito con i genitori o li accompagnerà al centro di Villazzano 3 dopo le 14.30.

Il monte ore ipotizzato è di 3 ore a settimana per un operatore, per 34 settimane per un totale 102 ore.

BUDGET

Costi per il personale	2.030
Valorizzazione del volontariato	0
Costi diretti di funzionamento	0
Costi indiretti di gestione...	0
A)Totale spese	2.030
entrate proprie	0
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	0
Disavanzo (B-A)	-2.030

3. Tipologia beneficiari e beneficiari attesi (numero assoluto e media di frequenza giornaliera)

CSET ALDENO

Beneficiari attesi:

- 20 numero assoluto
- 15 media di frequenza giornaliera

SPAZIO APERTO GIOCO

Beneficiari attesi:

- 20 numero assoluto (fascia 6-11 anni – scuola primaria)
- 15 media di frequenza giornaliera

LA BUSSOLA, MATTARELLO

Beneficiari attesi

- ad appuntamento (2 conciliazione e 3 inserimento CSET)

Ad integrazione del progetto presentato, relativamente allo Spazio aperto di comunità Aldeno Mattarello, si conviene che:

- è necessario lavorare per rafforzare l'alleanza scuola – territorio;
- è necessario un confronto con la scuola prima di definire compiutamente giorni e orari di apertura delle attività a carattere aggregativo;
- verrà intrapresa una riflessione su Mattarello ed Aldeno con specifico focus con l'educatore e il Servizio sociale del Comune, gli ETS e, in seconda battuta, la scuola per individuare strategie condivise di azione anche alla luce del progetto di Docenti Senza Frontiere.

Rispetto all'ambito di Aldeno, Cimone e Garniga si evidenzia la peculiare collocazione geografica e comunitaria (quattro Comuni) ed il fatto che tutte le proposte fino ad ora sono state individuate, discusse ed attuate in stretto raccordo con il tavolo degli assessori dei quattro Comuni. Per Mattarello sarebbe auspicabile la presenza di un'unica organizzazione referente a prescindere dai singoli target.

II.A.9.4 ACCESSO AI CENTRI SOCIO EDUCATIVI TERRITORIALI SU SEGNALAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE

Nell'ambito dei lavori del Tavolo di coprogettazione si sono condivisi indirizzi e procedure unitarie per la gestione dell'accesso ai centri socio educativi territoriali dei bambini e ragazzi su segnalazione del servizio sociale, elaborando procedure condivise che tengano anche conto della possibilità di prese in carico diffuse, in parte superando prassi consolidate.

In particolare si è svolto un approfondimento sulle relazioni tra partner pubblico e partenariato di Terzo settore nella gestione dei percorsi che vanno dalla segnalazione dei casi alla loro inclusione presso i Centri socio educativi territoriali su invio del servizio sociale. In merito si è convenuto quanto segue.

Le diverse situazioni

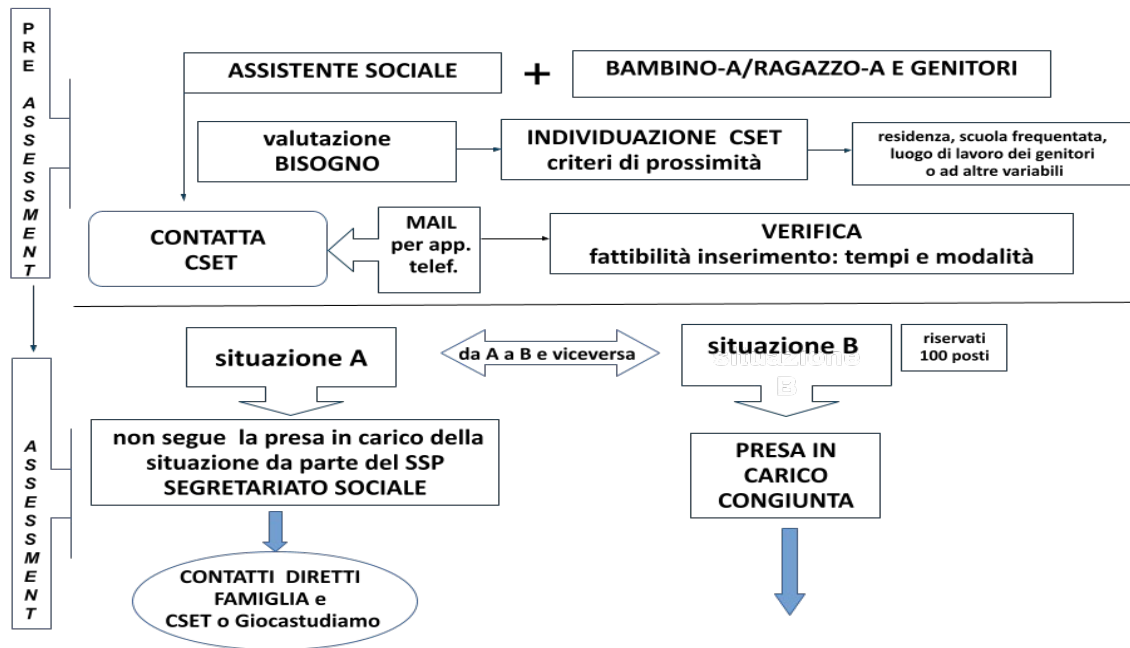
L'assistente sociale valuta il caso (fase di *pre-assessment*) e decide di formulare la proposta di inserimento del minore, individuando il CSET più pertinente sulla base di criteri di prossimità al luogo di residenza e alla scuola frequentata dal minore, al luogo di lavoro dei genitori o ad eventuali altre variabili (es. prossimità del centro alla residenza di parenti che assolvono funzioni di cura).

L'assistente sociale invia mail e contatta telefonicamente la figura di riferimento per gli inserimenti dell'organizzazione che gestisce il CSET individuato come più idoneo per accogliere il minore. Con tale figura valuta fattibilità, tempi e modalità dell'inserimento. Si possono presentare a questo punto le seguenti situazioni:

- situazione *A*: la richiesta può configurarsi come semplice invio da parte dell'assistente sociale (segretariato sociale). In questo caso, l'assistente sociale valuta il bisogno di interventi di supporto che possono essere assolti dal CSET oppure dal centro Giocastudiamo;
- situazione *B*: la richiesta configura lo sviluppo di una presa in carico condivisa tra CSET ed assistente sociale, con quest'ultima che permane come figura di riferimento nell'arco del periodo di frequenza del minore presso il CSET; il CSET "Colibri" risponde esclusivamente a questo bisogno.

Le fattispecie dei punti *A* e *B* possono verificarsi dentro una scansione temporale in cui una segua all'altra: un caso solo inviato, ma non preso in carico da parte del Servizio sociale potrebbe, in ragione di criticità emerse nel processo di crescita del minore (ad esempio per eventi quali una separazione conflittuale dei genitori), richiedere la presa in carico da parte del Servizio sociale (con un moto dalla situazione *A* alla situazione *B*); oppure un caso preso in carico dal Servizio sociale potrebbe, in ragione di una positiva evoluzione del processo di inserimento e/o di altri aspetti che caratterizzano la situazione del minore, risolversi nel venir meno della presa in carico da parte dell'assistente sociale, ma non della frequenza al centro socio educativo.

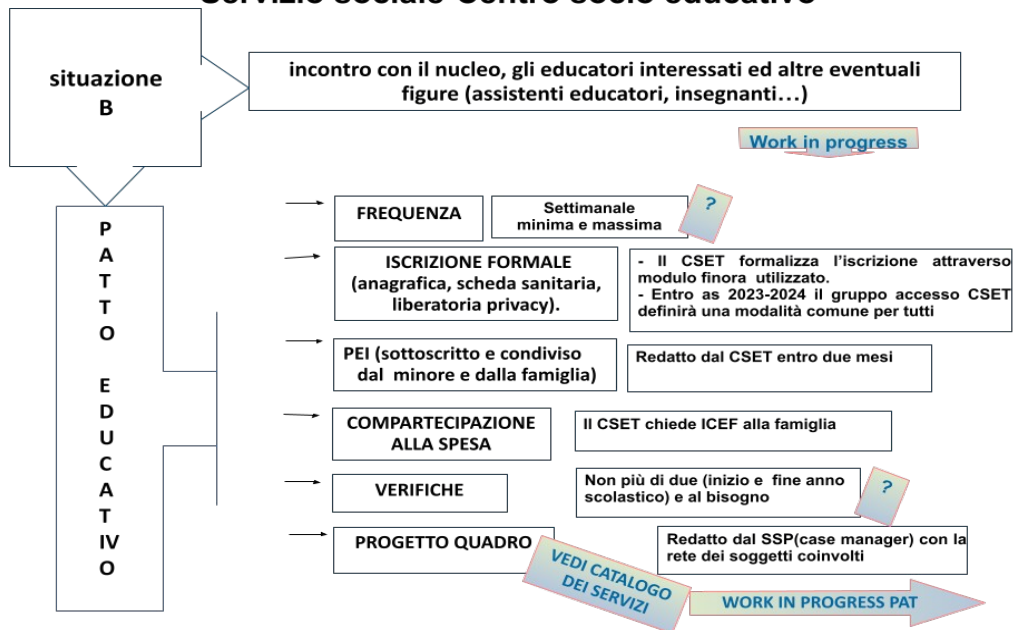
PROCEDURA INVIO bambino-a/ragazzo-a DAL Servizio sociale AL centro socio educativo



Nella situazione A, verificata la ricettività della domanda nel contatto con il referente del servizio, l'assistente sociale invita la famiglia a rivolgersi direttamente al Centro individuato (CSET o Giocastudiamo).

Nella situazione B, si realizza un incontro tra nucleo familiare, gli educatori ed altre eventuali figure (es. insegnanti) per definire un patto educativo ed un patto di frequenza assolvendo anche l'espletamento delle formalità necessarie all'iscrizione (anagrafica, scheda sanitaria, liberatoria privacy).

PRESA IN CARICO CONGIUNTA Servizio sociale-Centro socio educativo



A seguire, in entrambi i casi, si sviluppa la frequenza al centro che nella situazione B, prevede forme di confronto e monitoraggio tra assistente sociale e centro con periodicità data e/o al bisogno.

Nella situazione B entro due mesi dal momento dell'inserimento viene redatto un progetto educativo individualizzato (PEI) coerente con il progetto quadro che viene sottoscritto e condiviso anche dal minore e dalla famiglia. La situazione B da parte del Servizio sociale di zona rappresenta un criterio di inserimento con valore di priorità. In pratica, i minori segnalati dal Servizio sociale hanno priorità di inserimenti su quelli non segnalati dal Servizio sociale.

Continuità della frequenza al CSET

Per il minorenne, una volta inserito presso un centro, si rinnova annualmente nell'incontro di verifica di fine anno con la famiglia, l'eventuale prosieguo dell'inserimento per l'anno successivo.

La continuità di frequenza sarà garantita secondo modalità che potranno conoscere rimodulazioni in termini di intensità (di norma non più di tre giornate a settimana) e modalità con il progredire dell'esperienza di inserimento.

Collaborazione ATS linea A – Comune

Il referente tecnico dell'ATS Trasformazioni sociali rappresenterà l'interlocutore primo del referente tecnico di parte pubblica riguardo al tema degli inserimenti di minori inviati dal Servizio sociale. I due referenti manterranno rapporti stabili con i contesti di rispettiva referenza, rispettivamente le organizzazioni aderenti all'ATS Trasformazioni sociali, con particolare riferimento a quelle che gestiscono CSET e le assistenti sociali dell'area minori e famiglie per il referente tecnico del Comune.

I due referenti si attiveranno:

- al bisogno, a fronte dell'emergere di aspetti rispetto ai quali si rendano necessarie attività di approfondimento comune;
- ogni qual volta non sia possibile, per saturazione dei posti disponibili o per altre variabili, procedere all'inserimento di un minore presso il CSET individuato dall'assistente sociale inviante. In questo caso il referente tecnico dell'ATS Trasformazioni sociali sarà attivato dall'organizzazione che non è riuscita a soddisfare la richiesta di inserimento, mentre il referente tecnico di parte pubblica sarà contattato dall'assistente sociale che ha formulato la proposta di inserimento;
- sulla base di una ricognizione dei posti disponibili nella rete dei 13 CSET dell'ATS Trasformazioni sociali il referente tecnico dell'ATS comunicherà al referente tecnico di parte pubblica una proposta, eventualmente basata su una o più alternative, per l'inserimento del minore in uno CSET della rete, oppure, laddove si sia giunti ad una saturazione totale dei posti disponibili, l'impossibilità di soddisfare la richiesta di inserimento e/o la possibilità di sviluppare una progettualità in forma di "presa in carico diffusa".

Aspetti evolutivi

Si conviene sulla necessità di sperimentare i seguenti due elementi evolutivi:

- la presenza del Servizio sociale all'interno delle equipe territoriali permetterà di condividere rappresentazioni sulle problematiche di fasce/gruppi di minori residenti nello Spazio aperto di comunità interessato; questo porterà a realizzare progettualità specifiche attorno ai problemi individuati. Questo approccio verrà sperimentato a partire dal primo anno di sviluppo del Progetto Trasformazioni sociali;

- come da previsione progettuale, per il primo anno di operatività del Progetto Trasformazioni sociali si intende sviluppare esperienze pilota di presa in carico diffusa realizzate dal CSET di Povo nell'ambito territoriale dell'Istituto Comprensivo TN2. Gli esiti della sperimentazione forniranno indicazioni utili per lo sviluppo di metodologie di intervento analoghe anche in altri territori.

Accanto a tali due evoluzioni, tra i temi rispetto ai quali si ipotizza lo sviluppo di future forme di confronto ed approfondimento si individuano:

- l'armonizzazione della documentazione di servizio adottata dai diversi CSET (schede di iscrizione, progetti educativi, modelli di relazione sui casi);
- condivisione tra Servizio sociale e ATS dei criteri delle priorità di accesso agli CSET;
- approfondimento e validazione di buone prassi sulla funzione di "presa in carico diffusa" da parte del Servizio sociale professionale;
- approfondimento e validazione di buone prassi sulla "presa in carico diffusa" degli CSET;
- continuità della durata degli inserimenti presso gli CSET, confronto sugli approcci metodologici di presa in carico;
- confronto con i Centri Giocastudiamo su accesso e modalità pedagogiche-educative.

II.A.9.5 RAPPORTO CON GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Si conviene sulla necessità di attivare una relazione con la scuola a livello di linea per individuare in modo congiunto e coordinato priorità e azioni comuni, superando la logica del rapporto diretto dei singoli ETS con ciascun Istituto.

Il Comune di Trento da anni ha relazioni stabili con le istituzioni scolastiche (scuole del primo e del secondo ciclo) formalizzate nel Protocollo città-scuola, attraverso periodiche riunioni di coordinamento. Il rapporto con le scuole sarà pertanto gestito in stretto raccordo con le referenti del Servizio Welfare e con l'Ufficio politiche giovanili, coerentemente con la gestione del Protocollo sopra citato.

A partire da quanto sopra affermato, si conviene sulla necessità di sviluppare il rapporto con le scuole a livello di sistema, individuando congiuntamente uno o più filoni tematici da concretizzare, anche in maniera differenziata, negli Spazi aperti di comunità. Ad esempio, nel primo anno di coprogettazione è prevista l'attivazione di tre esperienze di service learning in tre istituti comprensivi.

Di prassi, salvo eccezioni legate ad obiettivi specifici, le attività sociali attuate nell'ambito della coprogettazione non vanno svolte in sostituzione alle attività scolastiche.

Il referente territoriale è da considerare quale punto di riferimento dello Spazio aperto di comunità per quanto attiene le progettualità di territorio attivate nell'ambito della coprogettazione, così come per il lavoro di rete e di sviluppo di comunità di tale territorio.

Si conviene sull'opportunità di promuovere negli Spazi aperti di comunità attività utili ad agganciare famiglie in situazione di vulnerabilità. Tali interventi si attueranno anche valorizzando talune esperienze già attive, quali, ad esempio, gli "sportelli" di supporto all'espletamento di pratiche che aiutano nell'interazione digitale con l'Amministrazione, realizzati in collaborazione con gli Istituti comprensivi e con i giovani che curano le attività di sportello digitale del Comune. Tali attività dovranno essere sviluppate in sinergia con le attività della linea B e C.

Si conviene circa l'opportunità di promuovere la collaborazione con le scuole per l'uso condiviso di spazi negli edifici scolastici per realizzare attività a favore di bambini e ragazzi. A tale proposito l'Amministrazione comunale si impegna, entro dicembre 2023, a relazionarsi con le scuole per:

- creare le condizioni per un'azione di sistema rispetto all'utilizzo di spazi scolastici;
- realizzare una mappatura sugli spazi disponibili;
- operare una verifica sul tema assicurativo, anche in risposta ad una richiesta già in altre occasioni avanzata dai dirigenti scolastici.

Il Comune verificherà la possibilità di apportare modifiche al regolamento di utilizzo degli spazi scolastici. A seguito di ciò sarà possibile ipotizzare di dare corso alle azioni a partire dal successivo anno scolastico.

II.A.9.6 INTERVENTI A VALENZA SOVRA TERRITORIALE

Attività Area S.I.P.

Si concorda che:

- è necessario dare attuazione alle azioni progettuali relative all'area S.I.P. (Sperimentazione Innovazione Partecipazione) e ai progetti ad essa collegati (quote sospese, volontariato, alternanza scuola lavoro, cittadinanza attiva, advocacy), compiendo i necessari approfondimenti giuridici e declinando entro gennaio 2024 quest'area in un progetto operativo;
- nel corso dell'anno scolastico 2023/24 si esperimenteranno almeno in tre istituti (Tn4, Tn5 e Tn6) attività di service learning (attività di servizio alla cittadinanza da parte di studenti, che al tempo stesso rappresenta un momento di apprendimento per questi ultimi) in collaborazione tra ETS, Amministrazione comunale e Istituti scolastici;
- si opererà per la valorizzazione della cittadinanza attiva e del volontariato in maniera trasversale su tutto il territorio. L'ATS parteciperà a bandi sulla valorizzazione del volontariato e approfondirà, in sinergia con le altre linee, attraverso un incontro con CSV, le possibili relazioni con "Trento capitale europea del volontariato 2024";
- è prioritario sviluppare, attraverso la collaborazione tra ETS, Comune, scuole e Azienda sanitaria e coordinandosi con le linee B e C, strategie di intervento nei confronti del "nuovo disagio" degli adolescenti e giovani, realizzando azioni interlinea sul fenomeno del ritiro sociale, come previsto dai progetti delle tre linee;
- va costruito, in stretta sinergia con linea C e l'Amministrazione comunale, un sistema di ingaggio dei giovani in azioni di cittadinanza attiva ed impegno all'interno degli Spazi di comunità, in particolare per quanto attiene l'alternanza scuola lavoro e i tirocini universitari.

Progetto Fuori Classe

Si concorda di lavorare per un'organizzazione più ampia ed articolata del progetto Fuori Classe per perseguire il potenziamento delle interazioni territoriali e una partecipazione maggiore, anche economica, della scuola.

Si individua la necessità di approfondire la possibilità di cofinanziamento di questo progetto da parte delle scuole, anche grazie ai finanziamenti recentemente ricevuti dagli istituti scolastici nell'ambito del PNRR. Si conviene quindi di verificare la percorribilità di questa opzione nella prima parte del 2024, così da rendere l'ampliamento del progetto auspicabilmente operativo nel corso dell'anno scolastico 2024/2025.

Progetto scolarizzazione Sinti

Viene esposto il progetto che ha come focus la scolarizzazione della popolazione sinta, a forte rischio di marginalità. Esso è svolto all'esterno della scuola e in stretta collaborazione con l'area Inclusione sociale del Servizio Welfare. La collocazione della progettualità nell'ambito del sistema della coprogettazione può consentire una maggiore integrazione con le altre attività a favore di bambini e ragazzi in ottica inclusiva.

Di seguito è riportata la tabella di dettaglio delle azioni sviluppate per il Progetto Fuori Classe e per Progetto scolarizzazione Sinti.

Contesto
<p>Le azioni di seguito descritte prevedono una dimensione sovra territoriale. Nello specifico la dinamica dell'intervento socio-educativo che si intende attuare si sviluppa a partire da uno specifico bisogno/target e orienta l'azione educativa verso l'inclusione nel contesto di vita del minore (<i>famiglia, scuola, quartiere, territorio, servizi di supporto...</i>). Il percorso educativo si attua in una dimensione personalizzata (minore/nucleo familiare) e si raccorda con il Servizio sociale, le scuole, le agenzie educative e con gli Spazi di Comunità.</p> <p>Di seguito si riporta il dettaglio delle attività distinte per due ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none">● Progetto Fuori Classe (Progetto '92);● Interventi di scolarizzazione Sinti (Kaleidoscopio).
Dettaglio delle attività articolato per tipologia di intervento, specificando modalità organizzativa adottata ed eventuali esemplificazioni.
<p>PROGETTO FUORI...CLASSE</p> <p>I minori possono essere segnalati dalla scuola, dalla famiglia, dal Servizio sociale: fondamentale è il coinvolgimento dell'Istituto Scolastico di iscrizione per una condivisione del percorso.</p> <p>Le attività proposte sono varie ed improntate alla costruzione di percorsi personalizzati e flessibili: supporto allo svolgimento del lavoro scolastico, momenti di confronto su tematiche specifiche in piccolo gruppo, programmazione condivisa di attività, supporto ai genitori, attività in classe, laboratori, uscite sul territorio...</p> <p>Gli educatori operano alternando interventi di supporto individuale a momenti di gruppo.</p> <p>Fondamentale è il lavoro di back office per costruire e condividere l'azione con famiglie, scuola ed interlocutori altri della rete formale ed informale.</p> <p>PROGETTO SCOLARIZZAZIONE SINTI</p> <p>Sinteticamente le attività nell'ambito della mediazione e del supporto alla scolarizzazione a favore di nuclei fragili e con forte svantaggio sociale e ambientale sono:</p> <ul style="list-style-type: none">● sensibilizzazione della popolazione sinta, rivolta ai minori e al loro contesto familiare, sull'importanza della frequenza scolastica;● supporto di tipo burocratico amministrativo alle famiglie nella relazione con gli istituti su aspetti di tipo amministrativo in particolare in relazione ai buoni mensa e al servizio di trasporto o all'attivazione della S.P.I.D;● azioni di mediazione e accompagnamento, in accordo con gli istituti o su richiesta delle famiglie, per quanto riguarda il materiale scolastico e la gestione delle comunicazioni tra scuola e famiglia e la facilitazione alla comunicazione;● supporto e consulenza alla progettazione di percorsi scolastici personalizzati. Per percorso personalizzato si intende una serie di misure, adottate dall'istituto, quali: riduzione di orario, adattamento delle materie e dei programmi di studio alle caratteristiche dello studente, utilizzo di testi semplificati, assegnazione di compiti adeguati al loro percorso, integrazione del programma con elementi di storia sinta-

rom e di valorizzazione della lingua, modalità di partecipazione ad attività di laboratorio, in modo tale da favorire l'apprendimento attraverso "il fare";

- **monitoraggio delle iscrizioni scolastiche alla scuola dell'obbligo dei minori sinti.** L'azione, svolta in costante contatto con gli istituti, si rivolge ai nuclei con minori in età scolare, ai quali sono state fornite le indicazioni necessarie per effettuare le iscrizioni, prevedendo anche l'accompagnamento laddove necessario;
- **azione di Orientamento** per far conoscere agli studenti sinti che frequentano la terza media l'offerta formativa delle scuole superiori presenti nel territorio, programmando momenti di accesso alle strutture durante i quali un operatore ha accompagnato i minori;
- **interventi di mediazione scuola-famiglia.** Tali interventi, talora sollecitati dai dirigenti scolastici talora dalla stessa famiglia, hanno come obiettivo la soluzione di situazioni problematiche e conflittuali createsi negli istituti e consistono in un processo che è partito all'interno del nucleo sinto, proseguito nella scuola (dove siamo stati presenti come mediatori) e portato avanti con un continuo monitoraggio sui due fronti (scolastico e familiare);
- **azione di supporto individualizzato** rivolto al nucleo familiare teso a sostenere la capacità genitoriale nella sfera educativa rivolto ai Minori del nucleo stesso;
- **attività informativa, di sensibilizzazione e accompagnamento dei nuclei** ad un primo contatto con i servizi specialistici di NPI laddove la scuola ha indicato la necessità di approfondimenti in tal senso;
- **accompagnamento a nuclei sinti che a seguito di assegnazione di alloggio ITEA o di altro evento devono trasferire i minori in nuovi istituti scolastici nel corso dell'anno.** Tale accompagnamento consiste in un aiuto nell'adempimento di pratiche burocratiche, ma soprattutto in una mediazione scuola-famiglia che permette un passaggio positivo anche in vista di un'introduzione nel nuovo contesto territoriale.

3. Strutturazione delle singole sedi (richiamo alle azioni, organizzazione interna, budget)

FUORI...CLASSE

Monte ore e organizzazione

- 20 ore settimanali nel periodo scolastico, rimodulate in estate a seconda dei bisogni specifici
- 2/3 educatori
- Peer educators
- Volontari

BUDGET

Costi per il personale	21.427
Valorizzazione del volontariato	0
Costi diretti di funzionamento	1
Costi indiretti di gestione...	2.763
A)Totale spese	24.191
entrate proprie	0
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	0
Disavanzo (B-A)	-24.191

INTERVENTI DI SCOLARIZZAZIONE SINTI

Monte ore e organizzazione

- 27 ore settimanali (gennaio-dicembre)
- 3 educatori/operatori e 1 coordinatore

Il Servizio può essere attivato su segnalazione del Servizio sociale, su segnalazione degli istituti comprensivi e anche direttamente dalle famiglie.

Budget

Costi per il personale	26.134
Valorizzazione del volontariato	0
Costi diretti di funzionamento	1.150
Costi indiretti di gestione...	3.187
A)Totale spese	30.471
entrate proprie	0
entrate da terzi	0
B) Totale entrate	0
Disavanzo (B-A)	-30.471

4. Tipologia beneficiari e beneficiari attesi (numero assoluto e media di frequenza giornaliera)

FUORI...CLASSE

- 10 beneficiari ad anno scolastico

SCOLARIZZAZIONE SINTI

- 19 nuclei familiari
- 53 minori

5. Collaborazioni e reti territoriali

Le azioni si prevedono progettate in confronto e forte sinergia con le attività promosse dagli ETS della stessa Linea A negli Spazi aperti di comunità nonché dalle linee B e C.

Gli Istituti scolastici di primo e secondo grado rappresentano partners privilegiati.

Le realtà territoriali formali ed informali rappresentano, nell'analisi di specifico contesto, potenziali interlocutori progettuali.

II.A.9.7 ALTRI AMBITI DI LAVORO TRASVERSALI

L'**accompagnamento all'inserimento lavorativo** può essere un ambito di lavoro, peraltro già previsto dalla linea C con APPM. Rispetto a quest'ultimo tema, si attiverà un confronto nel breve termine con la linea C e con la linea B. Anche il Villaggio Sos effettua un servizio di avviamento al lavoro autofinanziato al momento riservato ai ragazzi già seguiti, ma c'è disponibilità per aprire a nuovi beneficiari.

Supporto linguistico: si conviene sull'opportunità che gli spazi aperti di comunità possano sviluppare attività di supporto linguistico a favore di minori e loro genitori di recente immigrazione. Questo può essere realizzato anche fungendo da catalizzatori di esperienze esistenti. La fattibilità di questo intervento andrà verificata nel corso della prima annualità del progetto anche offrendo agli educatori elementi formativi e informativi e strumenti di lettura del fenomeno per poi essere attivata, se si saranno create le condizioni, a partire dalla seconda annualità.

Prevenzione delle dipendenze: si conviene che le azioni rivolte agli adolescenti per prevenire le dipendenze siano uno degli ambiti su cui orientare i futuri sviluppi del progetto. Si concorda di avviare un confronto con l'Azienda sanitaria a livello di Cabina di regia anche finalizzato a costruire accordi operativi; si concorda di valorizzare in tal senso il gruppo "Comprendimi" quale luogo per il confronto sul tema e di relazionarsi con gli interventi attivati dalla linea C. La fattibilità di questo intervento andrà verificata nel corso della prima annualità del Progetto offrendo agli educatori elementi formativi e informativi e strumenti di lettura del fenomeno per poi essere attivata, se si saranno create le condizioni, a partire dalla seconda annualità.

Piedibus: si tratta di un'azione già presente su alcuni territori (Villazzano, Cognola, Ravina, Cristo Re e Vela, Gardolo e Meano). Si conviene l'importanza di confermarla ove esistente e di estenderla anche in altri territori non appena si creino le condizioni economiche e organizzative necessarie per la sua realizzazione. Comune e partner di Terzo settore sono congiuntamente impegnati, anche coinvolgendo la scuola, nella ricerca delle risorse (approssimativamente 10.000 euro per le zone previste in cui è già attivo, altri 20.000 euro per estenderlo a tutta la città).

II.A.10 PIANO ECONOMICO – I ANNUALITÀ E SEDI

Tabella previsionale allegata all'istanza di partecipazione alla coprogettazione, presentata dalla ATS Trasformazioni sociali:

SPESE DELLA COPROGETTAZIONE	
Voci di spesa	Costo annuo teorico
a) costi per il personale	
personale dipendente (educatori, operatori sociali, animatori)	1.358.113,00
coordinamento	196.374,00
formazione/supervisione	3.494,00
altri costi per il personale	27.050,00
totale costi per il personale	1.585.031,00
b) costi figurativi per impiego volontariato	96.238,00
c) costi diretti di funzionamento	
locazione	68.754,00
manutenzione ordinaria	9.120,00
spese per utenze e pulizie	53.521,00
generi alimentari (somministrazione pasti, merende)	41.709,00
altri costi di funzionamento	104.897,00
totale costi diretti di funzionamento	278.001,00
d) acquisti di arredi e piccole attrezzature	5.760,00
e) acquisti di materiale di consumo	37.295,00
f) costi indiretti di gestione e amministrazione	278.720,00
TOTALE SPESE	2.281.045,00
ENTRATE DELLA COPROGETTAZIONE	
Voci di entrata	Costo annuo teorico
A) entrate proprie	
compartecipazione beneficiari	192.055,00
valorizzazione volontariato	96.238,00
valorizzazione sedi (canone figurativo)	35.496,00
altre entrate proprie (fundraising, offerte e donazioni)	9.000,00
totale entrate proprie	332.789,00
b) entrate da terzi	
contributi PAT servizi di conciliazione	13.000,00
contributi da enti pubblici	6.200,00
contributi da enti privati	2.901,00
totale entrate da terzi	22.101,00
TOTALE ENTRATE	354.890,00
DISAVANZO	I ANNUALITÀ
Totale spese – Totale entrate	1.926.155,00

L'elaborazione del piano economico relativo alla prima annualità teorica della linea A – Trasformazioni sociali, effettuata ai fini della presentazione dell'istanza di partecipazione alla coprogettazione, si fonda sull'analisi dei dati storici dei soggetti aderenti, prima individuale e poi in forma aggregata e sulla successiva rielaborazione dei medesimi in funzione degli elementi di innovazione ed integrazione progettuale definiti nella proposta iniziale, nonché in considerazione degli ambiti di razionalizzazione della spesa che si prevede possano conseguire dalla gestione associata (in termini di economie di scala ed efficientamento gestionale) e che favoriranno la qualificazione di alcune attività trasversali ed un recupero progressivamente interessante di risorse da reinvestire nei servizi.

Il dettaglio delle motivazioni e valutazioni sottese alle previsioni di spesa, nonché le tabelle recanti strutturazione del personale e stima delle ore e tipologia del volontariato, è contenuto nella proposta progettuale presentata in sede di partecipazione all'avviso e conservata in atti. Si richiamano di seguito i seguenti elementi chiave ai fini di una immediata comprensione del dato in relazione ad alcuni punti nodali di sviluppo della progettualità:

- costo del personale. Gli aderenti al raggruppamento applicano tutti il contratto collettivo nazionale delle Cooperative Sociali e il trattamento integrativo previsto a livello provinciale;
- valorizzazione delle ore di lavoro volontario. Effettuata tenendo conto del profilo professionale nonché delle qualifiche dei volontari, in particolare:
 - al lavoro volontario che non richiede qualifiche particolari è stato attribuito il valore di 15 euro/ora;
 - per le figure che, in forma volontaria, ricoprono ruoli dirigenziali o svolgono mansioni con professionalità specifiche (es. commercialista), è stato attribuito un valore orario in linea con il costo orario dei corrispondenti livelli retributivi del CCNL delle cooperative sociali;
 - è stato attribuito un valore di 15 euro/ora a una particolare forma di volontariato internazionale, mediato tramite una specifica convenzione con l'associazione InCo, per il progetto "Internationaler Jugendfreiwilligendienst".
- distribuzione territoriale delle risorse. La diversificazione nella distribuzione delle risorse va ricondotta a più fattori:
 - una parziale continuità con il dato storico;
 - diversa caratterizzazione dei territori in termini di dimensioni territoriali degli ambiti, popolazione (numero di abitanti), caratteristiche socio-economiche; incidenza dei bisogni. In relazione al bacino di utenza, si rileva come i servizi consolidati in ambito cittadino richiamano, per ragioni diverse (comodità di accesso, presenza di scuole e servizi con utenza sovraterritoriale, vicinanza a luoghi di lavoro dei genitori dei minorenni frequentanti), anche la frequenza di residenti nelle Circoscrizioni collinari ed extraurbane. Allo stesso modo, si registra in diversi casi un accesso di utenza eterogeneo per provenienza anche in servizi collocati al confine tra bacini di riferimento di Istituti comprensivi diversi.

Il piano economico di cui sopra non considera al proprio interno le variazioni conseguenti al percorso di rielaborazione dei contenuti della proposta progettuale, definito nei tavoli di coprogettazione. Il quadro generale come sopra riportato dovrà in particolare essere aggiornato in riferimento ai seguenti elementi:

- integrazione delle previsioni di spesa (e correlativamente del disavanzo per il quale è possibile assicurare copertura con finanziamento comunale) relative all'implementazione del progetto Piedibus, per il quale in sede di convenzione l'Amministrazione comunale prevede un incremento del finanziamento nella misura di euro 10.000,00 sulla prima annualità di sperimentazione (AS 2023/2024) con la gestione di almeno 7 Piedibus su 5 territori. Il supporto economico assicurato dall'Amministrazione sulle annualità successive sarà definito in rapporto all'estensione della sperimentazione su altri territori, compatibilmente con le risorse a disposizione dell'Amministrazione, fatta comunque salva la ricerca di ulteriori fonti di finanziamento da terze parti o la rimodulazione delle previsioni

di entrata e di spesa (conseguenti, ad esempio, alle entrate da compartecipazione o alla rimodulazione di progettualità);

- revisione delle previsioni di entrata e di spesa conseguenti alla rideterminazione delle quote di compartecipazione degli utenti (come ridefinite al paragrafo I.C.4). Nell'ipotesi in cui dalla revisione consegua un incremento delle risorse a disposizione, le medesime saranno destinate, secondo decisione congiunta tra gli Enti partner a progettualità trasversali, all'attuazione delle priorità di intervento specifiche della linea A e allo sviluppo di progetti innovativi;
- integrazione delle previsioni di entrata e di spesa conseguenti all'eventuale reperimento di risorse aggiuntive, derivanti, ad esempio, dalla partecipazione a bandi, dal finanziamento di privati e similari, che saranno ricercate e definite in corso di gestione della coprogettazione.

Sedi messe a disposizione dagli Enti aderenti all'ATS

territorio	Ubicazione	Proprietà	Superficie	Canone locazione/valorizzazione costo figurativo annuo
TN 1	Via Giordano, 4 Villazzano	Comune di Trento	105 mq.	2.630,00
	Via Dallafor, 2 - Povo	Kaleidoscopio	340 mq.	35.496,00 (valorizzazione)
TN 2	Via Ponte Alto, 1/2 Cognola	Comune di Trento - I.C. Trento 2	100 mq.	Comodato d'uso gratuito
TN 3	Via Filzi, 6 Trento	Itea S.p.A.	87 mq	2.693,85
	Via Gmeiner, 25 Trento	Comune di Trento	219 mq	Comodato d'uso gratuito
TN 5	Via F. d'Assisi, 10 Trento	Provincia Autonoma di Trento	144 mq.	Comodato d'uso gratuito
	Via Stenico, 22 Solteri - Trento	Comune di Trento	91 mq.	Comodato d'uso gratuito
TN 6	Piazzetta Sant' Apollinare, 4 - Trento	Parrocchia Sant' Apollinare di Trento	110 mq.	3.800,00
TN 7	Via Passirio, 13-15 Gardolo	Itea S.p.A.	183,96 mq.	11.854,68
TN 8	Via G. Poli, 13 Mattarello	Comune di Trento	60 mq.	Comodato d'uso gratuito

Sedi messe a disposizione dal Comune

territorio	localizzazione e indirizzo	proprietà	arredi e attrezzature	utenze a carico	planimetria/ superficie	valore in euro /mq e stima canone
TN 2	1. Centro Marnighe in p.zza Argentario n. 1, p.ed. 1890 in C.C. Cognola, per la porzione di proprietà comunale	Comune di Trento - Circoscrizione e Argentario	Presenti	Comune	72,70+30,5 mq	uso non esclusivo

	2. P.ed. 1382, sub. 4, C.C. Cognola, via Pradiscola n. 18, ubicato a Martignano	Comune di Trento - Circoscrizione e Argentario	Presenti	Comune		<i>uso non esclusivo</i>
TN 3	1. Due locali con servizi igienici e uso congiunto di un ampio spazio di disimpegno e dei servizi igienici comuni, al piano terra (sub. 8) dell'edificio sito in via Filari Longhi 4d a Ravina. P.ed. 464 in C.C. Ravina	Comune di Trento	Assenti	ETS	119,54 mq	6,50/ 9.324,12
	2. Porzione al primo piano dell'edificio in via Fratelli Bronzetti 29 a Trento costituita da quattro locali oltre a servizi igienici e spazi di disimpegno. P.ed. 6091 sub 11 in C.C. Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	162,85 mq	8,00/ 15.633,60
TN 4	1. Prefabbricato sito in via Gramsci 13 a Trento, composto da tre locali a uso ufficio, un deposito, un servizio igienico e una sala ricreativa, oltre all'annessa area verde esterna. P.ed. 6802 in C.C. a Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	92,66 mq + area esterna di circa 250 mq	5,50/ 6.115,56
	2. Porzione al primo piano dell'immobile sito in via Conci n.86a Trento, costituito da tre locali a uso ufficio, un ampio salone, un ampio locale e due locali adiacenti a uso deposito, una cucina con dispensa e annessa saletta pranzo, doppi servizi igienici. P.ed. 5612 in C.C. Trento	Comune di Trento	Assenti		411,36 mq	5,50/ 27.149,76
TN 6	1. Porzione al piano	Itea	Assenti	ETS	230,20 mq	6,00/

	terra dell'edificio sito in Via del Molin n. 34 a Cadine costituita da sette locali oltre ai servizi igienici e relativi spazi comuni. Subb. 1,2,3,4 e 55 della p.ed.41 in C.C. a Cadine					16.574,40
	2. Due piccole sale con annessi servizi igienici al primo piano, P.ed. 1595 in C.C. Gardolo ubicato in via Caproni n. 15, Roncafort	Itea	Presenti	Comune	16,80 mq + 49 mq.	<i>uso non esclusivo</i>
TN 7	1. Prefabbricato con annesso cortile sito in Via Avisio n. 2 a Gardolo costituito da tre locali, servizi igienici e spazi di disbrigo. P.ed.1848 in C.C. a Gardolo	Comune di Trento	Assenti		113,00 mq	6,00/ 8.136,00
	2. Sala con annessi servizi igienici P.ed. 1565 in C.C. Gardolo ubicato in Via Paludi n.34/A, a Canova	Comune di Trento	Presenti	Comune	69,30 mq	
	3. Sala con annessi servizi igienici e ripostiglio al piano dell'edificio sito in via delle Sugarine n.26 a Meano. P.ed.578 in C.C. Meano	Itea	Assenti	ETS	83 mq	5,00/ 4.739,40
	4. Porzione dell'edificio sito in via delle Oselere n. 21 a Trento, al primo piano sottotetto, costituita da quattro sale, un ripostiglio, servizi igienici e spazi di disimpegno	Comune di Trento	Assenti	ETS	291 mq	5,00/ 13.416,00
	5. Sala con annessi servizi igienici P.ed. 1762 p.m. 1 sub. 1 in C.C. Gardolo ubicato in via del Loghet n. 27 a Spini di Gardolo	ITEA	Presenti	Comune	mq 67,24 -	
TN 8	1. Porzione di	in	Presenti	ETS		

Aldeno Mattarello	palazzina P.ed. 571 in C.C. Aldeno, sita in Aldeno (TN), via Roma 1	disponibilità del Comune di Aldeno				
	2. Porzione di palazzina polifunzionale presso il parco di Mattarello, piazza Ergolding, 1. Sub. 8 della p.ed. 1039 in C.C. Mattarello	Comune di Trento	uso congiunto con Ist.compr. Aldeno Mattarello			<i>disponibil e in uso congiunto con Istituto comprens ivo Aldeno Mattarello</i>

II.A.11 LINEE DI INTERVENTO E PRIORITA' DI AZIONE

<i>Definizione a luglio 2023</i>	
AZIONI 0 - INTERVENTI DI BASE	
P0	0.1 Costituire, a livello organizzativo, le equipe territoriali come definite dal gruppo governance e renderle operative da ottobre 23.
P0	0.2 Intraprendere un'azione sistematica e continuativa di approfondimento, attraverso il contributo delle equipe territoriali, per verificare l'adeguatezza dell'assetto dei servizi/interventi dei singoli territori rispetto ai bisogni sociali espressi nei medesimi e per concordare successive riorganizzazioni della distribuzione dei servizi nella città, ottimizzando le risorse del sistema. L'approfondimento svolto si dovrà esprimere in un documento con specifici report analitici, da condividere in sede di Tavolo di coprogettazione con la finalità di porre le basi per l'analisi, la verifica e l'eventuale riformulazione degli interventi. Sono già individuate, per i singoli territori, le linee di intervento prioritarie riguardanti: Spazio aperto di comunità Aldeno-Mattarello; ambito scuole Manzoni; Spazio aperto di comunità Tn4; Epicentro; ambito Roncafort- Campotrentino.
P0	0.3 Definire entro settembre 2023 indirizzi e procedure unitarie per la gestione degli inserimenti da parte del servizio sociale, elaborando procedure condivise che tengano anche conto della possibilità di prese in carico diffuse (superare prassi consolidate).
P0	0.4 Definire progettualità coordinate in una cornice unitaria per il periodo estivo.
P0	0.5 Mettere a sistema il collegamento con la linea B per gli interventi con e per le famiglie e con la linea C per gli interventi con e per i giovani.
P0	0.6 Intraprendere una progressiva condivisione dell'approccio pedagogico e dei modelli operativi tra enti che fanno parte del sistema integrato (con particolare riferimento alla formazione).
P0	0.7 Promuovere la valorizzazione della cittadinanza attiva e del volontariato in maniera trasversale su tutto il territorio da parte delle organizzazioni dell'ATS: organizzare un incontro per settembre con Comune e CSV nel contesto di Trento Capitale Europea del Volontariato.
AZIONI TRASVERSALI A TUTTI GLI SPAZI APERTI DI COMUNITÀ	
P1	1.1 Su tutti gli Spazi aperti di comunità rendere maggiormente integrate le opportunità relative ai servizi dei Centri socio educativi, dei Giocastudio e le ulteriori attività aggregative svolte sui territori.

P2	1.2 Capitalizzare esperienze già presenti solo su alcuni territori come il Piedibus e metterle a sistema anche tramite confronto con la scuola. Per quanto specificamente concerne i Piedibus si prevedono due livelli di implementazione: un primo livello (priorità P1) da attuare subito per dare continuità alle progettazioni già attive sui territori grazie alle sperimentazioni attivate nell'anno 2022 (Villazzano, Cognola, Ravina, Cristo Re e Vela, Gardolo e Meano) ed un secondo livello (priorità P2) che prevede il successivo sviluppo della linea di intervento, estendendo la sperimentazione anche ad altri territori.
P3	1.3 Ottimizzare le risorse attualmente allocate sui territori e tendere all'equità tra Spazi aperti di comunità in termini di servizi ed opportunità.
P1	1.4 Promuovere e sperimentare il modello di presa in carico diffusa in modo progressivo sui territori a partire dagli Spazi aperti di comunità Tn1 e Tn2.
P2	1.5 Promuovere la collaborazione con gli istituti scolastici a livello di linea, anche per l'uso condiviso di spazi scolastici per attività a favore di bambini e ragazzi del territorio.
P1	1.6 Realizzare sui territori attività di aggancio delle famiglie in situazione di vulnerabilità (esempio sportelli digitali) valorizzando esperienze già attive anche in collaborazione con gli Istituti comprensivi e comunque in sinergia con le attività della linea B e della linea C.
P1	1.7 Implementare l'area S.I.P. (Sperimentazione Innovazione Partecipazione) e i progetti ad essa collegati (quote sospese, volontariato, alternanza scuola lavoro, cittadinanza attiva,...).
P2	1.8 Approfondire la possibilità di cofinanziamento da parte delle scuole per il progetto Fuoriclasse (anche con fondi PNRR di cui la prima tranche destinata a tecnologia e formazione - didattica innovativa oppure con Fondo qualità) e sviluppare il progetto in maniera articolata su tutto il Territorio val d'Adige. Si verificherà la percorribilità di questa opzione nella prima parte del 2024, così da rendere l'ampliamento del progetto auspicabilmente operativo nel corso dell'anno scolastico 2024/2025.
P2	1.9 Approfondire la possibilità di sviluppare due ambiti di intervento quali: prevenzione delle dipendenze con particolare riferimento agli adolescenti e supporto linguistico per minori e caregiver (genitori) di recente immigrazione (nuovi arrivi in Italia N.A.I.) per favorire l'integrazione e valorizzazione dell'autonomia dei nuclei immigrati.
P1	1.10 Sperimentare su tre istituti del Service learning (Tn4, Tn5 e Tn6) con finanziamento bando Caritro con formazione a settembre.
P2	1.11 Verificare i diversi aspetti (vincoli formali, funzioni, criteri di funzionamento, ecc.) per rendere possibile la realizzazione di presidi misti CSET - Giocastudiamo.
AZIONI - SPECIFICHE SUI SINGOLI SPAZI APERTI DI COMUNITA'	
P1	2.1 Razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse e dell'organizzazione dei due centri socio educativi dello Spazio aperto di comunità Tn7.
P1	2.2 Rinforzare gli interventi conciliativi/animativi sul territorio in particolare per ragazzi adolescenti dello Spazio aperto di comunità Tn4.

P1	2.3 Attivare opportunità specifiche per agganciare famiglie in situazione di vulnerabilità quali sportello digitale o forno sociale, in particolare nella zona Villazzano 3 dello Spazio aperto di comunità Tn4.
P1	2.4 Ragionare su una possibile migliore allocazione delle risorse attualmente impegnate sul centro socio-educativo di Ravina (Epicentro) in quanto realtà altamente potenziabile e rimodulabile (a favore, ad esempio, di spazi aggregativi a favore di territori adiacenti quali Tn5) dello Spazio aperto di comunità Tn3.
P1	2.5 Verificare la possibilità di posizionare le attività aggregative previste nella palazzina di via Filzi in spazi condivisi o messi a disposizione dell'Istituto comprensivo dello Spazio aperto di comunità Tn3.
P1	2.6 Verificare possibilità di nuovi spazi aggregativi per bambini e ragazzi che gravitano sulle scuole Crispi e sulle scuole Sanzio o in alternativa realizzare uno spazio aggregativo comune fra Tn 5 e Tn 3 dello Spazio aperto di comunità Tn 5.
P1	2.7 Impostare un disegno complessivo anche attivando un confronto - affondo sui territori per capire e riorganizzare l'insieme di progettualità e di ambiti di intervento attualmente esistenti (livello politico, Progetto Comunità al Parco, doppia referenza del Servizio Welfare coesione sociale, presenza numerosi soggetti ETS) nello Spazio aperto di comunità Aldeno Mattarello.
P1	2.8 Sviluppare un'offerta socio educativa rivolta ad adolescenti e preadolescenti con particolare attenzione al territorio in prossimità delle scuole medie Manzoni nello Spazio aperto di comunità Tn6.
P1	2.9 Curare il passaggio graduale alla linea A dell'attività con focus bambini svolta da linea C su Campotrentino, anche eventualmente rimodulandola sulla base dell'analisi delle altre opportunità esistenti su quartieri limitrofi (Giocastudiamo Roncafort) nello Spazio aperto di comunità Tn6.
P2	2.10 Sviluppare un lavoro integrato tra i due Spazi aperti di comunità che già stanno lavorando assieme (per rendere maggiormente integrate le opportunità relative ai servizi cset e giocastudiamo sui territori) negli Spazi aperti di comunità Tn1 e Tn2.
	ORDINE DI PRIORITA' e possibile tempistica
	P0 - interventi di base imprescindibili in quanto azione centrale
	P1 - massima priorità da intraprendere da subito
	P2 - importanza significativa da intraprendere entro il primo anno e sviluppare sulle annualità successive
	P3 - importanza significativa da intraprendere quando possibile

II.B) LINEA B – PROGETTO AGORÀ FAMIGLIE

II.B.1 DEFINIZIONI

L'area interventi trasversali per e con le famiglie si rivolge a tutte le famiglie del Territorio Val d'Adige, sia in forma individuale che di nucleo familiare che di gruppi di famiglie, con attenzione all'intero ciclo di vita familiare.

Gli obiettivi specifici di intervento sono:

- sostenere lo sviluppo armonico delle relazioni familiari e contribuire a porre le persone in condizione di affrontare efficacemente gli eventi e i problemi della vita quotidiana, ordinari o straordinari, siano essi di natura relazionale, genitoriale, educativa, di cura o di assistenza durante l'intero ciclo di vita;
- contrastare le principali determinanti della vulnerabilità delle famiglie e intercettare le difficoltà e le criticità, diffuse e trasversali, delle persone/famiglie, legate alla quotidianità delle relazioni o a situazioni concrete anche temporanee;
- sviluppare e sostenere reti di prossimità di tipo solidale e/o amicale tra famiglie, la cittadinanza attiva ed il volontariato anche informale.

Nell'ambito della linea B) sono attivati:

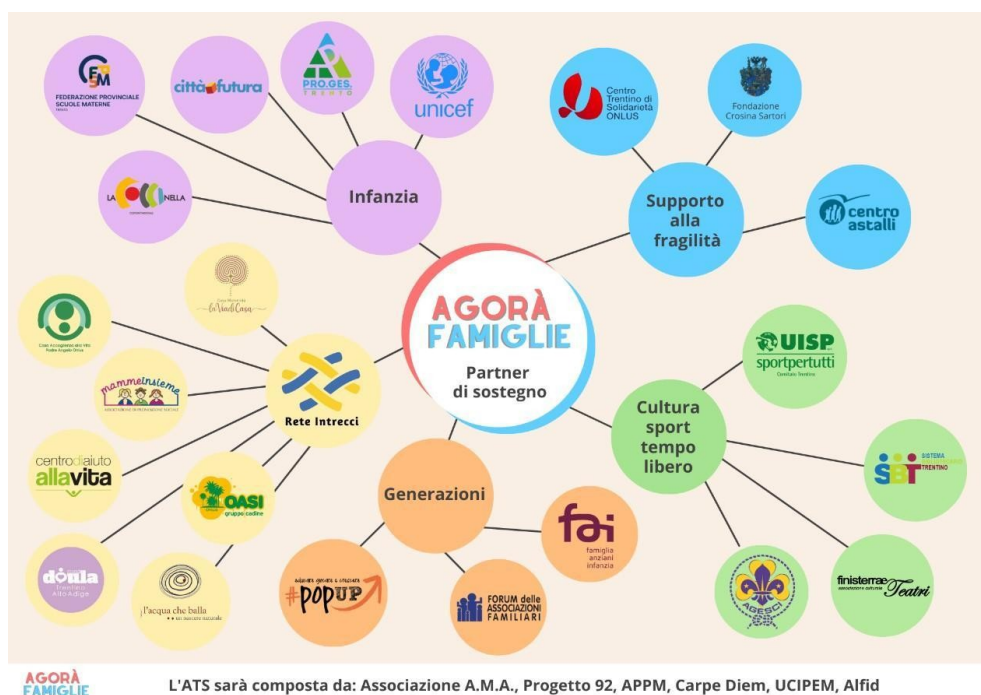
- interventi di informazione, orientamento e supporto per l'accesso ai servizi e alle opportunità;
- interventi di ascolto, sostegno e aiuto alla dimensione emotiva e psico-sociale della persona;
- interventi di accompagnamento alla genitorialità e interventi per favorire la socialità tra famiglie diffusi, flessibili e multidisciplinari sul territorio anche in luoghi non dedicati e inediti, in rete con altri servizi e soggetti formali e informali;
- interventi di mediazione familiare così come descritti dal Catalogo provinciale dei servizi socio assistenziali. L'Ente coprogettante garantirà il servizio per circa 60 ore all'anno.

Al fine di assicurare condizioni di accesso equitative per l'utenza del Territorio Val d'Adige, è garantita, secondo l'articolazione puntualmente definita nel paragrafo II.B.9, una gestione unitaria delle attività e il loro effettivo svolgimento sul territorio in una dimensione di prossimità in stretta collaborazione con i servizi educativi, formativi, sanitari e culturali del territorio. E' altresì garantito il presidio di almeno tre luoghi fisici dislocati sul Territorio Val d'Adige - indicativamente nella zona nord, centro e sud della città, messi a disposizione e dedicati in esclusiva all'attività oppure individuati non ad uso esclusivo all'interno dei luoghi in condivisione con altri soggetti.

II.B.2 RETE E PARTNERSHIP

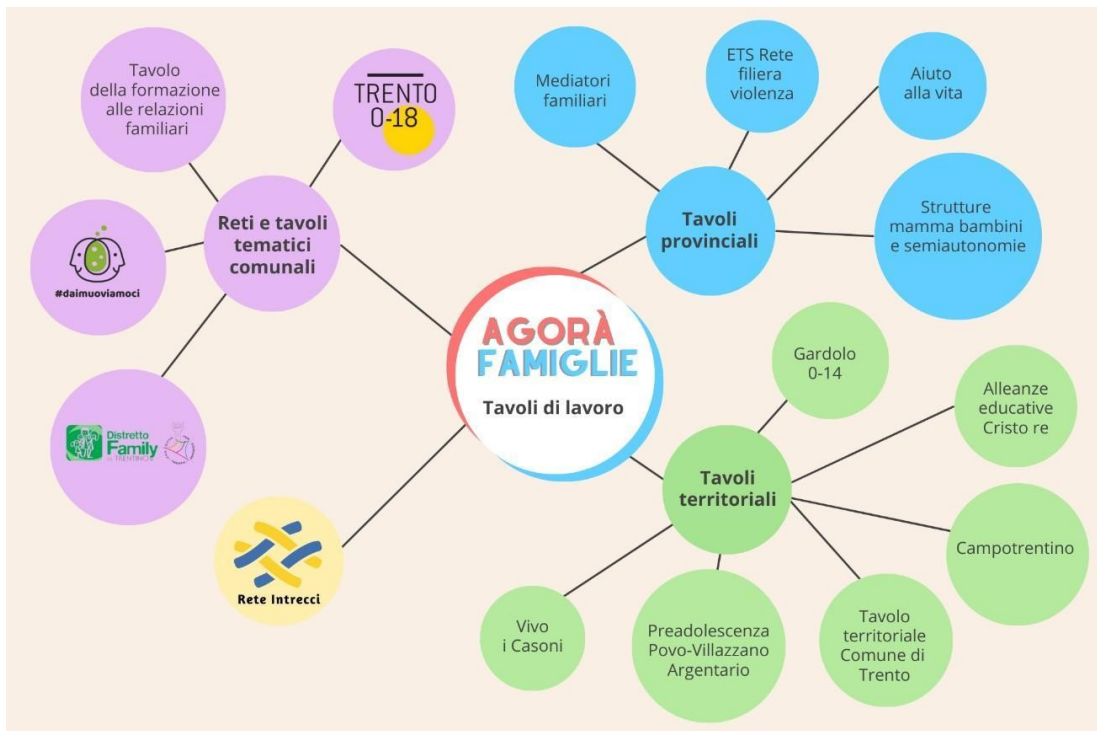
L'Associazione Temporanea di Scopo costituita per il progetto Agorà famiglie (di seguito ATS) è composta da: Associazione A.M.A. auto mutuo aiuto, in qualità di capofila; Cooperativa Progetto 92; ALFID Associazione Laica Famiglie In Difficoltà; APS Carpe Diem; APPM Associazione Provinciale Per i Minori; Consultorio familiare UCIPEM - Trento Onlus.

La rete dei partner di sostegno vede la presenza di realtà che fanno parte del “mondo” che ruota attorno alle famiglie e ai bambini/ragazzi del Territorio Val d’Adige, con cui già sono attive collaborazioni e connessioni e con cui sono già condivisi obiettivi e percorsi.



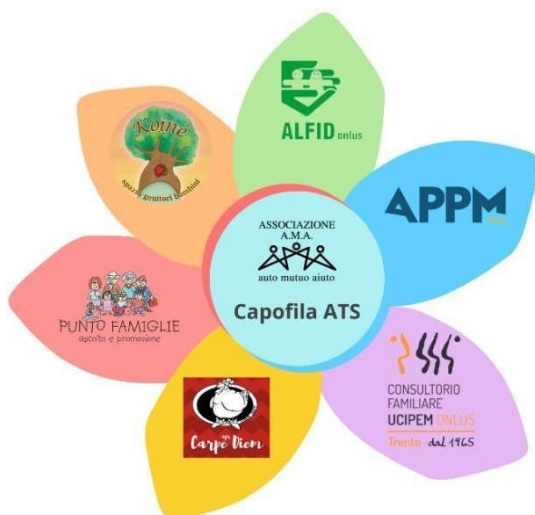
Ciascuna delle realtà proponenti il progetto aderisce a numerose reti di collaborazione territoriale e tematica, tavoli di lavoro che costituiscono contesti preziosi per:

- il confronto, l’analisi e la riflessione rispetto ai bisogni delle famiglie, che ciascuna realtà ha modo di rilevare nella quotidianità del proprio lavoro e dalla propria particolare prospettiva (osservatorio);
- la programmazione, co-progettazione e co-gestione di azioni promozionali tra realtà diverse;
- la condivisione di informazioni rispetto a progetti, iniziative e proposte presenti sul territorio con l’obiettivo di valorizzare e promuovere ciò che già esiste.



Alcune delle realtà proponenti fanno parte di organizzazioni di secondo livello: CNCA Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza (Associazione A.M.A., Progetto 92, Carpe Diem APS), Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (Associazione A.M.A., Progetto 92, Consultorio UCIPEM, APPM). Anche queste partecipazioni e reti comunitarie entreranno a far parte delle dinamiche del progetto, con il duplice vantaggio di un allargamento degli scambi (possibilità di avvantaggiarsi delle riflessioni anche dei tavoli di cui non si fa parte) e di una possibile razionalizzazione nella partecipazione (nel caso di tavoli che vedono la compresenza di più realtà).

II.B.3 MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO ALLA ATS



Il modello organizzativo interno prevede l'associazione A.M.A. come capofila dell'ATS, e quindi come interfaccia con il Comune e soggetto formalmente responsabile dell'andamento del progetto. Parallelamente il modello mira a mantenere una dimensione interna di confronto e di massima condivisione possibile rispetto alla presa di decisioni e alle scelte strategiche in itinere.

Per quanto riguarda la suddivisione del lavoro, l'associazione A.M.A., in qualità di capofila, garantirà:

- il coordinamento generale e i rapporti con il Comune di Trento (cabina di regia, tavoli di co-progettazione...);
- la gestione amministrativa, economica e contabile;
- il coordinamento operativo e i rapporti con i partner ATS per tutte le dimensioni della realizzazione delle attività progettuali;
- la comunicazione con i partner di sostegno e le reti territoriali.

Gli enti partner dell'ATS si impegnano:

- a partecipare agli incontri di coordinamento, coprogettazione e raccordo interni;
- allo svolgimento delle attività progettuali concordate;
- a rendicontare le attività, sia dal punto di vista del monitoraggio che da quello economico, secondo i criteri condivisi.

A tal fine si prevede di articolare un sistema organizzativo interno che, coerentemente con la governance del Progetto, funzionerà attraverso:

- riunioni di coordinamento, a cadenza bimestrale: per la condivisione degli aspetti generali, il raccordo con il livello dell'Amministrazione comunale, i necessari processi decisionali;
- riunioni di verifica /valutazione, a cadenza semestrale .

Per il livello operativo si prevedono:

- incontri organizzativi delle attività tra i partner, anche a gruppi in base all'area di intervento, con cadenza mensile;
- riunioni di monitoraggio e verifica delle attività, trimestralmente o secondo quanto richiesto dall'Amministrazione;
- aggiornamenti periodici a tutta la rete dei partner, attraverso una newsletter mensile;
- incontri ad hoc con i partner di sostegno, per eventuali attività condivise, da decidere al bisogno.

In coerenza con i principi generali condivisi all'interno del gruppo trasversale relativo alla COMUNICAZIONE, sarà cura del capofila far sì che il Progetto abbia una comunicazione adeguata e capillare, riconoscibile, diffusa attraverso canali diversi (canali social, newsletter, locandine e volantini, pubblicizzazione attraverso articoli, campagne particolari), in modo da raggiungere con le informazioni tutte le famiglie del territorio.

II.B.4 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

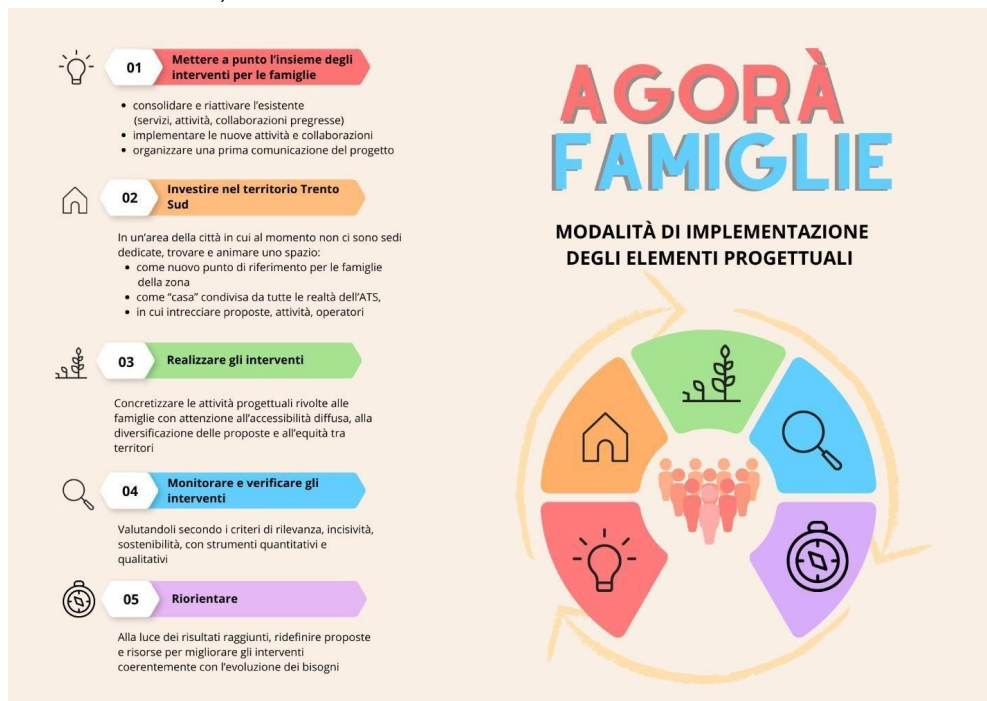
L'area interventi trasversali per e con le famiglie, denominata Agorà famiglie, si orienta a:

- porre al centro i diritti delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, come presupposto, garanzia e cartina al tornasole del benessere delle famiglie e della società, attraverso un framework teorico e metodologico che permetta un approccio sistemico da un lato (Progetto P.i.p.p.i., Child Rights Based Approach) e un coinvolgimento diretto dei destinatari nei processi di rilevazione del bisogno e di valutazione delle azioni (focus group, questionari);
- proporre interventi preventivi a carattere universale che, attraverso il coinvolgimento attivo dei neogenitori, riconoscano, valorizzino e attivino le risorse personali, familiari e di

contesto, in particolare dei caregiver con bambini 0-3 anni (come raccomandato in molti documenti da OMS, OCSE e UE). È cruciale passare da una logica riparativa a interventi di promozione, prevenzione e protezione, tramite un sistema di azioni di accompagnamento diversificate e di diversa intensità in modo multidisciplinare (UNICEF, 2022);

- promuovere la responsività genitoriale (come capacità di comprendere i bisogni dei bambini/ragazzi e di rispondervi prontamente e adeguatamente) lungo tutto il percorso di crescita dei figli. Una particolare attenzione viene data all'apprendimento precoce, secondo il Nurturing Care Framework (prodotto da OMS, Unicef, Banca Mondiale e Partnership per la salute materno-infantile) per offrire nelle prime fasi della vita “cure che nutrono” a tutte le bambine e a tutti i bambini, rompendo il circolo vizioso della povertà e della disuguaglianza;
- lavorare per sviluppare la responsabilità di tutto il mondo adulto verso il benessere dei bambini e ragazzi, favorendo alleanze educative trasversali, in un'ottica di comunità educante e contribuire alla crescita di tessuti comunitari accoglienti e solidali, che permettano alle persone di sperimentare vicinanza, integrazione, reciprocità, partecipazione;
- promuovere l'apprendimento esperienziale come approccio innovativo nella promozione di iniziative per le famiglie. Sostenere la capacità di problematizzare, di porre domande, di stare nella complessità attraverso una continuità nel tempo che rende naturale incontrarsi per condividere, sperimentare, per dare vita ad una progettualità che ha a che fare con materiali diversi, oggetti, strumenti, risorse, persone, emozioni, pensieri. Apprendere dall'esperienza è un movimento che porta cambiamento dentro e fuori di sé, dirige il proprio apprendimento verso l'altro, genera significati nuovi di sé, della realtà, dell'essere in relazione con l'altro;
- diffondere sul territorio gli interventi progettuali, per garantire la maggior accessibilità possibile;
- portare avanti le azioni progettuali valorizzando la complementarità degli ETS partner di progetto, integrando le competenze e mettendo a frutto il patrimonio rappresentato dal know how professionale di ciascuno e dalle pregresse collaborazioni di rete;
- abitare luoghi inediti per arrivare alle famiglie più vulnerabili, invisibili agli occhi di molti, irraggiungibili con iniziative tradizionali;
- arricchire la rete con soggetti del territorio diversi, formali e non formali, pubblici e privati, con l'obiettivo di coinvolgere tutte le componenti sociali e di consolidare la percezione di appartenenza alla comunità educante, nell'impegno condiviso per i diritti delle giovani generazioni (Unicef per Ogni Bambino);

- implementare l'obiettivo strategico del Documento Unico di Programmazione del Comune di Trento 2022-2024 di "costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace, ispirato ad un criterio di reciprocità", all'interno del quale supportare le famiglie con bambini, favorire la conciliazione famiglia-lavoro, rafforzare il rapporto con le scuole, sostenere le persone e le famiglie vulnerabili, promuovere lo sviluppo di relazioni di buon vicinato e di comunità, promuovere e valorizzare la cittadinanza attiva ed il volontariato;



II.B.5 TIPOLOGIE DI SERVIZI E ARTICOLAZIONE GENERALE

Il progetto AGORÀ FAMIGLIE opera in una logica di valorizzazione delle esperienze e competenze già maturate dagli enti partner ma al contempo inserisce tali prassi in una nuova logica di rete collaborativa e presuppone una articolazione delle iniziative in ottica innovativa, capace di cogliere i bisogni emergenti dal territorio e valorizzare modalità di risposta prossimali, sperimentali e generative. Nello specifico, poggia sui seguenti presupposti teorici:

- si rivolge a tutte le famiglie del Territorio Val d'Adige, con attenzione all'intero ciclo di vita familiare;
- sviluppa i propri interventi in una logica di prevenzione di difficoltà e problemi e di promozione del benessere familiare e personale, rispondendo con le azioni concrete messe in campo agli obiettivi specifici indicati dal progetto di massima dell'avviso;
- garantisce l'articolazione territoriale delle attività in maniera equa, prevedendo l'utilizzo di luoghi fisici dedicati in zona nord (sede di Koinè - Progetto 92) in zona centro (sede di Punto Famiglie - Associazione A.M.A), mentre per la zona sud si è individuata la sede della Scuola Materna Equiparata Sant'Antonio, gestita dall'Ass. Scuola Materna San. Antonio ODV che mette a disposizione due aule da settembre fino a fine anno scolastico 2023/24, uno spazio, di sviluppo e coesione per le famiglie della zona, dove l'ATS "trovi casa" e possa costruire proposte nuove e integrate. Inoltre sono disponibili le sedi degli altri ETS partecipi del Progetto (Carpe Diem APS a nord, APPM e UCIPEM al centro, altre sedi di Progetto 92 e

APPM a sud) e degli altri partner di sostegno, con i quali vi sono già state collaborazioni per attività sui territori (in particolare a sud Mattarello, Madonna Bianca, Aldeno, Cimone e Garniga);



- integra in un unico quadro d'azione le attività delle diverse realtà, riconoscendo e implementando le prospettive e le metodologie condivise, valorizzando le specificità e creando una trasversalità tra azioni simili che si completano a vicenda: ad esempio, l'attività di informazione e orientamento ai servizi che ciascuno ha in passato esercitato con sfumature e con focus particolari, si integra in una sorta di "sportello diffuso", che in luoghi diversi ma collegati tra loro dalla condivisione progettuale, utilizza le competenze specifiche per coprire la varietà dei bisogni informativi delle famiglie (accesso ai servizi, accompagnamento pratiche, lavoro e casa, rapporti con la scuola, tempo libero, agevolazioni...), con l'attenzione comune a stabilire relazioni con le persone oltre che offrire informazioni;
- valorizza le risorse umane (operatori, ma anche volontari e interlocutori territoriali) e strumentali (sedi, attrezzature, spazi all'aperto...) di cui ciascun ETS dispone, favorendone la circolazione, lo scambio, l'ottimizzazione; valorizza anche i saperi e le buone pratiche.

Si prevede di realizzare gli interventi utilizzando le seguenti metodologie, che si fondano su una visione di welfare territoriale che valorizza le risorse individuali e familiari e rinforza il tessuto comunitario nell'ottica della responsabilità collettiva verso la salute e il benessere:

- counseling nella dimensione del "qui e ora", per promuovere consapevolezza della propria situazione, passi di cambiamento e maggior benessere. Gli approcci condivisi dagli operatori (anche con professionalità e orientamenti diversi) sono quello rogersiano (empatia, non giudizio, congruenza) e quello sistemico-relazionale (sguardo non solo sull'individuo, ma sul sistema di relazioni in cui è inserito);

- empowerment familiare e personale: coinvolge e attiva direttamente la persona/famiglia, promuovendone le risorse (sia interne che esterne), valorizzandone il protagonismo; sostiene le potenzialità di cambiamento nelle relazioni, con riflessi sulla vita della comunità;
- auto mutuo aiuto: attenzione alle risorse di cui ciascuna persona è portatrice, promozione del confronto, dello scambio, della reciprocità, promozione della solidarietà e della responsabilità delle persone per realizzare azioni generative (di legami, di valore sociale, di bene comune);
- apprendimento esperienziale attraverso azioni legate ad un fare insieme, un fare educante, un fare che permette riflessività, confronto, crescita tra pari;
- “Nurturing Care”: nello specifico un’attenzione allo sviluppo infantile precoce, da un punto di vista cognitivo, fisico, linguistico, motorio, sociale ed emotivo del bambino dalla gravidanza ai 3 anni, attraverso la promozione integrata tra enti dell’ATS e di altre realtà del territorio delle buone pratiche che lo favoriscono;
- lavoro di rete e di “cura delle reti”: cercare, promuovere e sostenere il coordinamento e il raccordo tra servizi, iniziative, progetti, sia nei tavoli di lavoro e confronto, che nella progettazione e operatività condivisa. Le reti richiedono un costante e invisibile lavoro di cura (attenzione comunicativa, valorizzazione, coinvolgimento, rispetto delle differenze), necessario perché i processi non si inceppino e si possa collaborare con reciproca soddisfazione;
- lavoro di comunità: costruzione partecipata e condivisa dei progetti rivolti alle specifiche comunità territoriali, con il coinvolgimento non solo di servizi, associazioni e realtà formali, ma anche di tutti i soggetti attivi e attivabili nel contesto (persone, famiglie, gruppi informali...): in tal modo si promuovono relazioni e legami di fiducia tra le persone, con ricadute sul benessere sia individuale che sociale e si valorizza quanto nasce ed emerge “dal basso” (idee, proposte, iniziative, bisogni e problemi collettivi).

Infine, si intende portare avanti e valorizzare la funzione di osservatorio che scaturisce dall’incontro con le persone e con la loro esperienza di vita: in costante collaborazione con l’Amministrazione comunale e gli enti delle ATS delle altre linee progettuali, si promuoverà il confronto (ex ante, in itinere ed ex post), per arricchire lo sguardo valutativo sui fenomeni sociali rilevati, offrendo elementi di conoscenza e contesto - mutuati anche nel confronto con i diversi partner territoriali - utili a informare e orientare al meglio le politiche territoriali.

L’articolazione territoriale delle attività è individuata in funzione del setting necessario per le medesime. Alcune attività, come gli spazi di incontro, la mediazione familiare o le consulenze individuali e di gruppo, necessitano di una cura del setting specifica e di materiali idonei: le tre sedi di Trento nord, centro e sud offrono sia la collocazione ideale che gli operatori che possono mettere in campo le competenze e l’esperienza necessaria. Tutte le altre attività di gruppo o individuali, ludiche, di socializzazione, di comunità possono essere realizzate sul territorio comunale utilizzando sia sedi alternative (in dotazione agli enti o messe a disposizione dalle partnership di sostegno) o location all’aperto (come parchi o luoghi della città), sia in ottica multiprofessionale, di collaborazione e di sussidiarietà tra gli enti della rete, per potenziare il Know how e amplificare la ricaduta delle stesse sfruttando le reti e le filiere di ogni singola realtà.

L’articolazione degli obiettivi e delle attività progettuali è riportata nel dettaglio all’interno delle schede progetto di cui al paragrafo II.B.9.

II.B.6 SETTORE INNOVAZIONE

AGORÀ FAMIGLIE è frutto di una condivisione progettuale inedita, che va oltre le forme di collaborazione fin qui sperimentate, tra realtà che pure hanno praticato diffusamente il lavoro di rete, la coprogettazione di attività, la reciproca valorizzazione. In questo scenario tutte le azioni assumono potenzialmente un carattere innovativo, e di seguito evidenziamo alcuni esempi:

- “Sportello diffuso”: ciascuna delle realtà partner dell’ATS offre alle persone un supporto di informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi, con modalità simili ma particolari, e in diverse aree tematiche. Mettendo a sistema questi diversi spazi e competenze informative, cioè inserendoli in un’unica cornice che valorizzi tutti gli elementi, risulta che a Trento c’è uno “sportello sociale informativo diffuso” a disposizione delle famiglie, che opera in una dimensione di accompagnamento, con attenzione specifica alle persone e famiglie fragili, competente in materia di: servizi per le famiglie, risorse e opportunità del territorio, accompagnamento pratiche, supporto tecnologico, ricerca di lavoro per adulti e giovani. Mettendo in rete le competenze, la domanda delle persone ha più opportunità di trovare velocemente risposte, e si risparmia tempo e stress.
- i luoghi fisici entrano in una progettualità dinamica in grado di dare risposta a bisogni emergenti. Ad esempio, pensando di utilizzare le diverse sedi in una logica di sistema, può essere più agevole corrispondere alla richiesta di spazi “leggeri” di accompagnamento a momenti di criticità familiare, che si è manifestata di recente da parte dei Servizi, per permettere a mamme o papà in difficoltà di incontrare serenamente i loro bambini.

A carattere sperimentale saranno altresì le azioni che propongono un apprendimento esperienziale: a partire da un’iniziativa ormai consolidata come il forno sociale Migola di Carpe Diem a Canova (che da 8 anni fa lievitare pane e relazioni personali e comunitarie, impastando insieme biscotti e legami socializzanti, sfornando pizza e abbattimento della solitudine e dei pregiudizi), si prenderà spunto per un progetto di orto transgenerazionale, con due luoghi dedicati (a nord e a sud della città), con la prospettiva di coinvolgere nelle attività bambini e anziani, per sporcarsi insieme le mani nella cura di qualcosa che vale e che nutre la vita: verdure sane e relazioni positive.

Particolare importanza assume nella progettazione l’elemento della valorizzazione del volontariato, che non solo costituisce un elemento di sostenibilità ma è anche un’opportunità fondamentale per attivare risorse del territorio e, nella previsione di utilizzare in modo integrato e interconnesso le sedi dei partner e il nuovo spazio a Trento sud, un volano per l’attivazione di nuovo volontariato territorialmente dislocato. Perciò anche il coinvolgimento dei partner di sostegno non si circoscrive alla sola adesione agli obiettivi di fondo del progetto ma si concretizza nella disponibilità di spazi propri e nella collaborazione con proprie risorse di volontariato.

In termini di valore aggiunto, gli interventi di Agorà Famiglie si configurano nell’ambito della prevenzione primaria, con iniziative che favoriscono i fattori protettivi, riducono i fattori di rischio, valorizzando le potenzialità delle relazioni e della persona e promuovendone le risorse. L’azione di prevenzione proietta sul futuro i risultati di oggi, in termini di minore disagio, solitudine, senso di inadeguatezza, sofferenza psicologica, e quindi maggiore benessere sociale, relazionale, psicologico. Anche le ricadute economiche positive delle azioni di prevenzione sono ormai evidenziate da numerosi studi. Secondo il premio Nobel dell’economia James Heckman, “ogni euro investito in un bambino all’età di zero anni in un programma educativo di qualità per la prima infanzia sarà ripagato a un tasso del 13% all’anno, per tutta la vita, fino al momento della sua morte.” (intervento per Fondazione Reggio Children, dicembre 2022)

Generativi di capitale umano e sociale sono sicuramente gli spazi d'incontro, che contrastano la solitudine e promuovono socializzazione: è molto frequente osservare che la conoscenza tra persone agli spazi origina frequentazioni e relazioni che proseguono al di fuori e al di là degli spazi, diventando anche amicizie e sostegno reciproco nella quotidianità. Promuovere il protagonismo delle famiglie genera risultati come: idee e proposte a misura di famiglie, risorse e competenze delle persone messe a disposizione e valorizzate (abilità creative, esperienze particolari, capacità e talenti), possibilità di azioni ulteriori oltre a quelle messe in campo dagli operatori (spazi autogestiti, attività in autonomia), coinvolgimento "per contagio" di nuove famiglie.

II.B.7 SISTEMA DI MONITORAGGIO

Di seguito sono riportati possibili strumenti ed elementi di valutazione, che – unitamente agli indicatori trasversali tra linee – potranno essere assunti come base per l'elaborazione condivisa del sistema di valutazione, in coerenza con gli indicatori riportati all'interno delle schede progetto.

Quantitativi:

- registri delle presenze negli spazi, gruppi, attività laboratoriali che rilevino: numero di partecipanti (adulti e bambini), frequenza, territorio di provenienza (circoscrizione, Territorio Val d'Adige, Comunità di valle);
- registri di raccolta dati relativi a ascolto e consulenza, che rilevino: numero di nuove richieste, con età, genere, provenienza (Circoscrizioni, altri Comuni del Territorio Val d'Adige, extra Territorio Val d'Adige); motivo della richiesta; numero complessivo dei colloqui (nuove situazioni, situazioni già seguite);
- registro delle attività di mediazione familiare: numero situazioni seguite nell'anno, numero colloqui, ore complessive, dati anagrafici padre e madre, stato civile, titolo di studio e professione, nazionalità, n. figli, età, affidamento se già definito, chi richiede la MF, accesso suggerito da, motivazione richiesta, chi ha chiesto la separazione/divorzio;
- registri delle attività di informazione e orientamento: numero di richieste, tipologia di pratica / richiesta, realtà inviante, numero di operatori del territorio con cui si entra in contatto, numero persone inviate ad altre realtà del territorio;
- registri delle attività dei volontari: numero, età, genere, ore di volontariato, tipo di attività.

Qualitativi (costruiti anche tenendo conto dei framework teorici de Il mondo del bambino e del Child Rights Based Approach):

- questionari di valutazione di attività, iniziative, corsi: cartacei o online, rilevano il livello di soddisfazione / gradimento dell'esperienza, le nuove conoscenze / apprendimenti, l'impatto in termini di cambiamento nella pratica quotidiana, suggerimenti, proposte e elementi critici;
- focus group utili sia per la progettazione ex-ante, che per il monitoraggio in itinere e ex- post;
- interviste per iniziative/attività che richiedono o si avvantaggiano di un contatto più personale con persone in condizione di fragilità;
- colloqui informali: spesso a margine delle attività, raccolgono impressioni e considerazioni "a caldo";
- feedback spontanei delle persone: attraverso email, telefonate, biglietti, altro.

II.B.8 PROGRAMMA FORMATIVO

Il piano della formazione di Agorà Famiglie ha l'obiettivo principale di rafforzare le competenze professionali degli operatori, all'interno della nuova cornice organizzativa del progetto, rappresentando un elemento strategico per l'efficacia stessa delle attività.

Le azioni formative che verranno messe in campo, oltre che volte a promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze aggiornate rispetto ai bisogni, a consolidare gli approcci teorici e metodologici che guidano l'operatività, a migliorare la capacità di lavorare in equipe, saranno orientate alla costruzione del quadro d'insieme che è al tempo stesso lo sfondo e il risultato di questo processo.

La formazione del personale sarà così articolata:

- formazione interna ad ogni realtà dell'ATS, secondo i rispettivi piani formativi;
- formazione congiunta per gli operatori dell'ATS, con l'obiettivo di consolidare visioni comuni, armonizzare i linguaggi, condividere competenze, saperi e buone prassi, costruire insieme le pratiche professionali specifiche del progetto. I contenuti, definiti in base ai bisogni formativi che si condivideranno, riguarderanno le tematiche oggetto della progettualità (genitorialità, benessere dei bambini e dei ragazzi, relazioni familiari, bisogni emergenti) e aspetti metodologici dell'agire professionale (nuovi approcci al mondo del bambino e delle famiglie...). Saranno possibili diverse modalità formative: partecipazione a corsi, seminari, incontri proposti da agenzie varie; organizzazione di incontri/percorsi ad hoc con formatori esterni; autoformazione, valorizzando le competenze interne;
- supervisione, sia di tipo metodologico che di rielaborazione emotiva, come momento sistematico di confronto e crescita professionale integrata, per creare comunanza di letture e condivisione di significati. Potrà avere cadenza bimestrale, per tutti gli operatori insieme o per area di attività, a cura di un professionista esperto;
- formazione dei volontari, risorsa preziosa e perciò meritevole di attenzione e sostegno. La formazione sarà orientata sia all'arricchimento delle competenze dei volontari attivi, sia al coinvolgimento di volontari nuovi, attraverso percorsi di sensibilizzazione e preparazione. Inoltre potrà avere contenuti funzionali agli specifici ambiti di impegno, ma anche più generali, sugli aspetti teorici e pratici dell'accompagnamento alle famiglie;
- Si prevedono anche momenti periodici di formazione trasversali tra le tre linee progettuali su tematiche di comune interesse che coinvolga ETS e Comune, come condiviso nel gruppo trasversale FORMAZIONE.

II.B.9 LAVORI DI CO-PROGETTAZIONE E SCHEDE PROGETTO

Il presente paragrafo raccoglie gli esiti dei Tavoli di coprogettazione della linea B, sintetizzando le decisioni assunte.

Il Tavolo di coprogettazione è stato composto dai seguenti membri:

- Marialucia Armanini - ALFID
- Marisa Bampi - Cooperativa Progetto 92
- Lorenza Bertoldi - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Annalisa Benacchio - associazione AMA
- Francesca Carlin - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Erika Concer - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Vittoria De Mare - Associazione Carpe Diem
- Massimiliano Deflorian – APPM
- Elsa Ianes - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Marina Lunelli - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Annalisa Pasini - Consultorio familiare UCIPEM
- Sabrina Redolfi - dirigente Servizio Welfare e Coesione sociale
- Miriam Vanzetta - Associazione AMA
- Lara Zambaldi - Servizio Infanzia e Istruzione

Facilitatore: Gianfranco Marocchi e Mirella Maturo

Sessioni di lavoro: 18 aprile, 27 aprile, 4 maggio, 1 giugno 2023

Sono state individuate le seguenti 10 attività, che saranno poi dettagliate nelle schede progetto di cui alle pagine successive:

1. attività 1 - colloqui e percorsi di consulenza
2. attività 2 - spazi di incontro
3. attività 3 - gruppi di confronto e auto mutuo aiuto
4. attività 4 - gruppi di parola per bambini e ragazzi
5. attività 5 - incontri e percorsi formativi
6. attività 6 - attività laboratoriali e ludiche, anche in luoghi non dedicati ed inediti
7. attività 7 - incontri di promozione delle buone pratiche
8. attività 8 - sportello sociale
9. attività 9 - mediazione familiare
10. attività 10 - rete intrecci

Per ciascuna di queste attività, oltre ad un riassunto generale degli aspetti più rilevanti della discussione, sono indicati in una tabella alcune informazioni che si è convenuto, nella prima riunione di coprogettazione, di inserire in quanto elementi sintetici e caratterizzanti dell'azione stessa:

- una descrizione sintetica;
- gli obiettivi e i sotto obiettivi cui si riferisce e la coerenza dell'azione con questi ultimi;
- la genesi dell'idea (laddove non si tratti di intervento già presente);
- dettagli sulle caratteristiche dell'azione, sui destinatari, i luoghi in cui è realizzata, la tempistica, gli operatori, gli indicatori per la verifica, la periodicità, il partner incaricato di realizzare l'azione, le sinergie con altri interventi e servizi, gli aspetti economici;
- elementi da inserire nell'Azione 0 come prima definita, cioè elementi di cambiamento e evoluzione dell'azione stessa.

Attività 1 - Colloqui e Percorsi di consulenza

Si conviene che la sede dei colloqui con le famiglie sarà in via principale presso Punto Famiglie AMA, ma che sarà mantenuto un grado di flessibilità e si lascerà la possibilità che sia il servizio a raggiungere la famiglia secondo la modalità più adatta.

Si conviene di togliere alcuni sotto obiettivi di riferimento e si convalidano l'1A e il 2B.

Si conviene di aggiungere un' **Azione 0**, relativa all'insieme delle attività di messa in rete con il territorio per la creazione di sinergie territoriali. Per ampliare le attività previste si cercheranno possibili risorse aggiuntive.

Nome azione		COLLOQUI E PERCORSI DI CONSULENZA				
Descrizione dell'azione	Lo spazio di ascolto è a disposizione di singoli (maggiorescenti), coppie, genitori. Offre ascolto, sostegno, orientamento e accompagnamento nel trovare le risorse (personali, familiari o esterne) e le modalità per far fronte ai momenti critici e complessi che caratterizzano la vita personale e familiare, lungo l'intero ciclo di vita. L'attività di consulenza, essendo rivolta al sostegno in situazioni di fatica legate alla quotidianità, alle questioni educative, alle transizioni del ciclo di vita, alle difficoltà comunicative, si configura come azione di prevenzione primaria nei confronti dei disagi familiari.					
A quale obiettivo si riferisce	<p>OBIETTIVO 1: Sostenere lo sviluppo armonico delle relazioni familiari e contribuire a porre le persone in condizione di affrontare gli eventi e i problemi della vita quotidiana, ordinari e straordinari, siano essi di natura relazionale, genitoriale, educativa, di cura o di assistenza durante l'intero ciclo di vita</p> <p>OBIETTIVO 2: Contrastare le principali determinanti della vulnerabilità delle famiglie e intercettare le difficoltà e le criticità, diffuse e trasversali, delle persone/famiglie, legate alla quotidianità delle relazioni o a situazioni concrete anche temporanee</p>					
A quale sotto obiettivo si riferisce	<p>1A: Sviluppare e implementare modelli di empowerment familiare a sostegno delle figure genitoriali e di consapevolezza del proprio ruolo, favorendo una maggior conoscenza dell'infanzia e dell'adolescenza.</p> <p>2B: Accompagnare le persone e le famiglie nelle diverse fasi del loro percorso, in particolare nei "passaggi di vita" e nei momenti critici.</p>					
Parte descrittiva						
L'azione è coerente con i sotto obiettivi cui è riferita?	L'azione risponde agli obiettivi di linea. I colloqui e i percorsi di consulenza si propongono di promuovere nei beneficiari consapevolezza della situazione e strategie di cambiamento.					
Come è nata l'idea?	Si tratta di un servizio già attivo.					
Dettagli e specificazioni	AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI
	L'attività si articola in 3 modalità (che possono anche essere fasi di un percorso):	L'attività di ascolto e consulenza è a disposizione di tutti	circa 100 persone circa 350 colloqui all'anno	Sede Punto Famiglie Si prevede anche la possibilità che siano	Su appuntamento, durante tutto il corso dell'anno.	A cura di tutti gli operatori di Punto Famiglie, 1

	<ul style="list-style-type: none"> - colloqui di prima accoglienza e analisi della domanda - percorsi di accompagnamento familiare – educativo (counseling) - invio ad altri servizi con diverso grado di “accompagnamento” nel passaggio 	<p>coloro - singoli, coppie, genitori, famiglie - che vivono una difficoltà nelle relazioni familiari, momenti di precarietà, fatica e disorientamento nella dimensione educativa o affettiva, nelle scelte scolastiche e lavorative.</p>		<p>gli operatori a spostarsi verso il bisogno (ad esempio in sedi dislocate del partenariato, quando necessario, nel rispetto del setting).</p>	<p>Indicativamente fino a 6 colloqui, con discrezionalità rispetto al bisogno</p>	<p>operatore per situazione, in situazioni difficili verrà valutata l'opportunità di 2 operatori</p>
<p>Azione 0: incontri di aggiornamento e di ridefinizione delle modalità di collaborazione e invio con tutti i collegamenti. Condivisione delle riflessioni sulla consulenza, sulle modalità di promozione e valorizzazione reciproca.</p>						
<p>Risultati attesi</p>	<p>Congruenza della richiesta di consulenza con la tipologia di intervento offerto (accompagnamento nel “qui ed ora” e nella dimensione della quotidianità). Congruenza quantitativa delle richieste: nuove richieste di colloquio e accessi in continuità con i precedenti anni di attività. Aumento nelle persone del livello di consapevolezza, della capacità di realizzare cambiamenti, del senso di adeguatezza, auto-efficacia, benessere, fiducia nel futuro.</p>					
<p>Possibili indicatori di monitoraggio e valutazione</p>	<p>Dati quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● numero di nuove richieste di colloquio ● numero totale colloqui ● fasce di età ● provenienza territoriale ● motivo della richiesta ● canale di accesso ● invio ad altri servizi <p>Dati qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● modalità di conclusione del percorso ● miglioramento del senso di auto-efficacia e del benessere personale/relazionale ● miglioramento della consapevolezza educativa e aumento delle competenze educative/genitoriali 				<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● database di raccolta dati (già in uso) ● tabella di report (già in uso per rendicontazione trimestrale al Comune) <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● colloquio conclusivo di condivisione degli esiti del percorso ● feed back dei beneficiari ● questionari di gradimento e 	

	<ul style="list-style-type: none"> ● capacità di realizzare cambiamenti ● capacità di resilienza 	<p>autovalutazione (da costruire)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● valutazione dell'equipe ● confronto con eventuali altri servizi coinvolti
	<p>La rendicontazione quantitativa avrà cadenza trimestrale. Annualmente verrà fatta una rendicontazione più articolata comprendente anche elementi qualitativi.</p> <p>La dimensione qualitativa della valutazione è in progressione e sarà oggetto di lavoro del sottogruppo trasversale Valutazione e, per quanto riguarda gli aspetti da valutare e le priorità, del Tavolo di coprogettazione.</p>	
Periodicità	Attività svolta con regolarità, in tutto il corso dell'anno, su appuntamento.	
Partner	Associazione AMA	
Collegamenti	<p>Sinergie con altri servizi</p> <p>Per invii in entrata e in uscita:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Spazi di consulenza pedagogica educativa (0-6 anni) Es. Servizio Infanzia, Filo diretto ● Servizio Sociale ● Consultorio APSS ● Psicologia clinica ● ALFID ● UCIPEM ● altri enti territoriali a seconda della situazione 	
Parte economica		
Risorse	27.000 € 10% del budget	
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Servizio gratuito	
Fonte delle risorse	Budget comunale	
Stato delle risorse	Già presenti nel finanziamento	
Compatibilità	-	

Attività 2 - Spazi di incontro

Si conviene nell'identificare i seguenti spazi di incontro:

- sede di Koinè - Progetto 92, via Rienza/Passirio 19
- sede di Punto Famiglie - associazione A.M.A., in via Taramelli Trento
- sede a Trento sud, identificata per l'anno 2023/2024 nella scuola dell'infanzia S. Antonio, via Adamello 2
- spazi di APPM (via Manzoni in centro, Via don Guetti a Trento Nord,)
- Aldeno e Mattarello presso le sedi dei partner

Per quanto riguarda l'individuazione di uno spazio a Trento Sud, che all'interno del progetto è citato ma non definito come luogo fisico, si conviene che definire tale luogo è di prioritaria importanza in quanto la scelta può influenzare il budget e le attività da svolgere. Dopo avere verificato anche alcune altre possibili ipotesi (CT Olmi, spazi di proprietà della Fondazione Sartori, Spazio ITEA in via dei Tigli) e avere incaricato un sottogruppo dell'istruttoria in merito, si conviene di individuare per tale attività la sede della Scuola dell'infanzia Sant'Antonio resa disponibile dall' Associazione scuola materna S. Antonio alla condizione di coinvolgere nelle attività gli enti adiacenti (Casa Padre Angelo, Centro per l'infanzia, Villaggio). Le aule sarebbero libere, in via sperimentale, da settembre, ed a fine anno scolastico 2023/24 potrà essere valutata l'opportunità di utilizzare tali spazi anche negli anni scolastici futuri.

Ci sono, inoltre, altre sedi fisiche che possono essere utilizzate ma non in modo permanente, solo come attività specifiche.

Per questa attività si conviene su un'**Azione 0**, che consiste nella costruzione di calendari e progettualità condivisi tra soggetti che gestiscono spazi d'incontro per evitare sovrapposizioni nelle stesse zone della città. Tale azione potrà comprendere anche la condivisione di risorse umane (es. ore educatrici del Centro Genitori e Bambini del Comune di Trento).

È affrontato il tema della necessità di uniformare le tariffe di accesso tra servizi afferenti la coprogettazione e Centro Genitori-Bambini; si ipotizza una tessera unica per accedere a più servizi sul territorio. Si ritiene necessario ragionare su quali opportunità sia opportuno offrire gratuitamente e quali a pagamento con costi accessibili. Questo sarà un tema che verrà affrontato durante le attività comprese nell'azione 0 e nell'azione interlinea sui criteri di compartecipazione alla spesa.

Nome azione	SPAZI DI INCONTRO																	
Descrizione dell'azione	Gli spazi sono momenti di incontro libero, strutturati e guidati per favorire aggregazione e condivisione tra famiglie. Sono caratterizzati da flessibilità e informalità, sostanziandosi come un tempo buono per incontrarsi, entrare in relazione, apprendere attraverso l'esperienza con altre persone e famiglie che attraversano la stessa fase di vita e con cui condividere esperienze, riflessioni, emozioni e fatiche.																	
A quale obiettivo si riferisce	<p>OBIETTIVO 1: Sostenere lo sviluppo armonico delle relazioni familiari e contribuire a porre le persone in condizione di affrontare gli eventi e i problemi della vita quotidiana, ordinari e straordinari, siano essi di natura relazionale, genitoriale, educativa, di cura o di assistenza durante l'intero ciclo di vita</p> <p>OBIETTIVO 2: Contrastare le principali determinanti della vulnerabilità delle famiglie e intercettare le difficoltà e le criticità, diffuse e trasversali, delle persone/famiglie, legate alla quotidianità delle relazioni o a situazioni concrete anche temporanee</p> <p>OBIETTIVO 3: Sviluppare e sostenere reti di prossimità di tipo solidale e/o amicale tra famiglie, la cittadinanza attiva ed il volontariato anche informale</p>																	
A quale sotto obiettivo si riferisce	<p>1B: Promuovere ed implementare modelli di prevenzione ed intervento con genitori, famiglie e adulti significativi, finalizzati a garantire a tutti i bambini condizioni di crescita e sviluppo positivi</p> <p>2B: Accompagnare le persone e le famiglie nelle diverse fasi del loro percorso, in particolare nei "passaggi di vita" e nei momenti critici.</p> <p>3A: Contrastare la solitudine dei genitori creando reti e offrendo spazi di confronto (flessibilità/mutualità) in contesti di prossimità</p>																	
Parte descrittiva																		
L'azione è coerente con i sotto obiettivi cui è riferita?	Sì, è coerente, in quanto promuove l'incontro e il confronto e implementa le relazioni, contrastando l'isolamento e accompagnando persone e famiglie nel percorso del ciclo di vita. Il coinvolgimento degli adulti nelle azioni proposte ha ricadute positive sui bambini (maggior benessere dei genitori = maggior benessere dei bambini).																	
Come è nata l'idea?	azione già in essere																	
Dettagli e specificazioni	<table border="1" data-bbox="423 999 2074 1399"> <thead> <tr> <th data-bbox="423 999 707 1078">AZIONI</th> <th data-bbox="707 999 987 1078">DESTINATARI</th> <th data-bbox="987 999 1256 1078">N. BENEFICIARI ATTESI</th> <th data-bbox="1256 999 1518 1078">LUOGHI</th> <th data-bbox="1518 999 1807 1078">TEMPISTICA</th> <th data-bbox="1807 999 2074 1078">OPERATORI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="423 1078 707 1399">Spazi neo mamme</td> <td data-bbox="707 1078 987 1399">Mamme (e papà) in gravidanza e con bambini 0-1 anno</td> <td data-bbox="987 1078 1256 1399">Almeno 50 mamme all'anno</td> <td data-bbox="1256 1078 1518 1399">Koinè Sede TN Sud Aldeno</td> <td data-bbox="1518 1078 1807 1399">1 spazio settimanale – 3 h 1 spazio settimanale – 3 h secondo progettazione condivisa con il Comune di Aldeno</td> <td data-bbox="1807 1078 2074 1399">1 operatore Koinè 1 operatore P.F.</td> </tr> </tbody> </table>						AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI	Spazi neo mamme	Mamme (e papà) in gravidanza e con bambini 0-1 anno	Almeno 50 mamme all'anno	Koinè Sede TN Sud Aldeno	1 spazio settimanale – 3 h 1 spazio settimanale – 3 h secondo progettazione condivisa con il Comune di Aldeno	1 operatore Koinè 1 operatore P.F.
AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI													
Spazi neo mamme	Mamme (e papà) in gravidanza e con bambini 0-1 anno	Almeno 50 mamme all'anno	Koinè Sede TN Sud Aldeno	1 spazio settimanale – 3 h 1 spazio settimanale – 3 h secondo progettazione condivisa con il Comune di Aldeno	1 operatore Koinè 1 operatore P.F.													

					dall'autunno 2023	
	Spazi gioco	Genitori/adulti con bambini 0-10 anni	Almeno 80 nuclei all'anno	Koinè TN Sud	4 spazi settimanali 1 spazio settimanale 1 spazio settimanale	1 operatore + presenze 1 operatore Koinè 1 operatore APPM
	Spazi papà	Papà di bambini 0-6 anni	almeno 5 nuclei a partecipanti incontro	Koinè	1 appuntamento mensile x 2 ore da potenziare al bisogno	1 operatore
	Spazi leggeri di accompagnamento	Genitori e figli minorenni che necessitano di un luogo di incontro semi-protetto	30 h/anno?	Tutte le sedi a disposizione	Secondo le necessità concordando con le persone coinvolte ed eventuali servizi di riferimento	Messa a disposizione della sede e solo in caso di necessità si valuterà la presenza di un operatore
Azione 0: programmazione delle attività con la costruzione di un calendario condiviso degli spazi d'incontro, integrando gli spazi genitori - bambini 0-6 gestiti dal Centro Genitori Bambini (per evitare sovrapposizioni nelle stesse zone della città), in una prospettiva di valorizzazione e ottimizzazione di spazi, risorse umane, competenze e talenti.						
Risultati attesi	<p>Partecipazione delle persone agli spazi proposti.</p> <p>Maggiori consapevolezza di sé, apertura e flessibilità, che derivano dal confrontarsi con modelli relazionali ed esperienze familiari diverse (tanto più se relativi ad altre culture/provenienze).</p> <p>Aumento delle relazioni e dei legami tra le persone, che possono diventare significativi anche al di fuori degli spazi, facendo scattare a volte dinamiche di solidarietà e aiuto pratico nella quotidianità.</p> <p>Aumento delle competenze genitoriali.</p> <p>Aumento del senso di benessere e minor solitudine</p> <p>Armonizzazione dei servizi e degli spazi dal punto di vista territoriale e temporale</p> <p>Ottimizzazione delle risorse umane e materiali</p> <p>Aumento delle opportunità a favore delle famiglie</p> <p>Coinvolgimento di volontari</p>					
Possibili indicatori di monitoraggio	Quantitativi: <ul style="list-style-type: none"> numero persone 			Strumenti: <ul style="list-style-type: none"> database di raccolta dati (già in uso, da 		

	<ul style="list-style-type: none"> ● numero presenze ● continuità di partecipazione ● distribuzione territoriale ● numero persone inviate da Servizio Sociale e Consultorio ● numero volontari e ore di attività <p>Qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● relazioni e legami tra le persone ● consapevolezza e competenza genitoriale ● senso di autoefficacia e benessere 	<p>armonizzare)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● database volontari <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● questionari di gradimento e valutazione ● feed back spontanei e guidati ● osservazioni degli operatori
	<p>La rendicontazione quantitativa avrà cadenza trimestrale. Annualmente verrà fatta una rendicontazione più articolata comprendente anche elementi qualitativi.</p> <p>La dimensione qualitativa della valutazione è in progressione e sarà oggetto di lavoro del sottogruppo trasversale Valutazione e, per quanto riguarda gli aspetti da valutare e le priorità, del Tavolo di coprogettazione.</p>	
Periodicità	<p>Spazi neomamme, papà, gioco: azioni svolte con regolarità, generalmente a cadenza settimanale, lungo tutto il corso dell'anno, con una probabile riduzione nel periodo estivo in misura da valutare; azioni attivate dall'inizio del progetto;</p> <p>Spazi "leggeri": azione ancora da strutturare, di cui abbiamo rilevato il bisogno, sarà attivata su richiesta o secondo necessità</p>	
Partner	<p>Ass. AMA Progetto92 APPM</p>	
Collegamenti	<p>Centro Genitori Bambini – Comune Trento: per armonizzazione della programmazione e progettualità condivise</p> <p>Ass. Coesi: per il primo anno di attività verranno utilizzati degli spazi presso la Scuola dell'infanzia S. Antonio</p> <p>Linee strategiche quinquennali di Trento Capitale Europea del Volontariato (rigenerazione urbana, sociale e sostenibilità)</p>	
	<p>Parte economica</p>	
Risorse	<p>[L'azione, come configurata nel punto precedente, quali risorse richiede (economiche, di volontari, di spazi, ecc.)? Quantificare. Rispetto alle risorse economiche, che quota del budget di progetto e di obiettivo assorbe?]</p> <p>€ 64.532 24% del budget</p>	
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	<p>Spazi gratuiti</p> <p>CREAZIONE DI UNA TESSERA/MODALITÀ UNICA PER TUTTI I SERVIZI da valutare nel Tavolo di coprogettazione</p>	

Fonte delle risorse	Budget comunale + valorizzazione dei volontari
Stato delle risorse	Già presenti nel finanziamento
Compatibilità	-

Attività 3 - Gruppi di confronto e Auto mutuo aiuto

Nome azione	GRUPPI DI CONFRONTO E AUTO MUTUO AIUTO																													
Descrizione dell'azione	Un gruppo può essere definito come un momento d'incontro tra persone unite da una stessa condizione/esperienza di vita (ma anche: problema, stato di bisogno, difficoltà in generale) per rompere l'isolamento, per raccontarsi le proprie esperienze di vita (gioiose o dolorose), per scambiarsi informazioni e soluzioni, per condividere sofferenze e conquiste, con l'obiettivo di riscoprirsi risorsa, non solo per sé, ma per l'intera collettività. I gruppi sono in genere formati da otto-dieci persone, si incontrano a cadenza regolare e sono seguiti da un facilitatore, operatore o volontario, che ha il compito di aiutare i partecipanti a comunicare, favorendo l'ascolto, la comprensione e il non giudizio.																													
A quale obiettivo si riferisce	<p>OBIETTIVO 1: Sostenere lo sviluppo armonico delle relazioni familiari e contribuire a porre le persone in condizione di affrontare gli eventi e i problemi della vita quotidiana, ordinari e straordinari, siano essi di natura relazionale, genitoriale, educativa, di cura o di assistenza durante l'intero ciclo di vita</p> <p>OBIETTIVO 2: Contrastare le principali determinanti della vulnerabilità delle famiglie e intercettare le difficoltà e le criticità, diffuse e trasversali, delle persone/famiglie, legate alla quotidianità delle relazioni o a situazioni concrete anche temporanee</p> <p>OBIETTIVO 3: Sviluppare e sostenere reti di prossimità di tipo solidale e/o amicale tra famiglie, la cittadinanza attiva ed il volontariato anche informale</p>																													
A quale sotto obiettivo si riferisce	<p>1A: Sviluppare e implementare modelli di empowerment familiare a sostegno delle figure genitoriali e di consapevolezza del proprio ruolo, favorendo una maggior conoscenza dell'infanzia e dell'adolescenza.</p> <p>1B: Promuovere ed implementare modelli di prevenzione ed intervento con genitori, famiglie e adulti significativi, finalizzati a garantire a tutti i bambini condizioni di crescita e sviluppo positivi</p> <p>2B: Accompagnare le persone e le famiglie nelle diverse fasi del loro percorso, in particolare nei "passaggi di vita" e nei momenti critici.</p> <p>3A: Contrastare la solitudine dei genitori creando reti e offrendo spazi di confronto (flessibilità/mutualità) in contesti di prossimità</p>																													
Parte descrittiva																														
L'azione è coerente con i sotto obiettivi cui è riferita?	Sì, è coerente. I gruppi di auto mutuo aiuto sostengono e implementano le risorse delle persone, promuovono la consapevolezza educativa, accompagnano l'esperienza dei partecipanti e contrastano la solitudine.																													
Come è nata l'idea?	Azione già in essere, da implementare con altri gruppi secondo necessità																													
Dettagli e specificazioni	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="432 1114 667 1161">AZIONI</th> <th data-bbox="667 1114 1003 1161">DESTINATARI</th> <th data-bbox="1003 1114 1350 1161">N. BENEFICIARI ATTESI</th> <th data-bbox="1350 1114 1630 1161">LUOGHI</th> <th data-bbox="1630 1114 1877 1161">TEMPISTICA</th> <th data-bbox="1877 1114 2065 1161">OPERATORI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="432 1169 667 1273">Gruppo genitori 0-10</td> <td data-bbox="667 1169 1003 1273">Genitori con figli da 0 a 10 anni</td> <td data-bbox="1003 1169 1350 1273">1 gruppo con almeno 6 partecipanti</td> <td data-bbox="1350 1169 1630 1273">Punto Famiglie o altra sede</td> <td data-bbox="1630 1169 1877 1273">1 incontro mensile da ottobre a maggio</td> <td data-bbox="1877 1169 2065 1273">1 operatore</td> </tr> <tr> <td data-bbox="432 1281 667 1385">Gruppo genitori adolescenti e pread.</td> <td data-bbox="667 1281 1003 1385">Genitori con figli da 11 a 19 anni</td> <td data-bbox="1003 1281 1350 1385">1 gruppo con almeno 6 partecipanti</td> <td data-bbox="1350 1281 1630 1385">Punto Famiglie o altra sede</td> <td data-bbox="1630 1281 1877 1385">1 incontro mensile da ottobre a maggio</td> <td data-bbox="1877 1281 2065 1385">1 operatore</td> </tr> <tr> <td data-bbox="432 1393 667 1437">Gruppo nonni</td> <td data-bbox="667 1393 1003 1437">Nonni</td> <td data-bbox="1003 1393 1350 1437">Almeno 1 gruppo con</td> <td data-bbox="1350 1393 1630 1437">Punto Famiglie</td> <td data-bbox="1630 1393 1877 1437">Incontri quindicinali</td> <td data-bbox="1877 1393 2065 1437">1 operatore</td> </tr> </tbody> </table>						AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI	Gruppo genitori 0-10	Genitori con figli da 0 a 10 anni	1 gruppo con almeno 6 partecipanti	Punto Famiglie o altra sede	1 incontro mensile da ottobre a maggio	1 operatore	Gruppo genitori adolescenti e pread.	Genitori con figli da 11 a 19 anni	1 gruppo con almeno 6 partecipanti	Punto Famiglie o altra sede	1 incontro mensile da ottobre a maggio	1 operatore	Gruppo nonni	Nonni	Almeno 1 gruppo con	Punto Famiglie	Incontri quindicinali	1 operatore
AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI																									
Gruppo genitori 0-10	Genitori con figli da 0 a 10 anni	1 gruppo con almeno 6 partecipanti	Punto Famiglie o altra sede	1 incontro mensile da ottobre a maggio	1 operatore																									
Gruppo genitori adolescenti e pread.	Genitori con figli da 11 a 19 anni	1 gruppo con almeno 6 partecipanti	Punto Famiglie o altra sede	1 incontro mensile da ottobre a maggio	1 operatore																									
Gruppo nonni	Nonni	Almeno 1 gruppo con	Punto Famiglie	Incontri quindicinali	1 operatore																									

			almeno 6 partecipanti		da ottobre a maggio	
	Conversazioni educative a tema	Genitori, nonni e altri adulti significativi, con specifiche diverse in base all'argomento trattato; eventuale baby sitting	Almeno 8 all'anno con almeno 6 partecipanti	Sedi ATS	1 incontro mensile da ottobre a maggio	1 o 2 operatori
Risultati attesi	<p>Partecipazione delle persone ai gruppi proposti.</p> <p>Maggiori consapevolezza di sé, apertura e flessibilità, che derivano dal confrontarsi con modelli relazionali ed esperienze familiari diverse (tanto più se relativi ad altre culture/provenienze).</p> <p>Aumento delle relazioni e dei legami tra le persone, che possono diventare significativi anche al di fuori dei gruppi, facendo scattare a volte dinamiche di solidarietà e aiuto pratico nella quotidianità.</p> <p>Aumento delle competenze genitoriali e educative</p> <p>Aumento del senso di benessere e minor solitudine.</p>					
Possibili indicatori di monitoraggio	<p>Quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● numero persone ● numero presenze ● continuità di partecipazione ● distribuzione territoriale <p>Qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● relazioni e legami tra le persone ● consapevolezza e competenza genitoriale ● senso di autoefficacia e benessere 			<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● database di raccolta dati (già in uso) <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● questionari di gradimento e valutazione ● feed back spontanei e guidati ● osservazioni degli operatori 		
	<p>La rendicontazione quantitativa avrà cadenza trimestrale. Annualmente verrà fatta una rendicontazione più articolata comprendente anche elementi qualitativi.</p> <p>La dimensione qualitativa della valutazione è in progressione e sarà oggetto di lavoro del sottogruppo trasversale Valutazione e, per quanto riguarda gli aspetti da valutare e le priorità, del Tavolo di coprogettazione.</p>					
Periodicità	<p>Gruppi: l'azione è svolta con regolarità (cadenza quindicinale o mensile)</p> <p>Conversazioni educative: l'azione è attivata su richiesta o secondo necessità, su temi proposti dagli operatori ATS ma anche dai partecipanti</p>					
Partner	<p>Associazione AMA</p> <p>Progetto 92</p>					

Collegamenti	Realtà del territorio interessate a co-progettare/ospitare le conversazioni educative (es. MUSE, realtà della rete Intrecci, scuole dell'infanzia, asili nido, Comuni...)
	Parte economica
Risorse	€ 5.400 2% del budget
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	L'attività è gratuita
Fonte delle risorse	Budget comunale
Stato delle risorse	Presenti nel budget
Compatibilità	-

Attività 4 - Gruppi di parola per bambini e ragazzi

Nome azione	GRUPPI DI PAROLA PER BAMBINI E RAGAZZI					
Descrizione dell'azione	Percorsi strutturati secondo la metodologia del Gruppo di Parola, dedicati ai figli di genitori separati, distinti in gruppi rivolti a bambini della scuola primaria e a ragazzi della scuola secondaria di primo grado. I percorsi prevedono un incontro di presentazione del percorso ai genitori, 4 incontri con il gruppo dei bambini/ragazzi, un incontro di restituzione individuale ai genitori. Ogni percorso può essere attivato per un massimo di 8/10 bambini/ragazzi. L'obiettivo è quello di offrire un'opportunità per i figli di "mettere parola" sulle emozioni legate alla separazione dei genitori, vivere meglio il nuovo assetto familiare e trovare nuove modalità di comunicazione con i genitori, attraverso lo scambio e il sostegno tra pari.					
A quale obiettivo si riferisce	OBIETTIVO 2: Contrastare le principali determinanti della vulnerabilità delle famiglie e intercettare le difficoltà e le criticità, diffuse e trasversali, delle persone/famiglie, legate alla quotidianità delle relazioni o a situazioni concrete anche temporanee					
A quale sotto obiettivo si riferisce	2B: Accompagnare le persone e le famiglie nelle diverse fasi del loro percorso, in particolare nei "passaggi di vita" e nei momenti critici.					
Parte descrittiva						
L'azione è coerente con i sotto obiettivi cui è riferita?	È coerente perché accompagna i bambini/ragazzi in un momento critico della vita come quello della separazione dei genitori.					
Come è nata l'idea?	Azione già sperimentata					
Dettagli e specificazioni	AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI
	Gruppo di parola	Bambini 6-10 anni Ragazzi 11-14 anni	2 percorsi all'anno con almeno 5-6 partecipanti	Sede UCIPEM o altra ritenuta opportuna e con setting adeguato	5 incontri a cadenza settimanale Attivazione al raggiungimento del numero minimo di partecipanti	2 operatori UCIPEM
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ● attivazione di due percorsi di Gruppo di Parola ● possibilità per i minori coinvolti di trovare ascolto delle proprie fatiche legate alla separazione dei genitori ● diffusione di questa pratica sul territorio e nei servizi che operano con ● le famiglie e i minori 					
Possibili indicatori di	Quantitativi:			Strumenti:		

monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Numero percorsi attivati • Numero partecipanti Qualitativi: <ul style="list-style-type: none"> • Soddisfazione dei partecipanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede di iscrizione • Dati di partecipazione Strumenti: <ul style="list-style-type: none"> • feedback dei bambini/ragazzi partecipanti; • colloqui con i genitori
	<p>La rendicontazione quantitativa avrà cadenza trimestrale. Annualmente verrà fatta una rendicontazione più articolata comprendente anche elementi qualitativi.</p> <p>La dimensione qualitativa della valutazione è in progressione e sarà oggetto di lavoro del sottogruppo trasversale Valutazione e, per quanto riguarda gli aspetti da valutare e le priorità, del Tavolo di coprogettazione.</p>	
Periodicità	l'azione è proposta alla cittadinanza e attivata al raggiungimento del numero minimo di partecipanti; percorsi di 5 incontri a cadenza settimanale	
Partner	Consutorio UCIPEM, in raccordo con gli altri membri ATS per la promozione e pubblicizzazione	
Collegamenti	Può collegarsi all'attività di mediazione familiare (figli delle coppie seguite in mediazione)	
Parte economica		
Risorse	€4.320 1,6% del budget	
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Attività gratuita	
Fonte delle risorse	Budget comunale	
Stato delle risorse	Presenti nel budget	
Compatibilità	-	

Attività 5 - Incontri e percorsi formativi

Si conviene sull'inserimento di una **Azione 0** che consiste nella messa in rete con il territorio per non creare sovrapposizioni con offerte già disponibili. Da gennaio 2024 (o più avanti) il Tavolo si vedrà impegnato nella programmazione congiunta dei percorsi formativi, con i relativi spostamenti di budget.

Per questa attività, emerge inoltre la necessità di stabilire il raccordo con altri tavoli di lavoro a livello territoriale e cittadino, in particolare con il Tavolo della formazione alle relazioni familiari, che verrà concordato successivamente nel Tavolo di coprogettazione.

Nome azione	INCONTRI E PERCORSI FORMATIVI																										
Descrizione dell'azione	Singoli incontri o percorsi su tematiche specifiche inerenti la relazione genitore-bambino, aspetti educativi, le dinamiche familiari, alcune specifiche attività/pratiche. Possibile coinvolgimento di professionisti esterni.																										
A quale obiettivo si riferisce	OBIETTIVO 1: Sostenere lo sviluppo armonico delle relazioni familiari e contribuire a porre le persone in condizione di affrontare gli eventi e i problemi della vita quotidiana, ordinari e straordinari, siano essi di natura relazionale, genitoriale, educativa, di cura o di assistenza durante l'intero ciclo di vita																										
A quale sotto obiettivo si riferisce	1A: Sviluppare e implementare modelli di empowerment familiare a sostegno delle figure genitoriali e di consapevolezza del proprio ruolo, favorendo una maggior conoscenza dell'infanzia e dell'adolescenza. 1B: Promuovere ed implementare modelli di prevenzione ed intervento con genitori, famiglie e adulti significativi, finalizzati a garantire a tutti i bambini condizioni di crescita e sviluppo positivi.																										
	Parte descrittiva																										
L'azione è coerente con i sotto obiettivi cui è riferita?	Azioni coerenti di empowerment e di consapevolezza e sostegno al ruolo genitoriale																										
Come è nata l'idea?	Azioni già in essere, temi da scegliere in base alle questioni emergenti, che vanno a potenziare la filiera delle opportunità.																										
Dettagli e specificazioni	<table border="1"> <thead> <tr> <th>AZIONI</th> <th>DESTINATARI</th> <th>N. BENEFICIARI ATTESI</th> <th>LUOGHI</th> <th>TEMPISTICA</th> <th>OPERATORI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Percorsi esperienziali (musica, yoga, teatro, ginnastica dolce...)</td> <td rowspan="2">Genitori con figli di diverse età a seconda della proposta Genitori</td> <td rowspan="2">Almeno 7 percorsi con almeno 5 partecipanti</td> <td>Koinè</td> <td>Percorsi di 5 incontri a cadenza settimanale – 2 h</td> <td>1 operatore Koinè</td> </tr> <tr> <td>APPM-v. Manzoni</td> <td>1 incontro settimanale – 2 h</td> <td>1 operatore APPM</td> </tr> <tr> <td>Incontri e percorsi per rinforzare</td> <td>Genitori di figli di diversa età a</td> <td>Almeno 2 percorsi con almeno 5 genitori</td> <td>Sedi ATS o altre</td> <td>Percorsi di 3-4</td> <td>2 operatori</td> </tr> </tbody> </table>						AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI	Percorsi esperienziali (musica, yoga, teatro, ginnastica dolce...)	Genitori con figli di diverse età a seconda della proposta Genitori	Almeno 7 percorsi con almeno 5 partecipanti	Koinè	Percorsi di 5 incontri a cadenza settimanale – 2 h	1 operatore Koinè	APPM-v. Manzoni	1 incontro settimanale – 2 h	1 operatore APPM	Incontri e percorsi per rinforzare	Genitori di figli di diversa età a	Almeno 2 percorsi con almeno 5 genitori	Sedi ATS o altre	Percorsi di 3-4	2 operatori
AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI																						
Percorsi esperienziali (musica, yoga, teatro, ginnastica dolce...)	Genitori con figli di diverse età a seconda della proposta Genitori	Almeno 7 percorsi con almeno 5 partecipanti	Koinè	Percorsi di 5 incontri a cadenza settimanale – 2 h	1 operatore Koinè																						
			APPM-v. Manzoni	1 incontro settimanale – 2 h	1 operatore APPM																						
Incontri e percorsi per rinforzare	Genitori di figli di diversa età a	Almeno 2 percorsi con almeno 5 genitori	Sedi ATS o altre	Percorsi di 3-4	2 operatori																						

consapevolezze e competenze educative	seconda della proposta	in partnership	adeguate	incontri – 3 h	
Caffè delle mamme e dei papà	Genitori	Almeno 6-8 genitori	APPM–v. Manzoni	2 incontri a settimana – 2 h	1 operatore APPM
Educazione digitale, sensibilizzazione ad un uso corretto e consapevole delle tecnologie digitali	Genitori/adulti significativi (educatrici nido, insegnanti, nonni...)	Almeno 6 incontri all'anno con almeno 6 genitori	Sedi ATS o altre adeguate a Trento Nord, Centro e Sud	incontri periodici- 3 h	1 o 2 operatori
Incontri o percorsi sugli aspetti specifici teorici e pratici dell'affiancamento alle famiglie	Famiglie accoglienti Affetti Speciali Volontari	I volontari attivi nell'anno 1 percorso con almeno 10 – 12 partecipanti in partnership	Sede ATS	1 incontro mensile di supervisione 3-4 incontri	1 operatore P.F. operatori ATS
Incontri pubblici aperti alla cittadinanza, iniziative di informazione e sensibilizzazione su tematiche e fenomeni di interesse sociale FESTE/EVENTI AGORÀ	Cittadinanza	Almeno 2-3 anno con almeno 50 partecipanti in partnership	Sedi adeguate all'evento	2-3 incontri all'anno	Operatori ATS
Gruppi genitori – bambini 0-11 (Pippi – LEPS) in collaborazione con il Servizio sociale e il Servizio Infanzia e istruzione	Genitori e bambini seguiti dal servizio sociale ma non solo (fascia 0-11)	20 coppie all'anno	Sede Trento Sud e Koinè	Due cicli all'anno di 6 incontri di 3 ore ciascuno + 10 di coprogettazione per ciclo (28 ore a ciclo)	1 operatore ATS

Per il 2023 Azione 0: messa in rete con altre realtà/opportunità del territorio (es. protocollo città scuola, sportello Affetti speciali) e

	<p>integrazione con linea A e C per l'attivazione di iniziative rispondenti a bisogni riscontrati e progettualità condivise</p> <p>Per il 2024/25 Azione 0: confronto ed eventuale progettazione e realizzazione di azioni di sostegno e promozione della vicinanza solidale come "forma di solidarietà tra famiglie che ha come finalità quella di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone" (Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità)</p>	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione delle persone agli incontri/percorsi proposti. • Rafforzamento del legame genitori-figli. • Aumento delle competenze educative e relazionali dei soggetti coinvolti: genitori, operatori, volontari. • Aumento della consapevolezza e attenzione dei cittadini rispetto a tematiche e fenomeni sociali. • Disponibilità di nuovi volontari. 	
Possibili indicatori di monitoraggio	<p>Quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● numero percorsi effettuati ● numero persone coinvolte ● numero presenze ● continuità di partecipazione ai percorsi ● numero nuovi volontari <p>Qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● soddisfazione dei partecipanti ● consapevolezza e competenza educativa ● senso di autoefficacia e benessere ● legame costruito tra famiglie 	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● strumenti di raccolta dati (registri presenze, database...) ● iscrizioni <p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● questionari di gradimento e valutazione ● feed back spontanei e guidati ● osservazioni degli operatori
	<p>La rendicontazione quantitativa avrà cadenza trimestrale. Annualmente verrà fatta una rendicontazione più articolata comprendente anche elementi qualitativi.</p> <p>La dimensione qualitativa della valutazione è in progressione e sarà oggetto di lavoro del sottogruppo trasversale Valutazione e, per quanto riguarda gli aspetti da valutare e le priorità, del Tavolo di coprogettazione.</p>	
Periodicità	azioni attivate periodicamente nel corso dell'anno, fin dall'inizio del progetto	
Partner	realità ATS + altri soggetti della rete dei partner di sostegno e/o del territorio	
Collegamenti	<p>linea A e linea C per l'attivazione di iniziative rispondenti a bisogni riscontrati e progettualità condivise</p> <p>Servizio sociale professionale</p> <p>Servizio infanzia</p>	

	Parte economica
Risorse	€28.300 10,5% del budget
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	È prevista una quota di partecipazione per percorsi lunghi e strutturati.
Fonte delle risorse	Budget comunale, compartecipazione, eventuali risorse di altri tavoli comunali
Stato delle risorse	Presenti nel budget
Compatibilità	-

Attività 6 - Attività laboratoriali e ludiche, anche in luoghi non dedicati ed inediti

Si conviene sulla esigenza di procedere ad un'**Azione 0** che consiste nella microprogettazione delle attività.

Nome azione	ATTIVITÀ LABORATORIALI E LUDICHE, ANCHE IN LUOGHI NON DEDICATI ED INEDITI																													
Descrizione dell'azione	Incontri o percorsi che coinvolgono genitori e bambini/ragazzi attorno ad un "fare condiviso". La proposta di attività pratiche, concrete e strutturate può diventare elemento facilitante della relazione genitori-figli, soprattutto in situazioni di vulnerabilità o di genitorialità che non viene esercitata nella quotidianità (es. separazione, limitazioni alla potestà genitoriale). L'esperienza condivisa può inoltre diventare prezioso "materiale di rielaborazione" per l'adulto nell'ambito di eventuali percorsi personali di supporto alla genitorialità.																													
A quale obiettivo si riferisce	<p>OBIETTIVO 1: Sostenere lo sviluppo armonico delle relazioni familiari e contribuire a porre le persone in condizione di affrontare gli eventi e i problemi della vita quotidiana, ordinari e straordinari, siano essi di natura relazionale, genitoriale, educativa, di cura o di assistenza durante l'intero ciclo di vita</p> <p>OBIETTIVO 3: Sviluppare e sostenere reti di prossimità di tipo solidale e/o amicale tra famiglie, la cittadinanza attiva ed il volontariato anche informale</p>																													
A quale sotto obiettivo si riferisce	<p>1B: Promuovere ed implementare modelli di prevenzione ed intervento con genitori, famiglie e adulti significativi, finalizzati a garantire a tutti i bambini condizioni di crescita e sviluppo positivi.</p> <p>3A: Contrastare la solitudine dei genitori creando reti e offrendo spazi di confronto (flessibilità/mutualità) in contesti di prossimità.</p>																													
	Parte descrittiva																													
L'azione è coerente con i sotto obiettivi cui è riferita?	Sì, è coerente, in quanto agisce sulla relazione genitori-figli in ottica di empowerment e favorisce relazioni informali e prossimità tra le persone.																													
Come è nata l'idea?	Azioni già in essere, da implementare con nuove attività.																													
Dettagli e specificazioni	<table border="1"> <thead> <tr> <th>AZIONI</th> <th>DESTINATARI</th> <th>N. BENEFICIARI ATTESI</th> <th>LUOGHI</th> <th>TEMPISTICA</th> <th>OPERATORI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Forno sociale</td> <td>Famiglie</td> <td>Circa 15 persone a incontro</td> <td>Carpe Diem -via Paludi 46</td> <td>1 incontro settimanale per 3,5 h</td> <td>1 operatore fornaio sociale Carpe Diem</td> </tr> <tr> <td>Orto sociale Laboratori stagionali</td> <td>Famiglie con figli e anziani/nonni</td> <td>Imeno 4 laboratori di 3 incontri con almeno 8 partecipanti (adulti e bambini)</td> <td>Orto via Chini</td> <td>incontri a cadenza settimanale 2 h</td> <td>1 operatore Punto Famiglie</td> </tr> <tr> <td>Laboratori e momenti aggregativi e di gioco strutturati per genitori e figli</td> <td>Genitori e figli 0-6 anni</td> <td>Almeno 5-6 nuclei a incontro</td> <td>Parchi cittadini</td> <td>4 incontri estivi -3 h</td> <td>2 operatori Koinè</td> </tr> </tbody> </table>						AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI	Forno sociale	Famiglie	Circa 15 persone a incontro	Carpe Diem -via Paludi 46	1 incontro settimanale per 3,5 h	1 operatore fornaio sociale Carpe Diem	Orto sociale Laboratori stagionali	Famiglie con figli e anziani/nonni	Imeno 4 laboratori di 3 incontri con almeno 8 partecipanti (adulti e bambini)	Orto via Chini	incontri a cadenza settimanale 2 h	1 operatore Punto Famiglie	Laboratori e momenti aggregativi e di gioco strutturati per genitori e figli	Genitori e figli 0-6 anni	Almeno 5-6 nuclei a incontro	Parchi cittadini	4 incontri estivi -3 h	2 operatori Koinè
AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI																									
Forno sociale	Famiglie	Circa 15 persone a incontro	Carpe Diem -via Paludi 46	1 incontro settimanale per 3,5 h	1 operatore fornaio sociale Carpe Diem																									
Orto sociale Laboratori stagionali	Famiglie con figli e anziani/nonni	Imeno 4 laboratori di 3 incontri con almeno 8 partecipanti (adulti e bambini)	Orto via Chini	incontri a cadenza settimanale 2 h	1 operatore Punto Famiglie																									
Laboratori e momenti aggregativi e di gioco strutturati per genitori e figli	Genitori e figli 0-6 anni	Almeno 5-6 nuclei a incontro	Parchi cittadini	4 incontri estivi -3 h	2 operatori Koinè																									

	Laboratori artistici, sportivi, robotica...	Genitori e figli 6-10 anni	Almeno 5-6 nuclei a incontro	APPM- v. Manzoni	Sab. mattina 3 h 1 pomeriggio 3 h	1 (o 2) operatore 1 (o2) operatore
Si conviene sulla esigenza di procedere ad un'Azione 0 che consiste nella microprogettazione delle attività.						
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione delle famiglie alle attività proposte. • Aumento delle opportunità di aggregazione e svago per le famiglie. • Aumento del benessere relazionale genitori-figli grazie al tempo di qualità dedicato ad attività piacevoli condivise. • Aumento delle competenze genitoriali. • Coinvolgimento di volontari 					
Possibili indicatori di monitoraggio	<p>Quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero persone coinvolte • numero presenze • continuità di partecipazione • tipologia dei partecipanti (età, nuclei familiari...) • n. volontari coinvolti <p>Qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • soddisfazione dei partecipanti, • benessere relazionale genitori-figli • consapevolezza e competenza educativa 			<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti di raccolta dati (registri presenze, database...) <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • questionari di gradimento e valutazione • feed back spontanei e guidati • osservazioni degli operatori 		
<p>La rendicontazione quantitativa avrà cadenza trimestrale. Annualmente verrà fatta una rendicontazione più articolata comprendente anche elementi qualitativi.</p> <p>La dimensione qualitativa della valutazione è in progressione e sarà oggetto di lavoro del sottogruppo trasversale Valutazione e, per quanto riguarda gli aspetti da valutare e le priorità, del Tavolo di coprogettazione.</p>						
Periodicità	<p>Forno: attività settimanale</p> <p>Orto: in stagione primavera-estate-autunno</p> <p>Laboratori e momenti aggregativi e di gioco: periodicità variabile</p>					
Partner	<p>Forno: Carpe Diem</p> <p>Orto sud: associazione AMA</p>					

	Laboratori: Progetto 92, associazione AMA, APPM
Collegamenti	Linee strategiche quinquennali di Trento Capitale Europea del Volontariato (rigenerazione urbana, sociale e sostenibilità)
	Parte economica
Risorse	€20.200 7,5% del budget
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Sì, da definire in base all'attività
Fonte delle risorse	Budget comunale + compartecipazione
Stato delle risorse	Presenti nel budget
Compatibilità	-

Attività 7 - Incontri di promozione delle buone pratiche

Nome azione	INCONTRI DI PROMOZIONE DELLE BUONE PRATICHE						
Descrizione dell'azione	<p>Incontri rivolti a genitori e bambini insieme (o in alcuni casi solamente ai genitori) per promuovere quelle che la comunità scientifica definisce come "buone pratiche" per lo sviluppo di bambine e bambini, cioè quelle attività ed esperienze che apportano i maggiori benefici alla salute e al benessere dei piccoli. Proposte nei primissimi anni di vita (i cosiddetti "primi 1000 giorni") possono incidere in modo significativo sulle traiettorie di vita, contrastando la povertà educativa (riferimento scientifico Nurturing Care Framework).</p> <p>Le buone pratiche "nutrienti" sono: gioco, lettura, musica, massaggio, attività all'aria aperta, uso consapevole delle tecnologie digitali.</p>						
A quale obiettivo si riferisce	<p>OBIETTIVO 1: Sostenere lo sviluppo armonico delle relazioni familiari e contribuire a porre le persone in condizione di affrontare gli eventi e i problemi della vita quotidiana, ordinari e straordinari, siano essi di natura relazionale, genitoriale, educativa, di cura o di assistenza durante l'intero ciclo di vita</p>						
A quale sotto obiettivo si riferisce	<p>1A: Sviluppare e implementare modelli di empowerment familiare a sostegno delle figure genitoriali e di consapevolezza del proprio ruolo, favorendo una maggior conoscenza dell'infanzia e dell'adolescenza.</p> <p>1B: Promuovere ed implementare modelli di prevenzione ed intervento con genitori, famiglie e adulti significativi, finalizzati a garantire a tutti i bambini condizioni di crescita e sviluppo positivi</p>						
Parte descrittiva							
L'azione è coerente con i sotto obiettivi cui è riferita?	<p>L'azione è coerente, in quanto prioritariamente volta a promuovere nei genitori la conoscenza dello sviluppo dei bambini e a favorire buone pratiche educative precoci in ottica preventiva.</p>						
Come è nata l'idea?	<p>Azione già in essere</p>						
Dettagli e specificazioni	AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI	
	Spazi per crescere: incontri per famiglie 0-3 anni dedicati a gioco, musica e lettura	Genitori e bambini 0-3 con potenziale allargamento alla fascia 0- 6	Almeno 4 a incontro	Koinè Trento Sud altre sedi	2 appuntamenti al mese 2 appuntamenti al mese	2 operatori Koinè 2 operatori Punto Famiglie	
	Incontri Nati per Leggere Nati per la Musica	Genitori e bambini 0-6	Almeno 5-6 nuclei a incontro	Koinè Trento Sud	6 incontri all'anno 2h 6 incontri all'anno 2h	1 operatore 1 operatore	
<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione delle famiglie agli incontri proposti. • Aumento delle competenze genitoriali a partire da una maggiore consapevolezza e conoscenza dello sviluppo dei bambini fondate su basi 							

Risultati attesi	<p>scientifiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento del tempo dedicato in famiglia ad attività piacevoli e facili da riproporre a casa, che nutrono non solo la mente ma anche la relazione, con conseguente aumento del benessere relazionale. • Coinvolgimento di volontari, del progetto NpLM e non • Rafforzamento del rapporto con Consultorio e Percorsi Nascita, per invio dei neogenitori • Ampliamento a nuovi interlocutori (pediatri, biblioteche, musei ...) 	
Possibili indicatori di monitoraggio	<p>Quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero persone coinvolte • numero presenze • canale di accesso • numero partnership attivate <p>Qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • soddisfazione dei partecipanti • conoscenza dello sviluppo dei bambini • consapevolezza e competenza genitoriale • tempo dedicato in famiglia • conoscenza di opportunità dedicate alle famiglie 	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • database di raccolta dati • strumenti di monitoraggio delle reti <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • questionari di gradimento e valutazione • feed back spontanei e guidati • osservazioni degli operatori
	<p>La rendicontazione quantitativa avrà cadenza trimestrale. Annualmente verrà fatta una rendicontazione più articolata comprendente anche elementi qualitativi.</p> <p>La dimensione qualitativa della valutazione è in progressione e sarà oggetto di lavoro del sottogruppo trasversale Valutazione e, per quanto riguarda gli aspetti da valutare e le priorità, del Tavolo di coprogettazione.</p>	
Periodicità	l'azione è svolta con regolarità (quindicinale o mensile)	
Partner	Associazione AMA Progetto92	
Collegamenti	Centro Genitori Bambini (già partner nel progetto Spazi per crescere) Collaborazione con il Coordinamento NpLM Trentino APSS	
	Parte economica	
Risorse	€21.600 8% del budget	

Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Attività gratuita
Fonte delle risorse	Budget comunale
Stato delle risorse	Presenti nel budget
Compatibilità	-

Attività 8 - Sportello sociale

Si condivide la necessità di realizzare un'**Azione 0** che consiste in un incontro di ridefinizione del percorso con tutti i collegamenti/partner e di definizione delle modalità di aggancio di nuovi beneficiari (anche con sottogruppo Comunicazione), mettendo a disposizione le specifiche competenze dei singoli collegamenti.

Nome azione	SPORTELLO SOCIALE					
Descrizione dell'azione	Servizio che offre informazioni, orientamento e supporto per l'accesso alla rete dei servizi e fornisce supporto a persone che vivono in una condizione di vulnerabilità e/o disagio sociale di diversa natura. Può offrire: informazione sulle opportunità, sulle agevolazioni e sulle risorse disponibili sul territorio, su tematiche di diversa natura; orientamento sulle modalità di accesso al sistema complessivo dei servizi e di raccordo organizzativo con la rete dei servizi integrati; attività di ascolto, consulenza e supporto; accesso alle risorse disponibili sul territorio. (Catalogo Provinciale dei Servizi)					
A quale obiettivo si riferisce	OBIETTIVO 2: Contrastare le principali determinanti della vulnerabilità delle famiglie e intercettare le difficoltà e le criticità, diffuse e trasversali, delle persone/famiglie, legate alla quotidianità delle relazioni o a situazioni concrete anche temporanee					
A quale sotto obiettivo si riferisce	2A: Favorire l'accessibilità ai servizi, facilitare l'accesso alle informazioni					
	Parte descrittiva					
L'azione è coerente con i sotto obiettivi cui è riferita?	È coerente, in quanto si sostanzia in interventi informativi e di accompagnamento all'accesso ai servizi e alle risorse.					
Come è nata l'idea?	Azione già in essere, da implementare attraverso collegamenti e valorizzazione dell'esistente					
Dettagli e specificazioni	AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI
	Colloqui informativi e di orientamento Contatto con i servizi e ricerca di informazioni aggiornate Collegamento con i servizi e "invio accompagnato" in caso di bisogno Accompagnamento	Famiglie fragili segnalate da Assistenti Sociali, operatori e insegnanti del territorio e che hanno bisogno di un supporto per l'accesso ad alcuni servizi online.	almeno 100 all'anno	sede Punto Famiglie + altre sedi per agevolare le persone al bisogno	10 ore a settimana Su appuntamento	1 operatore Punto Famiglie

	pratiche					
Azione 0: incontro di collegamento, mappatura dell'esistente e messa in rete, con conoscenza e valorizzazione reciproca.						
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso al servizio di Sportello. • Acquisizione da parte delle persone di una maggior consapevolezza dei propri bisogni e di potenziamento delle proprie competenze. • Aumento della conoscenza dei servizi e facilitazione dell'accesso ai servizi, alle risorse e alle opportunità maggiormente rispondenti alla propria situazione di disagio, con auspicabile superamento della stessa. • Fruizione di servizi e opportunità da parte di persone/famiglie vulnerabili, grazie all'accompagnamento ricevuto • Collegamento tra sportelli sociali per la realizzazione di uno "sportello diffuso" 					
Possibili indicatori di monitoraggio	<p>Quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero persone • numero incontri • numero pratiche concluse • numero invii • canale di accesso <p>Qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei servizi • opportunità di fruizione di servizi • potenziamento competenze • senso di autoefficacia 	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Database di raccolta dati (già in uso) <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • feed back spontanei e guidati • osservazioni degli operatori 				
	<p>La rendicontazione quantitativa avrà cadenza trimestrale. Annualmente verrà fatta una rendicontazione più articolata comprendente anche elementi qualitativi.</p> <p>La dimensione qualitativa della valutazione è in progressione e sarà oggetto di lavoro del sottogruppo trasversale Valutazione e, per quanto riguarda gli aspetti da valutare e le priorità, del Tavolo di coprogettazione.</p>					
Periodicità	Su appuntamento					
Partner	Associazione AMA					
Collegamenti	Servizio Civile Digitale Nazionale Sportello Sponda APPM progetto lavoro					

	Recapiti di area specialistica del Servizio Sociale Spazi di consulenza pedagogica educativa del Servizio Infanzia (0-6 anni) altri enti territoriali che lavorano sul tema
	Parte economica
Risorse	€27.000 10% del budget
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Attività gratuita
Fonte delle risorse	Budget comunale
Stato delle risorse	Presenti nel budget
Compatibilità	-

Attività 9 - Mediazione familiare

Visto che il servizio di mediazione familiare presuppone una conflittualità gestibile, si conviene che l'attività non sarà rivolta a coppie ad alta conflittualità, per le quali sono attivi altri interventi; questo rende comunque necessaria l'integrazione con altri servizi diversi e complementari.

Poiché si tratta di un servizio pubblico attinente ai livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale, si conviene di individuare i criteri per l'accoglienza e l'accompagnamento delle coppie. L'attività sarà fatta dal gruppo da settembre a dicembre, sentito il Servizio Sociale.

Nome azione	MEDIAZIONE FAMILIARE
Descrizione dell'azione	<p>È un processo di gestione della conflittualità, responsabilizzante, dove le persone vengono aidate a negoziare attivamente gli accordi riguardanti la riorganizzazione delle relazioni familiari. Si tratta di un intervento di promozione e sostegno delle risorse e competenze genitoriali, che ha l'obiettivo di aiutare la coppia in crisi/separazione a trovare un dialogo costruttivo e uno spazio dove salvaguardare e valorizzare il ruolo genitoriale. Aiuta la coppia genitoriale ad acquisire potere decisionale al fine di garantire un'adeguata tutela dell'equilibrio psico-fisico dei figli, dei loro diritti, bisogni e interessi. L'obiettivo finale è quello di aiutarli a rimanere sempre e comunque buoni genitori. Il ricorso alla mediazione familiare da parte delle coppie è libero e volontario. I figli non partecipano alle sedute.</p> <p>Servizio specifico previsto da catalogo servizi sociali LEPS che i comuni ed enti pubblici devono garantire</p>
A quale obiettivo si riferisce	<p>OBIETTIVO 1: Sostenere lo sviluppo armonico delle relazioni familiari e contribuire a porre le persone in condizione di affrontare gli eventi e i problemi della vita quotidiana, ordinari e straordinari, siano essi di natura relazionale, genitoriale, educativa, di cura o di assistenza durante l'intero ciclo di vita</p> <p>OBIETTIVO 2: Contrastare le principali determinanti della vulnerabilità delle famiglie e intercettare le difficoltà e le criticità, diffuse e trasversali, delle persone/famiglie, legate alla quotidianità delle relazioni o a situazioni concrete anche temporanee</p>
A quale sotto obiettivo si riferisce	<p>1B: Promuovere ed implementare modelli di prevenzione ed intervento con genitori, famiglie e adulti significativi, finalizzati a garantire a tutti i bambini condizioni di crescita e sviluppo positivi</p> <p>2B: Accompagnare le persone e le famiglie nelle diverse fasi del loro percorso, in particolare nei "passaggi di vita" e nei momenti critici.</p>
Parte descrittiva	
L'azione è coerente con i sotto obiettivi cui è riferita?	si
Come è nata l'idea?	<p>Il Servizio di mediazione familiare in ALFID è attivo da anni. È finanziato dalla PAT con specifica determina di incarico da bando per la copertura sul territorio provinciale di questo servizio. Oltre alla concessione di contributi a copertura delle spese relative alla gestione del servizio, il bando prevede la partecipazione e la creazione di sinergie territoriali con enti pubblici e privati del territorio su progetti riconducibili alle tipologie dei servizi territoriali e dello sportello sociale di livello provinciale e nello specifico quello di mediazione familiare.</p> <p>In questa ottica, la proposta del Comune di Trento si inserisce nel nostro contesto come risorsa innovativa per offrire alla comunità una rete di opportunità e servizi diversi in un unico luogo. Questa sinergia consente a realtà anche molto diverse tra loro di implementare i servizi e presentarsi sul territorio come rete di promozione e prevenzione alle difficoltà familiari e alla risoluzione alternativa dei conflitti, con fine primario la tutela dei minori coinvolti nella crisi</p>

	<p>familiare.</p> <p>L'intervento da sviluppare nel progetto avviene a più livelli integrati tra loro e sarà direttamente la pubblica Amministrazione (i servizi sociali) che invierà al servizio di mediazione familiare le coppie di genitori. Questa relazione stretta con il Comune e i servizi sociali permette di far evolvere il servizio di enti del Terzo settore in un servizio di rilevanza pubblica.</p>																	
e Dettagli specificazioni	<table border="1"> <thead> <tr> <th>AZIONI</th> <th>DESTINATARI</th> <th>N. BENEFICIARI ATTESI</th> <th>LUOGHI</th> <th>TEMPISTICA</th> <th>OPERATORI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Percorsi di mediazione familiare</td> <td>Copie di genitori inviati dal Servizio Sociale</td> <td>Circa 5 coppie di genitori</td> <td>Sede di Punto Famiglie o altra con setting adeguato</td> <td>Percorsi di 8 – 10 incontri – 1,5 ore a incontro</td> <td>Mediatori e mediatrici di ALFID onlus</td> </tr> </tbody> </table>						AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI	Percorsi di mediazione familiare	Copie di genitori inviati dal Servizio Sociale	Circa 5 coppie di genitori	Sede di Punto Famiglie o altra con setting adeguato	Percorsi di 8 – 10 incontri – 1,5 ore a incontro	Mediatori e mediatrici di ALFID onlus
	AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI												
Percorsi di mediazione familiare	Copie di genitori inviati dal Servizio Sociale	Circa 5 coppie di genitori	Sede di Punto Famiglie o altra con setting adeguato	Percorsi di 8 – 10 incontri – 1,5 ore a incontro	Mediatori e mediatrici di ALFID onlus													
<p>Azione 0: definizione dei criteri di invio delle coppie di genitori che potranno accedere al servizio, a cura del Tavolo di coprogettazione, in sinergia con il Servizio sociale.</p>																		
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della conoscenza e dell'utilizzo dello strumento della mediazione familiare. • Aumento nei genitori della capacità di dialogo e negoziazione in un'ottica di co-responsabilità. • Raggiungimento di un nuovo equilibrio familiare dove al centro ci siano i figli e le figlie. 																	
Possibili indicatori di monitoraggio	<p>Quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero situazioni seguite • canale di accesso <p>Qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esiti del percorso • benessere relazionale 			<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • schede di iscrizione • database di raccolta dati <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interviste e feedback spontanei • osservazioni degli operatori 														
	<p>La rendicontazione quantitativa avrà cadenza trimestrale. Annualmente verrà fatta una rendicontazione più articolata comprendente anche elementi qualitativi.</p> <p>La dimensione qualitativa della valutazione è in progressione e sarà oggetto di lavoro del sottogruppo trasversale Valutazione e, per quanto riguarda gli aspetti da valutare e le priorità, del Tavolo di coprogettazione.</p>																	
Periodicità	<p>Il percorso di mediazione familiare prevede che gli appuntamenti abbiano una regolarità (una volta a settimana o una volta ogni quindici giorni) a seconda della necessità della famiglia e dei temi affrontati.</p> <p>Il percorso è attivato su richiesta degli interessati e/o su invio dei servizi sociali.</p>																	

Partner	L'ALFID sarà responsabile dell'attivazione di questo servizio, rimanendo sempre in rete con i diversi enti coinvolti in questa coprogettazione.
Collegamenti	L'azione si collega in maniera trasversale alla linea A e C in quanto il suo obiettivo è quello di tutela e prevenzione alla famiglia in crisi: affiancare la famiglia nella sua funzione educativa anche nei momenti di cambiamento, con un'attenzione ai minori per una sempre miglior gestione della conflittualità è un obiettivo sociale necessario per lo sviluppo di una maggior coesione sociale e di una consapevolezza genitoriale utile all'apprendimento di nuove tecniche di sviluppo personale per i minori e i giovani adulti.
	Parte economica
Risorse	€ 4320 1,60 % del budget
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Non si prevedono forme di compartecipazione da parte dei cittadini.
Fonte delle risorse	Budget comunale
Stato delle risorse	Presenti nel budget

Attività 10 - Rete intrecci

Si conviene sulla necessità di realizzare un'**Azione 0** che consisterà in una riunione ad inizio progetto finalizzata a riprendere il documento identitario della rete "linee guida della rete Intrecci" e rivederlo per aggiornare gli altri della rete.

Le eventuali variazioni delle azioni si discuteranno in una riunione trimestrale in cui il Tavolo di coprogettazione approverà o modificherà le azioni.

Nome azione	RETE INTRECCI																													
Descrizione dell'azione	È una rete informale esistente dal 2011, che collega tra loro diverse realtà di Trento e dintorni che offrono alle famiglie con bambini: spazi di incontro e gioco, opportunità di socializzazione e confronto, percorsi e proposte formative, spazi di ascolto e sostegno. Punto Famiglie Associazione A.M.A. ne è attivatore e coordinatore, in costante raccordo con l'Amministrazione comunale (in particolare Servizi Welfare e Infanzia). Vi aderiscono alcune delle realtà dell'ATS (Koinè-Progetto 92 e Carpe Diem APS) e altre realtà che sono partner di sostegno.																													
A quale obiettivo si riferisce	OBIETTIVO 2: Contrastare le principali determinanti della vulnerabilità delle famiglie e intercettare le difficoltà e le criticità, diffuse e trasversali, delle persone/famiglie, legate alla quotidianità delle relazioni o a situazioni concrete anche temporanee OBIETTIVO 3: Sviluppare e sostenere reti di prossimità di tipo solidale e/o amicale tra famiglie, la cittadinanza attiva ed il volontariato anche informale																													
A quale sotto obiettivo si riferisce	2A: Favorire l'accessibilità ai servizi, facilitare l'accesso alle informazioni 3A: Contrastare la solitudine dei genitori creando reti e offrendo spazi di confronto (flessibilità/mutualità) in contesti di prossimità																													
	Parte descrittiva																													
L'azione è coerente con i sotto obiettivi cui è riferita?	si																													
Come è nata l'idea?	Azione già in essere																													
Dettagli e specificazioni	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="450 1023 730 1102">AZIONI</th> <th data-bbox="730 1023 1032 1102">DESTINATARI</th> <th data-bbox="1032 1023 1290 1102">N. BENEFICIARI ATTESI</th> <th data-bbox="1290 1023 1541 1102">LUOGHI</th> <th data-bbox="1541 1023 1787 1102">TEMPISTICA</th> <th data-bbox="1787 1023 2065 1102">OPERATORI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="450 1102 730 1225">Coordinamento della Rete</td> <td data-bbox="730 1102 1032 1225">Aderenti alla rete Intrecci</td> <td data-bbox="1032 1102 1290 1225"></td> <td data-bbox="1290 1102 1541 1225">Lavoro di rete, senza collocazione geografica</td> <td data-bbox="1541 1102 1787 1225">Durante l'anno</td> <td data-bbox="1787 1102 2065 1225">1 operatore Punto Famiglie</td> </tr> <tr> <td data-bbox="450 1225 730 1342">Promozione e comunicazione della Rete</td> <td data-bbox="730 1225 1032 1342">Famiglie del Territorio Val D'Adige</td> <td data-bbox="1032 1225 1290 1342">Almeno 1300 attraverso newsletter mensile</td> <td data-bbox="1290 1225 1541 1342">Lavoro di back office in ufficio</td> <td data-bbox="1541 1225 1787 1342">Newsletter mensile</td> <td data-bbox="1787 1225 2065 1342">1 operatore Punto Famiglie</td> </tr> <tr> <td data-bbox="450 1342 730 1420">Riunioni periodiche della Rete e del</td> <td data-bbox="730 1342 1032 1420">Le realtà aderenti alla Rete Intrecci</td> <td data-bbox="1032 1342 1290 1420"></td> <td data-bbox="1290 1342 1541 1420">Sedi ATS o dei partner della Rete</td> <td data-bbox="1541 1342 1787 1420">2 incontri all'anno di Rete Intrecci</td> <td data-bbox="1787 1342 2065 1420">1 operatore per ogni realtà ATS aderente</td> </tr> </tbody> </table>						AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI	Coordinamento della Rete	Aderenti alla rete Intrecci		Lavoro di rete, senza collocazione geografica	Durante l'anno	1 operatore Punto Famiglie	Promozione e comunicazione della Rete	Famiglie del Territorio Val D'Adige	Almeno 1300 attraverso newsletter mensile	Lavoro di back office in ufficio	Newsletter mensile	1 operatore Punto Famiglie	Riunioni periodiche della Rete e del	Le realtà aderenti alla Rete Intrecci		Sedi ATS o dei partner della Rete	2 incontri all'anno di Rete Intrecci	1 operatore per ogni realtà ATS aderente
AZIONI	DESTINATARI	N. BENEFICIARI ATTESI	LUOGHI	TEMPISTICA	OPERATORI																									
Coordinamento della Rete	Aderenti alla rete Intrecci		Lavoro di rete, senza collocazione geografica	Durante l'anno	1 operatore Punto Famiglie																									
Promozione e comunicazione della Rete	Famiglie del Territorio Val D'Adige	Almeno 1300 attraverso newsletter mensile	Lavoro di back office in ufficio	Newsletter mensile	1 operatore Punto Famiglie																									
Riunioni periodiche della Rete e del	Le realtà aderenti alla Rete Intrecci		Sedi ATS o dei partner della Rete	2 incontri all'anno di Rete Intrecci	1 operatore per ogni realtà ATS aderente																									

	Gruppo Piccoli Intrecci	(attualmente 18) Le realtà partecipanti al gruppo Piccoli Intrecci (attualmente 8)			2 Incontri all'anno di Piccoli Intrecci	alla Rete 1 operatore per ogni realtà ATS aderente al gruppo
	Iniziative per le famiglie proposte dalla Rete autonomamente o dentro la cornice più ampia di eventi cittadini (es. Diritti in Movimento)	Famiglie e cittadinanza		Luoghi diversi a seconda dell'iniziativa		
Azione 0: riunione a inizio progetto per la ripresa delle idee guida, l'aggiornamento del documento identitario, la condivisione del nuovo processo.						
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle connessioni tra le realtà della Rete, con invii reciproci tra le varie realtà. • Coprogettazione e realizzazione di iniziative proposte come Rete. • Nascita o rafforzamento di collaborazioni tra singole realtà su specifici progetti. • Nuovi ingressi nella Rete. • Aumento da parte delle famiglie della conoscenza delle opportunità offerte dalla Rete in quanto tale e dalle singole realtà. • Accesso di nuove famiglie alle realtà della Rete. 					
Possibili indicatori di monitoraggio	<p>Quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● nuovi ingressi nella Rete ● numero collaborazioni tra soggetti della Rete ● accesso nuove famiglie alle realtà della Rete ● numero iscritti alla newsletter ● partecipanti a iniziative della Rete <p>Qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● connessioni e invii reciproci ● conoscenza delle opportunità da parte delle famiglie ● coprogettazione e realizzazione di iniziative della Rete 				<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● database di raccolta dati ● dati statistici rispetto alla newsletter <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sondaggi ● feedback spontanei ● strumenti di monitoraggio delle reti 	

	<p>La rendicontazione quantitativa avrà cadenza trimestrale. Annualmente verrà fatta una rendicontazione più articolata comprendente anche elementi qualitativi.</p> <p>La dimensione qualitativa della valutazione è in progressione e sarà oggetto di lavoro del sottogruppo trasversale Valutazione e, per quanto riguarda gli aspetti da valutare e le priorità, del Tavolo di coprogettazione.</p>
Periodicità	Regolarità di 3-4 incontri annuali; newsletter mensile
Partner	<p>Partner responsabile: Punto Famiglie</p> <p>Fanno parte della Rete Intrecci Koinè-Progetto 92 e Carpe Diem (membri ATS) + 7 realtà partner di sostegno + altre 6</p>
Collegamenti	<p>Consutorio APSS</p> <p>Scuole dell'infanzia e nidi</p> <p>Protocollo città scuola (0-6)</p> <p>Gruppo trasversale sulla comunicazione (in particolare per la Newsletter)</p>
	Parte economica
Risorse	€ 10.800 4% del budget
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	nessuna
Fonte delle risorse	Budget comunale
Stato delle risorse	Presenti nel budget
Compatibilità/priorità di spesa	nessuna

II.B.10 PIANO ECONOMICO – I ANNUALITÀ E SEDI

Tabella previsionale allegata all'istanza di partecipazione alla coprogettazione, presentata dalla ATS Agorà famiglie:

SPESE DELLA COPROGETTAZIONE	
Voci di spesa	Costo annuo teorico
a) costi per il personale	
personale dipendente (educatori, operatori sociali, animatori)	153.157,00
coordinamento	28.898,00
formazione/supervisione	4.000,00
altri costi per il personale	
totale costi per il personale	186.055,00
b) costi figurativi per impiego volontariato	8.580,00
c) costi diretti di funzionamento	
locazione	21.881,00
manutenzione ordinaria	900,00
spese per utenze e pulizie	23.211,00
altri costi di funzionamento	10.455,00
totale costi diretti di funzionamento	56.447,00
d) acquisti di arredi e piccole attrezzature	350,00
e) acquisti di materiale di consumo	3.500,00
f) costi indiretti di gestione e amministrazione	35.659,00
TOTALE SPESE	290.591,00

ENTRATE DELLA COPROGETTAZIONE	
Voci di entrata	Costo annuo teorico
A) entrate proprie	
compartecipazione beneficiari	2.400,00
valorizzazione volontariato	8.580,00
valorizzazione sedi (canone figurativo)	9.600,00
altre entrate proprie (fundraising, offerte e donazioni)	
totale entrate proprie	20.580,00
TOTALE ENTRATE	20.580,00

DISAVANZO	I ANNUALITÀ
Totale spese – Totale entrate	270.011,00

Il piano economico relativo alla prima annualità della Linea B – “Agorà Famiglie” effettuata ai fini della presentazione dell'istanza di partecipazione alla coprogettazione, è stato costruito riunendo i costi ed i ricavi delle varie realtà che aderiscono all'ATS, a questi si sono aggiunti i costi specifici legati al raggruppamento: coordinamento generale, nuove sedi necessarie per i nuovi fabbisogni, costi per formazioni e supervisioni trasversali.

Il dettaglio delle motivazioni e valutazioni sottese alle previsioni di spesa, nonché le tabelle recanti strutturazione del personale e stima delle ore e tipologia del volontariato, è contenuto nella proposta progettuale presentata in sede di partecipazione all'avviso e conservata in atti. Si richiamano di seguito i seguenti elementi chiave ai fini di una immediata comprensione del dato in relazione ad alcuni punti nodali di sviluppo della progettualità:

- costo del personale. Tutti gli enti di questo raggruppamento hanno come riferimento il contratto CCNL delle Cooperative Sociali, in una delle realtà è previsto un contratto integrativo (CCL APPM Onlus). Per quanto riguarda i costi di formazione e aggiornamento, ai costi esposti da alcuni enti sono stati aggiunti dei costi per formazioni e supervisioni che

interessarono trasversalmente tutti gli enti della linea e, se possibile, messe in condivisione con le altre linee;

- valorizzazione delle ore di lavoro volontario. Trattandosi, per tutti gli enti, di volontari senza particolari qualifiche è stato utilizzato l'importo previsto di valorizzazione di 15,00 euro/ora;
- costi per locazioni. Oltre ai costi delle sedi già individuate, nel piano economico è stato stimato il costo della sede per lo svolgimento delle attività richieste specificamente a Trento Sud, successivamente individuata nel corso della coprogettazione;
- valorizzazione delle sedi (voce di entrata): sono state considerate soltanto le sedi delle realtà che compongono la costituenda ATS che verranno utilizzate in maniera continuativa durante l'anno. Oltre a queste sedi, verranno utilizzate in maniera saltuaria altre sedi degli enti dell'ATS nelle zone di Aldeno, Ravina e Mattarello oltre ad altre sedi messe a disposizione dai soggetti partner di sostegno (sia spazi all'interno delle sedi che spazi esterni per orti e attività all'aperto) di cui non è esplicitato il controvalore economico.

Il piano economico di cui sopra non considera al proprio interno le variazioni conseguenti al percorso di rielaborazione dei contenuti della proposta progettuale, definito nei tavoli di coprogettazione. Il quadro generale come sopra riportato dovrà in particolare essere aggiornato in riferimento ai seguenti elementi:

- revisione delle previsioni di entrata e di spesa conseguenti alla rideterminazione delle quote di compartecipazione degli utenti (come ridefinite al paragrafo I.C.4). Nell'ipotesi in cui dalla revisione consegua un incremento delle risorse a disposizione, le medesime saranno destinate, secondo decisione congiunta da adottare in sede di tavolo di coprogettazione, a progettualità trasversali, all'attuazione delle priorità di intervento specifiche della linea A e allo sviluppo di progetti innovativi;
- integrazione delle previsioni di entrata e di spesa conseguenti all'eventuale reperimento di risorse aggiuntive, derivanti ad esempio dalla partecipazione a bandi, dal finanziamento di privati e similari, che saranno ricercate e definite in corso di gestione della coprogettazione.

Sedi messe a disposizione dagli Enti aderenti all'ATS

Ubicazione	Proprietà	Superficie	Canone locazione/ valorizzazione costo figurativo annuo
Via Torquato Taramelli, 17 – Trento	Privato – in affitto PAT	70 mq.	4.000,00 (valorizzazione)
Via Borsieri, 13 – Trento	SPES s.c.s.	Porzione di 1982 mq.	600,00 (valorizzazione)
Via Paludi, 46 – Gardolo (TN)	Fondazione Comunità Solidale	81 mq.	2.600,00 (valorizzazione)
Via Manzoni, 6 – Trento	PATRIMONIO SPA	18,73 mq.	1.600,00 (valorizzazione 80 ore)
Via don Guetti – Trento	ITEA SPA		800,00 (valorizzazione 40 ore)
Via Passirio, 19 - Trento	ITEA SPA	142,72 mq.	3.780,72
Via Adamello, 2 – Trento	Comune di Trento in uso Odv Ass.ne scuola Materna S. Antonio	Utilizzo di due aule e servizi igienici	prevista compartecipazione alle spese di gestione

II.C) LINEA C – PROGETTO CON-GIUNZIONI

II.C.1 DEFINIZIONI

L'area interventi trasversali per e con adolescenti e giovani si rivolge a:

- tutti ragazzi e giovani, anche costituiti in gruppi informali, tendenzialmente dai 14 fino ai 21 anni, salvo situazioni o interventi particolari;
- adulti che operano a stretto contatto con i ragazzi e giovani (quali ad esempio allenatori sportivi, artisti, gestori di locali, artigiani, coach ...).

Gli obiettivi specifici di intervento sono:

- valorizzare le passioni e gli stili di vita sani quali fattori protettivi;
- supportare lo sviluppo personale, i percorsi scolastico-formativi e i percorsi finalizzati all'autonomia personale, lavorativa, abitativa;
- intercettare precocemente e contenere le difficoltà e le fragilità in età evolutiva e giovanile che si traducono in problemi quali l'isolamento sociale, la dispersione scolastica, la condizione di neet, le dipendenze di varia natura e altri fenomeni emergenti;
- sviluppare forme di aggregazione/animazione giovanile che si concretizzino in esperienze di cittadinanza attiva, di protagonismo e di supporto alla pari;
- valorizzare collaborazioni e/o alleanze già in essere sul Territorio Val d'Adige, così come gli spazi pubblici esistenti, in particolare se già dedicati ai ragazzi e ai giovani.

Nell'ambito della linea C) sono attivati:

- interventi diffusi, flessibili e multidisciplinari anche a carattere innovativo, da svolgere anche in luoghi non dedicati ed inediti sia fisici che virtuali;
- interventi di supporto all'apprendimento;
- interventi sia aggregativi che personalizzati di rinforzo all'empowerment ed alle soft skills;
- interventi rivolti ad adulti che operano abitualmente a stretto contatto con i ragazzi e i giovani per la formazione alla responsabilità sociale e di apprendimento delle tecniche di coaching.

Al fine di assicurare condizioni di accesso equitative per l'utenza del Territorio Val d'Adige ed evitare duplicazioni o sovrapposizioni di ambiti di intervento, è assicurata, secondo l'articolazione puntualmente definita nel paragrafo II.C.4, una gestione unitaria delle attività in sinergia con eventuali realtà pubbliche o sostenute da finanziamenti pubblici che già operano in questi ambiti.

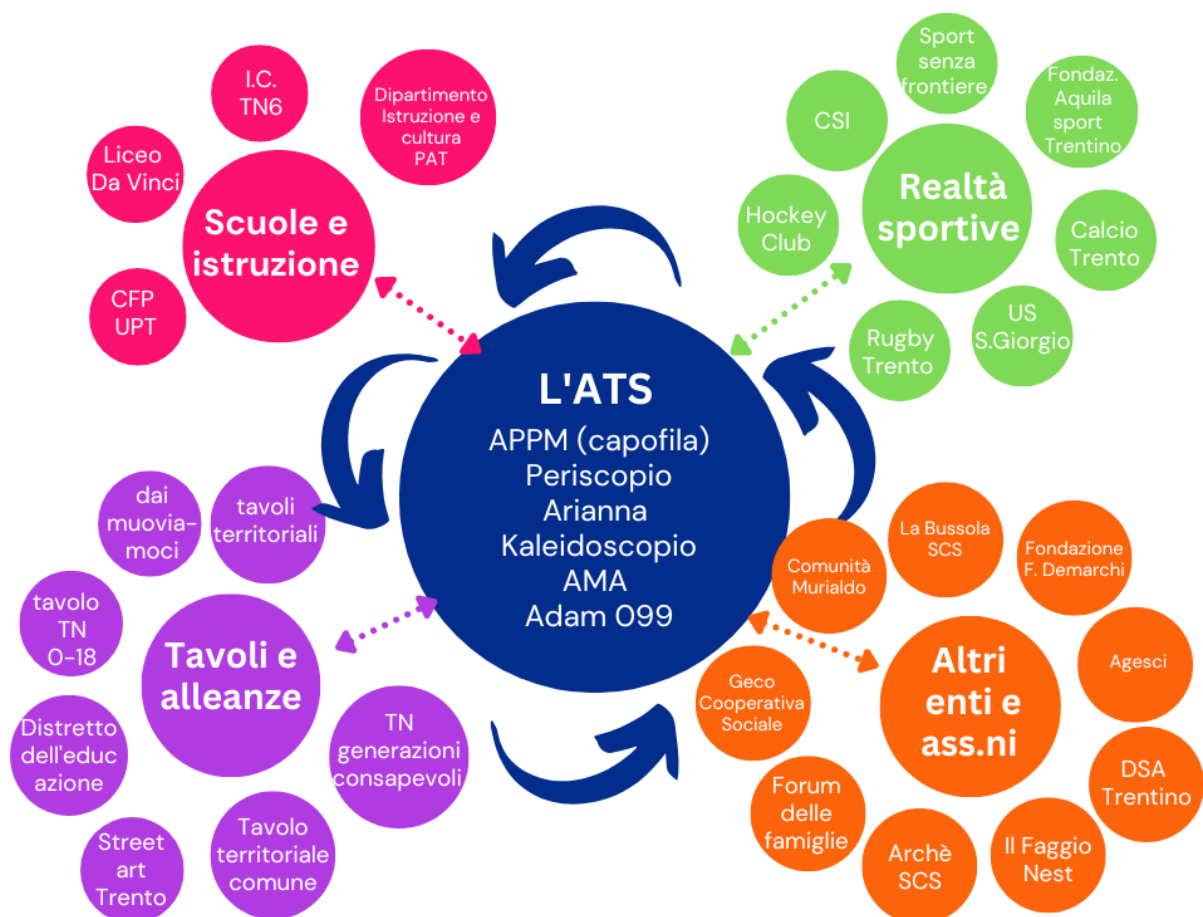
II.C.2 RETE E PARTNERSHIP

Il partenariato si sviluppa su più livelli e comprende enti associati e partner sostenitori nell'ottica di creare un sistema di realtà che possano sostenere e implementare l'intero progetto e concorra alla realizzazione degli obiettivi prefissati.

I partner sostenitori sono stati individuati nell'ottica di dare forza e sostanza alle reti necessarie allo svolgimento delle attività previste, valorizzando le relazioni consolidate sul territorio della Val D'Adige che i singoli Enti facenti parte dell'ATS mettono a disposizione del progetto per stimolare lo scambio di buone pratiche, la coesione sociale e l'uniformità delle proposte nell'intero territorio.

Sono inoltre ricompresi una serie di luoghi e contesti di collaborazione in cui le organizzazioni dell'ATS sono attivamente presenti: tavoli, alleanze e distretti, con geometrie variabili e riferimenti (tematici, di contesto territoriale) eterogenei, promossi in parte direttamente dalla pubblica amministrazione, in qualche caso invece attivati dal basso o legati a progetti costruiti in forma partecipativa e strategica. In una logica di sistema, la co-progettazione diventa occasione di pensare e definire integrazioni efficaci e funzionali tra tali dimensioni e luoghi di confronto, anche disegnando una possibile sistematizzazione e riorganizzazione funzionale, di tali contesti e percorsi.

L'ATS, e la rete dei partner può essere così graficamente riassunta:



II.C.3 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Il progetto Con-giunzioni mira a costruire percorsi educativi che non siano una somma delle proposte esistenti, ma processi in movimento che generino connessioni e stimolino giunzioni di senso, per promuovere e sviluppare reti forti di prossimità, che accompagnino i/le giovani attraverso il passaggio alla vita adulta supportati da un sistema facilitante di sostegno delle proprie competenze ed aspirazioni.

Si immagina una logica di interventi trasversali rivolto a tutti i giovani del Territorio Val d'Adige che segua un'impostazione dinamica basata su alcuni passi fondamentali che sono scalabili e replicabili:



GLI INTERVENTI SARANNO IDEATI CON UN'AMPIA GAMMA DI OBIETTIVI LEGATI A MULTIPLE MISURE INTEGRATIVE ATTUABILI: FORMAZIONE ALL'AUTOCONSAPEVOLEZZA E MOTIVAZIONE, RICERCA DI UN LAVORO, FORMAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE, STAGE IN COOPERATIVE/IMPRESE, ACCESSO A SERVIZI SOCIALI E SANITARI, PROGRAMMI DI SECONDA OPPORTUNITÀ, ECC. IL PROCESSO SARÀ ATTUATO E MONITORATO, SULLA BASE DI ATTIVITÀ DA SVOLGERSI ALL'INTERNO DEI CONFINI DELLA RETE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE CON IL SUPPORTO DEGLI STAKEHOLDER DELLA STESSA.

Un processo che mira a valorizzare la funzione educativa attraverso sinergiche interconnessioni che implementino la funzione educativa dei territori e delle comunità riconoscendone il valore forte. Una rete forte che non si limita a erogare servizi ma che co-costruisce gli interventi assieme ai beneficiari e ne restituisce gli esiti all'intera comunità.

Tutto ciò basandosi saldamente sui principi fondamentali per l'erogazione dei servizi pubblici individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994, che nonostante siano stati scritti ormai 30 anni fa rimangono attuali e fondanti: uguaglianza, imparzialità, continuità, scelta, partecipazione, efficacia ed efficienza.

II.C.4 TIPOLOGIE DI SERVIZI E ARTICOLAZIONE GENERALE

Gli esiti del lavoro di co-programmazione identificano come linea strategica, la promozione di esperienze, progetti e/o servizi che prevedano luoghi e momenti d'ascolto, processi di co-costruzione con i giovani stessi e la loro azione proattiva.

Le attività del Progetto con-giunzioni si articoleranno su più livelli, su più spazi/territori e con differenti ambiti di intervento, sviluppando:

1. interventi diffusi, flessibili e multidisciplinari anche a carattere innovativo, da svolgere anche in luoghi non dedicati ed inediti sia fisici che virtuali;
2. interventi di supporto all'apprendimento;
3. interventi sia aggregativi che personalizzati di rinforzo all'empowerment ed alle soft skills;
4. interventi rivolti ad adulti che operano abitualmente a stretto contatto con i ragazzi e i giovani per la formazione alla responsabilità sociale e di apprendimento delle tecniche di coaching.

L'articolazione degli obiettivi e delle attività progettuali è riportata nel dettaglio all'interno delle schede progetto di cui al paragrafo II.C.8.

Le medesime sono riconducibili ai seguenti macro-ambiti di intervento:

- spazi aggregativi accessibili:
 - L'AREA, Via Manzoni 6 - APPM: è una realtà che ha l'obiettivo di offrire opportunità di crescita, di creazione di connessioni, di socializzazione e aggregazione giovanile, lavorando a stretto contatto con il mondo scolastico e sociale. L'AREA è uno spazio a disposizione della città per favorire processi di coesione sociale e sviluppo di comunità, aperto anche alle famiglie come punto di ascolto e di supporto. All'interno della struttura i ragazzi possono frequentare attività laboratoriali, partecipare ad esperienze di gruppo, fare attività musicale, teatrale, artistica e sportiva, confrontarsi, dialogare e far crescere le proprie passioni. Vengono utilizzate le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari al fine di consentire ai ragazzi di diventare protagonisti dei propri percorsi. Si mira all'empowerment dei giovani attraverso la sperimentazione, la leadership, l'amicizia e il riconoscimento sociale. L'idea alla base del progetto è di agganciare i ragazzi, limitandone la dispersione e l'abbandono delle attività - di studio o lavoro - per offrire opportunità di renderli adulti autonomi. Per questo si propongono attività ri-motivanti e un sistema di valutazione delle competenze che, seppur differente da quello didattico, dia loro l'idea di un progresso e di una crescita umana, personale e non solo cognitiva;
 - attività di socializzazione e di accompagnamento alla crescita (Kaleidoscopio) rivolte a ragazzi dai 14 ai 25 anni, che favoriscano lo sviluppo di relazioni significative, la riflessione sui fattori di protezione in riferimento ai propri comportamenti a rischio, la sperimentazione di percorsi di partecipazione, di protagonismo responsabile e di cittadinanza competente. L'ambito di intervento si configura attraverso l'attivazione di percorsi di volontariato e cittadinanza attiva anche in collaborazione con il territorio, la realizzazione di percorsi laboratoriali finalizzati all'orientamento e all'accompagnamento all'apprendimento, la realizzazione in co-progettazione con i giovani del territorio di iniziative ed eventi a carattere culturale e sportivo.
- Educativa di Strada (Arianna) è un intervento a bassa soglia e ad alto gradiente educativo rivolto a singoli e a gruppi (informali) di ragazzi e giovani dei territori del Comune di Trento

raggiunti nei loro contesti informali di ritrovo e aggregazione (parco, piazza, strada, campo sportivo). A questi giovani l'educatore di strada offre in prima battuta ascolto, informazione, accompagnamento nella rielaborazione delle esperienze quotidiane. Accanto a ciò promuove sani stili di vita e la tutela della salute, orientamento ai servizi e al mondo della scuola e del lavoro, coinvolgimento in micro progettualità e attività del tempo libero volte a promuovere partecipazione attiva e responsabilità e a sviluppare precompetenze lavorative. L'educatore di strada lavora sul territorio creando occasioni di aggancio e opportunità per giovani non in contatto o difficilmente contattabili dai servizi e promuovendo il benessere in un'ottica di sviluppo di comunità e di rete. L'intervento di strada si propone di lavorare tanto con i giovani, quanto con la Comunità e con gli adulti che la abitano – genitori, operatori sociali, istituzione, attori informali – attivando una dimensione di dialogo interculturale e intergenerazionale.

- Interventi di supporto allo studio (Periscopio), volti a:
 - sostenere e motivare i ragazzi e i giovani inseriti nell'ambito scolastico anche allo scopo di orientarne le scelte scolastiche e prevenirne l'abbandono scolastico;
 - supportare i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (in particolare quelli con disturbi specifici dell'apprendimento) in modo da prevenirne l'abbandono scolastico e il conseguente disagio culturale, sociale ed economico.

Tale ambito di intervento comprende: attività di accompagnamento allo studio e di supporto agli apprendimenti per alunni delle scuole medie e studenti delle scuole superiori, attività specifiche di accompagnamento allo studio e supporto agli apprendimenti per alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, laboratori su metodo e strategie di studio; attività educative e di promozione del volontariato a favore di adolescenti, attività formative rivolte ad insegnanti ed educatori

- gruppi di auto mutuo aiuto e di altre iniziative di mutualità (Associazione A.M.A), attivi su 6 ambiti progettuali: GRUPPI di auto mutuo aiuto, VIVO.CON auto mutuo aiuto abitativo, TRA DI NOI un progetto di ascolto e sostegno per i giovani dai 10 ai 35 anni, che gestisce una chat di ascolto gratuita e anonima, Invito alla Vita che promuove una corretta informazione sul tema del suicidio per ridurre lo stigma e fornisce supporto ai familiari, AZZARDO cura e prevenzione, agisce sia a livello di sostegno dei giocatori e delle loro famiglie con proposte riabilitative, sia in ambito preventivo/informativo nei confronti della comunità, PUNTO FAMIGLIE offre sostegno alle famiglie attraverso lo spazio d'ascolto per singoli e coppie, gruppi di confronto, serate per genitori e altre opportunità di condivisione e formazione.
- progetti innovativi di sviluppo di comunità (Adam 099): progetto pilota di sostegno/accompagnamento a ragazzi in uscita da fasi di ritiro sociale attraverso attività nel verde con operatori formati per attività specifiche (agricoltura sociale).

II.C.5 SETTORE INNOVAZIONE

L'obiettivo del progetto è creare una Comunità Educante capace di sostenere i percorsi di vita dei più giovani. Il raggiungimento di tale obiettivo presuppone un'azione sinergica di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo al fine di creare reti di prossimità che possano sostenere azioni per affrontare le principali problematiche ed i bisogni emergenti che interessano a vario titolo il mondo giovanile.

Questo progetto si realizza in maniera trasversale su tutto il territorio cittadino, attraverso la localizzazione diffusa dei servizi e dei presidi educativi messi in gioco dalle varie realtà di un partenariato che prende spunto da una storia di collaborazioni consolidate: il lavoro in rete è,

infatti, patrimonio degli enti partner dell'ATS che storicamente concorrono allo sviluppo degli interventi rivolti ai giovani.

Tuttavia, risultano innovative: la modalità di fruizione dei servizi basata sui bisogni anziché sull'area di utenza; la formazione congiunta e lo scambio di buone pratiche; la strutturazione di presidi territoriali forti per indirizzare i giovani e gli adolescenti verso le progettualità, di volta in volta, più rispondenti ai loro bisogni; il lavoro di rete di tipo sostanziale e non solo formale.

II.C.6 SISTEMA DI MONITORAGGIO

Si immagina di strutturare un sistema di monitoraggio che preveda di intersecare la dimensione temporale (utilizzando un diagramma di Gantt), con la dimensione qualitativa predisponendo degli indicatori che andranno poi a nutrire il sistema di valutazione.

All'interno delle singole schede progetto, sono indicati possibili strumenti ed elementi di valutazione, che saranno assunti come base per l'elaborazione condivisa del sistema di valutazione.

II.C.7 PROGRAMMA FORMATIVO

L'accelerazione dei processi di disgregazione sociale a cui abbiamo assistito negli ultimi decenni, associata al crollo delle certezze che avevano garantito tenuta e coesione al modello sociale locale, ha portato a ripensare agli approcci educativi e ai modelli di riferimento, individuando la focalizzazione sul capitale umano, sulle persone, come l'opportunità di riconfigurazione organizzativa per affrontare le mutate condizioni di contesto.

All'interno di questa logica di valorizzazione della persona, si strutturano sia gli interventi destinati ai minori e alle loro famiglie, sia quelli destinati ai collaboratori e volontari, secondo un modello formativo articolato su più dimensioni, esterne ed interne alle organizzazioni:

- alta formazione per educatori/educatrici degli ETS, che sia adeguata alla complessità dei bisogni educativi e organizzativi (una comunità educante di alto profilo, intesa come rete complessa di saperi e come organizzazione capace di governare l'inatteso). L'educatore/educatrice deve avere una visione generale, per quanto dinamica, del campo di azione. La formazione ha l'obiettivo di raccordare la pratica educativa con la visione dei servizi, mantenendo un occhio vigile sui bisogni emergenti e sulle buone pratiche riscontrate;
- formazione esperienziale rivolta agli adulti significativi che impattano la vita dei ragazzi e delle ragazze. Si tratta di una formazione che passa dalla condivisione di esperienze e saperi nell'ottica di creare una comunità educante capace di includere e non lasciare indietro nessuno. Un sistema trasversale di saperi e sensibilità che concorre a creare un senso di appartenenza e di cura nei confronti della comunità e dei/delle sue/oi giovani.

Formazione del personale:

Per quanto riguarda la formazione del personale tutti i partner dispongono di piani di formazione del personale che presidiano gli aspetti normativi e operativi quotidiani. La forza dell'ATS si sostanzierà anche nell'offrire momenti di formazione congiunta in modalità dinamica, che permetta lo scambio dei saperi e delle buone pratiche, con l'obiettivo di condividere visioni e obiettivi per offrire servizi che siano allineati anche sul piano pedagogico. Si prevedono quindi momenti formativi che vedranno coinvolti gli operatori e le operatrici con focus specifici nei quali, a

rotazione, i partner - in qualità di esperti - saranno i docenti di riferimento. Inoltre verranno pianificati incontri allargati, anche con la partecipazione di esperti esterni, per mantenere costante l'aggiornamento con le pratiche nazionali ed internazionali.

In tutte le attività formative si coniugheranno i metodi classici d'aula con quelli meno formali, che agiscono tramite la valorizzazione del capitale umano, con attività di formazione on the job, counseling, tutoring, experiential learning, con assistenza e supporto anche individualizzato quando opportuno. Questi approcci assicurano alla struttura organizzativa una migliore capacità di adattamento al cambiamento, allo sviluppo ed alla crescita professionale (learning organization).

In particolar modo, nel corso degli anni, si è rivelata efficace e funzionale la formazione on the job, ovvero tutti quei momenti di sviluppo di conoscenza ed abilità, in cui la persona è a diretto contatto con la realtà professionale e quindi tramite il "learning by doing". Tali momenti saranno rappresentati sia da specifiche attività di affiancamento e tutoraggio, sia da esperienze formative spontanee ed autogestite; la chiave che rende efficace questa metodologia formativa è il "learning by thinking", ovvero la riflessione sull'esperienza.

Obiettivo della formazione on the job è valorizzare le conoscenze e competenze implicite, già esistenti, sottolineando l'importanza dei processi di apprendimento individuali ed aumentando così l'efficacia della formazione grazie all'immediata connessione con il contesto reale ed operativo.

La formazione on the job si basa sui principi fondamentali dell'andragogia: l'essere umano adulto apprende in modo più veloce ed efficace quando comprende l'utilità degli apprendimenti per la sua vita ed il suo lavoro e quando è maggiormente coinvolto e motivato nel processo di apprendimento.

Formazione degli adulti di riferimento:

Nel lavoro con i/le giovani è necessario ragionare in ottica allargata all'intera comunità, che può diventare fattore di protezione se resa protagonista consapevole. In quest'ottica si struttureranno formazioni rivolte a tutti gli stakeholder formali ed informali che a vario titolo impattano la vita dei/delle giovani. Ci si indirizzerà quindi a allenatori sportivi, animatori parrocchiali, volontari ma anche esercenti, commercianti e abitanti dei quartieri. Verranno offerti momenti di formazione, confronto e ascolto che si adattino alle loro esigenze; per favorirne la partecipazione si utilizzeranno luoghi informali e inediti anche virtuali (piazze, bar, librerie, podcast, videoconferenze ecc.) e modalità dinamiche ed interattive che richiamino alle tecniche di lavoro di comunità favorendo l'emersione di bisogni e saperi condivisi.

Verranno inoltre stimolati momenti di formazione tra pari ed intergenerazionali mettendo a servizio dei/delle giovani e dell'intera comunità le reciproche competenze informali (supporto tecnologico per anziani, corsi artistici/musicali/culinari) in ottica circolare.

II.C.8 LAVORI DI CO-PROGETTAZIONE E SCHEDE PROGETTO

Il presente paragrafo rappresenta la sintesi dei lavori di coprogettazione tra il Comune di Trento e la costituenda ATS “Con-giunzioni” svolti all’interno del Tavolo di coprogettazione di linea C - Interventi trasversali per e con adolescenti e giovani - del Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d’Adige.

Il Tavolo di coprogettazione è composto dai seguenti membri:

- Laura Begher - dirigente Servizio Cultura Turismo e Politiche giovanili
- Lorenza Bertoldi - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Maurizio Camin - Cooperativa Arianna
- Corrado Caruso - Associazione Periscopio
- Massimiliano Deflorian - APPM
- Marco Franceschini - Cooperativa Adam 099
- Domingo Garberoglio - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Federica Graffer - Servizio Cultura Turismo e Politiche giovanili
- Marina Lunelli - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Zaira Oro - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Nicoletta Poli - Servizio Welfare e Coesione sociale
- Sabrina Redolfi - dirigente Servizio Welfare e Coesione sociale
- Davide Tarolli - Cooperativa Kaleidoscopio
- Miriam Vanzetta - Associazione AMA
- Rosanna Wegher - Servizio Cultura Turismo e Politiche giovanili

Facilitatori: Gianfranco Marocchi e Mirella Maturo

Sessioni di lavoro: 18 aprile, 19 aprile, 4 maggio, 11 maggio, 25 maggio, 5 giugno e 6 luglio 2023

Il Tavolo ha effettuato un lavoro di approfondimento che ha portato agli accordi riportati all’interno di questo documento, che costituiscono il punto di partenza per la realizzazione delle azioni progettuali a partire da settembre 2023. Il Tavolo esprime altresì la consapevolezza che tale risultanza è destinata ad essere ulteriormente implementata a partire dalle riflessioni e dalle valutazioni basate sulla concreta pratica degli interventi coprogettati e che, quindi, il progetto sarà destinato ad andare incontro, secondo le regole previste nel tavolo trasversale “Governance”, a successivi possibili sviluppi e riprogettazioni in corso di esecuzione.

Aspetti preliminari

Si conviene che il Tavolo di coprogettazione della linea C provvederà, tra settembre e novembre 2023, - quindi nei primi mesi di realizzazione del progetto - a mettere in atto le seguenti azioni preliminari e funzionali allo svolgimento delle attività co progettate quali:

- la realizzazione di incontri propedeutici
 - di aggiornamento sui bisogni e aggancio di nuovi beneficiari
 - di aggiornamento del programma
 - di mappatura delle risorse
 - di collegamento con altri progetti e organizzazioni esistenti;

- l'integrazione entro dicembre (dopo il primo monitoraggio) degli indicatori di valutazione, anche in coordinamento con il gruppo trasversale che sviluppa il tema della valutazione;
- la focalizzazione di talune azioni su determinati territori e bisogni, che potranno nel corso del tempo essere modificati a seconda dei bisogni emergenti e delle risorse disponibili in un'ottica di equità: tali scelte andranno concordate nel Tavolo di coprogettazione e con gli educatori di territorio;
- l'individuazione di spazi e forme per rendere le azioni di seguito specificate maggiormente co-progettate e co-costruite con ragazzi e giovani.

Si condivide inoltre che le risorse indicate nelle schede rappresentano una stima previsionale e si potranno prevedere spostamenti tra azioni in coerenza con le disposizioni previste nelle regole di rendicontazione definite nell'apposito gruppo trasversale.

Le azioni

Nelle schede progetto che seguono sono individuati obiettivi, sotto obiettivi e azioni come riformulati nell'ambito del lavoro del Tavolo di coprogettazione; l'assetto delle azioni da svolgere così delineato sostituisce quello presentato in sede di candidatura.

Nelle verbalizzazioni dei tavoli di lavoro sono esplicitati gli accorpamenti tra obiettivi e azioni che hanno originato il presente assetto, riassunto in forma sintetica nella pagina seguente e poi sviluppato in modo dettagliato per ciascuno degli obiettivi condivisi.

Obiettivi di linea	SOTTO OBIETTIVI		AZIONI
1 Valorizzare le passioni e gli stili di vita sani quali fattori protettivi;	1A. Attivare azioni sinergiche e coordinate volte alla valorizzazione delle risorse spontanee degli adolescenti, alla concretizzazione dei loro sogni, alla valorizzazione del tempo libero, anche attraverso la promozione delle opportunità	1	1A.1 funzione PONTE aggancio dei ragazzi singoli e gruppi e loro accompagnamento alle agenzie educative, associazioni servizi territoriali
		2	1A.2 azioni sul territorio per la creazione di reti di sostegno e di promozione e di sviluppo di comunità che vedano protagonisti ragazzi e giovani 14-21 anni
		3	1A.3 Promozione della circolarità della comunicazione garantendo la reciproca diffusione delle iniziative organizzate dai membri dell'ATS, organizzate da altre realtà sul territorio e in collaborazione con "Civico 13"
	1.B promuovere lo sport, il movimento e le passioni come occasioni di divertimento, di socializzazione e come fattore di protezione	4	1B.1 Incontri e laboratori con e per adolescenti, giovani e adulti (genitori, allenatori, educatori etc) nei quali affrontare temi quali ascolto, chiedere aiuto, l'importanza delle relazioni, salute e stili di vita sani in sinergia con le agenzie educative, gli istituti scolastici
		5	1B.2 Percorsi, eventi ed attività sportive di tipo amatoriale finalizzati all'aggregazione, al divertimento e al contrasto dell'abbandono sportivo anche in luoghi informali ed outdoor anche in sinergia con le associazioni sportive e con azioni 1A2
2 Supportare lo sviluppo personale, i percorsi scolastico-formativi e i percorsi finalizzati all'autonomia personale, lavorativa, abitativa;	2A. Attivare, con altri punti rete, una riflessione e piste concrete di azione in merito al tema giovani, lavoro e futuro.	6	2A.1 Incontri con esponenti del mondo della scuola e con la rete degli imprenditori anche per la progettazione di azioni di orientamento (collegamento con obiettivo 2B e 2 C)
		7	2A.2 Affiancamento dei ragazzi nell'ideazione, progettazione e realizzazione di PGZ, o in altri Bandi
	2B. Sostenere i genitori e gli adulti significativi nell'accompagnamento al percorso di crescita dei ragazzi.	8	2B.1 Spazi di confronto, formazione e laboratori esperienziali anche per e con genitori e figli e adulti significativi.
	2C. Promuovere esperienze e processi di orientamento che favoriscano nei giovani la conoscenza di sé, anche in una dimensione di futuro e incrementare l'autonomia del giovane adulto e le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.	9	2C.1 attività di cura delle relazioni, di ascolto attivo, di riformulazione, di promozione in contesti destrutturati con attenzione a situazioni di maggiore vulnerabilità e fragilità
		10	2C.2 Attività di tipo formativo - esperienziale orientate al sostegno e allo sviluppo di progetti di vita (educazione al lavoro, processi di autonomia).
3 intercettare precocemente e contenere le difficoltà e le fragilità in età evolutiva e giovanile che si traducono in problemi quali l'isolamento sociale, la dispersione scolastica, la condizione di neet, le dipendenze di varia natura e altri fenomeni emergenti;	3A. Promuovere azioni di contrasto e di prevenzione alla dispersione scolastica	11	3A.1 Sostegno e partecipazione alle reti attive sui temi e sulle azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e del ritiro sociale che valorizzi il capitale sociale cittadino a sostegno all'aggancio di giovani a rischio <i>drop-out</i> e per facilitare il passaggio tra i diversi gradi di istruzione.
		12	3A.2 Attività specifiche di supporto agli apprendimenti
	3B. Contrastare il ritiro sociale e le vulnerabilità	13	3B.1 Accompagnamento alle famiglie con ragazzi e ragazze in ritiro sociale (colloqui , lavoro di rete sul caso, aggancio e orientamento e inserimento gruppi AMA) (aggancio con azione 2.a.1)
		14	3B.2 Sostegno/accompagnamento a ragazzi in uscita da fasi di ritiro sociale attraverso attività nel verde con operatore formato per attività specifiche (agricoltura sociale).
	3C. incontrare e sostenere i giovani con un approccio di prossimità nei luoghi di vita quotidiana in complementarietà con il servizio territoriale di strada	15	3C.1 Attività di aggancio e accompagnamento, in continuità e innovative, in accordo con altri servizi (Istituti scolastici e realtà esistenti del privato sociale e non) anche con microazioni sul territorio
		16	3C.2 Attività di ascolto e accompagnamento ai genitori e adulti significativi su tematiche specifiche (es. Com-prendimi)
4 sviluppare forme di aggregazione/animazione giovanile che si concretizzano in esperienze di cittadinanza attiva, di protagonismo e di	4A. Stimolare forme di cittadinanza attiva giovanile attraverso la promozione, sensibilizzazione, formazione al volontariato attraverso percorsi co-progettati e co-costruiti anche con i e le giovani	17	4A.1 Attività di costruzione di Reti per favorire esperienze di cittadinanza attiva e per lo sviluppo di un <i>network</i> cittadino per ragazzi/e attraverso un percorso co-costruito con loro e con le realtà locali. (ad. esempio costruzione Carta giovani)
		18	4A.2 Coinvolgimento dei ragazzi in percorsi di volontariato e cittadinanza attiva, anche attraverso la <i>peer education</i> ed esperti per esperienza, iniziative intergenerazionali in cui si sperimentano con ruoli di autonomia e responsabilità rileggendo l'esperienza in termini di apprendimenti e di competenze acquisite.

supporto alla pari	4B. Costruire e promuovere contesti di aggregazione e sperimentare luoghi di confronto tematici, tra pari ed intergenerazionali anche in collaborazione con le istituzioni	19	4B. 1 Gestione e valorizzazione di spazi fisici moderni ed attrattivi.
		20	4B.2 Utilizzo positivo e aggregativo della tecnologia, intelligente artificiale e del videogioco in percorsi co- costruiti con i ragazzi e le ragazze

OBIETTIVO 1 - Valorizzare le passioni e gli stili di vita sani quali fattori protettivi

Sotto obiettivo 1A

Attivare azioni sinergiche e coordinate volte alla valorizzazione delle risorse spontanee degli adolescenti, alla concretizzazione dei loro sogni, alla valorizzazione del tempo libero, anche attraverso la promozione delle opportunità.

Tale sotto obiettivo si articola in:

- 1A.1 sviluppo di una funzione “ponte” e di aggancio dei ragazzi singoli e gruppi e loro accompagnamento alle agenzie educative, associazioni, servizi territoriali;
- 1A.2 azioni sul territorio per la creazione di reti di sostegno, di promozione e di sviluppo di comunità che vedano protagonisti ragazzi e giovani 14-21 anni;
- 1A.3 Promozione della circolarità della comunicazione garantendo la reciproca diffusione delle iniziative organizzate dai membri dell'ATS, organizzate da altre realtà sul territorio e in collaborazione con “Civico 13”.

Per concretizzare tale obiettivo ed i relativi sotto obiettivi, si conviene che il partenariato realizzerà le seguenti azioni. Azione 0 indica gli interventi preliminari, trasversali o funzionali allo svolgimento delle azioni rivolte ai destinatari.

Descrizione delle azioni collegate all'obiettivo	<p>Azione 0 / messa in rete per 1A.1 e 1A.2</p> <p>Azioni dell'obiettivo 1 A.1 (Arianna):</p> <ul style="list-style-type: none">● ascolto e riformulazione delle fatiche quotidiane dei ragazzi, anche in collaborazione con le scuole del secondo ciclo e in particolare con i CFP;● raccolta interessi e desideri dei ragazzi, anche in collaborazione con le scuole del secondo ciclo e con i CFP;● aggiornamento costante in collaborazione con gli enti del territorio già esistenti (Civico 13 e servizio sociale) della mappatura servizi/enti del territorio;● promozione e diffusione ai ragazzi e giovani della conoscenza delle opportunità del territorio;● aggancio e accompagnamento dei ragazzi ai servizi/enti del territorio;● costruzione e consolidamento delle reti di supporto per gli adolescenti con servizi territoriali e specialistici, definendo anche prassi condivise di intervento. <p>Azioni dell'obiettivo 1A.2:</p> <p>1A.2a (APPM)</p> <ul style="list-style-type: none">- creazioni di reti a supporto dello sviluppo di comunità nei quartieri di Trento che vedano protagonisti ragazzi e giovani 14-21 anni (es. Campotrentino, Cristo Re, Solteri, San Martino, Mattarello, Piedicastello). <p>1A.2b (Kaleidoscopio)</p> <ul style="list-style-type: none">- coordinamento della rete di associazioni aderenti al progetto Povo Educa;- coprogrammazione di eventi e di percorsi a favore della comunità, di ragazzi e di giovani (14-21 anni);- realizzazione di iniziative co-programmate con le associazioni e coerenti con il progetto Povo Educa. <p>Azioni dell'obiettivo 1A.3 (APPM)</p> <ul style="list-style-type: none">● coordinamento costante con lo sportello Civico 13;● costituzione di una redazione diffusa in collaborazione con quella di Trentogiovani per la promozione delle iniziative dell'ATS.
Possibili indicatori di monitoraggio e valutazione (annuale)	<ul style="list-style-type: none">● n. ragazzi/giovani intercettati● n. ragazzi accompagnati ai servizi del territorio● n. di partecipanti alle attività● n. di realtà coinvolte

	<ul style="list-style-type: none"> ● n. di ore di servizio erogato ● n. iniziative di comunità svolte ● grado di modularità delle azioni di progetto, anche in risposta alle segnalazioni del Comune e degli altri attori della rete
<i>Parte descrittiva</i>	
Dettagli e specificazioni	<p>1A.1 Arianna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● aggiornamento costante in collaborazione con gli enti del territorio già esistenti della mappatura servizi/enti del territorio (primo aggiornamento dopo 3 mesi); ● relazione quotidiana con gli adolescenti; ● costante promozione dei servizi/enti del territorio; ● entro il primo anno: prima definizione di prassi di lavoro condivise con i servizi; ● entro il primo anno: costruzione di una rete di supporto per adolescenti. <p><i>Luoghi:</i> I vari quartieri del Comune di Trento con particolare <i>focus</i> su Centro Storico, Piedicastello, Vela, Solteri, Canova, Spini Gardolo, in collaborazione con istituti scolastici (terze medie e superiori).</p> <p><i>Beneficiari attesi:</i> almeno 150 giovani sensibilizzati.</p> <p>1A.2a APPM</p> <p>Le azioni si sostanziano in attività di cittadinanza attiva, di presidio sociale, azioni di cura del bene comune, di volontariato, iniziative intergenerazionali di sostegno allo studio e scambio di competenze del benessere collettivo e del singolo, sostegno alle famiglie nella funzione educativa, attività aggregative e di socializzazione (con focus 14-21 anni) presenti:</p> <p><i>Luoghi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Saletta Campotrentino (via Don Guetti) ● Piedicastello (Via Papiria) ● Cristo Re (territorio) ● Solteri (saletta Circostrizione in via Pranzelores, parchi territorio, campo Parrocchia Solteri) ● San Martino (territorio, Predara, Via Manzoni) ● Mattarello (Parco Ergolding). <p>Beneficiari attesi: almeno 150 beneficiari.</p> <p>1A.2b Kaleidoscopio</p> <p>Il coordinamento del progetto Povo Educa prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● la messa in rete delle associazioni locali per la gestione di spazi e strutture comunali in forma aggregata; ● il sostegno all'azione dei cittadini che autonomamente si attivano per creare comunità, partecipazione e integrazione sociale; ● la coprogettazione e la realizzazione di attività e occasioni di aggregazione, movimento e socialità. <p>1A.3 (APPM)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● progettazione e creazione di una redazione diffusa; ● collaborazione costante con Civico 13.
Periodicità	<p>1A.1 Arianna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● mappatura quotidiana del territorio rispetto a enti/servizi presenti;

	<ul style="list-style-type: none"> ● relazione quotidiana con gli adolescenti; ● promozione continuativa dei servizi/enti del territorio; ● aggancio a enti/servizi al bisogno. <p>20 h settimanali (lun. - sab.) ripartite nelle giornate in base alla valutazione del bisogno/<i>planning</i>.</p> <p>1A.2a APPM</p> <p>Le azioni sono svolte da inizio del progetto su base annuale con variazione stagionale, con la seguente distribuzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 4 appuntamenti in settimana (3 pomeriggi + sabato mattina) 2 operatori - 30 ore settimanali ● 2 appuntamenti in settimana (2 pomeriggi/sera) 1 operatore - 7 ore settimanali ● 2 appuntamenti settimana (2 pomeriggi/sera) 2 operatori - 20 ore settimana ● 2 appuntamenti settimana (2 pomeriggi) 1 operatore 14 ore ● 3 appuntamenti settimana (2 pomeriggi + 1 sera) 2 operatori 20 ore ● 3 appuntamenti settimana (2 pomeriggi + 1 sera) 1 operatore 14 ore ● Per un totale di 105 ore settimanali. <p>1A.2b Kaleidoscopio</p> <p>e) per il coordinamento di Povo Educa si prevede 1 ora a settimana nel corso del periodo scolastico da settembre a giugno;</p> <p>f) per la coprogettazione e realizzazione di eventi è previsto un pacchetto di 26 ore nel corso dell'anno.</p> <p>1.A.3 APPM</p> <p>e) da definire insieme a Civico 13.</p>
Partner	<p>1A.1 L'azione è in capo ad Arianna che si avvale di collaborazioni differenziate in base al territorio di azione (es. Tavolo Alleanze educative, Distretto educazione, Alleanza #daimuoviamoci, realtà operanti sul territorio...) ed in sinergia con Servizio Eds/UdS.</p> <p>1A.2a L'azione è in capo ad APPM che si avvale di collaborazioni differenziate in base al territorio di azione (es. Tavolo Alleanze educative, Comitato Campotrentino, Parrocchie, realtà operanti sul territorio...)</p> <p>1A.2b L'azione è in capo a Kaleidoscopio e aggrega: Associazione ContrOra, Gruppo Sportivo Alpini Povo, Tersicore, ASD Smile, Murga Trentinerante, Associazione Polacchi in Trentino, Associazione MSP-Trentino, Ginnastica Trento, Centro Turistico Giovanile, Circostrizione di Povo, Istituto Comprensivo Trento 1, Associazione PovoSonica.</p>
Collegamenti	<p>Le azioni si collegano linearmente a tutti gli altri obiettivi di progetto che favoriscono la creazione di una comunità educante col coinvolgimento di attori formali e informali del territorio, che danno parimenti voce ai ragazzi, che mettono in rete l'associazionismo locale.</p> <p>Si collegano poi alle azioni delle altre linee che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevedono lavoro con le famiglie in ottica di rafforzamento dei genitori di figli adolescenti; • promuovono azioni che coinvolgono adolescenti; • attivano azioni di sensibilizzazione e formazione della comunità educante.

	<i>Parte economica</i>
Risorse	1A.1 Arianna Totale risorse dell'azione/obiettivo= 27.018,66 € pari al 3,15% 1A.2a e 1A.3 APPM Totale risorse dell'azione/obiettivo= 217.150,10 € pari al 25,34% 1A.2b Kaleidoscopio Totale risorse dell'azione/obiettivo= 5.257,84 € pari al 0,61%
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Modalità di compartecipazione alla spesa concordate nell'ambito dei lavori di progettazione.
Fonte delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> ● budget comunale: da valutare se cercare ulteriori risorse dopo l'azione in base ai bisogni (ad es. in sinergia con il sottogruppo risorse aggiuntive); ● quote di compartecipazione alle spese per la co-gestione della struttura Povo Educa.
Stato delle risorse	Presenti Ricerca di ottimizzazione e sviluppo di sinergie all'interno della ATS.

Sotto Obiettivo 1B

Promuovere lo sport, il movimento e le passioni come occasioni di divertimento, di socializzazione e come fattore di protezione

Tale sotto obiettivo si articola in:

- 1B.1 Incontri e laboratori con e per adolescenti, giovani e adulti (genitori, allenatori, educatori, etc) nei quali affrontare temi quali ascolto, chiedere aiuto, l'importanza delle relazioni, salute e stili di vita sani in sinergia con le agenzie educative e gli Istituti scolastici.
- 1B.2 Percorsi, eventi ed attività sportive di tipo amatoriale finalizzati all'aggregazione, al divertimento e al contrasto dell'abbandono sportivo anche in luoghi informali ed *outdoor* anche in sinergia con le associazioni sportive e con azioni 1A2.

Descrizione delle azioni collegate all'obiettivo	<p>Azione 0 / condivisione, aggiornamento bisogni e elaborazione programmazione annuale per 1B.1 e 1B.2</p> <p>1B.1 (APPM)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazioni anche informali con società sportive di affiancamento con momenti di formazione e sensibilizzazione rispetto al compito educativo dello sport; • Eventi di confronto su tematiche legate al tema della salute e degli stili sani (serate, incontri, confronti...); • Alimentazione, utilizzo consapevole delle nuove tecnologie (serate informative formative e laboratoriali, educazione emotiva all'approccio alle nuove tecnologie, cyberbullismo-legalità, attività/laboratori giovani-adulti). <p>Esempi di programmazione di azione 0 per i temi legati alla salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● creazione rete con associazioni sportive (es. n. 3 associazioni sportive da contattare per anno); ● calendarizzazione nell'arco dell'anno di varie attività sportive condividendo con volontari ed associazioni il contenuto dei vari moduli da proporre ai ragazzi/genitori per far conoscere le diverse discipline sportive del territorio; ● organizzazione di un corso per allenatori sui temi degli stili relazionali/educativi, l'ascolto, la comunicazione efficace, la gestione dei gruppi (es. n. 4 serate per
--	---

anno);

- progettazione di eventi di testimonianza di sportivi di successo su come è nata la loro passione ai ragazzi/famiglie (es.n. 2 serate/anno);
- offerta di occasioni di sperimentazione ai ragazzi che per fragilità personali e/o famigliari o per ragioni economiche non hanno la possibilità di frequentare e partecipare alle attività sportive. (almeno 1 settimanale);
- promozione di laboratori di attività sportiva come strumento di aggancio e inclusione dei ragazzi stranieri con particolare attenzione a quelli di recente immigrazione sul territorio;
- promozione di processi di *peer education*;
- coinvolgimento dei ragazzi nell'organizzazione di eventi sportivi (festa dello sport, varie manifestazioni..) almeno 2 per anno;
- organizzazione con i ragazzi di eventi sportivi/animativi nei parchi pubblici e nei luoghi di aggregazione spontanea per sperimentare diverse discipline sportive e intercettare nuovi ragazzi (es. almeno 4 all'anno);
- realizzazione di eventi di confronto su tematiche legate al tema della salute e degli stili sani (serate a tema, convegni, laboratori *ad hoc*...)

Organizzazione di:

- serate di formazione per genitori sul tema della corretta alimentazione per fascia di età (n.serate/percorsi. Es. 3 all'anno);
- serate informazione alimentazione per ragazzi e adolescenti (es. almeno 3 anno);
- approfondimenti con i ragazzi sulla produzione alimentare. Conoscere come si coltivano/producono gli alimenti;
- uscite sul territorio per conoscere le realtà agricole/zootecniche, le loro attività e la filiera agricola e le realtà operative in ambito naturalistico/agricolo (almeno 2 anno).

1B.2a (APPM)

- tornei e attività sportive anche in collaborazione con le società sportive del territorio (es. Rugby Trento, US San Giorgio, CSI, Sport Senza Frontiere...);
- iniziative legate al movimento e al tempo libero *indoor* e *outdoor* a bassa soglia (escursioni, gite, soggiorni, eventi comunitari, *contest*, feste, giochi, tornei...)
- laboratori dedicati (es. Tai chi, Yoga, Qi gong, tennis tavolo, palestra *calisthenics*, *basket* ...)

Esempi di programmazione di azione 0 per i temi legati alle nuove tecnologie:

- utilizzo consapevole delle nuove tecnologie (serate informative, formative e laboratoriali);
- organizzazione di attività che mirino all'educazione "emotiva" dei ragazzi nell'approccio alle nuove tecnologie che possano essere spunto di riflessione e produrre una cultura del rispetto in rete verso sé stessi e verso il prossimo (cyberbullismo, legalità) e promuovano processi di *peer education* (es. almeno 3 lab);
- organizzazione di percorsi informativo-formativi per adulti che puntino allo sviluppo delle competenze dei partecipanti e a fornire concetti e spunti di riflessione per l'adozione di buone prassi nella gestione della tematica all'interno del contesto familiare (es. almeno 4 anno);
- progettazione di almeno 2 attività laboratoriali che coinvolgano giovani e adulti, in modo da avvicinare i due "mondi" e diminuire il *gap* generazionale;
- organizzazione di almeno 2 laboratori tematici connessi con l'uso delle nuove tecnologie, finalizzati ad aumentare la consapevolezza delle funzioni comunicative dei media: incontri per ragazzi con esperti in comunicazione, creazione corti e testimonianze di esperienze con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

	<p>1B.2b (Kaleidoscopio)</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività sportive con appuntamento settimanale finalizzato prevalentemente al divertimento; - esperienze di gruppo (<i>trekking</i> in montagna, residenziale, torneo sportivi...) in aggiunta all'attività settimanale.
Possibili indicatori di monitoraggio e valutazione (annuale)	<ul style="list-style-type: none"> ● n. di partecipanti alle iniziative/eventi organizzati ● n. di iniziative realizzate in luoghi inediti, non normalmente deputati allo sport ● n. di collaborazioni con le società sportive ● n. iniziative co-progettate o co-costruite con ragazzi e giovani ● creazione di strumenti di valutazione della qualità (piccoli questionari di gradimento, <i>focus group</i> o altri) ● numerosità e pervasività della rete e delle collaborazioni (a partire dalla mappatura iniziale da effettuare entro dicembre 2023).
Parte descrittiva	
Dettagli e specificazioni	<p>1B.1. Le azioni si svolgeranno presso la sede/i dell'Area e nelle sedi delle società sportive coinvolte, oltre che in altri spazi disseminati sul territorio (sedi associative, sale circoscrizionali ecc).</p> <p>1B.2a. Le attività si svolgeranno nelle palestre e nei parchi/zone attrezzate del territorio. Beneficiari: almeno 50</p> <p>1B.2b Le attività di <i>Sport For Fun</i> si realizzeranno all'interno degli spazi di Povo Educa in collaborazione con le associazioni sportive aderenti. Prevedono un appuntamento serale di 2 ore e il coinvolgimento di circa 15 ragazzi e ragazze.</p>
Periodicità	<p>1B.1 e 1B.2 Le attività si svolgeranno per tutto il corso dell'anno per l'intera durata del progetto. in orario pomeridiano/serale e distribuito nelle giornate feriali/sabato. 15 ore settimanali - 1 educatore. Per le attività di formazione specifica ci si può avvalere anche di docenti esterni.</p>
Partner	<p>La realizzazione delle azioni è in capo ad APPM, in talune occasioni le attività potrebbero essere realizzate con il supporto degli altri <i>partner</i> quali Arianna e Kaleidoscopio per la parte legata all'azione 1B.2 e AMA per l'azione 1B.1.</p>
Collegamenti	<p>In generale il tema di fornire ai/alle giovani reti di supporto forti, formando e stimolando gli adulti di riferimento, risponde anche agli obiettivi 2 e 3 in quanto fornire gli strumenti per scegliere stili di vita sani permette di intercettare precocemente le fragilità. Le azioni legate a questo sotto obiettivo si intrecciano anche con quelle previste nell'obiettivo 4 poiché lo sport concorre allo sviluppo di tutte quelle <i>soft skills</i> utili ad immaginarsi come giovani attivi e consapevoli.</p> <p>Le azioni relative al coinvolgimento delle famiglie saranno portate avanti in collaborazione con la linea B.</p>
Parte economica	
Risorse	<p>1B.1 e 1B.2a APPM Totale risorse dell'azione/obiettivo= 28.323,93 € pari al 3,30%</p> <p>1B.2b Kaleidoscopio Totale risorse dell'azione/obiettivo= 4.175,05 € pari al 0,49%</p>
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	<p>1B.1 e 1B.2a ad accesso gratuito</p> <p>Modalità di compartecipazione alla spesa concordate nell'ambito dei lavori di</p>

	<p>coprogettazione.</p> <p>1B2b</p> <p>Quota di compartecipazione alle spese di 30 €/anno. Per le iniziative specifiche (tornei, uscite...) viene richiesta una quota aggiuntiva a copertura dei costi per l'acquisto di beni, per l'eventuale alloggio o per l'accesso a strutture.</p>
Fonte delle risorse	<p><i>Budget</i> comunale, da valutare se cercare ulteriori risorse dopo l'azione in base ai bisogni (Es. in sinergia con il sottogruppo risorse aggiuntive).</p>
Stato delle risorse	<p>Presenti</p> <p>Ricerca di ottimizzazione e sviluppo di sinergie all'interno della ATS</p>

OBIETTIVO 2 - Supportare lo sviluppo personale, i percorsi scolastico-formativi e i percorsi finalizzati all'autonomia personale, lavorativa, abitativa.

Sotto obiettivo 2A

Attivare, con altri punti rete, una riflessione e piste concrete di azione in merito al tema giovani, lavoro e futuro.

Tale sotto obiettivo si articola in

- 2A1 Incontri con esponenti del mondo della scuola e con la rete degli imprenditori anche per la progettazione di azioni di orientamento (collegamento con obiettivo 2B e 2 C);
- 2A.2 Affiancamento dei ragazzi nell'ideazione, progettazione e realizzazione di PGZ, o in altri Bandi.

<p>Descrizione delle azioni collegate all'obiettivo</p>	<p>Azione 0 / messa in rete e condivisione bisogni per 2A.1 e 2A.2</p> <p>2A.1 (APPM)</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni di sensibilizzazione, anche formative, a favore della rete di imprenditori di riferimento (almeno 2 incontri l'anno); • partecipazione e valorizzazione della rete dell'orientamento con le scuole superiori in raccordo con il protocollo città scuola (almeno 4 incontri l'anno); • momenti di confronto e condivisione di esperienze all'interno delle scuole (<i>Datti una mano...</i>) almeno 6 incontri nel periodo scolastico; • progetto Esperti per esperienza che affiancano l'accompagnamento degli adolescenti in carico ai servizi in collaborazione col Comune di Trento. <p>2A.2 (APPM)</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi di scoperta delle proprie risorse e potenzialità; • accompagnamento alla conoscenza degli strumenti a disposizione della progettualità giovanile (incontri mensili).
<p>Possibili indicatori di monitoraggio e valutazione (annuale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • n. di partecipanti alle attività • n. di imprenditori/adulti coinvolti • n. di nuovi punti rete attivati • n. di PGZ/altri bandi presentati da giovani
<p><i>Parte descrittiva</i></p>	
<p>Dettagli e specificazioni</p>	<p>2A.1</p> <p>Gli incontri con la rete di riferimento, e con potenziali nuovi nodi, saranno organizzati sia presso l'<i>Hub</i> individuato (sede de l'AREA via Manzoni 6) sia capillarmente sul territorio per poter raggiungere più agevolmente i possibili partecipanti. Particolare risalto verrà dato alle attività svolte dentro la scuola ed in sinergia con essa, al fine di creare un ecosistema generativo che sia di supporto per i/le giovani (es <i>Datti una mano</i>). Le azioni legate ad <i>Esperti per esperienza</i> verranno identificate in accordo col Comune.</p> <p>Beneficiari: almeno 30 imprenditori e 40 ragazzi/giovani</p> <p>2A.2</p> <p>All'interno dell'<i>Hub</i> individuato si organizzeranno incontri rivolti alle realtà giovanili del territorio ma anche ai/le giovani già frequentanti quegli spazi. Verrà data diffusione dei possibili finanziamenti anche attraverso i canali comunicativi a disposizione e delle reti attivate e verranno poi settati percorsi di accompagnamento alla scrittura e presentazione dei progetti.</p> <p>Beneficiari: almeno 40 giovani.</p>
<p>Periodicità</p>	<p>2A.1 Il mantenimento della rete impone incontri periodici (almeno 2 all'anno - ogni 6 mesi) con l'obiettivo di fornire e ricevere aggiornamenti, attivare collaborazioni puntuali e coinvolgere nuovi soggetti. In momenti di particolare richiesta si potranno intensificare gli</p>

	<p>incontri sia in plenaria, sia rivolti ad un gruppo ristretto di partecipanti.</p> <p>Le attività legate a <i>Datti una mano</i> e a <i>Esperti per esperienza</i> verranno fatte nell'arco dell'anno scolastico e calendarizzate con la rete delle realtà coinvolte, col Comune e Tavolo 0-18 (indicativamente 2 incontri a mese).</p> <p>2A.2 Questo tipo di azioni vanno curate costantemente ma vedono intensificarsi l'attività nel periodo di apertura delle finestre utili per la presentazione dei progetti. Almeno 4 incontri l'anno con intensificazione nel momento di scrittura del progetto.</p> <p>2A.1 e 2A.2 10 ore settimanali - 1 educatore. Per attività specifiche ci si può avvalere di docenti esterni.</p>
Partner	<p>L'azione è in capo ad APPM</p> <p>2A.1 Rete di imprenditori e scuole.</p> <p>2A.2 Politiche giovanili, Fondazioni ed altri enti promotori di bandi.</p>
Collegamenti	<p>2A.1 Questo gruppo di attività è strettamente collegato con le azioni dei sotto obiettivi 2B e 2C in quanto il lavoro con gli adulti di riferimento ha ricadute dirette su i/le giovani. Esempio di ulteriore collegamento con altre progettualità legate al Tavolo Trento 0-18 (<i>Datti una mano</i>, <i>Esperti per esperienza</i>,) Progettualità trasversali in collegamento con il Tavolo Trento 0-18 ed altri ETS di linea A.</p> <p>2A.2 La partecipazione a bandi e la presentazione di PGZ prevede la connessione con gli altri membri dell'ATS e con l'insieme allargato delle tre linee.</p>
Parte economica	
Risorse	<p>2A.1 e 2A.2 APPM</p> <p>Totale risorse dell'azione/obiettivo= 18.882,62 € pari al 2,20%</p>
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Attività ad accesso gratuito
Fonte delle risorse	<i>Budget</i> comunale, da valutare se cercare ulteriori risorse dopo l'azione in base ai bisogni (Es. in sinergia con il sottogruppo risorse aggiuntive).
Stato delle risorse	<p>Presenti.</p> <p>Ricerca di ottimizzazione e sviluppo di sinergie all'interno della ATS.</p>

Sotto obiettivo 2B

Sostenere i genitori e gli adulti significativi nell'accompagnamento al percorso di crescita dei ragazzi.

Tale sotto obiettivo si articola in:

- 2B.1 Spazi di confronto, formazione e laboratori esperienziali anche per e con genitori e figli e adulti significativi (a sua volta articolato in due azioni).

Descrizione delle azioni collegate all'obiettivo	<p>2B.1a (APPM)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Spazi e momenti laboratoriali a tema di confronto intergenerazionale con esperti e sperimentazione di modelli innovativi (es. modello <i>Family United</i> come programma di prevenzione e promozione del benessere rivolto alle famiglie, ...). <p>2B.1b Arianna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● organizzazione di momenti di formazione per genitori di figli adolescenti con la
--	--

	<p>presenza di esperti e di altri servizi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● organizzazione di serate a tema sulle fatiche genitoriali con esperto; ● organizzazione di eventi di comunità che vedano la partecipazione di giovani e adulti in tutte le fasi di realizzazione.
Possibili indicatori di monitoraggio e valutazione (annuale)	<ul style="list-style-type: none"> • n. di partecipanti alle attività • n. di ore di presenza • n. di ore di servizio erogato • n° e tipo di attività organizzate • n° esperti coinvolti • n° punti di rete attivati • n° ragazzi coinvolti nell'organizzazione degli eventi.
Parte descrittiva	
Dettagli e specificazioni	<p>2B.1a APPM Sedi APPM e altri luoghi messi a disposizione dalla rete. Almeno 4 percorsi in orario pre-serale, feriale/sabato. Beneficiari attesi: almeno 20 famiglie.</p> <p>2B1.b Arianna Sedi enti partner, locali messi a disposizione del Comune di Trento, altri scelti in base al tipo di evento organizzato. Beneficiari attesi: almeno 10 famiglie, almeno 150 ragazzi raggiunti e almeno 15 coinvolti attivamente. Tempi: percorsi attivati al bisogno a seguito dell'analisi condivisa con attori formali e informali del territorio.</p>
Periodicità	<p>2B.1a APPM</p> <ul style="list-style-type: none"> ● incontri a cicli (max 4 a ciclo) con temi e laboratori promossi a seguito di analisi dei bisogni condivisi con le famiglie e i giovani. 5 ore settimanali - 1-2 educatori. <p>2B1.b Arianna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● percorsi attivati al bisogno a seguito dell'analisi condivisa con attori formali e informali del territorio. ● organizzazione di un evento che veda collaborare fianco a fianco giovani e adulti nel corso della prima annualità. ● Tempistica: 3h per 2 educatori.
Partner	<p>2B.1a L'azione è in capo ad APPM che svolgerà in sinergia con le famiglie.</p> <p>2B1.b L'azione 2B1 b è in capo ad Arianna che la realizzerà cercando sinergia con altri enti partner dell'ATS, con i servizi del territorio e possibilmente con i ragazzi e le famiglie coinvolte.</p>
Collegamenti	<p>2B.1a Si denota una forte connessione con le azioni previste nell'obiettivo 2A.</p> <p>2B1.b Questo obiettivo si collega con 1, 2, 3, 4.</p>
Parte economica	
Risorse	<p>2B.1a APPM Totale risorse dell'azione/obiettivo= 9.441,31 € pari al 1,10%</p> <p>2B1.b Arianna Totale risorse dell'azione/obiettivo= 9.970,36 € pari al 1,16%</p>

Compartecipazione alla spesa dei cittadini	2B.1 Modalità di compartecipazione alla spesa concordate nell'ambito dei lavori di progettazione.
Fonte delle risorse	<i>Budget</i> comunale, da valutare se cercare ulteriori risorse dopo l'azione in base ai bisogni (es. in sinergia con il sottogruppo risorse aggiuntive).
Stato delle risorse	Presenti Ricerca di ottimizzazione e sviluppo di sinergie all'interno della ATS.

Sotto obiettivo 2C

Promuovere esperienze e processi di orientamento che favoriscano nei giovani la conoscenza di sé, anche in una dimensione di futuro e incrementare l'autonomia del giovane adulto e le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Tale sotto obiettivo si articola in:

- **2C.1** attività di cura delle relazioni, di ascolto attivo, di riformulazione, di promozione in contesti destrutturati con attenzione a situazioni di maggiore vulnerabilità e fragilità;
- **2C.2** Attività di tipo formativo - esperienziale orientate al sostegno e allo sviluppo di progetti di vita (educazione al lavoro, processi di autonomia).

Descrizione delle azioni collegate all'obiettivo	<p>2C.1a (APPM)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● attività ri-motivanti e creazione di un sistema di valutazione delle competenze in grado di dare l'idea di un progresso e di una crescita umana, personale. (es. "Scuola non scuola". Azioni di aggancio di ragazzi a rischio di <i>drop out</i> scolastico da realizzare in collaborazione con la scuola e/o coi servizi sociali); ● attività di ascolto attivo e offerta di relazioni significative quale processo essenziale in ogni intenzionalità educativa; ● percorsi sul sé e rielaborazione del vissuto emotivo personale (laboratori ad hoc col supporto di specialisti es. psicologi, esperti...); ● Progetto COPE. <p>2C.1b (Arianna)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● aggancio dei ragazzi nei luoghi dell'informalità; ● costruzione di una relazione significativa con i giovani; ● promozione e diffusione delle opportunità del territorio nei momenti di relazione con i ragazzi agganciati sul territorio; ● sportello fuTurO: creazione di CV, preparazione colloquio di lavoro, aiuto nella ricerca di offerte lavorative; ● organizzazione di serate formative con esperti (scup, sindacati,..) in contesti vicini ai ragazzi (nei luoghi informali del territorio, nei centri degli enti dell'ATS); ● organizzazione di percorsi di educazione finanziaria per giovani 14 - 21 anni in contesti a loro vicini (es. centri che conoscono); ● attività legate al Tavolo <i>Street Art</i>. <p>2C.2 (APPM)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● educazione al lavoro: percorso di avvicinamento al lavoro con funzione anche di "palestra" propedeutica ad un eventuale inserimento nei laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e nel centro del fare, nonché attivazione di collaborazioni volte a favorire l'occupazione degli stessi (creazione reti, contatto con altre realtà, confronto e conoscenza esperienze di esito positivo tra giovani...); ● percorsi di crescita attraverso un lavoro personale di conoscenza e consapevolezza di sé (laboratori in presenza di esperti, interventi nelle
--	---

	scuole).
Possibili indicatori di monitoraggio e valutazione (annuale)	<ul style="list-style-type: none"> ● n. di partecipanti alle attività ● n. di ore di presenza ● n. di ore di servizio erogato ● n. di iniziative realizzate ● n. di giovani che hanno trovato lavoro
<i>Parte descrittiva</i>	
Dettagli e specificazioni	<p>2C.1a Le azioni si svolgeranno nelle sedi territoriali, sia in piccoli gruppi sia individualmente. Si tratta di azioni già attivate che troveranno quindi continuità fin dall'inizio del progetto. Dal lunedì al venerdì mattina 17 ore settimanali - 2 operatori.</p> <p>2C.1b Territorio d'azione degli Eds, possibili beneficiari tutti gli utenti dell'Eds - almeno 150 all'anno - azione costante e continuativa.</p> <p>2C.2 Le azioni si svolgeranno nelle sedi territoriali, sia in piccoli gruppi sia individualmente. Si tratta di azioni già attivate che troveranno quindi continuità fin dall'inizio del progetto.</p>
Periodicità	<p>2C.1a</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le attività saranno attivate al bisogno e in collaborazione con la scuola (durante tutto il corso dell'anno). <p>2C.1b</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l'ascolto e la riformulazione con i ragazzi sono sempre presenti nella quotidianità dell'Eds; ● lo sportello fuTURo è attivato settimanalmente in modo itinerante sul territorio; ● organizzazione di un percorso di educazione finanziaria entro il primo anno; ● organizzazione di almeno un momento di incontro con esperto sul tema lavoro; ● tempistica: 10h per 2 Educatori. <p>2C.2</p> <ul style="list-style-type: none"> ● almeno 1 incontro settimanale di 3 ore al mattino incrementabile in base al bisogno e 3 ore pomeriggio.
Partner	<p>2C.1a Le azioni sono in capo ad APPM e si svolgeranno in sinergia tra i membri dell'ATS, con possibili accompagnamenti presso i servizi territoriali preposti (sportelli psicologici, consultorio, ecc).</p> <p>2C.1b Le azioni sono in capo ad Arianna che le svolge in sinergia con gli altri partner dell'ATS, nonché in sinergia con i servizi del territorio e con le comunità di operatività degli Eds.</p> <p>2C.2 Le azioni sono in capo ad APPM e si svolgeranno in sinergia tra i membri dell'ATS in relazione con i soggetti territoriali identificati.</p>
Collegamenti	<p>2C.1 La cura del percorso di crescita è, di fatto, alla base di tutte le azioni di progetto.</p> <p>2C.1b Le azioni legate a questo sotto obiettivo si collegano a tutti gli altri obiettivi di progetto e con quelle delle altre linee che attivano azioni di sensibilizzazione e formazione della comunità educante.</p> <p>2C.2 collegamento con 2.A e con la linea B.</p>

	<i>Parte economica</i>
Risorse	<p>2C.1a e 2C.2 APPM Totale risorse dell'azione/obiettivo= 18.882,62 € pari al 2,20%</p> <p>2C.1b Arianna Totale risorse dell'azione/obiettivo= 25.479,31 € pari al 2,97%</p>
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Non è prevista compartecipazione
Fonte delle risorse	Budget comunale, da valutare se cercare ulteriori risorse dopo l'azione in base ai bisogni (es. in sinergia con il sottogruppo risorse aggiuntive).
Stato delle risorse	<p>Presenti</p> <p>Ricerca di ottimizzazione e sviluppo di sinergie all'interno della ATS.</p>

OBIETTIVO 3 - Intercettare precocemente e contenere le difficoltà e le fragilità in età evolutiva e giovanile che si traducono in problemi quali l'isolamento sociale, la dispersione scolastica, la condizione di neet, le dipendenze di varia natura e altri fenomeni emergenti.

Sotto Obiettivo 3A

Promuovere azioni di contrasto e di prevenzione alla dispersione scolastica

Il sotto obiettivo si articola in:

- 3A.1 Sostegno e partecipazione alle reti attive sui temi e sulle azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e del ritiro sociale che valorizzi il capitale sociale cittadino a sostegno all'aggancio di giovani a rischio drop-out e per facilitare il passaggio tra i diversi gradi di istruzione;
- 3A.2 Attività specifiche di supporto agli apprendimenti.

<p>Descrizione delle azioni collegate all'obiettivo</p>	<p>3A.1. (APPM) Attività di coinvolgimento dei ragazzi in uscita dalle scuole medie e delle superiori attraverso azioni di valorizzazione e attivazione di attività a favore della comunità, Scuola non scuola, contatto dei ragazzi col mondo imprenditoriale, coinvolgimento dei ragazzi agganciati e indirizzati o accompagnati grazie alla funzione ponte in ATS.</p> <p>3A.2. (Periscopio) Attività di accompagnamento allo studio e supporto agli apprendimenti rivolta ad alunni delle scuole medie e delle scuole superiori. I ragazzi sono suddivisi in piccoli gruppi seguiti da un tutor che "lavorano sugli aspetti educativi, sull'autostima, la motivazione, la gestione delle emozioni il "self empowerment" e su metodo e strategie di studio". L'attività prevede l'accompagnamento educativo dei ragazzi per uno o più anni e persegue anche l'aggancio e il mantenimento di una relazione positiva con le famiglie per cui sono previsti degli specifici momenti di confronto . In corso d'anno potranno essere proposte delle attività laboratoriali ai ragazzi (gestione emozioni, motivazione, metodo di studio ecc.) e degli incontri con esperti a favore dei genitori.</p>
<p>Possibili indicatori di monitoraggio e valutazione (annuale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • n. di partecipanti alle attività • n. di ore di presenza • n. di ore di servizio erogato • n. di attività realizzate in collaborazione con le scuole • n. di scuole coinvolte • esiti questionari (diversificati) somministrati sia ai ragazzi sia alle famiglie.
<p><i>Parte descrittiva</i></p>	
<p>Dettagli e specificazioni</p>	<p>3A.1 Le attività dedicate prevalentemente ai ragazzi in età 14-18, prevedono dei momenti laboratoriali di cura verde pubblico, pulizia sentieri, tinteggiatura panchine..., azioni intergenerazionali di volontariato, di supporto alle reti di prossimità e di cura del capitale sociale, di laboratori per scoprire e sviluppare passioni nei ragazzi, visite con realtà del territorio.</p> <p>3A.2 Le attività specifiche di supporto agli apprendimenti (accompagnamento allo studio) vengono normalmente realizzate presso uno o più Istituti scolastici cittadini. Saranno avviate a partire dalla metà di ottobre 2023. Annualmente verranno seguiti circa 200 ragazzi (circa 50 con età 11-14 anni e circa 150 con età 14-19 anni, considerando l'anno scolastico circa 125 ragazzi). Alcuni ragazzi partecipano anche al percorso educativo per adolescenti (primavera) e alle attività di volontariato estivo proposte dall'Associazione.</p>
<p>Periodicità</p>	<p>3A.1 Le attività sono svolte con regolarità con cadenza settimanale (almeno 3 a settimana) con eventuale intensificazione nel periodo estivo per un totale di 18 ore settimanali.</p>

	<p>3A.2 Le attività sono svolte con regolarità, dal lunedì al venerdì dalle 14:15 alle 17:00, secondo il calendario scolastico, dalla metà di ottobre a fine maggio e nel corso di due settimane nel periodo estivo. Potranno inoltre eventualmente essere attivate delle specifiche attività a favore dei ragazzi di 3^a media anche nella prima metà del mese di giugno.</p>
Partner	<p>3A.1 Le azioni sono in capo ad APPM col coinvolgimento della ATS.</p> <p>3A.2 La realizzazione delle azioni è in capo a Periscopio APS che si relaziona con tutti gli Istituti scolastici cittadini.</p>
Collegamenti	<p>3A.1 Si collega a ATS e a diverse azioni linea A.</p> <p>Le azioni sono in stretto collegamento con altre azioni del progetto ed in particolare quelle riferite agli obiettivi 2 e 4.</p> <ul style="list-style-type: none"> Le azioni sono in stretta correlazione e complementari ad alcune azioni della linea A. <p>3A.2 le azioni sono in stretta collaborazione con le scuole e in contatto con alcune azioni della linea A</p>
Parte economica	
Risorse	<p>3A.1 APPM Totale risorse dell'azione/obiettivo= 33.988,71 € pari al 3,96%</p> <p>3A.2 Periscopio Totale risorse dell'azione/obiettivo= 173.608,49 € pari al 20,25%</p>
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	<p>3A.1 Non è prevista compartecipazione</p> <p>3A.2 Compartecipazione parametrata sull'indicatore ICEF secondo le modalità di compartecipazione alla spesa concordate nell'ambito dei lavori di coprogettazione.</p>
Fonte delle risorse	<i>Budget</i> comunale, da valutare se cercare ulteriori risorse dopo l'azione in base ai bisogni (es. in sinergia con il sottogruppo risorse aggiuntive).
Stato delle risorse	Presenti Ricerca di ottimizzazione e sviluppo di sinergie all'interno della ATS.

Sotto Obiettivo 3B

Contrastare il ritiro sociale e le vulnerabilità

Il sotto obiettivo si articola in:

- 3B.1 Accompagnamento alle famiglie con ragazzi e ragazze in ritiro sociale (colloqui, lavoro di rete sul caso, aggancio e orientamento e inserimento gruppi AMA). Aggancio con azione 2.a.1.
- 3B.2 Sostegno/accompagnamento a ragazzi in uscita da fasi di ritiro sociale attraverso attività nel verde con operatore formato per attività specifiche (agricoltura sociale).

Descrizione delle azioni collegate all'obiettivo	<p>3B.1 (AMA)</p> <p>L'intervento prevede l'aggancio di genitori o care givers di giovani in ritiro sociale (<i>Hikikomori, Neet, lad</i>) attraverso un primo colloquio di ascolto e analisi della domanda a cui possono seguire successivi colloqui di approfondimento della situazione, sia per</p>
--	---

	<p>sostenere i genitori nell'affrontare questa complessa sfida, sia per orientare e accompagnare i genitori e figli in una rete integrata con altri soggetti dell'ATS e del territorio (scuola, ambiti lavorativi, servizi sociali e sanitari, gruppi di auto mutuo aiuto...).</p> <p>3B.2 (Adam 099)</p> <p>L'attività si colloca a valle dell'azione 3B.1 e consiste nello svolgimento di attività di coltivazione di un orto con l'obiettivo di sostenere ed accompagnare, in stretto contatto con AMA, i momenti di uscita sociale, ma anche di acquisizione di competenze pratiche con possibili azioni formative <i>ad hoc</i> svolte dall'educatore esperto (ma anche da esterni)</p>
Possibili indicatori di monitoraggio e valutazione (annuale)	<p>3B.1</p> <ul style="list-style-type: none"> ● n. genitori accolti ● n. colloqui (primo e successivi di sostegno e orientamento) ● n. incontri di rete sul caso ● n. di partner della rete di sostegno alle situazioni ● n. di genitori inseriti nei gruppi AMA <p>3B.2</p> <ul style="list-style-type: none"> ● n. totale di partecipanti alle attività ● n. giorni di svolgimento del servizio ● n. di ore di servizio erogato ● n. di volontari coinvolti ● n. di consegne di prodotti fatte ad enti caritatevoli
Parte descrittiva	
Dettagli e specificazioni	<p>3B.1 a cura AMA</p> <p>L'attività parte subito presso la sede dell'Associazione AMA e su richiesta per favorire il coinvolgimento dei genitori nelle sedi delle altre realtà dell'ATS o presso scuole e servizi sociali e sanitari. Si prevedono 4 ore per colloqui e 4 di lavoro di rete sul caso a settimana.</p> <p>Beneficiari: almeno 15 genitori.</p> <p>3B.2 a cura Adam 099</p> <p>Trattandosi di azione nuova, non potendo coltivare l'orto fin da subito e collocandosi a valle dell'azione 3b.1, vi è il tempo fra settembre 2023 e febbraio 2024 di svolgere l'attività propedeutica (formazione, confronto con gli operatori AMA, conoscenza di esperienze simili) ed essere così in grado di partire con l'attività di preparazione e coltivazione dell'orto nella primavera 2024. Sarà comunque da valutare fin dall'inizio la collocazione ideale dell'orto se in città o in periferia a Meano.</p>
Periodicità	<p>3B.1 L'azione è svolta su appuntamento da concordare di volta in volta per favorire la partecipazione della famiglia.</p> <p>3B.2 L'attività dell'orto è fattibile da marzo a novembre.</p> <p>Da individuare altre attività di socializzazione da fare nei mesi freddi o in caso di maltempo che impedisca l'attività diretta nell'orto.</p>
Partner	<p>3B.1 a cura AMA Stretto contatto con altri membri ATS, scuole e servizi sociali</p> <p>3B.2 a cura di Adam 099 in stretto contatto con AMA. Da capire se ci sarà un partner che mette a disposizione l'orto a Trento come alternativa a Meano.</p>
Collegamenti	<p>3B.1 Collegamento con Adam 099 e altri partner della ATS e a disposizione dei genitori intercettati nella linea A e B con problematiche di ritiro sociale.</p>

	3B.2 Questa attività si pone a valle dell'azione 3B.1 gestita da AMA ma con una prospettiva circolare.
<i>Parte economica</i>	
Risorse	<p>3B.1 AMA Totale risorse dell'azione/obiettivo= 11.307,66 € pari al 1,32%</p> <p>3B.2 Adam 099 Totale risorse dell'azione/obiettivo= 3.940,13 € pari al 0,46%</p>
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	<p>3B.1 AMA Le azioni non prevedono una compartecipazione delle famiglie per favorire un accesso diffuso.</p> <p>3B.2 Adam 099 Da valutare se dopo la fase di partenza sostenuta da Adam 099 si possa introdurre una quota di compartecipazione alle spese a carico delle famiglie; ad esempio, per sostenere le spese vive di semina e/o trapianto.</p>
Fonte delle risorse	<i>Budget</i> comunale e compartecipazione partner ETS
Stato delle risorse	Presenti Ricerca di ottimizzazione e sviluppo di sinergie all'interno della ATS.

Sotto obiettivo 3C

Incontrare e sostenere i giovani con un approccio di prossimità nei luoghi di vita quotidiana in complementarità con il servizio territoriale di strada.

Il sotto obiettivo si articola in

- 3C.1 Attività di aggancio e accompagnamento, in continuità e innovative, in accordo con altri servizi (Istituti scolastici e realtà esistenti del privato sociale e non) anche con microazioni sul territorio;
- 3C.2 Attività di ascolto e accompagnamento ai genitori e adulti significativi su tematiche specifiche (es. Comprendimi):

Descrizione delle azioni collegate all'obiettivo	<p>3C.1 Arianna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● attività di ascolto attivo e offerta di relazioni significative nei luoghi dell'informalità; ● organizzazione di momenti di incontro, dialogo e confronto intergenerazionale all'interno delle comunità per promuovere conoscenza reciproca e/o ricomporre fratture; ● attivazione di spazi di incontro tra EDS e giovani <i>target</i> all'interno della scuola; ● organizzazione di proposte stimolo e microprogettualità anche con il coinvolgimento attivo dei ragazzi. <p>3C.2 Arianna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Progetto Comprendimi; ● organizzazione di momenti di incontro, dialogo e confronto intergenerazionale all'interno delle comunità per promuovere conoscenza reciproca e/o ricomporre fratture.
Possibili indicatori di monitoraggio e valutazione (annuale)	<ul style="list-style-type: none"> ● n. di partecipanti alle attività ● n. di ore di presenza

	<ul style="list-style-type: none"> ● n. di ore di servizio erogato
Parte descrittiva	
Dettagli e specificazioni	<p>3C.1 a cura Arianna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Scuole superiori - CFP ● Quartieri della città ● sedi Arianna + sedi enti partner ● luoghi dell'informalità ● beneficiari attesi: 150. <p>3C.2 a cura Arianna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sedi Arianna + enti partner ● luoghi dell'informalità nei quartieri della città ● beneficiari attesi: 50.
Periodicità	<p>3C.1 a cura Arianna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● attività nelle scuole: 1 attività pilota entro 6 mesi; ● proposte stimolo e micro-progettualità: legate ai bisogni/desideri dei gruppi incontrati; ● relazione con ragazzi: sempre presente. ● tempistica settimanale 8h per 2 Educatori. <p>3C.2 a cura Arianna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● progetto Comprendimi: costantemente attivo ● Tavolo Alleanze educative: sempre attivo ● almeno un percorso con i genitori nella prima annualità ● tempistica 3h per 2 Educatori.
Partner	<p>3C.1 a cura Arianna</p> <p>L'obiettivo è in capo ad Arianna che si avvale di collaborazioni differenziate in base al territorio di azione (es. Tavolo Alleanze educative, Distretto educazione, Alleanza #daimuoviamoci, Tavolo <i>Street Art</i>, realtà operanti sul territorio, Istituti scolastici di secondo grado, ...).</p> <p>3C.2 a cura Arianna</p> <p>L'obiettivo è in capo ad Arianna che si avvale di collaborazioni differenziate in base al territorio di azione (es. Tavolo Alleanze educative, Distretto educazione, Alleanza #daimuoviamoci, realtà operanti sul territorio, Istituti scolastici di secondo grado, ...).</p>
Collegamenti	<p>3C.1 - 3C.2 a cura Arianna</p> <p>Le azioni legate a questo sotto obiettivo si collegano a tutti gli altri obiettivi di progetto e con quelle delle altre linee che attivano azioni di sensibilizzazione e formazione della comunità educante.</p>
Parte economica	
Risorse	<p>3C.1 e 3C.2 Arianna</p> <p>Totale risorse dell'azione/obiettivo=29.719,69€ pari al 3,47%</p>
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Le azioni non prevedono una compartecipazione.
Fonte delle risorse	Budget comunale, da valutare se cercare ulteriori risorse dopo l'azione in base ai bisogni.

	Eventuale fondo qualità o in sinergia con il sottogruppo risorse aggiuntive.
Stato delle risorse	Già presenti

OBIETTIVO 4 - Sviluppare forme di aggregazione/animazione giovanile che si concretizzino in esperienze di cittadinanza attiva, di protagonismo e di supporto alla pari.

Sotto Obiettivo 4A

Stimolare forme di cittadinanza attiva giovanile attraverso la promozione, sensibilizzazione, formazione al volontariato attraverso percorsi co-progettati e co-costruiti anche con i e le giovani.

Il sotto obiettivo si articola in:

- 4A.1 Attività di costruzione di Reti per favorire esperienze di cittadinanza attiva e per lo sviluppo di un *network* cittadino per ragazzi/e. (ad. esempio costruzione Carta giovani);
- 4A.2 Coinvolgimento dei ragazzi in percorsi di volontariato e cittadinanza attiva, anche attraverso la *peer education* ed esperti per esperienza, iniziative intergenerazionali in cui si sperimentano con ruoli di autonomia e responsabilità rileggendo l'esperienza in termini di apprendimenti e di competenze acquisite.

Descrizione delle azioni collegate all'obiettivo	<p>4A.1 (APPM) Sviluppo di un <i>network</i> cittadino per ragazzi attraverso un percorso co-costruito con loro e con le realtà locali</p> <p>4A.2 (APPM)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● promozione e sostegno delle <i>équipes</i> animative territoriali formate dai giovani volontari (compresa formazione di gruppi giovanili); ● promozione e supporto di esperienze di volontariato estive (Grest, colonie diurne con parte attiva dei giovani per animazione o attività laboratoriali, ecc); ● attività di cura del proprio territorio e degli spazi comuni (es: al mio quartiere ci penso anch'io, <i>Summer job</i>,...); ● supporto ai giovani nell'organizzazione di eventi e iniziative per la cittadinanza; ● iniziative intergenerazionali di cittadinanza attiva e digitale in collaborazione e promosse dai giovani (es. universitari).
Possibili indicatori di monitoraggio e valutazione (annuale)	<ul style="list-style-type: none"> ● n. di partecipanti alle attività ● n. di ore di presenza ● n. di ore di servizio erogato ● effettiva creazione del <i>network</i> ● n. di soggetti che fanno parte del <i>network</i> ● n. di partecipanti ad azioni di cura del territorio con riconoscimento economico ● n. di giovani volontari ● n. di giovani di alternanza scuola lavoro ● n. di iniziative proposte dal <i>network</i>.
	<i>Parte descrittiva</i>
Dettagli e specificazioni	<p>4A.1 Le azioni si svolgeranno su tutto il territorio in continuità con il processo già iniziato. Ci si aspetta di coinvolgere almeno 10 giovani rappresentanti delle realtà giovanili territoriali</p> <p>4A.2 Le azioni si svolgeranno presso le sedi dell'Area e sui territori interessati dai progetti di sviluppo di comunità, in continuità con quanto già avviato. Possibili beneficiari: 300</p> <p>4A.1 e 4A.2 20 ore settimanali dal lunedì al venerdì nei pomeriggi - 3 educatori.</p>
Periodicità	Le attività si attiveranno in maniera continuativa per tutta la durata del progetto a cadenza

	variabile.
Partner	Il sotto obiettivo è in capo ad APPM in rete ed in collaborazione con la filiera di linea e interlinea.
Collegamenti	Le azioni trovano aderenza e complementarità con gli obiettivi 2 e 3.
	<i>Parte economica</i>
Risorse	4A.1 e 4A.2 APPM Totale risorse dell'azione/obiettivo= 37.765,24 € pari al 4,41%
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Modalità di compartecipazione alla spesa concordate nell'ambito dei lavori di progettazione.
Fonte delle risorse	<i>Budget comunale.</i>
Stato delle risorse	Presenti Ricerca di ottimizzazione e sviluppo di sinergie all'interno della ATS

Sotto Obiettivo 4B

Costruire e promuovere contesti di aggregazione e sperimentare luoghi di confronto tematici, tra pari ed intergenerazionali anche in collaborazione con le istituzioni.

Il Sotto Obiettivo si articola in:

- 4B.1 Gestione e valorizzazione di spazi fisici moderni ed attrattivi;
- 4B.2 Utilizzo positivo e aggregativo della tecnologia, intelligenza artificiale e del videogioco in percorsi co-costruiti con i ragazzi e le ragazze.

Descrizione delle azioni collegate all'obiettivo	<p>4B.1 (APPM)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● offerta di luoghi multifunzionali e <i>Hub</i> moderni e attrattivi per i giovani ● (officina musica, teatro, arte, tecnologia); ● laboratori del fare per imparare (laboratori di fotografia, tecnologici, video dedicati alla costruzione di strumenti per la narrazione di sé e la documentazione delle esperienze). <p>4B.2 (Arianna)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● creazione di uno spazio "tecnologico" in cui esplorare il mondo del gioco (e del videogioco nello specifico); ● organizzazione di incontri con videogiocatori esperti e con esperti del mondo virtuale; ● formazione di <i>peer leader</i>: identificazione e formazione di giovani video giocatori che sappiano affiancare i coetanei nel gioco e nella quotidianità favorendo un uso positivo del gioco e offrendo alternative positive; ● organizzazione di un evento/incontro tra giovani e adulti nel video gioco; ● realizzazione di laboratori interattivi per genitori sul tema dei videogiochi con esperti.
Possibili indicatori di monitoraggio e valutazione (annuale)	<ul style="list-style-type: none"> ● n. di partecipanti alle attività ● n. di ore di presenza ● n. di ore di servizio erogato.

	<i>Parte descrittiva</i>
Dettagli e specificazioni	<p>4B.1 a cura APPM Sede Area APPM in via Manzoni 6, attivazione immediata. Apertura 3 mattine a settimana dalle 9.00 alle 12.00 nei giorni feriali e il sabato mattina 9.00-12.30, 5 pomeriggi dalle 14.30 alle 19.30 e 3 tre sere dalle 19.30 alle 22.00/23.00 per un totale di 100 ore settimanali - 4 educatori. Le aperture del mattino sono dedicate a ragazzi (Scuola non scuola), messa a disposizione di spazi per esperienze laboratoriali integrative alla scuola (in orario scolastico), e pensate al coinvolgimento di giovani universitari per creare momenti di collaborazione; a questi si agganciano anche ragazzi in tirocinio e in ASL; la fascia pomeridiana è legata a iniziative, attività e laboratori per ragazzi delle scuole medie e superiori; la fascia serale è dedicata ad attività e laboratori per ragazzi delle scuole superiori e primi anni università. Beneficiari: almeno 300 ragazzi e giovani della città.</p> <p>4B.2 a cura Arianna Sedi Arianna e locali messi a disposizione da altre realtà coinvolgibili sulle azioni (scuola, Comune,...). Beneficiari attesi: sensibilizzati 150 ragazzi, coinvolti attivamente 30 ragazzi + 10 genitori + 2 <i>peer leader</i>.</p>
Periodicità	<p>4B.1 A cura APPM</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Azioni svolte con regolarità dal lunedì al venerdì e almeno il 50% dei sabati mattina nell'arco dell'anno. 3 mattine e 3 sere e 5 pomeriggi a settimana. ● Accesso tramite iscrizione. <p>4B.2 a cura Arianna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Partenza almeno 3 mesi dopo l'inizio del progetto; ● attivazione di una "sala giochi" una volta ogni 2 settimane; ● formazione peer leader dopo 6 mesi dall'apertura della "sala giochi"; ● organizzazione evento incontro intergenerazionale sul videogioco al termine della prima annualità di progetto; ● entro la prima annualità laboratorio genitori; ● tempistica: 4h per 2 Educatori.
Partner	<p>4B.1</p> <ul style="list-style-type: none"> ● APPM è responsabile con possibilità di collaborazione in filiera con l'intera ATS e le altre linee B e A e altre realtà del territorio, politiche giovanili (es Centro Musica, Civico 13, ...) <p>4B.2</p> <ul style="list-style-type: none"> ● L'obiettivo è in capo ad Arianna che si avvale di collaborazioni differenziate in base al territorio di azione (es. Tavolo Alleanze educative, Distretto educazione, Alleanza #daimuoviamoci, realtà operanti sul territorio, istituti scolastici di primo e secondo grado...) e di altre collaborazioni precedentemente attivate su questo tema
Collegamenti	Le azioni legate a questo sotto obiettivo si collegano a tutti gli altri obiettivi di progetto e con quelle delle altre linee che attivano azioni di sensibilizzazione e formazione della comunità educante.
	<i>Parte economica</i>
Risorse	<p>4B.1 APPM Totale risorse dell'azione/obiettivo= 188.826,18 € pari al 22,03%</p> <p>4B.2 Arianna Totale risorse dell'azione/obiettivo= 13.532,10 € pari al 1,58%</p>
Compartecipazione alla spesa dei cittadini	Modalità di compartecipazione alla spesa concordate nell'ambito dei lavori di coprogettazione.

Fonte delle risorse	Budget comunale, accesso a bandi
Stato delle risorse	Presenti Ricerca di ottimizzazione e sviluppo di sinergie all'interno della ATS

II.C.9 ORIENTAMENTI E PRIORITÀ

Accanto alla definizione dettagliata delle azioni da svolgere, si condividono gli orientamenti generali e le priorità di seguito richiamate, che si pongono:

- 1) come indicazioni da sviluppare in modo trasversale nelle diverse azioni;
- 2) come spunti per possibili sviluppi futuri del progetto.

Si conviene di dedicare particolare attenzione ai seguenti **temi**:

- il tema delle passioni dei giovani, andando oltre agli interessi legati allo sport e includendo anche interessi legati alla cultura, al teatro e alla musica;
- l'importanza degli spazi di aggregazione informale per favorire il lavoro di rete;
- il tema della dispersione sportiva, soprattutto legata alla pressione dettata dall'agonismo, la quale si traduce in perdita del valore educativo dello sport;
- il coinvolgimento, nella pianificazione delle attività, anche di alcuni allenatori che hanno una propensione per il valore aggregativo e sociale dello sport, al fine di rendere le attività più inclusive;
- l'importanza del lavorare in sinergia con le Scuole superiori attraverso una filiera di proposte integrate di Alternanza scuola lavoro, volontariato, attività di aggancio dei giovani;
- la crescente fragilità dei giovani, anche attraverso la costruzione di prassi condivise con servizi specialistici e territoriali (es prevenzione del suicidio) e la sensibilizzazione, l'educazione e formazione degli adulti significativi sul territorio.

Sono inoltre condivisi i seguenti **principi guida** che potranno orientare le traiettorie di sviluppo per i prossimi anni:

- 1) rapporto con il territorio in ottica generativa: composizione equilibrata tra il lavoro svolto all'interno e all'esterno delle sedi, prossimità ai luoghi vissuti dai ragazzi (evitare l'accentramento esclusivo in un unico luogo/ambito di intervento) lavoro sui singoli territori secondo equità, sulla base dei problemi e delle risorse esistenti;
- 5) integrazione tra le azioni educative svolte per e con i giovani anche da più soggetti: aggancio, sostegno alle fragilità, promozione delle risorse ed eventuale accompagnamento verso i servizi ponendo quale elemento centrale la continuità del sostegno educativo;
- 6) strategie di lavoro in filiera tra interventi e servizi per evitare duplicazioni e sovrapposizioni, anche in termini di distribuzione delle competenze di intervento, in particolare rispetto alle realtà già finanziate nell'ambito delle Politiche giovanili. Gestione degli interventi in una stretta collaborazione e raccordo con realtà già attive sul territorio per portare alla costruzione di proposte ed opportunità differenziate ma integrate in un quadro condiviso;

- 7) ascolto, sostegno e orientamento dei ragazzi tramite un lavoro individualizzato, per poter dare risposta a problemi nuovi ed emergenti anche attraverso progettualità sperimentali;
- 8) individuazione di modalità e strumenti per la co-costruzione con i giovani di iniziative ed opportunità per i giovani stessi e individuazione di modalità e strumenti per valorizzare il supporto alla pari ed esperti per esperienza.

Si condivide altresì l'opportunità di richiamare taluni **principi organizzativi**:

- si condivide la necessità di far evolvere il progetto sulla base del nuovo quadro di integrazione determinato dalla coprogettazione, prevedendo una maggiore sinergia tra interventi della linea, cercando interrelazioni operative con altre linee progettuali, sviluppando partenariati con altri soggetti del territorio;
- al tempo stesso, ciò porta a lavorare per evitare sovrapposizioni tra più servizi operanti su uno stesso territorio; ad esempio rispetto all'educativa di strada, si concorda che le azioni di cui al progetto della linea C non possono confondersi o sovrapporsi alle attività attinenti il Servizio territoriale di strada, i cui destinatari sono adolescenti e giovani potenzialmente a rischio che individuano alcuni luoghi, fuori dagli ambienti formali o istituzionali, quali ad esempio la strada e/o le piazze, come contesti aggregativi e di incontro;
- si concorda che nell'ambito della linea C le risorse umane devono essere usate per sostenere e rinforzare le competenze dei giovani tendenzialmente tra i 14 e i 21 anni. Tutte le attività che non sono prioritariamente indirizzate a questi destinatari (lavoro con la fascia 6-14 anni) andranno parzialmente e progressivamente affidate alla linea A in un processo coordinato e condiviso con la linea C;
- si decide di intraprendere progressivamente un'azione definita *Summer job, civil action* vista la rilevanza della progettualità e i numeri consistenti rilevati, in termini di partecipazione, in passato. Viene rimandata la definizione delle modalità di attuazione vista la difficoltà di farsi carico, ad oggi, di costi vivi aggiuntivi (es. *budget* per i ragazzi e i coordinatori che aderiscono al progetto);
- si decide che entro dicembre si lavorerà alla costruzione di una mappa delle collaborazioni attive e attivabili con le associazioni sportive;
- si evidenzia la necessità di fare una riflessione sulle modalità di condivisione delle informazioni e sulla comunicazione interna tra Comune e ATS;
- il Comune si impegna a istruire il tema della partecipazione dell'ATS ai tavoli territoriali ed in particolare a definire le modalità di attuazione dei progetti collegati al Tavolo Trento 0-18;
- si conviene che per quanto riguarda l'organizzazione dell'attività di Educativa di strada la cooperativa Arianna:
 - capitalizza l'attività di mappatura del territorio che viene svolta per il Servizio territoriale di strada;
 - effettua anche sulla linea C un'attività specifica di aggancio e di consolidamento della prima relazione. È importante l'aggancio non solo "in strada" ma anche altri contesti più definiti e formali come ad esempio le scuole, con in particolare attenzione agli Istituti professionali ed una specifica funzione "ponte" di indirizzo ed accompagnamento alle opportunità promosse all'interno della linea ed ai servizi sul territorio;

- svolge funzione di filiera rispetto a contesti educativi/aggregativi/servizi in quanto cura e realizza attività di accompagnamento dei ragazzi, anche individualizzato;
- collabora ad attività collegate al Tavolo Trento 0-18.

II.C.10 PIANO ECONOMICO – I ANNUALITÀ E SEDI

Tabella previsionale allegata all'istanza di partecipazione alla coprogettazione, presentata dalla ATS Con-giunzioni:

SPESE DELLA COPROGETTAZIONE	
Voci di spesa	Costo annuo teorico
a) costi per il personale	
personale dipendente (educatori, operatori sociali, animatori)	442.089,55
coordinamento	132.194,59
formazione/supervisione	7.620,00
altri costi per il personale	1.960,00
totale costi per il personale	583.864,14
b) costi figurativi per impiego volontariato	41.910,00
c) costi diretti di funzionamento	
locazione	51.302,16
manutenzione ordinaria	4.500,00
spese per utenze e pulizie	32.755,17
altri costi di funzionamento	38.460,00
totale costi diretti di funzionamento	127.017,33
d) acquisti di arredi e piccole attrezzature	1.500,00
e) acquisti di materiale di consumo	8.300,00
f) costi indiretti di gestione e amministrazione	94.678,53
TOTALE SPESE	857.270,00

ENTRATE DELLA COPROGETTAZIONE	
Voci di entrata	Costo annuo teorico
A) entrate proprie	
compartecipazione beneficiari	54.400,00
valorizzazione volontariato	41.910,00
valorizzazione sedi (canone figurativo)	960,00
altre entrate proprie (fundraising, offerte e donazioni)	8.000,00
totale entrate proprie	105.270,00
TOTALE ENTRATE	105.270,00

DISAVANZO	I ANNUALITÀ
Totale spese – Totale entrate	752.000,00

Il dettaglio delle motivazioni e valutazioni sottese alle previsioni di spesa, nonché le tabelle recanti strutturazione del personale e stima delle ore e tipologia del volontariato, è contenuto nella proposta progettuale presentata in sede di partecipazione all'avviso e conservata in atti. Si richiamano di seguito i seguenti elementi chiave ai fini di un'immediata comprensione del dato in relazione ad alcuni punti nodali di sviluppo della progettualità:

- costo del personale. Tra i vari enti partner dell'ATS, vi è una certa differenziazione di contratti di lavoro applicati: CCNL Cooperative Sociali, CCL APPM onlus, CCNL AGIDAE, relativi integrativi provinciali. Tutti i contratti di lavoro applicati hanno, tuttavia, trattamenti economici non inferiori al contratto di riferimento di settore;

- valorizzazione delle ore di lavoro volontario. Il volontariato attivo coinvolto interessa prevalentemente giovani volontari che danno il loro supporto nell'animazione di eventi, attività estive, sostegno ed aiuto allo studio e nella gestione della chat anonima Tra di Noi. Queste risorse, cui non è richiesta una particolare specializzazione o qualifica, sono state valorizzate con l'importo previsto di 15,00 €/ora. Vi è poi un'altra categoria di volontari, che svolgono la loro opera di tutor/educatori, rappresentata da insegnanti in pensione o laureati esperti per particolari materie scolastiche, che svolgono una specifica attività di sostegno agli apprendimenti. La loro attività è stata valorizzata a 18,00 €/ora, analogamente a quanto riconosciuto agli altri tutor con contratto di co.co.co..
- entrate da compartecipazione: le entrate da compartecipazione vengono determinate con la logica del puro ristoro dei costi di realizzazione delle attività e sono previste solo per determinate categorie di interventi che per loro natura e strutturazione lo consentono (ad esempio uscite, attività laboratoriali particolari, supporto agli apprendimenti, ecc.)..

Il piano economico di cui sopra non considera al proprio interno le variazioni conseguenti al percorso di rielaborazione dei contenuti della proposta progettuale, definito nei tavoli di coprogettazione. Il quadro generale come sopra riportato dovrà in particolare essere aggiornato in riferimento ai seguenti elementi:

- revisione delle previsioni di entrata e di spesa conseguenti alla rideterminazione delle quote di compartecipazione degli utenti (come ridefinite al paragrafo I.C.4). Nell'ipotesi in cui dalla revisione consegua un incremento delle risorse a disposizione, le medesime saranno destinate, secondo decisione congiunta da adottare in sede di tavolo di coprogettazione, a progettualità trasversali, all'attuazione delle priorità di intervento specifiche della linea A e allo sviluppo di progetti innovativi;
- integrazione delle previsioni di entrata e di spesa conseguenti all'eventuale reperimento di risorse aggiuntive, derivanti ad esempio dalla partecipazione a bandi, dal finanziamento di privati e similari, che saranno ricercate e definite in corso di gestione della coprogettazione.

Sedi messe a disposizione dagli Enti aderenti all'ATS

Ubicazione	Proprietà	Superficie	Canone locazione /valorizzazione costo figurativo annuo
Via Manzoni, 6 – Trento	PATRIMONIO SPA	1.000 mq.	40.000,00
Via don Guetti, 3 – Campotrentino – TN	ITEA SPA	75 mq.	2.054,00
Via Taramelli, 17 - Trento	Privato- in affitto PAT	320 mq.	960,00 (valorizzazione)
Via Cervara, 46 – Trento	Piccole suore della Sacra Famiglia	400 mq.	1.083,00 utilizzo per 1 mese
Via Salè, 1 – Povo – TN	Comune di Trento	300 mq.	6.000,00

Sedi messe a disposizione dal Comune

localizzazione e indirizzo	proprietà	arredi e attrezzature	utenze a carico	planimetria /superficie	valore in euro /mq e stima canone
1. Porzione dell'edificio sito in via Verruca n. 1 al piano seminterrato costituito da una palestra, un palco, due locali a uso deposito, un locale con docce e servizi . P.ed. 1712/1 in C.C. Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	330,30 mq	5,50/ 21.799,80
2. Locale a piano terra dell'immobile sito in via della Predara n. 15 a Trento con annesso disbrigo e due servizi igienici.Sub 28 della p.ed. 1109/2 in C.C. a Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	72,30 mq	5,50/ 4.771,80

TEMPISTICHE E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il presente documento contiene le indicazioni sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulle tempistiche per la liquidazione del contributo economico massimo erogabile dal Comune, ai sensi dell'art. 14, comma 5 e dell'art. 36 bis della L.p. 13/2007, per ciascuna linea progettuale riferita alla coprogettazione del "Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige" - CIG Z523C3C5B0 - CUP D29I22000710002

A. TEMPISTICHE E MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo del Comune, riconosciuto a titolo di rimborso delle spese sostenute e documentate decurtate delle entrate realizzate, sarà liquidato nel seguente modo, dietro presentazione al Servizio Welfare e coesione sociale da parte del Capofila di ciascuna linea progettuale di una specifica domanda di liquidazione, con allegata la documentazione descritta:

Anno 2023 (periodo di svolgimento dell'attività: 01 settembre – 31 dicembre)

Ratei da erogare sui contributi concessi	Entità ratei sul contributo concesso	Presentazione domande di liquidazione	
		scadenza per la presentazione	documentazione da allegare
1° acconto	85%	<u>dopo 1 settembre</u>	- dichiarazione di avvenuto avvio dell'attività
saldo finale	importo determinato in base alle risultanze della rendicontazione dedotto l'acconto erogato in precedenza	<u>entro 30 giugno dell'anno 2024</u>	<ul style="list-style-type: none"> - rendiconto indicante il dettaglio delle spese sostenute e delle entrate conseguite riferito al periodo 01 settembre - 31 dicembre 2023 - relazione finanziaria di commento delle variazioni più significative intervenute rispetto al Piano economico presentato per l'anno in questione, con particolare riferimento ai costi diretti del personale impiegato e a quelli di gestione degli interventi - report delle attività svolte nel periodo 01 settembre - 31 dicembre 2023 contenente gli elementi definiti nei Tavoli di coprogettazione - documentazione di spesa di cui al punto B del presente documento

Anni 2024 e 2025 (periodo di svolgimento dell'attività: 01 gennaio – 31 dicembre)

Ratei da erogare sui contributi concessi	Entità ratei sul contributo concesso	Presentazione domande di liquidazione	
		scadenza per la presentazione	documentazione da allegare
1° acconto	30%	<u>dopo 1 gennaio</u>	- dichiarazione di continuazione dell'attività
2° acconto	25%	<u>dopo 1 aprile</u>	- dichiarazione di continuazione dell'attività - report delle attività svolte nel periodo 01 gennaio - 31 marzo, secondo le indicazioni fornite dal Tavolo di coprogettazione
3° acconto	25%	<u>dopo 1 luglio</u>	- dichiarazione di continuazione dell'attività - report delle attività svolte nel periodo 01 aprile - 30 giugno, contenente gli elementi definiti nei Tavoli di coprogettazione
4° acconto	10%	<u>dopo 1 ottobre</u>	- dichiarazione di continuazione dell'attività - report delle attività svolte nel periodo 01 luglio - 30 settembre, contenente gli elementi definiti nei Tavoli di coprogettazione
saldo finale	importo determinato in base alle risultanze della rendicontazione dedotti gli acconti erogati in precedenza	<u>entro 30 giugno</u> dell'anno successivo a quello di riferimento del contributo	- rendiconto indicante il dettaglio delle spese sostenute e delle entrate conseguite riferito all'intero anno - relazione finanziaria di commento delle variazioni più significative intervenute rispetto al Piano economico presentato per l'anno in questione, con particolare riferimento ai costi diretti del personale impiegato e a quelli di gestione degli interventi; - report delle attività svolte nel periodo 01 ottobre – 31 dicembre, contenente gli elementi definiti nei Tavoli di coprogettazione - documentazione delle spese sostenute come specificato al punto B del presente documento

Anno 2026 (periodo di svolgimento dell'attività: 01 gennaio – 31 agosto)

Ratei da erogare sui contributi concessi	Entità ratei sul contributo concesso	Presentazione domande di liquidazione	
		scadenza per la presentazione	documentazione da allegare
1° acconto	30%	<u>dopo 1 gennaio</u>	- dichiarazione di continuazione dell'attività
2° acconto	30%	<u>dopo 1 aprile</u>	- dichiarazione di continuazione dell'attività - report delle attività svolte nel periodo 01 gennaio – 31 marzo, contenente gli elementi definiti nei Tavoli di coprogettazione
3° acconto	30%	<u>dopo 1 luglio</u>	- dichiarazione di continuazione dell'attività - report delle attività svolte nel periodo 01 aprile – 30 giugno, contenente gli elementi definiti nei Tavoli di coprogettazione
saldo finale	importo determinato in base alle risultanze della rendicontazione dedotti gli acconti erogati in precedenza	<u>entro 30 giugno</u> dell'anno 2027	- rendiconto indicante il dettaglio delle spese sostenute e delle entrate conseguite riferito al periodo 01 gennaio – 31 agosto 2026; - relazione finanziaria di commento delle variazioni più significative intervenute rispetto al Piano economico presentato per l'anno in questione, con particolare riferimento ai costi diretti del personale impiegato e a quelli di gestione degli interventi; - report delle attività svolte nel periodo luglio-agosto 2026, contenente gli elementi definiti nei Tavoli di coprogettazione; - documentazione delle spese sostenute come specificato al punto B del presente documento.

2. Le spese a rendiconto vanno imputate conformemente all'ammissibilità, secondo quanto previsto al punto C. (PIANO ECONOMICO) dell'art. 11 dell'Avviso di coprogettazione, qui richiamato integralmente. Potranno essere ammesse soltanto le spese riferite al periodo di durata della convenzione, da imputare per competenza a ciascuna annualità.

3. Tutte le spese e le entrate si intendono comprensive di i.v.a., ove dovuta in base alle aliquote previste per legge, qualora rappresenti un costo per gli Enti partner non recuperabile.

4. Non sono in ogni caso ammissibili a contributo le spese relative a:

- costi non direttamente riconducibili alle attività previste dalla coprogettazione;

- costi di progettazione, studio e di ricerca preliminari e propedeutici alla presentazione del progetto o propedeutici alla rendicontazione delle attività svolte;
- sanzioni e interessi passivi;
- i.v.a. in detrazione;
- acquisto di attrezzatura, arredi, materiale di consumo e cancelleria di costo unitario superiore ad euro 516,46 (i.v.a. esclusa);
- spese di rappresentanza;
- acquisto o ristrutturazione di beni immobili;
- spese per manutenzione straordinaria su immobili.

5. Le domande di liquidazione dei ratei dei contributi, le dichiarazioni di avvio/continuazione delle attività, le dichiarazioni sostitutive e la rendicontazione contabile devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del Capofila di linea, salvo quanto previsto per le dichiarazioni da presentare da parte di ciascun Ente aderente all'ATS.

6. A consuntivo l'importo del contributo economico a carico del Comune per ciascuna linea progettuale potrà essere rideterminato, anche in misura inferiore a quella concessa, sulla base degli effettivi costi sostenuti e ammessi a finanziamento e delle entrate realizzate dall'ATS. A fini della determinazione del contributo economico da parte del Comune, la quota di cofinanziamento dell'ATS è calcolata nella percentuale di cui all'art. 6 lettera B. della convenzione, così come definita nel Piano economico annuale teorico legato all'istanza di partecipazione alla coprogettazione, anche qualora le entrate effettive risultino inferiori a quelle previste. In ogni caso il finanziamento del Comune non può superare i limiti di cui all'art. 6, lettera A, della convenzione, salvo quanto previsto all'art. 7 della stessa (Variazioni e revisioni del budget in corso di coprogettazione).

7. Qualora il disavanzo di gestione – calcolato come descritto al comma 6. - risulti inferiore al contributo concesso, l'importo del contributo viene rideterminato fino alla concorrenza del disavanzo in modo da garantire che l'ATS non consegua alcun utile.

8. Nel caso in cui risulti già pagata una somma superiore ai contributi annui da erogare a consuntivo, si provvede al recupero del maggiore importo erogato, aumentato degli interessi calcolati al tasso legale, a decorrere dalla data di addebito del Comune sino alla data dell'effettivo versamento.

9. Il Servizio Welfare e coesione sociale dispone la liquidazione delle singole rate di acconto sul contributo dell'anno di riferimento, previa acquisizione del DURC, entro 30 giorni dal ricevimento della relativa documentazione e la rata a saldo entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione medesima, salvo casi di forza maggiore.

10. Il Servizio Welfare e coesione sociale può in ogni caso chiedere in qualsiasi momento chiarimenti e specificazioni in merito alle spese sostenute nel corso dell'esecuzione delle attività previste dalla coprogettazione, sospendendo i termini di cui al comma 10 fino al ricevimento di quanto richiesto.

11. I ratei di finanziamento sono pagati entro 20 giorni dalla trasmissione al Servizio Risorse finanziarie della relativa disposizione di liquidazione. Il pagamento è disposto a favore del Capofila di ciascuna linea progettuale che provvederà al rimborso di quanto spettante agli Enti aderenti alle singole ATS.

B. DOCUMENTAZIONE DI SPESA DA PRODURRE

La rendicontazione dei costi sostenuti prevede la presentazione della seguente documentazione:

a) costi diretti per la realizzazione delle specifiche attività previste dalla coprogettazione:

- spese per acquisti generi alimentari e materiale vario per le attività, utenze, trasporti, servizi, per consulenze ecc.: PDF della documentazione (fatture, bollette, documenti di viaggio o documenti contabili di valore equivalente) dimostrante l'identificazione della natura delle spese sostenute, nonché delle relative quietanze di pagamento (tramite bonifici o altre forme di pagamento consentite dalla normativa sulla tracciabilità);
- assicurazioni: quietanze di pagamento
- quote ammortamento: adeguato supporto contabile a documentazione della spesa imputata a bilancio;
- per rimborsi spese (es. viaggio): moduli rimborsi con analitica spese viaggio e relative quietanze di pagamento. I rimborsi chilometrici dovranno documentare spostamenti pertinenti con l'attività svolta e verranno riconosciuti nei limiti delle tariffe previste dalle tabelle ACI;
- per il personale dipendente:
 - per i dipendenti impiegati nel servizio: time sheet mensili, riportanti, per ciascun dipendente, i dati indicati nell'allegato fac-simile, sottoscritti dal dipendente e dal legale rappresentante;
 - per i volontari impiegati nella realizzazione del servizio il cui costo è valorizzato in bilancio, tabella con i dati indicati nell'allegato fac-simile;
 - tabella di costo aziendale annuo del personale dipendente con dettaglio, per ogni unità di personale impiegata, delle relative voci di costo dalle quali desumere la spesa annua, da redigere secondo l'allegato fac-simile – con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riferita alla corrispondenza dei dati esposti con le spese effettivamente sostenute dall'Ente per le attività di coprogettazione.
 - PDF bonifici bancari/postali attestanti l'avvenuto pagamento delle retribuzioni.

La documentazione di spesa prodotta per ogni macro-voce, ed eventuali relative sotto-voci, dovrà essere elencata in appositi prospetti riportanti gli estremi (n. e data) dei documenti contabili e l'importo della spesa e, se non direttamente riscontrabile nel giustificativo di spesa, la natura della spesa sostenuta. La sommatoria deve corrispondere al costo esposto nel rendiconto della relativa voce di spesa.

b) costi indiretti di gestione e amministrazione:

- prospetto di calcolo che dimostri, in coerenza con quanto previsto nel Piano economico annuale e nella relazione illustrativa allo stesso, le modalità di imputazione pro-quota nel bilancio del singolo Ente delle spese rientranti in tale categoria, suddivise per macro-voci, e della quota-parte afferente alla coprogettazione.

Al prospetto va allegata una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante di ciascun Ente aderente all'ATS che attesti la corrispondenza dei dati esposti nel prospetto di rendicontazione a quelli contabilizzati dall'Ente.

Considerata la sperimentabilità e la complessità della procedura di coprogettazione in oggetto, potranno essere adottati, in corso d'opera, meccanismi di semplificazione nella rendicontazione della spesa sostenuta per la realizzazione delle attività (es. possibilità per gli Enti aderenti all'ATS di documentare determinate spese sulla base di autocertificazioni trasmettendo la relativa documentazione su richiesta del Comune).

Allegati:

- fac-simile time sheet mensile dipendenti
- fac-simile prospetto ore volontari
- fac-simile tabella costo del personale

TIMESHEET per ogni singola risorsa umana impiegata nella

COPROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN
“SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI, INTERVENTI ED OPPORTUNITÀ PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE NEL TERRITORIO VAL D'ADIGE”

Linea _____

CUP

D29I22000710002

ANNO _____

Ente aderente all'ATS	
Nominativo dipendente (cognome,nome)	
Qualifica – liv. Inquadramento	
CCNL di riferimento – data ⁽¹⁾	
ore settimanali da contratto	

MESE _____	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	Totale ore	
	ore giornaliere effettuate																																

⁽¹⁾ es. CCNL COOPERATIVE SOCIALI – TRIENNIO 2017/2019 E INTEGRATIVO PROV.LE

Data _____

Firma Operatore _____

Firma Legale rappresentante dell'Ente _____

PROSPETTO ORE VOLONTARI – valorizzazione costo

COPROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN
“SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI, INTERVENTI ED OPPORTUNITÀ PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE
NEL TERRITORIO VAL D’ADIGE”

Linea _____

CUP D29I22000710002

ANNO _____

Ente aderente all’ATS _____

nominativo volontario	mese	ore effettuate	attività svolta	costo valorizzato nel rendiconto
<i>esempio:</i>				
Rossi, Mario	<i>gennaio</i>	<i>10</i>	<i>es. animazione</i>	
	<i>febbraio</i>	<i>8</i>		
Bianchi, Rosa	<i>gennaio</i>			
	<i>febbraio</i>			
	<i>febbraio</i>			

Data _____

Firma Legale rappresentante _____

